Anno 119 - Numero 141

LA STAMPA

Giovedì 4 Luglio 1985

Alle pagine sportive

La Sampdoria supera il Milan e vince la Coppa Italia

di Bruno Bernardi

L'allenatore della Samp Eugenio Bersellini

OGGI

L'ottavo Presidente ha giurato davanti alle Camere riunite

Cossiga, appello alla ragione

«Sono il primo Capo dello Stato che non appartiene alla generazione dei padri della Patria» - «So che la gente non chiede utopie» - «Entrare in contatto con la pubblica amministrazione è spesso frustrante» - Il magistrato deve essere indipendente «e apparire tale» - «Combattere gli egoismi» e «premiare il coraggio e la fantasia»

In piedi sulle uova

Quando Francesco Cossiga ha finito di leggere il messaggio agli italiani, senatori e deputati si sono alzati in piedi e gli hanno dedicato un lungo applauso che non è sembrato soltanto di cortesia. I parlamentari hanno certamente voluto manifestare il loro apprezzamento per un discorso che Spadolini ha definito «misurato e comprensivo», un discorso col quale il nuovo presidente ha promesso di «rappresentare tutti gli italiani» e di essere esempio di onestà e di «impegno morale», ispirandosi a Sandro Pertini.

Cossiga non ha dimenticato nulla e nessuno: dai «padri della patria» alle giovani generazioni, dagli imprenditori ai sindacati, dal Papa ai laici, dai meridionali agli emigrati, dall'Unione europea alla fame nel mondo, ma il sapiente dosaggio di questi argomenti non basta a spiegare il perché di un così largo successo.

Già eletto, per la prima volta dopo quaranta anni, al primo scrutinio, Cossiga ha cominciato il settennato col piede giusto, ma sarebbe forse temerario attribuire soltanto al suo carisma la trasformazione così repentina di un Parlamento che negli ultimi mesi si era distinto soprattutto per i litigi gli ostruzionismi e le imboscate dei «franchi tiratori». A che cosa va dunque attribuito questo imprevisto sussulto unitario? E come spiegare un miracolo tanto improvviso e inatteso?

Ad essere pessimisti la tregua potrebbe essere attribuita a motivi più fisiologici che politici. Gli eterni duellanti sentirebbero il bisogno di tirare il fiato, dopo uno scontro che è durato un anno intero, dalla firma dei decreti sul costo del lavoro fino al referendum. Ma si può anche supporre che i De Mita, i Craxi e soprattutto i comunisti incomincino a rendersi conto che tale spreco di energie è del tutto sproporzionato alla modestia dei risultati.

O abbiamo la quiete dopo la tempesta, oppure è cominciata una nuova stagione. Un clima più mite sarebbe quanto mai opportuno dal momento che il problema numero uno dell'Italia, come ha osservato anche il nuovo presidente, è quello della ripresa economica. Ma lo sviluppo economico prevede un buon governo; A sua volta, il buon governo è figlio della stabilità politica, che almeno in Italia, per ormai comune ammissione, può essere ottenuta solo attraverso ritocchi costituzionali.

Tutti questi passaggi, ovviamente, non sono stati enunciati nel discorso del Presidente, che aveva un taglio e finalità ben diverse, però Cossiga ha trovato il modo sia di sottolineare i temi economici, sia di alludere, se non proprio alle possibilità, almeno alla opportunità di alcuni «adeguamenti costituzionali».

Su questo come su tutti gli altri argomenti Cossiga è stato quanto mai prudente. E del resto come avrebbe potuto fare altrimenti? In un parlamento ideologizzato e sospettoso come quello italiano, chi non voleva veder liquefarsi fin dal primo giorno la maggioranza di due terzi che l'aveva appena votato dieci giorni fa, doveva per forza camminare sulle uova. E Cossiga, dobbiamo riconoscerlo, non ne ha rotte nemmeno una. Le critiche per i suoi devoti accenni al Papa, gli sono giunte soltanto dai radicali e dai demoproletari. I missini hanno protestato per i suoi riferimenti alla Resistenza. Ma dentro l'arco costituzionale, nemmeno una incrinatura.

Si può sempre osservare che Craxi come De Mita, Spadolini e Longo come Zangheri e Napolitano hanno parlato del suo messaggio in termini positivi ma anche insolitamente stringati, quasi che gli elogi fossero compromettenti come le critiche. Insomma sulle uova stanno camminando un po' tutti. E i comunisti più di tutti.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — *«Sono il primo Presidente della Repubblica che non appartiene alla generazione di coloro che meritatamente si possono definire "padri della patria". Ne sono umilmente consapevole».* Francesco Cossiga, 57 anni da compiere tra 27 giorni, succede ufficialmente a Sandro Pertini. Lo fa con discrezione, in un assolato e quieto pomeriggio romano, davanti a deputati e senatori riuniti nell'aula di Montecitorio addobbata a festa.

La lunga cerimonia dell'insediamento si svolge nel segno della misura. Fuori dal Palazzo le diverse centinaia di persone che dietro le transenne attendono Cossiga in piazza Montecitorio, applaudono, ma non a lungo, come se il giudizio sul nuovo Presidente fosse ancora sospeso. In aula i parlamentari distribuiscono calibrati applausi cortesi sino a quello finale che dura 88 secondi.

Il discorso è lungo: 40 minuti, dieci in più di quelli previsti dal cerimoniale. E così la pattuglia di aerei militari sfreccerà su Montecitorio quando ancora Francesco Cossiga sta affrontando la parte più delicata del suo messaggio.

Roma. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga accanto a Nilde Jotti mentre giura nell'aula di Montecitorio (Telefoto Ansa)

E' il momento in cui parla del Papa al quale rivolge il suo saluto e la sua «*profonda stima*». Ed è l'unico passo che divide profondamente l'assemblea. Da una parte democristiani e missini che applaudono. Dall'altra i partiti laici, i socialisti, i comunisti, che rimangono immobili, compreso il presidente del Consiglio Craxi, che siede al banco del governo, attorniato dai ministri.

Tra i comunisti, si vede l'on. Zangheri battere le mani, isolato. Si gira per controllare cosa fanno i colleghi impassibili e continua ad applaudire. Il saluto al Papa dopo la visita mattutina di martedì sembra uno «scarto» che dà un tono particolare ad un discorso tutto in linea, invece, per calibrare riferimenti e omaggi.

Esaurito in pochi secondi il rito del giuramento di fedeltà alla Costituzione, Cossiga aveva delineato un messaggio a «*misura della gente comune*». L'Italia si lascia ormai alle spalle l'era in cui i «*padri della patria*» furono i protagonisti e si avvia verso un futuro dove «*nessuno se nessuno ci attende*». Cossiga si propone di saldare il passato al futuro e di accompagnare il Paese in questo «*passaggio di epoca*».

Cossiga vede che la gente «*non chiede utopie*» ma vuole oggi «*la libertà di amare i propri sogni razionali*». E poi cita Pertini come interprete di questa società, ed ecco che arriva il primo applauso caloroso. Tutti in piedi e Pertini che si alza e ringrazia con un cenno del capo. E' il vero passaggio delle consegne di una difficile eredità.

Cossiga prosegue e rende più volte omaggio alla Resistenza, contrariando i missini, e insistendo sui valori della famiglia, della buona volontà dell'«*andare avanti giorno dopo giorno*» con «*un serio impegno quotidiano per*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

- **L'etichetta del presidente** di Lietta Tornabuoni
- **All'improvviso spunta Pertini** di Ezio Mauro

Annuncio contemporaneo a Mosca e in Usa

E' ufficiale: a novembre supervertice a Ginevra fra Reagan e Gorbaciov

Ma Shultz avverte subito: «Nessun peccato di ottimismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' ufficiale: dopo sei anni — l'ultimo vertice fu quello tra Carter e Breznev — i leader delle due superpotenze s'incontreranno a Ginevra il 19 e 20 novembre.

La conferma, simultanea, è venuta dal portavoce della Casa Bianca Speakes, a Washington, e dall'agenzia di stampa *Tass* in un freddo comunicato. Un unico commento, quello di Reagan: «*L'incontro con Gorbaciov*» ha fatto dire il presidente al portavoce «*ci offre l'opportunità di tracciare la rotta del futuro*». E' una dimostrazione, se ce n'era bisogno, che gli Stati Uniti e l'Urss affrontano l'incontro da posizioni contrapposte anche se con impegno profondo.

Può darsi che tra oggi e novembre maturino iniziative che consentano al vertice, uno dei più difficili del dopoguerra, di articolarsi in maniera costruttiva. In una conferenza stampa successiva all'annuncio, il segretario di Stato Shultz ha dichiarato ad esempio che ai primi di agosto, a Helsinki, incontrerà il nuovo ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. E' inoltre attesa da parte del neopresidente dell'Unione Sovietica, Gromyko, l'accettazione dell'invito rivoltogli dal segretario generale De Cuéllar a visitare l'Onu in ottobre, per le celebrazioni del quarantesimo anniversario, visita che porterebbe ad altre consultazioni.

Lo stesso Shultz tuttavia, parlando ai giornalisti, li ha messi in guardia contro «*peccati di ottimismo*». «*Il presidente Reagan* — ha detto — *considera il vertice una buona occasione per approfondire il dialogo con l'Urss e gettare le basi per il miglioramento dei rapporti. A suo parere, il miglior modo di conoscersi per due leader è una seria, costruttiva disamina dei problemi esistenti*». «*Ma non bisogna nutrire illusioni*» ha aggiunto il segretario di Stato «*sulle distanze che separano le nostre politiche e i nostri sistemi socioeconomici. E' molto difficile migliorare le relazioni, anche se questa è la sfida di fondo delle rispettive leadership*».

Quasi a sottolineare che il summit ginevrino non potrà sfociare in accordi immediati, Shultz lo ha inquadrato «*in un processo distensivo in corso da tempo e destinato a continuare*». Ha esortato l'opinione pubblica a non aspettarsi «*scelte decisive nei negoziati sul disarmo*» prima di novembre. Il momento è opportuno per il vertice, ha fatto capire, non perché si stia delineando una convergenza tra le superpotenze, ma perché nell'Urss si è finalmente affermata una leadership stabile e duratura.

L'agenda dei lavori? Un po' tutto: il disarmo, il Medio Oriente, il terrorismo.

Almeno per il momento, dunque, il vertice si fa perché non si poteva non farlo. Reagan rischiava di passare alla storia come l'unico presidente americano in oltre mezzo secolo a non aver trovato la chiave della porta del Cremlino, cosa che gli avrebbe alienato parte dell'appoggio europeo. Per lo stesso motivo, Gorbaciov correva il pericolo di spaventare i Paesi satelliti e di apparire all'Occidente il principale responsabile dell'attuale clima che rasenta la guerra fredda. Ma nessuna delle due superpotenze è disposta a concessioni di principio.

Due schiarite, comunque, hanno accompagnato ieri l'annuncio del vertice. La prima è stata il sì sovietico alla richiesta dell'ambasciatore Usa in Urss, Hartman — rifiutata l'anno scorso — di parlare alla tv a Mosca, oggi, per la festa dell'indipendenza degli Stati Uniti. La seconda il telegramma di [illegible] inviato dal Soviet Supremo a Washington per la stessa ricorrenza. «*La preghiamo di accettare il nostro augurio di pace e di prosperità per il popolo americano*» ha detto il messaggio destinato a Reagan. «*Auspichiamo un mondo tranquillo, senza guerre, senza armi distruttive in terra né nello spazio... Chiediamo agli Stati Uniti di unirsi a noi in questo sforzo*».

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 4)

Nomina inattesa del Pontefice

Poletti a capo dei vescovi italiani

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo presidente della conferenza episcopale italiana è il cardinal Ugo Poletti, 71 anni, «vicario» del vescovo di Roma (lo stesso pontefice). E' stato scelto a succedere al cardinale di Torino, Anastasio Ballestrero, il cui secondo mandato come presidente della conferenza episcopale scadrà il 19 luglio prossimo.

Il cardinale Ugo Poletti

Giovanni Paolo II non ha ancora reso nota la sua decisione in merito alla carica di segretario della Cei, che è attualmente ricoperta da mons. Egidio Caporello. Contemporaneamente, il pontefice ha nominato «vicegerente» della diocesi di Roma mons. Ennio Appignanesi, che dal 1983 è vescovo di Castellaneta (Taranto). La carica di vicegerente era scoperta da più di un anno, da quando mons. Canestri l'aveva lasciata per diventare vescovo di Cagliari. E' un incarico di notevole importanza, tanto più se collegato alla nomina di Poletti alla presidenza della Cei.

La nomina di Poletti rende oggettivamente più vicini che in passato i vertici della Chiesa italiana e quelli della Chiesa mondiale e dimostra l'interesse del pontefice per quanto accade all'interno della comunità del nostro Paese.

Oggi e domani disagi al Nord nelle ferrovie

ROMA — Da mezzogiorno di oggi alla stessa ora di domani lo sciopero deciso dal «Coordinamento trasferimenti ferrovieri» potrà provocare intralci al traffico su rotaia (di maggiore o minore intensità a seconda delle zone), nei compartimenti di Torino, Milano, Bologna, Trieste e Venezia.

Secondo il ministero dei Trasporti non ci saranno [illegible] «conseguenze significative».

La conferma o meno intanto della paralisi dei trasporti urbani per il 15 luglio dipende dal risultato di un incontro fissato per oggi tra il ministro Signorile, i sindacati degli autoferrotranvieri e le aziende, mentre bisognerà attendere il 16 luglio, quando il ministro Carta discuterà con i sindacati e armamento, per sapere se i marittimi bloccheranno ancora traghetti e navi.

La scarcerazione, dice Gerusalemme, decisa prima del rilascio degli ostaggi Usa

Israele ha liberato 300 sciiti

Nel carcere di Atlit ancora 435 prigionieri - Torneranno in Libano, a gruppi, nei prossimi giorni

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il governo di Gerusalemme ha fatto liberare ieri mattina trecento libanesi sciiti detenuti nel campo di Atlit, vicino ad Haifa, una ottantina di chilometri a Nord di Tel Aviv. Gli altri sciiti prigionieri, 435 in tutto, saranno rilasciati nei prossimi giorni, a gruppi, «*a seconda delle condizioni di sicurezza che prevarranno nel Libano Sud*», come ha ribadito lunedì scorso il ministro della Difesa Rabin. Gli ex detenuti, in maggioranza giovani, sono giunti in Libano attraverso il posto di confine di Rosh Hanikra, sul Mediterraneo.

La partenza ha suscitato la curiosità di un numero imprevisto di spettatori. C'erano decine di giornalisti, fotografi, operatori cinematografici e televisivi ad assistere alla liberazione dei libanesi da Atlit. Le tv americane hanno noleggiato elicotteri per le riprese e la trasmissione via satellite dell'avvenimento, che ha esaltato gli sciiti e forse ha sollecitato qualche atteggiamento insolente, qualche grido di vendetta, tra i canti inneggianti ad Allah e al suo profeta Maometto.

La partenza si è svolta però regolarmente, senza incidenti. I detenuti sono usciti dal carcere uno per volta, le mani legate fino agli automezzi in attesa. Verso le [illegible] il convoglio, dieci autobus con i vetri dei finestrini laterali resi opachi con vernice bianca, si è mosso verso la frontiera, preceduto da jeep militari e seguito da un'ambulanza, da una [illegible] della Croce Rossa Internazionale e sotto la scorta della polizia e di un contingente dell'esercito.

Gli ex reclusi indossavano tute blu con fascia bianca e tute nere con fascia rossa, e scarpe da tennis fornite dall'esercito ebraico: davano più l'impressione di gitanti sportivi che di detenuti verso la libertà.

«*Sono lieto di tornare in Libano. Siamo stati trattati bene qui*», ha detto uno di loro. Alcuni tenevano in mano il Corano, altri urlavano «Allah è grande», molti alzavano in alto la mano con indice e medio divaricati in segno di vittoria.

Superato Rosh Hanikra, il convoglio si è diretto a Rash Baida, nella zona presidiata da miliziani cristiani filo-israeliani, dove la Croce Rossa ha accolto i libanesi, molti dei quali, su loro richiesta, sono stati indirizzati verso località della zona meridionale di sicurezza; gli altri contano di trasferirsi nel Libano settentrionale.

Gli ufficiali dell'esercito che hanno scortato il convoglio hanno ripetuto la tesi del governo israeliano che la decisione di liberare i trecento sciiti risale alla fine di maggio e comunque non è in alcun modo legata alla liberazione degli ostaggi americani.

Ma soltanto domenica scorsa, quando gli americani del Boeing della TWA dirottato a Beirut hanno lasciato la capitale libanese, il Consiglio ristretto di ministri per la sicurezza aveva dato via libera alla scarcerazione degli sciiti.

Giorgio Romano

BEIRUT — Centinaia di parenti e amici, su auto ornate di fiori, hanno raggiunto ieri Rash Baida per dare il benvenuto ai prigionieri libanesi liberati da Israele. C'erano anche numerosi miliziani del movimento sciita «Amal», con fiori infilati nel loro «kalashnikov». Sotto la sorveglianza di ufficiali israeliani, i detenuti sono stati contati e trasferiti in dieci autobus della Croce Rossa internazionale, che si sono diretti verso Tiro, Sidone, Nabatiyeh, il Libano meridionale e Beirut. Israele aveva liberato altri 31 prigionieri detenuti a Atlit il 24 giugno scorso.

I libanesi liberati ieri, tra cui alcuni membri del «partito di Dio», filo-israeliano, erano stati trasferiti dal campo di Ansar nel carcere di Atlit durante il ritiro delle truppe ebraiche dal Libano meridionale. Il campo di Ansar venne smantellato in una delle ultime fasi dello sgombero del corpo di spedizione che aveva invaso il Libano per liquidare la guerriglia.

Lisbona, Soares resta al governo fino alle elezioni

LISBONA — Il Presidente della Repubblica Ramalho Eanes manterrà il governo presieduto da Mario Soares in funzione fino allo svolgimento delle elezioni legislative anticipate. Questa è la sintesi del discorso che Eanes ha fatto ieri sera al Paese, nel quale il Capo dello Stato ha annunciato formalmente lo scioglimento del Parlamento il prossimo 12 luglio.

Cina, liberato dopo 25 anni un vescovo cattolico

PECHINO — Un vescovo cattolico tenuto in carcere per 25 anni a Shanghai è stato inaspettatamente liberato.

Fonti ufficiali cinesi hanno riferito che la liberazione è avvenuta dopo che il prelato, Geng Pinmei (Ignazio Kung), ha ammesso le sue colpe e si è pentito. Era stato condannato all'ergastolo nel 1960 per «tradimento».

Poco più di sei [illegible] fa sono stati nominati a Shanghai — dove si calcola vivano circa 100.000 cattolici che hanno a disposizione sedici chiese — anche due vescovi ausiliari.

Roma, 11 arresti: volevano bloccare il processo contro il boss Piromalli

La sorpresa del giudice di Palmi

ROMA — La 'ndrangheta era quasi riuscita a far saltare il processo alla cosca Piromalli, quel processo aperto a Palmi che «*non s'ha da fare*»? Aprile scorso: il presidente della corte d'assise che giudica i mafiosi, Saverio Mannino, riceve per via gerarchica la notizia che gli è stato anticipato il trasferimento alla corte d'assise di Reggio Calabria. «*Ma come? Se me ne vado salta il processo*». Protesta, punta i piedi, risolve quell'impiccio. E gli resta un dubbio che a Roma i carabinieri del nucleo investigativo ritengono di aver sciolto: era la gente dei Piromalli, con gli agganci giusti nella capitale, a brigare per anticipare il trasferimento.

Undici persone sono finite in carcere in seguito a quel rapporto dei carabinieri: professionisti e persone schedate come mafiosi. E una [illegible] di 39 anni che i carabinieri definiscono «*la faccendiera*» della banda, la prima donna italiana a svolgere un ruolo che è già stato di gente dei pari di Gelli, [illegible] e Carboni. Si chiama Olga Matera, fedina penale linda e bella casa a Roma. Secondo l'accusa, teneva i contatti con il sottobosco romano.

La banda, dicono i carabinieri, funzionava come un «*comitato d'affari*» in grado di assicurare i servizi più disparati. Dalla raccomandazione efficace per evitare la naja ad [illegible] transazioni. Ma il cavallo di battaglia erano le intermediazioni tra potere amministrativo e imprenditori.

Stando all'accusa, per arrivare negli uffici di certi amministratori locali e avere la certezza di vincere l'appalto, truccato *ad hoc*, si doveva passare attraverso la banda. Tariffa fissa, il 8 per cento dell'importo complessivo. La tangente in tre rate: la prima al momento dell'accordo, la seconda quando l'asta veniva aggiudicata, la terza a lavori avviati. Secondo i carabinieri, 120 dei 300 milioni sequestrati nel corso delle perquisizioni erano la tangente di una gara pilotata dal «*comitato d'affari*». Che adesso giocava grosso: stava tentando di ottenere dal Comune di Reggio Calabria il permesso di costruire un villaggio turistico, 20 miliardi di investimento.

Lo proverebbero lettere, contratti e documenti sequestrati. I carabinieri aggiungono che nel programma della banda c'erano anche pubbliche relazioni con giornalisti che andavano convinti, non è chiaro con quali argomenti, a criticare sulla stampa la legge antimafia e i benefici ai «*pentiti*». Un piano ipotetico che comunque sarebbe rimasto nel cassetto.

Oltre agli undici ordini di cattura, anche sette ordini di comparizione, e perquisizioni nelle case di un sindaco [illegible] e di un funzionario della Regione Lombardia. Degli arrestati, tutti imputati di partecipazione ad associazione per delinquere, le figure centrali sarebbero due. Sebastiano Mesiti, 47 anni, calabrese, legato ad una cosca alleata ai Piromalli. E Giuseppe Zampaglione, 49 anni, nipote del braccio destro di Piromalli, Antonino Molè. In una telefonata, intercettata, tra zio e nipote, si direbbe tra l'altro: «*Il processo di Palmi salterà, faremo trasferire il presidente*».

Non è stato, quello, l'unico tentativo di sabotare il processo. Gli imputati hanno ricusato i difensori di fiducia, e i legali d'ufficio, nominati dalla corte, hanno disertato l'udienza per paura. Per scongiurare il sabotaggio, il ministro della Giustizia, Martinazzoli, ha presentato una proposta di legge: se gli avvocati disertano — stabilisce quel testo — per gli imputati non decorrono i tempi della carcerazione preventiva, per cui non [illegible] scarcerati.

Guido Rampoldi

L'ostaggio è ritornato a casa

Washington. Nessuno conosce l'età, la professione, la provenienza di quest'ostaggio dell'aereo Twa. Si sa soltanto il suo nome, Victor Amburgy, si è vista la sua corsa con tre garofani in mano sulla pista della base aerea Andrews appena tornato in patria. Lo aspettava la figlia e certamente quell'abbraccio è bastato a cancellare i giorni grigi di [illegible] (Servizi a pagina 5)

Estrema compostezza, faccia seria, la tensione di chi è molto consapevole del proprio ruolo

L'etichetta del presidente cattolico

Nella sua Grande Giornata è apparso molto regolare - Nessuna affettazione, nessuna compiacenza di sforzi oratori - Ha citato Cattaneo, Sturzo, Mazzini, Donati, Gramsci, Gobetti ed Elias Canetti - Per l'ottavo anno il Quirinale resta senza signore e vuoto alla sera - Più luogo di lavoro che Palazzo

ROMA — A Montecitorio e al Quirinale, tra applausi, telecamere, sorrisi, rintocchi di campane, strette di mano, colpi di cannone, rombo d'aerei della pattuglia acrobatica, folla sulle piazze (un unico striscione d'auguri, firmato «anziani dc»), decorazioni e rinfreschi, Cossiga Presidente attraversa la sua Grande Giornata camminando come Walter Matthau. L'alta figura, più d'un metro e ottanta, un poco curva, le spalle arrotondate; i piedi buttati avanti con disordinata energia: è un'andatura simpatica.

L'inno di Mameli, ripetuto anche in piazza Venezia davanti all'Altare della Patria, lo ascolta sull'attenti con le mani in posizione regolamentare, distese lungo la cucitura dei pantaloni. Davanti alla bandiera si porta la destra sul cuore. Per salutare la gente alza il braccio, sventolando la mano. Per salutare gli invitati nel Salone delle Feste del Quirinale, finalmente sorride: durante ore solenni è rimasto molto serio nell'abito grigio scuro con panciotto, bianco quasi quanto i capelli candidi mossi dal vento, con lo sguardo concentrato dietro gli occhiali dalla lieve montatura metallica.

Se è vero che nella contemporanea personalizzazione dei poteri l'immagine d'un leader è l'etichetta, l'abbozzo d'un programma, nella sua Grande Giornata il Presidente nuovo è apparso molto regolare e molto cattolico.

Nessuna affettazione, nessuna compiacenza di sforzi oratori: i suoi due discorsi li ha letti senza enfasi né slanci, in tono uguale. Parole frequenti: serio, severo, coscienza, determinazione, intransigente, supremo imperativo. Espressioni speciali: sogni razionali, perfettibile vita quotidiana, l'ordito della speranza, la società incivile della criminalità, la rassicurazione emotiva, le banali attese di progresso facile, il diritto dei giovani a entrare nella produzione spirituale e materiale, il dovere di lottare a 360 gradi, la difficoltà del «testimone» che ha ricevuto da Pertini nella staffetta del Quirinale. Stilemi classici: «Porgo loro i voti più fervidi e sentiti per i loro collaboratori e le loro famiglie», oppure la civetteria di dir sempre all'inglese «il signor presidente del Consiglio, il signor ministro degli Esteri». Tra le autorità-politico culturali citate: Carlo Cattaneo e don Sturzo, Giuseppe Mazzini e l'antifascista direttore del «Popolo» degli Anni Venti Donati, Gramsci e Gobetti, Elias Canetti.

Numerosi i riferimenti a un'educazione cattolica, oltre il saluto e l'omaggio al Papa: attese dell'«ottavo giorno», indugi sull'essere credenti o non credenti, sulla libertà religiosa, e l'augurio finale di poter fare del suo meglio «con l'aiuto di Dio». Inevitabili gli accenti sardi nella voce profonda che ci accompagnerà per sette anni e che sedurrà chissà quanti imitatori radiotelevisivi, evidenti specialmente le doppie abusive: vocce, Stato, crescciutta, trasformatta, poppolo, il mio mandatto.

Stile personale e stile culturale si condensano nella aspirazione più spesso reiterata dal Presidente durante la sua Grande Giornata: quella di voler essere vicino alla gente comune, italiano tra tutti gli italiani, «per loro, con loro, uno di loro». Dopo il Patriarca della nazione Pertini, allora, ecco un Presidente-specchio riflesso di tutti noi, dopo un personaggio storico un «common man» della politica: come dopo Roosevelt venne Truman, dopo Churchill Attlee, dopo De Gaulle Pompidou. Come dopo le tempeste viene la Grande Bonaccia.

L'immagine di Cossiga come Presidente appare dal primo giorno già diversa da quella divenuta ben nota attraverso i decenni della sua vita politica, in obbedienza alla regola secondo cui la funzione e il ruolo mutano di colpo le persone. Diversa persino rispetto agli ultimi giorni, all'euforico breve viaggio in Sardegna. Dopo (o subito prima) il voto quasi unanime del Parlamento e dei delegati delle Regioni che lo ha eletto Presidente della Repubblica, s'è visto Cossiga fare il baciamano, inginocchiarsi davanti ad altari e tombe, ritirarsi in convento. S'è visto Cossiga travolto da baci politici e abbracci compaesani, Cossiga a cena con Pertini o a pranzi di lavoro con De Mita e Craxi o al caffellatte col Papa, Cossiga che si dimetteva dalla democrazia cristiana e dalla Cisl, Cossiga che confidava ai giornalisti la propria idea infantile di diventare sacerdote, Cossiga che sventolava il tricolore da un balcone. S'è visto Cossiga compiere scherzosamente il gesto dei piloti al decollo, alzando il pollice come per dire d'essere pronto al grande volo. S'è visto Cossiga alzare alte le braccia tese, nel gesto vittorioso reso famoso da Nixon.

Tutto questo pare adesso remoto come una vacanza dimenticata. Nella sua Prima Giornata, estrema compostezza, faccia seria, la tensione dei grandi nervosi ma anche di chi è molto consapevole del proprio ruolo; anche un certo gusto della cerimonia, un certo amore del rito pubblico, possono contribuire a disegnare Cossiga Presidente come l'Uomo delle Regole, restaurate e insieme prossime a cambiare.

Ma come uno di noi, si sa, abiterà a casa sua: tra gli invitati del giorno solenne c'erano sua figlia col marito, suo figlio con la fidanzata, non sua moglie. Da ieri, per l'ottavo anno, il Quirinale bellissimo resta senza signore, e alla sera vuoto: non una Residenza ma un ufficio, più luogo di lavoro che Palazzo.

Lietta Tornabuoni

Nel salone delle Feste l'omaggio a Cossiga dei vertici dello Stato

ROMA — La voce dell'ufficiale del secondo Reggimento granatieri di Sardegna rimbomba nell'immenso cortile del Quirinale: «Onore al Presidente». Alle 18,10, con un lieve ritardo sul programma, inizia l'ultima fase della cerimonia per l'insediamento di Cossiga. Il Presidente della Repubblica ascolta l'inno di Mameli, passa in rassegna la guardia e lo squadrone di corazzieri a cavallo. In fondo al cortile, davanti alla «Vetrata», ad attenderlo c'è il segretario generale Antonio Maccanico che fa gli onori di casa.

Ma il «clou», dopo la consegna all'ottavo Capo dello Stato delle insegne di cavaliere di Gran croce e di Gran cordone dell'Ordine della Repubblica, è nel salone delle Feste, al primo piano. Ad attenderlo, accaldate, ci sono oltre duecento persone: ministri e sottosegretari al gran completo, Saragat e Leone, il cardinale vicario di Roma Poletti, da ieri alla guida della Conferenza episcopale italiana, il sindaco Vetere, i presidenti delle commissioni parlamentari.

L'attesa dura venti minuti. Cossiga fa il suo ingresso nel salone con Craxi, Nilde Jotti, il nuovo presidente della Corte Costituzionale Paladin e il vice presidente vicario del Senato De Giuseppe. Un lungo applauso, poi il Presidente della Repubblica pronuncia un breve indirizzo di saluto. Tira fuori dalla tasca tre cartelline, poche frasi per non ripetere quanto ha appena letto nel suo messaggio al Parlamento. «*Desidero soltanto ribadire — dice — che la suprema magistratura della Repubblica è intesa da me come un impegno morale di comportamento politico e di vita personale. Essere Capo dello Stato significa sentirsi accanto a tutti coloro che allo Stato danno vita, significa essere il primo servitore della Comunità*».

Il discorso dura quattro minuti, poi le personalità sfilano davanti al Presidente. Saragat è il primo a stringergli calorosamente la mano, Craxi è l'ultimo a salutarlo: «Ci vediamo *domani mattina*». Stamani, infatti, alle 10,30 sarà al Quirinale per rassegnare le dimissioni del governo. Un appuntamento formale, di cortesia, conferma il presidente del Consiglio e aggiunge che in giornata «*ci sarà un Consiglio di gabinetto perché dobbiamo discutere delle cose economiche*».

Nel salone dei Corazzieri il gran cerimoniale per l'insediamento del successore di Pertini si conclude con un rinfresco. Cossiga si congeda dagli invitati, raggiunge la sala degli arazzi di Lilla dove Maccanico gli presenta i funzionari e gli ufficiali della Presidenza della Repubblica. Quindi si chiude nel suo studio privato alla Palazzina, legge i primi messaggi di congratulazioni e alle 20,30 rientra a casa sua, in via Ennio Quirino Visconti.

g. fo.

Un grande applauso ha accolto l'ex Capo di Stato dopo 7 anni di nuovo alla Camera

E all'improvviso è spuntato Pertini

La folla se lo è visto arrivare a piedi a Montecitorio mentre le auto blu scaricavano uomini del potere - Il primo incontro con De Mita: «Tu — ha detto puntando il dito — non sei innocente e lo sai»

ROMA — Come sette anni fa: nello stesso vestito di gabardine chiaro, Sandro Pertini è venuto a piedi da Fontana di Trevi a piazza Montecitorio, solo, con la pipa in mano, ha attraversato via del Corso piena di traffico e di caldo, ha stretto la mano alla gente che lo riconosceva, si fermava, la salutava. Allora era un sabato di luglio, Pertini camminava verso la sua elezione a Presidente della Repubblica. Ieri era il mercoledì di Cossiga, Pertini tornava alla Camera per la prima volta da senatore a vita, per assistere all'insediamento del suo successore.

E' spuntato all'improvviso davanti alla Camera, dove da un'ora auto blu ministeriali e berline nere diplomatiche scaricavano uomini del potere e ambasciatori davanti all'ingresso principale. La gente tenuta dietro le transenne lo cercava nella coda di auto, lo ha trovato tra i curiosi e i fotografi, lungo il muro, mentre si fermava per accendere la pipa che si era spenta. C'è stato un applauso lungo, che ha convinto l'ex presidente ad avvicinarsi alla piccola folla.

«*Sandro, sei sempre il migliore*», gli ha gridato una voce. «*Vai Sandro*», ha urlato qualcuno. Tra strette di mano e sorrisi, Pertini ha risposto: «*Ma con questo caldo, che cosa ci fate qui fuori? Perché non ve ne andate al mare?*». Presidente, gli ha chiesto un ragazzo, ma è davvero venuto a piedi? «*No* — ha risposto ridendo Pertini — *mi hanno portato gli angeli*».

Poi l'ex Capo dello Stato è arrivato davanti all'ingresso del palazzo di Montecitorio, dov'era stato, in passato, presidente della Camera. In alta uniforme, gli si è avvicinato un commesso: «*Bentornato a casa*». «*Grazie, siete molto eleganti*», ha risposto Pertini. Poi, salendo i gradini d'entrata, ha rifiutato il sostegno: «*No, non ho nessun bisogno d'aiuto*». Si sono fatti avanti i commessi, per prendere in consegna l'ex presidente, e per proteggerlo dall'assalto dei cronisti formandogli una cintura di sicurezza attorno. Ma Pertini, prima di imboccare il corridoio, si è ancora rivolto ai carabinieri che lo salutavano militarmente: «*State comodi, non è il caso. Sono un cittadino qualsiasi, voi siete la colonna della Repubblica*».

Nel Transatlantico, l'ex Presidente ha incontrato per primo il segretario della dc, Ciriaco De Mita: «*Tu, tu* — gli ha detto, puntandogli contro l'indice, scherzosamente — *non sei innocente, e lo sai*». «*Lo so, lo so* — ha risposto De Mita — *io sono sempre colpevole*». «*Adesso parliamo. Andiamo, con tutta questa gente attorno non possiamo. Invece, puoi offrirmi qualcosa alla buvette. Solo un cappuccino: vi conosco bene, voi siete avari come i genovesi...*».

Al bar, dopo il cappuccino, c'è stato il tempo per un breve colloquio appartato. Si è sentita solo una frase di Pertini: «*Scelta migliore non si poteva fare*». Alle 16.41, l'ex Presidente si è affacciato alla soglia dell'aula. C'è stato un applauso con deputati e senatori in piedi: lui ha cercato con lo sguardo i banchi socialisti, poi si è diretto verso la seconda fila del basso, si è seduto tra i due capigruppo del psi Fabbri e Formica.

Per tutto il tempo del giuramento e del discorso (quaranta minuti circa) ha ascoltato senza commenti, senza nemmeno assentire, con le mani unite sul banco. L'aula lo ha applaudito quando Cossiga lo ha definito «*un simbolo coerente e coraggioso*» della lotta di Liberazione. Pertini si è commosso. Poi è ritornato immobile, ad ascoltare attentamente. Tra i due presidenti, alla fine, c'è stato un saluto d'intesa, con due gesti della mano, da lontano. Cossiga è uscito nel corteo presidenziale. Pertini è tornato in Transatlantico, circondato da deputati, cronisti, commessi.

«*Un ottimo discorso* — ha detto subito —, *degno di un Presidente della Repubblica*». Poi ha fermato il professor Bobbio, da lui nominato senatore a vita, lo ha salutato affettuosamente, ha parlato di una trasmissione Rai che lo aveva visto protagonista. «*Ascolta anche tu* — gli ha detto —. *Tutti mi chiedono ancora perché ho deciso di dimettermi in anticipo. Ma è chiaro: io sono stato eletto da un Parlamento che non esiste più. Cossiga invece da un Parlamento rinnovato, ma non poteva giurare. Nessuno di noi due, dunque, era nei pieni poteri. E' forse una colpa aver rinunciato? Ho rinunciato anche a dieci giorni di stipendio, perché Cossiga potesse esercitare subito tutti i suoi poteri*».

Quindi, Pertini si è mosso verso l'uscita. «*Salutami tanto Andreotti*», ha detto a Evangelisti che gli è passato a fianco. Poi ha preso sottobraccio Spadolini, ed è uscito sulla piazza. «*Adesso che c'è posso chiederglielo, presidente* — lo ha fermato il deputato repubblicano Arisio —, *ha ricevuto quella pipa intarsiata da me, che le avevo spedito in regalo?*». «Certo, sì, è a casa mia», ha risposto Pertini.

La gente lo ha applaudito ancora, chiamandolo per nome. Lui ha salutato agitando il braccio in alto, poi ha cercato di tornare a piedi verso Fontana di Trevi. Ma i commessi lo hanno accompagnato verso un'auto in attesa. «*Questa però non è mia, io non ho l'auto, qui*», ha protestato Pertini. «*Ma lei* — ha scherzato l'ex presidente — *non ce l'ha la fidanzata? Ci carichi la fidanzata, qui sopra*». Poi è salito, la macchina è partita, portando a casa il cittadino Pertini mentre il presidente Cossiga entrava tra i corazzieri al Quirinale.

Ezio Mauro

Fanfani eletto candidato dc alla Presidenza del Senato

ROMA — Amintore Fanfani è il candidato della dc alla presidenza del Senato: il gruppo democristiano di Palazzo Madama lo ha infatti designato ieri sera quasi all'unanimità, dopo una rapida votazione interna.

Su un totale di 105 votanti, Fanfani ha ottenuto 95 voti, De Giuseppe 3, Maria Eletta Martini 2; i voti dispersi sono stati 3, le schede bianche 2. Gli aventi diritto al voto erano 118, ma alcuni senatori si trovano in missione all'Ueo ed altri sono malati. Non hanno preso parte alla votazione Cossiga, ovviamente, e lo stesso Fanfani.

Appena concluso lo spoglio, il capogruppo Mancino ha telefonato a Fanfani per comunicargli l'esito del voto e congratularsi per la grande ampiezza dei consensi ottenuti.

Elisabetta d'Inghilterra si congratula con Cossiga

ROMA — La regina Elisabetta di Inghilterra è stata tra i primi capi di Stato stranieri ad inviare un messaggio di congratulazioni a Cossiga per il suo insediamento al Quirinale.

«La prego di accettare le mie più vive congratulazioni e i miei auguri in occasione del suo insediamento come Presidente della Repubblica. Ricordo la sua gentile ospitalità — ha scritto Elisabetta — durante la mia visita in Italia nel 1980 e sono sicuro che l'amicizia esistente tra i nostri popoli prospererà durante la sua presidenza».

Analoghi messaggi hanno inviato i principi di Galles, Carlo e Diana, i quali hanno ricordato «il grande piacere» di avere incontrato Cossiga durante la loro recentissima visita in Italia.

Condonate le punizioni ai militari

ROMA — In occasione dell'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, il ministro della Difesa, sen. Giovanni Spadolini, ha disposto — informa un comunicato del ministero — il condono delle punizioni disciplinari in corso, comprese quelle di rigore.

Senatori psi «orgogliosi» dell'adesione di Pertini

ROMA — Il direttivo dei senatori socialisti, riunitosi ieri mattina, ha espresso «vivissima soddisfazione» per l'adesione al gruppo di Sandro Pertini.

«La presenza al Senato e al gruppo del presidente Pertini — dice un comunicato — nobile figura del movimento socialista e statista stimato in tutto il mondo, conferisce ulteriore prestigio all'assemblea di Palazzo Madama. Il gruppo socialista è onorato di poter contare sul suo consiglio, sulla sua esperienza e sulla sua saggezza».

Tra i parlamentari a Montecitorio

Roma. L'ex Presidente della Repubblica Pertini fa il suo ingresso nell'aula di Montecitorio per la cerimonia del giuramento di Francesco Cossiga. Eccolo mentre è a colloquio con Giovanni Spadolini

Falso allarme «C'è una bomba al S. Spirito»

ROMA — Telefonata anonima ieri verso le 10,30 al centralino della sede del Santo Spirito, la banca adiacente alla Camera dei deputati.

La misteriosa voce al telefono ha annunciato che un ordigno era stato collocato negli uffici dell'istituto di credito. Il palazzo è stato immediatamente evacuato, dipendenti e funzionari sono usciti in piazza ed hanno occupato la scalinata della facciata monumentale di Montecitorio, in attesa che gli artificieri terminassero i controlli, ma dell'ordigno fortunatamente non c'era traccia.

Presentato dal governo alla Camera

Nuovo disegno di legge aumenta l'appannaggio del Capo dello Stato

ROMA — Il disegno di legge che aumenta l'assegno personale e la dotazione del Presidente della Repubblica portandoli rispettivamente da 30 a 200 milioni e da 180 milioni a due miliardi e mezzo a partire dal primo luglio di quest'anno è stato presentato alla Camera. Oggi il provvedimento verrà deferito alla competente commissione per l'esame di merito, dando così inizio all'iter legislativo. Quello portato adesso all'attenzione del Parlamento è il secondo disegno di legge sulla materia: un altro analogo fu approvato dal Consiglio dei ministri il 23 marzo scorso, ma Pertini, pur riconoscendone la validità, ha preferito rinunciare, durante il suo mandato, agli aumenti (che il governo aveva stabilito dovessero avere inizio a partire dal primo gennaio 1985), ed ha rinviato il provvedimento al Consiglio dei ministri per una nuova delibera.

Oltre alla diversa decorrenza, l'attuale disegno di legge contiene un'altra modifica rispetto al primo: l'assegno personale del Capo dello Stato è fissato in 200 milioni annui invece che 240.

Nella relazione che accompagna il provvedimento viene ricordato che assegno personale e dotazione del Presidente sono fermi rispettivamente al 1965 e al 1948. L'entità dell'assegno personale fu determinata una prima volta nel 1948 in dodici milioni annui, successivamente elevata a 30 milioni nel giugno del 1965. La dotazione, al contrario, venne fissata una prima volta nel 1948 in 180 milioni, e da allora non è stata più modificata.

«*Appare evidente* — è detto nella relazione — *l'assoluta inadeguatezza sia dell'assegno personale che della dotazione, non solo in relazione a qualsiasi parametro di confronto che si intenda assumere (indennità parlamentare, costo della vita, stipendio annuo del consigliere di Cassazione o di quello del direttore generale dei ministeri) ma, soprattutto, in rapporto alle stesse esigenze alle quali l'assegno e la dotazione sono finalizzati*».

Gorbaciov e Ponomariov

Ieri, nell'articolo di Franc Barbieri «Il premio di fedeltà», in conseguenza di un errore tecnico, a Ponomariov è stato attribuito un editoriale della Pravda in difesa della linea riformista di Gorbaciov, mentre Ponomariov aveva scritto un articolo di critica alle «tendenze revisionistiche», al quale il citato editoriale, appunto, rispondeva.

Cossiga, un appello

(Segue dalla 1ª pagina)

costruire il futuro». Dipinge l'Italia delle piccole virtù quotidiane, e forse a lei ha voluto direttamente rivolgersi quando ha ritenuto necessario sottolineare che lui trova l'ispirazione morale «*nella appartenenza alla Chiesa cattolica*».

Questa Italia vuole leggi chiare, una pubblica amministrazione efficiente e ordinata che non compia soprusi: «*Entrare in contatto con lo Stato attraverso la pubblica amministrazione è spesso deludente e frustrante*». E la magistratura deve ricostruire «*il valore della legge*» se non si vuole che la gente «*tenda a ridurre le strutture dello Stato a schemi insensibili alle sue più genuine e reali attese e si rifugia nelle convenienze mercantili o nei privati egoismi*». Il magistrato deve essere indipendente «*e deve anche apparire tale*».

La «*speranza civile*» degli italiani si può soddisfare solo combattendo la disoccupazione e l'arretratezza del Mezzogiorno, ha aggiunto Cossiga. «*E non si è cresciuta, non v'è prospettiva di lotta alla disoccupazione*» se non «*controllando la spesa pubblica, combattendo gli sprechi, gli egoismi corporativi e i privilegi, premiando il lavoro, il coraggio e la fantasia e rimuovendo gli ostacoli alla eguaglianza*». C'è bisogno «*di una giustizia sociale che non sia calata dall'alto*».

Ma il Parlamento attendeva di sapere prima di tutto cosa ne pensi Cossiga delle riforme delle istituzioni che tutti chiedono. Il Presidente ha convenuto che sono necessarie, ma ha anche precisato che ci debbono pensare i partiti e non lui. Cossiga ha garantito, per quel che lo riguarda, «*il rispetto intransigente delle regole che presiedono al processo di revisione costituzionale e sono garanzia per tutti*». Il passaggio è stato particolarmente apprezzato dalle sinistre.

Il Presidente ha anche riaffermato la fedeltà del Paese alla Nato aggiungendo però che abbiamo anche «*un senso di autentica amicizia e rispetto per i popoli dell'Urss e dell'Europa dell'Est*».

L'aula era gremita ed anche le tribune del pubblico e degli invitati. C'era la moglie di Amintore Fanfani, mancava la moglie di Cossiga per la quale era stato riservato il posto nella tribuna d'onore.

Il presidente del Consiglio Craxi ha seguito tutto il discorso di Cossiga tamburellando con la mano destra sul banco del governo. Accanto a lui, impassibile e con le braccia conserte, sedeva il ministro Andreotti che si è mosso per applaudire solo quando Cossiga ha accennato al Papa. I ministri schierati in aula, in teoria, facevano ieri la loro ultima apparizione ufficiale. Oggi alle 10,30 Craxi si reca infatti al Quirinale per presentare le rituali «dimissioni di cortesia» del governo. Dimissioni che Cossiga comunque respingerà.

Alberto Rapisarda

CHESTERTON MAESTRO BEFFARDO

Il bello del brutto

Due fra gli scrittori inglesi più amati da J. L. Borges non sono mai veramente passati di moda, nel senso che gran parte della loro opera continua ad essere tranquillamente chiesta e consumata dai lettori; ma d'altro canto il grande favore loro accordato dalla critica mentre erano in vita non si è mai rinnovato del tutto.

Mi riferisco, è ovvio, a R. L. Stevenson e a G. K. Chesterton, per l'uno e l'altro dei quali il grande argentino ha sempre tenuto a sottolineare, in ciò contrastando le idee ricevute, il lato oscuro, ambiguo e sotterraneo, da contrapporre alla loro immagine ufficiale, che invece può sembrare positiva e solare, dunque sospetta per la nostra epoca tanto sospettosa delle ostentate certezze.

Per Chesterton in particolare dopo aver elencato simboli e immagini mostruose disseminati in tutta l'opera (uomo con tre occhi, prigione di specchi, labirinto senza centro, albero che divora volatili e mette piume), e dopo avere osservato che non per nulla ai suoi esordi il creatore di padre Brown aveva studiato due grandi maestri del gotico come Browning e Dickens, Borges cita due parabole, una da Kafka e una dal *Pilgrim's Progress* di Paul Bunyan. Nella prima c'è un uomo che fino alla morte fa anticamera davanti a una soglia, e da ultimo chiede al guardiano come mai nessun altro si è presentato per entrare; il guardiano risponde che la porta era destinata a lui solo, e infatti ora la chiuderà. Nella seconda figura un castello difeso da molti guerrieri, e un custode con un libro in cui annota il nome di chi tenterà l'ingresso; un prode gli grida il suo, e si fa largo a colpi di spada. Conclude Borges: «*Chesterton dedicò la vita a scrivere la seconda parabola; ma qualcosa dentro di lui cercò sempre di scrivere la prima*».

Prima di Borges e a proposito di un punto particolarmente dolente ai nostri occhi, cioè certe sue idee politiche, Chesterton aveva avuto almeno in parte un altro difensore al di sopra di ogni sospetto in George Orwell. Orwell respinse, né avrebbe potuto fare altrimenti, il Chesterton dogmatico, quello che tardivamente convertitosi al cattolicesimo si era assunto la missione di continuare le battaglie combattute dall'aggressivo fratello Cecil contro il capitalismo — che costui identificava in certi banchieri israeliti —, il Chesterton che col tempo era arrivato a idealizzare ingenuamente i sistemi e la vita sociale dei Paesi latini fino al punto di accettare in toto, lui così diffidente dei trionfalismi anglosassoni, la propaganda mussoliniana.

Non per questo tuttavia Orwell trascurò di segnalare quanto fosse stata preziosa, in precedenza, la chestertoniana demolizione di tanti pregiudizi insulari, per esempio all'epoca della guerra boera, quando l'imberbe giornalista pronunciò con coraggio pari all'eloquenza una reiterata condanna dell'imperialismo britannico, sbeffeggiando la peggior retorica campanilista dell'epoca, come il diffuso slogan «*My Country, right or wrong*» («*il mio Paese, degno o indegno*, ossia, in altre parole, *abbia torto o ragione, è pur sempre la mia Patria*»): «*Sarebbe come dire* "Ubriaca o sobria, è pur sempre mia madre"».

* *

Nato nel 1874, Chesterton esordì polemizzando contro il cinismo salottiero fine secolo, contro il quale rivolse, avendolo affilato ben bene, il paradosso, ossia proprio l'arma in cui quello si era specializzato. Oscar Wilde non era più in circolazione per ribattergli, ma avrebbe certo trovato pane per i suoi denti, come del resto lo trovò in seguito l'altro grande «entertainer» irlandese, G. B. Shaw, vegetariano, socialista e libero pensatore, i cui duelli col corpulento, borghese e cristiano Chesterton sarebbero rimasti memorabili.

I primi strali furono comunque diretti agli esteti. «*Coloro che si accontentano di uno sguardo superficiale credono che il paradosso non appartenga che allo scherzo e al giornalismo leggero*» scrisse G. K. C. «*In una commedia decadente si trova un paradosso di questo calibro pronunciato da un dandy:* "La Vita è troppo importante per essere presa sul serio". *Coloro che pensano con più accuratezza e più delicatezza s'avvedono invece che il paradosso appartiene specialmente a tutte le religioni. Lo si trova per esempio in questa sentenza:* "Gli umili possederanno la Terra"».

Gilbert K. Chesterton in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«*Epico è il gesto di un uomo che scagliando una rozza freccia colpisce un uccello lontano* — declama Syme nell'*Uomo che fu Giovedì*. — *Ma non è altrettanto epico l'uomo che con una rozza macchina riesce a raggiungere una stazione lontana? Il caos è monotono perché in esso il treno potrebbe andare dovunque, a Baker Street come a Bagdad. Ma l'uomo è un mago, e tutta la sua potenza è in questo, che egli dice* "Victoria", *e voilà, eccolo proprio a Victoria. Tenetevi pure i vostri libri di prosa e di poesia e lasciate che io versi lacrime di orgoglio su un orario delle ferrovie. Tenetevi il vostro Byron, che celebra le disfatte dell'uomo, e datemi Bradshaw* (l'orario ferroviario), *che ne commemora le vittorie*».

Il bello del brutto, che nell'originale inglese si chiama *The defendant* (Il difensore), oggi tradotto da Piera Sestini per Sellerio con introduzione di A. Brilli, è un piccolo capolavoro giovanile in tutto degno del Chesterton più maturo. Uscito originariamente nel 1901 e raccoglie sedici paradossali difese d'ufficio di altrettante abitudini, idee o atteggiamenti che il nuovo secolo minacciava di mettere fuori moda; una di queste, l'ultima, dove ricorre la frase che piacque a Orwell, riguarda appunto il patriottismo, ma quello autentico, quello coerente, lucido, ben distinto dallo sciovinismo cieco. Quattro paginette contengono la dimostrazione inconfutabile di come gli inglesi insistano ad esaltare il loro Paese per le ragioni sbagliate, come la sua forza fisica o le sue propaggini all'estero, trascurando di abbeverarsi, per esempio, alla sua invidiabile tradizione culturale; è come se il figlio del romanziere Thackeray, del tutto ignaro dei meriti del padre, andasse orgoglioso del fatto che costui superava il metro e ottanta di altezza.

Altre «difese» riguardano i romanzi d'appendice, rozzi e prevedibili ma mai pericolosi e immorali come tanta letteratura con pretese; ovvero i cosiddetti voti avventati, quelle scommesse con se stessi, cioè, tanto diffuse nel Medio Evo e che oggi troviamo insensate, senza capire come il nostro sottrarci a una prova, per quanto apparentemente gratuita, nasca dalla nostra paura di non superarla, dalla volubilità con cui l'io decadente si balocca con mille possibilità di esistenze alternative, senza affrontare una sola esistenza concreta (qui è tirato in ballo l'autore, *appunto difensore*, della *Ballata del carcere di Reading*).

* *

Sono poi difesi gli scheletri, ossia le strutture portanti, che il nostro sciocco culto del segreto ci porta a occultare («*L'idea che le foglie costituiscano la principale attrattiva dell'albero è assai banale, al pari della convinzione che la chioma sia il vanto di un pianista*»); sono difese le informazioni utili, contro «*la resi di fatti inutili che costituisce il mondo dell'uomo giovane*»; è difesa l'araldica, è difesa l'umiltà, è difeso perfino il brutto. Non sempre Chesterton ha ragione; ma il paradosso consiste appunto in questo, nel sorprenderci affermando il contrario di quello di cui siamo persuasi, così imperturbabilmente da insinuare in noi il sospetto e incrinare la convinzione. Non sempre Chesterton è attuale; ma la sua inattualità è spesso più stimolante di qualunque divinazione. Brillantissimo ad ogni buon conto Chesterton lo è sempre: provate a indicare una sua pagina che non valga la pena di essere letta, oggi come ai tempi suoi.

Masolino d'Amico

PETER BROOK, 10 ANNI PER METTERE IN SCENA IL «MAHABHARATA»

Così gli dei divennero umani

A colloquio con il regista e il suo collaboratore Jean-Claude Carrière - «I personaggi mitici a poco a poco si radicano sulla Terra, entrano in conflitto: è teatro, è guerra» - Una presenza ossessiva della violenza, ma anche un appello profondo alla comprensione - Attori e musicisti di sedici nazionalità: sarà il pezzo forte del Festival di Avignone

Fra due giorni, sabato, si aprirà ad Avignone il 39° Festival teatrale. Domenica andrà in scena il pezzo forte della rassegna, il Mahabharata di Peter Brook: 9 ore di rappresentazione, articolate su tre serate (Una partita a dadi, L'esilio nella foresta, La guerra), che verranno replicate fino al 31 luglio. Ecco un'intervista con il regista e il suo collaboratore Jean-Claude Carrière.

E' da dieci anni che Peter Brook, il mago senza abracadabra, e il suo complice Jean-Claude Carrière, il tradspositore, il trascrittore, sono entrati nel *Mahabharata*. Dieci anni che ci pensano e ci lavorano. Era diventato per loro come una presenza continua, talvolta leggera, talvolta lancinante, impresa enorme mai finora osata in teatro.

Tutto risale a una cena da Philippe Lavastine (un noto orientalista francese, n.d.r.), nel 1975. Brook e Carrière stavano per prendere congedo da questo magnifico narratore, erano sulle scale, certamente rapiti: il loro anfitrione — autentico spirito libero — aveva parlato e parlato. Parole d'oro. Ed ecco che, in guisa d'arrivederci, Lavastine fece loro ancora il dono di una storia mai udita, uscita diritta dal *Mahabharata*, questa leggenda simile alle scatole cinesi che contengono scatole, contenenti a loro volta scatole che racchiudono scatole... altrettante digressioni e ramificazioni.

Carrière e Brook non riuscivano più ad andarsene. Ascoltavano. A quell'epoca stavano lavorando sulla tragedia degli Ika, tribù dell'Uganda sterminata dal progresso.

Quella sera, il *Mahabharata* divenne un progetto. Qualsiasi cosa abbiano fatto in seguito, insieme o separatamente, il *Mahabharata* li ha accompagnati.

Dieci anni. Nel frattempo hanno visto la luce alle Bouffes du Nord (il piccolo teatro parigino che accoglie opere d'avanguardia, n.d.r.) cinque o sei spettacoli, tra cui la *Conférence des oiseaux*, leggenda persiana a cassetti — altra scatola prolifica — e beninteso *Carmen*, l'opera (di leggenda) dove si fa questione di destino.

Oggi, Peter Brook nota una continuità: «*Nel cuore del Mahabharata, dice, c'è la distruzione, così come con gli Ika si mostrava l'annientamento progressivo di una civiltà. Fino al suicidio di valori così forti come l'istinto materno. Analogamente, me ne sono reso conto ora, c'è una certa logica tra Carmen, il libro di Mérimée, e il Mahabharata. Carmen-Karma...*». Ed eccolo evocare Don José, opposto degli eroi greci che è, lui, in rivolta contro gli dei: «*Don José uccide Carmen nell'istante in cui ciascuno dei due si rende conto di ciò che è. La libertà di lei, donna, simbolo di libertà, è di morire. E lei decide. Scelgono l'inevitabile. Così nel Mahabharata Yudhishthira, che è nato re, impiega cinquant'anni ad accettare questo fatto, pervenendo infine a un regno felice*».

Poema attuale

«*All'inizio il Mahabharata non tratta, in apparenza, che degli dei, dà l'impressione di un racconto immaginario, incantatore, che alla fin fine potrebbe anche non riguardarci. Poi si opera una discesa. A poco a poco i personaggi mitici si radicano sulla Terra, entrano in conflitti di ambizioni, in situazioni di crisi. E ciò diventa teatro, diventa guerra. Niente di mitico né di romantico. Si tocca la verità della violenza, della sofferenza, la stessa guerra di sempre. Il Mahabharata appartiene alla nostra epoca*».

«*Per lungo tempo mi sono chiesto — e specialmente l'anno in cui avevo allestito contemporaneamente la mia opera sul Vietnam, Us, e l'Edipo di Seneca — che cosa sia più giusto e utile, mostrare immagini del mondo contemporaneo o di quel che viene di lontano? Uno dei film più forti che abbia visto recentemente è stato La Déchirure, ma fra cinque anni che cosa me ne resterà? Molto poco, temo. I fatti di cronaca, per esempio questa battaglia attorno a un incontro di calcio a Bruxelles, hanno su di noi un impatto immediato, poi svaniscono altrettanto bruscamente*».

«*Con la tragedia greca, o il Mahabharata, si cancella l'episodio, l'aneddoto. Si tratta dei problemi di sempre, ma celati dietro una maschera che rende impossibile l'identificazione al primo livello. Oltrepassato il rischio dell'esotismo, una vecchia tiritera di versi penetra in profondità, s'imprime ancor più nel ricordo*».

«*Se mi si desse tutto l'oro del mondo per fare l'Arancia meccanica, rifiuterei. Preferisco non esser partecipe delle forze distruttive*». Jean-Claude Carrière opina: «*Abbiamo passato gli ultimi cinquant'anni a stravaccarci nell'incomunicabilità. A meno di saper essere Kafka, Beckett o Antonioni...*». «*Mentre qui, riprende Brook, qui si insegna a un giovanissimo re che si accinge a massacrare tutti i serpenti del mondo che cosa significhi diventare un buon re: re della terra come re di se stesso. Cartesio preconizzava press'a poco: "E' meglio cambiare i miei desideri che l'ordine del mondo". Un indiano non penserà mai in questi termini. Colui che si ritira dal gioco non può conoscere il proprio destino*».

Brook commenta: «*Per un indiano l'accordo con se stesso comincia dall'accordo con l'universo. Nel Mahabharata c'è la guerra, questo impulso incomprensibile verso il massacro, ma anche, continuamente, un appello profondo alla comprensione di ciascuno. In ogni istante gli eroi devono situarsi in rapporto con un alto e un basso. Spingere la loro comprensione oltre l'urto degli eventi. In una assoluta assenza di illusioni, poiché tutto è illusione*».

E Carrière di rimando: «*Tutto è illusione, tranne il pensiero. Anche gli dei sono distruttibili. Dunque, né utopia né idealismo a priori. Nulla a che vedere, tuttavia, con l'atteggiamento esistenzialista, che descrive le cose... L'inferno, qui, è l'ego, non gli altri*».

E ancora Brook: «*A differenza di tutte le opere ottimiste, pessimiste o analitiche, il Mahabharata non propone alcuna soluzione. Il Destino collettivo e individuale è di volta in volta annunciato da Krisna, dio-uomo, che si adopera a scongiurare la guerra affermando costantemente che scoppierà: una sfida alla coscienza, ma non negativa alla maniera del fatalismo. L'Occidente cristiano ha risolto il nodo con il concetto della Grazia*».

Krisna e il fratello maggiore Bala-Rama uccidono un demone (da una miniatura del XIX secolo sui miti del «Mahabharata»)

Gioco di dadi

«*La storia, aggiunge Peter Brook, contiene anche un insegnamento spirituale lento didattico, come una dottrina pura e dura, quanto pratico (consigli politici, religione quotidiana, come comportarsi con le donne, rispettare la divisione in ceti sociali). Certi passaggi sono molto teorici: Michaux lo ha notato, l'indiano è volentieri professore. Noi abbiamo rispettato la logica dell'opera, la nostra forma corrisponde al contenuto*».

Carrière precisa: «*Il lavoro è stato empirico, per nulla analitico. Finché la forma non si affaccia, quante scelte s'impongono. Se certe scene hanno richiesto mesi o anni, altre, della durata di una ventina di minuti, si sono sistemate da sole, in una settimana di ripetizioni. Alcune sono state cambiate di posto o fuse con altre. Noi ne abbiamo aggiunte di nuove. Si trovano anche brani del poema rimasti identici, come il gioco dei dadi, per esempio. Abbiamo setacciato, setacciato, senza aprioritismi*».

Ancora Brook: «*Abbiamo distinto sedici personaggi principali e ci siamo giovati molto della presenza del narratore. Viasa, il narratore mitico, annuncia che sta per scrivere il racconto a un bambino; lo recita, nella sua bocca, è in seguito dettato a uno scriba. Qualcuno racconta a qualcuno. C'è un obiettivo finale e, in maniera inconsciamente brechtiana, molteplici prospettive, diversi punti d'osservazione*».

«*Ho adattato, prosegue Carrière, evitando soprattutto di richiamarmi alla tragedia classica o al dramma romantico. Ogni versificazione avrebbe suggerito reminiscenze della poesia occidentale. Egualmente, parole come nobile o gladio sono state bandite. Al punto che ho dovuto conservare qualche parola indiana, come kšatriya che avrebbe potuto esser tradotto cavaliere; o, ancora, dharma. Non abbiamo equivalenti di questa nozione di "legge", di "dovere interiore". Ho lasciato allo stesso modo mantra per "potere magico". Non molte rune, in totale: non bisognava cadere nell'eccesso dei giapponesi che conservano nelle loro traduzioni troppe parole straniere*».

Brook riprende: «*Ci sono nella troupe attori e musicisti di sedici nazionalità diverse, il che ci permette, come facciamo sempre dal 1970, di rispecchiare temi liberati da una cultura particolare. Non vedrete che un'unica attrice indiana: Mallika. Se avessimo cercato di fare uno spettacolo totalmente indiano, la barriera sarebbe rimasta, o se non avessimo impiegato che africani, l'universalità non si applicherebbe. Il realismo del cinema non permetterà mai a un attore bianco di avere una figlia nera o a un giapponese d'essere padre di un bebè di settantacinque anni. Il cineasta Satyajit Ray ha avuto il desiderio di fare il Mahabharata, ma ha rinunciato per l'impossibilità di trovare una troupe omogenea. Al cinema, se è questione di elefanti, ci vogliono elefanti sul set. Il teatro può mostrare elefanti in una vallata senza che ce ne sia uno solo*».

Brook s'accontenta di ripetere «elefanti» e se ne vedono a branchi. Un angelo passa...

Mathilde La Bardonne

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

MILANO, OMAGGIO ALLA PITTRICE «SOFISTICATA E CRUDELE»

Rama, l'altra metà dell'avanguardia

MILANO — L'anno scorso, su *Vogue Italia*, Lea Vergine, che della «scoperta» dell'artepersona (tutt'uno) di Carol Rama aveva fatto uno dei punti focali dell'*Altra metà dell'avanguardia* nel 1980, da Milano a Roma a Stoccolma, preconizzava entro quest'anno «*il riconoscimento pubblico che le è dovuto, e non solo in Italia*».

E questo, ora, sotto il Sagrato del Duomo (fino al 28 luglio), si è realizzato a cura della stessa Vergine, e nel modo migliore, più consono a quell'incomparabile equilibrio di sensibilità formale e di lucida contestazione («*all'esterno ci sono i malati che sono: lo statuto, il codice, le regole*», sono parole agli studenti di architettura di Milano nel 1981) che da quasi cinquant'anni caratterizzano le avventure vitali, intellettuali, creative di Carol Rama.

Achille Castiglioni, non cedendo alle troppo facili suggestioni di un surrealismo e di un esoterismo, che i pochi, ma ben qualificati, da cui è stato veramente compreso lo straordinario personaggio hanno da tempo riconosciuto come «maschere» culturali via via indossate su un più profondo desiderio di verità espressiva, ha saputo ricreare non intelligenti ma non prevaricanti allusioni la personificazione artigianale della casa-atelier torinese.

Il catalogo, edito da Mazzotta, vera compiuta monografia, raccoglie, accanto al florilegio critico da Galvano a Fossati, da Vallora a Corrado Levi e accanto alle testimonianze fotografiche di ammirati «scopritori» dell'ultimo decennio, da Warhol a Man Ray, un omaggio musicale di Berio, una storia «di ordinaria poesia torinese» di Mila, poesie di Sanguineti e una sua analisi nel profondo (di linguaggio, di immagine, oltre che di psiche) della «sofisticata e crudele grazia» di Carol. Non esegeti professionali: amici che da gran tempo sapevano, ammiravano, erano partecipi, anche, dei giochi sofisticati e crudeli, ma in grado nello stesso tempo di cogliere appieno la qualità assai alta, per nulla «giocata», del loro sbocco in forma e in opera.

Carol Rama, «Opera n.11» (1938) esposta alla mostra antologica

Ed ecco che il lungo percorso di quelle forme, dal tempo lussuoso ma già turbato del vent'anni e ancor meno, si dispiega nel labirinto sotterraneo ricco di incontri e di accadimenti, a partire da quelle immagini delicatamente ossessive-oniriche e ad un tempo oggettive (tra erotismo, coprologia e mediana della contenzione fisica) che sposano — presumibilmente a livello istintuale e non per cultura — i fantasmi di Schiele e le bambole crudeli di Bellmer con le tradizioni torinesi Anni 30.

Vien solo da chiedersi se dietro l'ombra «paterna» di Casorati più volte evocata dalla Rama non si nasconda la gran cultura eterodossa e la sofisticata «couture» mitteleuropea di Chessa. E' certa, comunque, la presenza di quell'altra grande eterodosso che fu l'architetto Mollino.

Poi, nel dopoguerra, nel clima indotto dalla rottura in avanti ad opera di Spazzapan, Mastroianni e Moreni, vi è la stagione dell'astrattismo-concretismo del MAC e della particolare vicinanza con Galvano e la Levi Montalcini; molto particolare, perché da sempre la sperimentazione creativa e materica di Carol Rama è nello stesso tempo realtiva e contestativa; e da sempre si colloca *fuori* da generi anticipando (comunque mai del tutto conformandosi) dei parametri, anche i più avanzati, di un determinato tempo o stagione o moda.

Ed allora i ritmi dell'astrazione geometrica (mimati, con un'ombra memoriale di Klee) vibrano e ondulano come un tessuto neoliberty, e più tardi le grandi superfici monocrome o di nuovo i ritmi geometrizzanti e le macchie informali supportano (sempre con «gentilezza») materiali oggettuali: derivandone, in superficiale apparenza, echi surrealisti (gli occhi di bambola in porcellana, soavemente atroci) e neodadaisti, ma di fondo quell'antropologia primaria-primitiva del bricolage che Sanguineti evocava nel 1964 richiamandosi correttamente a Lévi-Strauss.

Secondo la stessa linea di eterodossia, l'uso negli Anni 70, come materiale «vissuto» (e lei stessa a dichiararlo), di copertoni usati e stirati di bicicletta e di automobile è atto di reazione scenica e drammatica — fino alle tavole 1978 di *Movimento e immobilità di Birnam* con l'esplicito e non estrinseco rimando al Macbeth — all'imperio del poverismo e della concettualità.

Il «ritorno adulto» in questi ultimi anni (è sempre Sanguineti che ne parla in catalogo) alle affabulazioni crudeli della giovinezza, ma con il sovrappiù ironico della più recente imagerie mitico-postmoderna, risuona ancora una volta — fra il più eletto parlar cantando e la più triviale canzonaccia — come squisita lezione di linguaggio, di espressività, persino di ragion pura estetica nell'ordine del fantastico, elaborata facendo uso dei materiali del più sguaiato ludismo dell'ultima o penultima moda.

Marco Rosci

CILE, GLI ARCHEOLOGI INDAGANO

Enigma delle mummie

SANTIAGO DEL CILE — Una delle più appassionanti avventure antropologiche e archeologiche sta per cominciare in una desolata regione del Nord cileno. A mano a mano che avanzano gli scavi la zona si popola di mummie. Dopo quella trovata alcune settimane fa, altre duecento circa ne sono venute alla luce, mentre con l'interesse degli studiosi aumentano le incognite.

Archeologi dell'Università di Tarapacà, all'estremo Nord del Cile, hanno riferito che le nuove mummie scoperte nella zona appartengono alla stessa antica civilizzazione che ottomila anni fa fiorì in quella regione. L'antropologo dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Arica, Bernardo Arriaza, ha detto che «*le mummie resteranno negli stessi luoghi del ritrovamento per una seconda fase degli studi, in attesa che si disponga di adeguati strumenti di analisi e d'investigazione*».

Secondo Arriaza non è consigliabile rimuovere le mummie e portarle alla superficie, per evitare che al contatto con l'aria possano deteriorarsi. Sotto terra, ha aggiunto, è dove meglio si conservano, tenuto conto della salinità del suolo, dell'assenza di piogge e di umidità, tutte condizioni favorevoli alla conservazione.

Lo studioso cileno ha infine raccomandato che il settore in cui sono state trovate le mummie «*sia dichiarato riserva archeologica nazionale per evitare che mani inesperte distruggano tale patrimonio*».

La scoperta ha suscitato intanto un grande interesse nella comunità scientifica internazionale, dato che si tratta delle mummie più antiche trovate fino a questo momento, la cui tecnica di mummificazione è ritenuta più avanzata di quella degli antichi egizi, essendo state accertate particolari conoscenze anatomiche e chirurgiche, sorprendenti in una comunità indigena che ignorava l'uso della ceramica e la caccia.

Ma conservare queste mummie non sarà compito facile, cominciando dallo stanziamento dei fondi necessari al proseguimento degli studi. Si richiedono almeno cinque milioni di dollari per approfondire le ricerche archeologiche e antropologiche su quella remota cultura, secondo quanto hanno affermato un gruppo di esperti cileni e lo studioso americano Marvin Allison, i primi ad avere fatto l'importante scoperta.

Di recente, gli studiosi hanno cercato di ricostruire alcune caratteristiche essenziali degli esseri umani mummificati 8000 anni fa. E' risultato che si trattava di una razza di bassa statura: «*Gli uomini non superavano il metro e sessantacinque e le donne dieci centimetri di meno. Godevano di buona salute, ma molti morivano precocemente di polmonite. Erano carnivori pur non disdegnando i vegetali*».

Facevano parte della cultura Chinchorro, situata in quello che è oggi il porto di Arica, duemila chilometri a Nord di Santiago e a sessanta da Tacna, in Perù. Costruita in pieno deserto, Arica è circondata da due valli, Lluta e Azapa, e si trova esattamente fra il Pacifico e l'altipiano andino che segna il confine con la Bolivia.

In ogni modo, l'attenzione del mondo scientifico è già rivolta al prossimo congresso di archeologia che si terrà ad Arica a partire dal prossimo 10 agosto. Archeologi e antropologi di vari Paesi potranno valutare insieme la vera importanza delle scoperte.

A Fortini il premio Guggenheim

MILANO — La giuria del premio Librex-Guggenheim «Eugenio Montale per la poesia», presieduta da Carlo Bo, ha assegnato a Franco Fortini il premio edizione 1985, per il volume *Paesaggio con serpente*, edito da Einaudi.

Il premio, di 30 milioni di lire, sarà consegnato al poeta Fortini lunedì 14 ottobre, durante una cerimonia al Piccolo Teatro di Milano. Nelle precedenti tre edizioni il premio era andato a Giorgio Caproni (1982), Andrea Zanzotto (1983) e Carlo Betocchi (1984).

Due summit le prime mosse del leader sovietico dopo il terremoto al Cremlino

Urss, programmi tv interrotti per dare la notizia del vertice

Il portavoce Lomeiko insiste però sulle possibili conseguenze negative dello scudo spaziale - Gromyko non ha firmato gli auguri a Reagan per la festa dell'Indipendenza

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Mosca ha annunciato ufficialmente (la notizia è stata data anche dalla tv, che ha interrotto i programmi) che Gorbaciov incontrerà Reagan a Ginevra il 19 e il 20 novembre a Ginevra, e che il segretario del pcus vedrà il presidente Mitterrand a Parigi dal 2 al 5 ottobre: sarà questo il suo primo viaggio all'estero come leader del Paese. Le due iniziative dimostrano in modo concreto che Gorbaciov è sempre più saldo al potere, e che è lui, non Gromyko, appena promosso Presidente, il responsabile della politica estera.

Fonti diplomatiche affermano che Gorbaciov, arrivato al Cremlino in marzo, intende mantenere la sua «spinta» personale nel miglioramento dei rapporti con l'Occidente, pur continuando nella linea dura nei confronti degli Stati Uniti sul controllo degli armamenti e sulla presunta interferenza americana nel mondo intero.

Sotto Gorbaciov, il Cremlino ha descritto Reagan come bellicoso e militarista, e ha ammonito in modo più o meno velato che Mosca abbandonerà di nuovo i negoziati sul disarmo di Ginevra se l'America insisterà nel programma di «guerre stellari».

Ieri il Praesidium del Soviet Supremo (del quale Gorbaciov è diventato membro martedì) ha inviato un messaggio di auguri a Reagan per la Festa dell'Indipendenza americana, invitando gli Stati Uniti a «unirsi agli sforzi per rafforzare la pace e la sicurezza», ed esprimendo la speranza che la disponibilità dell'Urss «a rapporti stabili e costruttivi con il vostro Paese incontri adeguata reciprocità». Il messaggio non era firmato a nome del presidente Gromyko, come il protocollo avrebbe richiesto.

Annunciando il vertice, il portavoce del governo Lomeiko ha detto che l'agenda deve ancora essere concordata attraverso canali diplomatici. E ha rifiutato di dire se la scelta di Ginevra come sede dell'incontro significhi che Mosca si aspetta progressi nei colloqui sul disarmo per quella data. Reagan e Gorbaciov, ha continuato Lomeiko, discuteranno «un'ampia gamma di problemi di reciproco interesse», tra i quali uno di «primaria importanza»: evitare una guerra, frenare e cessare la corsa agli armamenti sulla Terra e nello spazio. Sarà questo il primo vertice da quando Breznev incontrò Carter a Vienna, sei anni fa.

Nei giorni scorsi, sulla *Pravda*, il consigliere del Cremlino Arbatov ha insistito sui moniti di Gorbaciov che la ricerca sullo «scudo spaziale» potrebbe determinare il fallimento dei colloqui di Ginevra. Alla domanda se questo significhi che il *summit* dipende dai progressi a Ginevra, Lomeiko ha risposto che Arbatov riecheggiava una «nota posizione del Cremlino». Le guerre stellari, ha detto, «non possono non avere conseguenze su Ginevra», e la realizzazione del programma scatenerebbe una corsa agli armamenti nello spazio, e aggraverebbe quella sulla Terra.

Alla domanda: perché un vertice è possibile adesso, e che cosa è cambiato dopo cinque anni senza incontri fra i leader delle superpotenze, il portavoce ha detto che entrambe le parti hanno concordato sul fatto che un *summit* si può svolgere soltanto quando esistano «le condizioni necessarie»; ma non ha precisato quali siano queste condizioni.

E' troppo presto, ha concluso, per dire se il presidente Gromyko o il nuovo ministro degli Esteri Shevardnadze accompagneranno Gorbaciov a Ginevra o a Parigi, né è opportuno fare ipotesi sul fatto se eventuali sviluppi di qui a novembre potranno influire sul progetto di vertice.

Da quando, nel marzo scorso, Gorbaciov è succeduto a Cernenko, ci sono state voci insistenti di un suo interesse per un vertice con Reagan, il quale aveva proposto di incontrare il leader sovietico all'Onu.

Richard Owen

Ma Gorbaciov andrà prima da Mitterrand

Dal 2 al 5 ottobre la prima visita all'estero

PARIGI — Prima del vertice con Reagan, a Ginevra in novembre, il leader russo Mikhail Gorbaciov incontrerà Mitterrand a Parigi. L'annuncio della visita, in programma dal 2 al 5 ottobre, è stato dato ieri nella capitale francese e l'Eliseo non ha nascosto la sua soddisfazione: il nuovo capo del Cremlino ha scelto la Francia per il primo viaggio all'estero. «Vuol dire che guarda all'Europa con un'attenzione e un interesse maggiori», ha detto il ministro degli Esteri, Roland Dumas.

Già da qualche giorno a Parigi si attendeva la risposta sovietica all'invito rivolto da Mitterrand a Gorbaciov. E adesso tutti gli ultimi avvenimenti politici moscoviti sono interpretati dai francesi come tasselli di una nuova strategia russa. Dal marzo scorso, quando Gorbaciov concluse la sua lunga rincorsa al potere cominciata sotto Andropov e continuata sotto Cernenko, il Cremlino avrebbe abbandonato la logica — sia pure conflittuale — del bipolarismo Usa-Urss.

E' una tesi, o forse soltanto una speranza, non nuova a Parigi. Ma la nomina di Andrej Gromyko a presidente del Soviet Supremo (e quindi il suo allontanamento dal timone della politica estera) la confermerebbe. Gromyko, dicono i francesi, era il massimo sostenitore della «priorità» dei rapporti con gli Stati Uniti. Gorbaciov, che verrà accompagnato dal suo nuovo ministro degli Esteri, potrebbe riservare delle sorprese, parlare un linguaggio diverso.

In più, per la Francia, la visita del leader sovietico è il segno del superamento degli attriti con Mosca che, dopo la vittoria elettorale di Mitterrand nell'81, avevano concelìato gli anni di «relazioni privilegiate» tra Giscard d'Estaing e Breznev. Il presidente francese, all'indomani del suo ingresso all'Eliseo, criticò aspramente l'intervento russo in Afghanistan e, durante l'unica visita a Mosca (nel giugno dell'84), parlò della sorte di Sacharov durante il ricevimento ufficiale.

Tra Parigi e Mosca c'era stata tensione anche nei rapporti commerciali: l'acquisto del gas siberiano, non compensato da importazioni russe, aveva appesantito la bilancia dei pagamenti al punto che i francesi erano arrivati a minacciare la rottura del contratto. Quei problemi sono stati risolti, in aprile, con una maratona economica e, da allora, Mitterrand ha cominciato a sperare nella «visita pacificatrice» di Gorbaciov.

e. s.

Delors: l'unione europea si può fare ma con tutti i dieci partner al tavolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il presidente della Commissione della Cee Jacques Delors, commentando in una conferenza stampa l'esito del recente Consiglio europeo di Milano, ha dichiarato di «sentirsi ottimista per senza illusioni». Infatti, a Milano «c'è stata una presa di coscienza sul piano della dinamica comunitaria molto più ampia che nelle precedenti occasioni ed è emersa una volontà politica più ferma». Secondo Delors, «la storia della Cee registrerà quest'ultimo Consiglio europeo come una svolta nella direzione di risolvere assieme le difficoltà».

Delors non ha voluto precisare se è d'accordo con la risoluzione approvata martedì dalla Commissione istituzionale del Parlamento di Strasburgo in cui si afferma che, se il progresso verso l'unione europea non sarà possibile con dieci Paesi, si dovrà andare avanti senza quelli recalcitranti. «Non getto olio sul fuoco delle polemiche», ha detto Delors.

Il presidente dell'esecutivo comunitario ha dichiarato che, con i suoi colleghi, presenterà una serie di proposte alla conferenza intergovernativa decisa a Milano, nonostante l'opposizione dell'Inghilterra, della Danimarca e della Grecia. Delors ha aggiunto che il Parlamento europeo dovrà essere associato ai lavori di questa conferenza (mediante un meccanismo di consultazioni costanti) mentre la Commissione europea vi parteciperà a pieno diritto.

Come suo primo compito, dopo il vertice nel Castello Sforzesco, Delors vede quello di mettersi subito in contatto con i tre Paesi che hanno espresso parere contrario alla conferenza intergovernativa «per capire le loro ragioni» e per cercare di arrivare a una base comune per il futuro negoziato. «L'ora della verità — ha detto Delors — è ormai giunta». La conferenza intergovernativa, infatti, dovrà decidere l'abolizione, o la limitazione severa, del diritto di veto di ciascun Paese nelle decisioni del Consiglio dei ministri, il conferimento di maggiori poteri al Parlamento europeo e alla Commissione della Cee.

La Commissione punta su tre obiettivi principali: lo snellimento delle procedure decisionali, l'ampliamento delle competenze della Cee ad altri campi, l'unità delle istituzioni, ovvero la propria competenza per il progettato segretariato permanente per la cooperazione in politica estera. Intanto, ha detto Delors, premono problemi immediati come l'elaborazione della politica commerciale verso gli Stati Uniti e il Giappone, la realizzazione dell'Europa della tecnologia e di quella dei cittadini, e la grande riforma dell'agricoltura.

Renato Proni

Un punto di riferimento per l'Alleanza atlantica

Adesso riforma dell'Ueo L'Italia alla presidenza

Armamenti, sicurezza, disarmo: tre agenzie subito al lavoro

ROMA — L'anno di presidenza italiana della Ueo, cominciato il 19 giugno con il passaggio delle consegne, a Lussemburgo, fra Hans Dietrich Genscher e Giulio Andreotti, favorirà il rilancio dell'Unione europea occidentale. Un rilancio portato avanti dalla Germania nella riunione svoltasi a Bonn il 23 e 24 aprile fra i ministri degli Esteri e della Difesa dei sette partners e che ha come obiettivo quello di fare della Ueo un punto di riferimento qualificato all'interno dell'Alleanza Atlantica.

La riunione semestrale dei ministri degli Esteri e della Difesa, in programma a Roma il 14 novembre, costituirà la prima verifica importante per la presidenza italiana. Per dare impulso all'alleanza di cui, oltre all'Italia e alla Germania, fanno parte la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, sono stati creati tre organismi. Un'agenzia di studio si occuperà del controllo degli armamenti e del disarmo; un'altra seguirà i problemi riguardanti la sicurezza e la difesa in generale; una terza, infine, si occuperà della cooperazione nel settore degli armamenti.

Il processo di riorganizzazione della Ueo va avanti, anche se per vedere risultati tangibili bisognerà attendere. Jean Marie Caro, presidente dell'assemblea parlamentare consultiva dell'Ueo, ha sollecitato la riorganizzazione del Consiglio permanente dell'Unione europea occidentale. Attualmente è composto dagli ambasciatori a Londra di sei Paesi membri e da un alto funzionario del ministero degli Esteri del Lussemburgo. In futuro dovrebbe essere rappresentato da diplomatici o altri funzionari specializzati ed espressamente incaricati dai rispettivi governi dei compiti di rappresentanza permanente presso l'Ueo.

L'Unione europea occidentale è anche una delle sedi attraverso la quale si potrà svolgere il dibattito tra gli europei per l'Iniziativa strategica di difesa statunitense. E l'anno di presidenza italiana dovrebbe favorire un avvicinamento fra le posizioni dei Paesi alleati. C'è poi un altro problema, riguardante la struttura dell'Ueo, che Andreotti dovrà affrontare. Dato che alle sessioni ministeriali del Consiglio, accanto ai ministri degli Esteri partecipano anche quelli della Difesa, il rappresentante permanente di ogni governo potrebbe essere affiancato da un esperto del ministero della Difesa.

I contatti fra il Consiglio e l'assemblea parlamentare consultiva dell'Ueo sono stati intensificati e, per potenziare l'assemblea, recentemente è stato nominato segretario generale l'ambasciatore Alfred Cahen, un personaggio prestigioso e molto conosciuto nell'ambito della cooperazione europea, direttore degli affari politici del ministero degli Esteri belga.

Nata nel 1954 dopo il fallimento della Ced (Comunità europea di difesa), l'Unione europea occidentale ha stentato a decollare. Fino agli Anni Ottanta il suo bilancio è stato negativo. Poi, grazie anche all'impulso dell'Italia, all'inizio dello scorso anno è incominciata la ripresa, culminata in una grande occasione politica di rilancio, la conferenza svoltasi a Roma alla fine dello scorso ottobre.

Giuseppe Fedi

Scudo spaziale 350 scienziati scrivono a Kohl Non ci stiamo

BONN — In una lettera aperta al cancelliere Kohl, 350 scienziati dell'Istituto «Max Planck» di Monaco, delle due università e di altri istituti scientifici della città, hanno annunciato ieri la decisione di non collaborare a ricerche per un «Sistema di difesa strategica» (Sdi) proposto dal governo degli Stati Uniti.

La dimensione del progetto «guerre stellari», rendono noto gli scienziati a giustificazione del rifiuto, corrisponde alla adozione di nuovi missili intercontinentali e annulla tutte le speranze di disarmo.

Nella lettera aperta gli scienziati affermano che già la fase iniziale del sistema difensivo basato nello spazio ha effetti destabilizzanti e rende ancora più forte di prima il pericolo di un primo colpo nucleare.

I firmatari ritengono irresponsabile che un gigantesco potenziale di forze scientifiche e mezzi finanziari venga sottratto in questo modo all'analisi e al superamento della disoccupazione, della fame nel Terzo Mondo e alla politica di protezione dell'ambiente.

Madrid, agli Esteri un «filo-atlantico» Moran esce di scena

MADRID — Fernando Moran, ministro degli Esteri spagnolo, lascia il governo. La notizia è virtualmente ufficiale e Moran ha annullato una visita che doveva cominciare oggi nella Germania orientale.

La sostituzione di Moran è dovuta con ogni probabilità alla sua posizione poco favorevole alla Nato e quindi alla sua difficoltà a condurre una politica estera che assumerà un marcato orientamento filo-atlantico in vista del referendum consultivo della prossima primavera sulla permanenza o no della Spagna nella Nato.

Non esistono ancora indicazioni valide su chi prenderà il suo posto. Alcune fonti parlano di Francisco Fernandez Ordonez, ex ministro dell'Unione del centro democratico, di tendenza socialdemocratica, poi passato al partito socialista. Fernandez Ordonez è presidente del Banco Exterior de España. Moran potrebbe essere nominato membro della commissione della Cee o ambasciatore all'Onu.

Moran è nato nelle Asturie nel 1926, per età è il più anziano membro del governo monocolore socialista formato in Spagna dopo le elezioni dell'ottobre 1982. Diplomatico di carriera e autore anche di alcuni romanzi, fu uno dei fondatori del partito socialista popolare, confluito nel 1978 nel psoe, ed è stato eletto al Parlamento nel 1979 e nel 1982.

Superiore per cultura e preparazione specifica a molti colleghi di gabinetto, Moran, convinto europeista, ha portato a termine le trattative per l'adesione della Spagna alla Cee e ha avviato un dialogo con la Gran Bretagna su Gibilterra, dove per la prima volta Londra ha accettato in linea di principio di parlare della futura sovranità sulla sua colonia in territorio spagnolo. Questi sono stati i principali successi di Moran, insieme al miglioramento dei rapporti con la Francia.

Volando su Los Angeles in fiamme

Los Angeles. Un elicottero dei vigili del fuoco sorvola i quartieri Ovest della metropoli californiana dove circa 50 case sono state distrutte da un incendio che ha provocato due morti e decine di feriti

Londra vuole però concertare le misure con Europa e Giappone

Un «pacchetto» antiterrorismo studiato da Bush e dalla Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La signora Thatcher appoggia con fermezza gli Stati Uniti nella lotta contro il terrorismo internazionale, ma l'Inghilterra da sola non intende seguire, almeno per ora, un eventuale bando unilaterale americano dell'aeroporto di Beirut e della compagnia di bandiera libanese.

Tutto quello che il vicepresidente statunitense Bush ha ottenuto durante la sua missione a Londra è stato un appello congiunto rivolto alle maggiori potenze occidentali perché si associno a una serie di misure dirette e di pressioni per neutralizzare il terrorismo aereo che ha colpito a Beirut, Francoforte, Madrid, Roma e che probabilmente è all'origine anche del disastro del jumbo indiano precipitato al largo delle coste irlandesi.

Secondo le indicazioni contenute nel documento ufficiale diramato alla fine dell'incontro a Downing Street, la Thatcher e Bush si sono accordati su un «pacchetto» di misure antiterrorismo che verrà presentato congiuntamente alla riunione della prossima settimana a Bonn fra i rappresentanti delle sette maggiori potenze (oltre a Stati Uniti e Gran Bretagna, anche Germania, Francia, Giappone, Canada, Italia) aderenti al patto contro il terrorismo aereo stipulato nel 1978 nella capitale federale.

Il «pacchetto» prevede un rafforzamento della «Organizzazione internazionale dell'aviazione civile» nella sua lotta contro dirottamenti ed altri atti di pirateria aerea, poi una serie di pressioni su tutti quegli Stati che direttamente o indirettamente appoggiano o tollerano sul loro territorio azioni terroristiche, quindi un potenziamento della cooperazione internazionale e infine un rafforzamento delle leggi contro il terrorismo. Soltanto se gli altri cinque Paesi partecipanti alla riunione di Bonn non dovessero accogliere queste richieste anglo-americane, Londra si riserverà la libertà di appoggiare gli Stati Uniti in azioni specifiche contro il terrorismo.

Secondo ambienti diplomatici citati dall'agenzia inglese *Press Association*, il governo britannico avrebbe, in pratica, preso le distanze da quello americano rifiutando di adottare immediate misure per isolare l'aeroporto di Beirut. In una dichiarazione ai Comuni, martedì sera, il primo ministro aveva dato invece l'impressione di condividere la crociata americana. Ma evidentemente ha mutato parere su pressioni del Foreign Office, che ritiene preferibile un'azione concertata fra tutti i partners occidentali per non compromettere le relazioni con i Paesi del Medio Oriente.

La signora Thatcher e il vicepresidente americano hanno fatto seguire al tema principale del terrorismo internazionale altri spunti di discussione, come il difficile rapporto delle relazioni commerciali fra la Cee e gli Stati Uniti e i rapporti Est-Ovest dopo gli ultimi avvenimenti al Cremlino.

Paolo Patruno

Ancora 3 fermi per la strage di Bruxelles

LONDRA — Altri tre tifosi inglesi sono stati fermati ieri dalla polizia di Liverpool nel quadro delle indagini sui responsabili della strage allo stadio di Bruxelles. Come nei casi precedenti, sono stati interrogati e rilasciati su cauzione.

La polizia ha precisato che nessuno dei tre è stato identificato tra i 15 tifosi le cui foto sono state pubblicate la settimana scorsa dalla stampa britannica.

Ancora prematura una visita di Giovanni Paolo II

Belgrado, Casaroli stenta a ricucire lo strappo fra regime e Chiesa locale

BELGRADO — Le relazioni tra autorità civili e gerarchia cattolica in Jugoslavia non si sviluppano alla stessa stregua di quelle che intercorrono tra la Santa Sede e la Repubblica socialista. Il divario — una conferma delle difficoltà che sta incontrando la Chiesa di Belgrado, da tempo scesa in campo per difendere libertà religiose e autonomie etniche — è emerso anche nel colloquio di ieri tra il card. Agostino Casaroli, segretario di Stato vaticano, e il presidente del Consiglio esecutivo jugoslavo, signora Milka Planinc. Si ritiene quindi da entrambe le parti che non siano ancora mature le condizioni per una visita di Papa Giovanni Paolo II in Jugoslavia. In un comunicato l'agenzia ufficiale *Tanjug* sottolinea comunque la volontà di mantenere i rapporti Stato-Chiesa «*in armonia con i principi e lo spirito del protocollo del 1966*» che ha normalizzato i rapporti tra Jugoslavia e Santa Sede.

Il card. Casaroli è giunto nella Repubblica come «legato pontificio» alle manifestazioni religiose per i 1100 anni della morte di San Metodio, evangelizzatore con il fratello Cirillo dei popoli slavi, che si svolgeranno oggi in Croazia nella cattedrale di Djakovo. Ieri mattina l'ospite si è recato anche a far visita al patriarca della Chiesa ortodossa serba German: un incontro di grande valore ecumenico alla luce dell'ultima enciclica di Giovanni Paolo II.

Le celebrazioni riuniranno in Croazia alti ecclesiastici di vari Paesi. E' atteso, fra gli altri, anche il primate polacco, card. Glemp, che ieri ha fatto visita all'arcivescovo di Praga Frantisek Tomasek continuando poi il suo viaggio.

Quanto ai festeggiamenti in onore di San Metodio dei cattolici cecoslovacchi, che si svolgeranno domenica a Velehrad (la città morava dove il santo sarebbe stato sepolto), rischiano di essere disertati da molte delegazioni. Secondo l'agenzia *Kathpress* le autorità cecoslovacche non hanno ancora concesso i necessari visti, in particolare al primate della Chiesa d'Inghilterra Basil Hume ed allo stesso Glemp.

In Perù traffico di schiavi nelle piantagioni

LIMA — La polizia peruviana ha annunciato di avere scoperto e smantellato un traffico di schiavi che venivano costretti a lavorare nei palmeti della regione di Huancayo. Due fratelli avevano appena «reclutato» 113 persone, tra le quali donne e bambini, quando la polizia li ha arrestati.

I due promettevano alti compensi e ottime condizioni di vita.

Le diaconesse verranno ordinate

Sacerdozio femminile Primi passi anglicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Dopo anni di accesi dibattiti, il Sinodo generale della Chiesa anglicana ha votato a favore della ordinazione delle diaconesse, abilitate dai prossimi mesi a essere chiamate «reverendo», a mettere il collarino tradizionalmente riservato agli uomini, ma soprattutto idonee a presenziare alle cerimonie di matrimonio e di battesimo. Le diaconesse non potranno invece amministrare la comunione e dare l'assoluzione o impartire la benedizione.*

La misura è stata approvata a maggioranza dal Sinodo generale, ma dev'essere ancora sottoposta alla votazione del Parlamento dove, a quanto sembra, le opposizioni saranno più marcate. «Questa innovazione aumenterà soltanto la tensione» ha ammonito il reverendo Peter Geldard, segretario della Church Union, un organismo che si prefigge di avvicinare la Chiesa anglicana e quella cattolica. Ma la gerarchia della Chiesa d'Inghilterra guidata dall'arcivescovo di Canterbury, Runcie, pare decisa ad andare avanti, anche se questa novità segna un passo falso sulla via dell'avvicinamento fra il Vaticano e gli anglicani, come ha sottolineato lo stesso Pontefice.

L'ordinazione delle «diaconesse» e la loro abilitazione ad amministrare alcuni sacramenti è infatti solo il primo passo in direzione di un evento ancora più rivoluzionario preannunciato lo scorso novembre dalla Chiesa anglicana: l'ordinazione di donne-preti che dovrebbe avvenire, se il lungo iter procedurale non subirà intoppi imprevisti, a partire dal prossimo decennio. Anche questa misura è contrastata vivacemente dagli elementi più tradizionalisti nella Chiesa anglicana e sarebbe all'origine, secondo le loro tesi, della recente ondata di conversioni al Cattolicesimo.

p. pat.

Stato civile di Torino

1 LUGLIO 1985

2 LUGLIO 1985

Piercarlo Moreu

Piercarlo Moreu

Carluccio Bariona

Gelsomino Falchetto

Giacomo Ronco

Ottavio Fasciola

Maria Vittoria Borgna ved. Barla

Giovanni Fornero

(Continua a pag. 5)

Ian Smith fa incetta di seggi fra gli «europei» d'uno Zimbabwe che non riesce a cacciare i fantasmi rhodesiani

Ad Harare vince la paura bianca

Alla minoranza non di colore spetta un parlamentare su cinque, malgrado rappresenti solo il 2 % della popolazione - Nel '90 si dovrebbe instaurare la proporzionale pura, ma l'ex premier si ribella: «Se vogliono i nostri talenti non possono emarginarci totalmente dal potere» Replica Mugabe, che dovrebbe uscire rafforzato dal voto nero (in corso): «Hanno voltato le spalle alla nostra politica di conciliazione»

Il fantasma coloniale della Rhodesia ha fatto la sua ricomparsa fra le campagne dolcemente ondulate, le foreste, le montagne verdeggianti di quel magnifico Paese che ha nome Zimbabwe. Non è caduto nel vuoto l'appello emotivo di Ian Smith, l'uomo che negli Anni Sessanta sfidò il mondo rifiutando ai neri il diritto di governare il Paese in cui sono maggioranza schiacciante. Nelle elezioni della minoranza bianca il suo partito, l'alleanza conservatrice dello Zimbabwe, ha fatto il vuoto, conquistando quindici dei venti seggi riservati ai bianchi. Quanto a lui, Smith, l'intransigente, l'uomo della dichiarazione unilaterale d'indipendenza, il politico che ha retto come primo ministro la Rhodesia contro la compatta opposizione del mondo, ha spopolato nel suo distretto di Bulawayo: dove ha raccolto più del 78 per cento dei voti.

Robert Mugabe, primo ministro e capo del partito zanu-pf (unione nazionale africana dello Zimbabwe - fronte patriottico), non ha esitato a accusare i bianchi di arroccamento «nel passato rhodesiano». Nè a criticare ancora una volta il sistema costituzionale uscito, cinque anni fa, dai faticosi negoziati di Lancaster House. Ecco di che cosa si tratta: i neri sono il 98 per cento abbondante della popolazione, e hanno ottanta seggi su cento a disposizione nel Parlamento di Harare. Per i bianchi, che sono il 2 per cento scarso, gli altri venti seggi. Ha un senso, si è domandato Mugabe all'indomani del voto, che i tre milioni di elettori neri debbano lasciare ai trentaduemila votanti con la faccia bianca un quinto dei seggi parlamentari?

Nonostante le apparenze, un senso questa sproporzione ce l'ha, e Mugabe lo sa benissimo, lui che si è dimostrato un politico di prim'ordine. Infatti si tratta di un meccanismo costituzionale provvisorio, destinato a durare fino al 1990: poi entrerà in vigore il sistema che il Parlamento avrà scelto, dopo l'87, con la maggioranza di settanta voti. Un sistema, dunque, che potranno scegliere i soli neri: è facilmente prevedibile che sarà il proporzionale puro. L'attuale equilibrio transitorio era d'obbligo per varie ragioni: bisognava pure conciliare le esigenze della correttezza democratica con quelle di una evoluzione non traumatica, o traumatica il meno possibile.

Si trattava, mica poco, di trasformare la Rhodesia coloniale di Ian Smith nello Zimbabwe decolonizzato di Robert Mugabe. Si trattava, ancora, d'indicare un modello di transizione pacifica, coordinata, in una parola civile, al vicino Sudafrica: là cui brontola sordamente la rabbia nera, in cui la minoranza bianca teme l'approssimarsi della grande esplosione.

Se questa scommessa sia vinta o perduta è azzardato, per ora, stabilirlo. Certo l'intreccio fra prospettive costituzionali interne e allarmanti scenari oltre frontiera ha avuto il suo peso, nel voto dei bianchi che hanno scelto Smith. Voto di paura, voto di angoscia. Voto di chi è portato a ragionare in rudi termini elementari: quando sento parlare di politica, si dice nelle fattorie-fortezza dei coloni bianchi, carico il fucile e aspetto. Che cosa accadrà nel '90? In questa semplice domanda si è riassunta la campagna elettorale di Smith: e la risposta depositata nelle urne dimostra che razza di spettri i bianchi intravedono nel loro futuro.

C'è poi da considerare il ruolo psicologico di quella specie di bomba innescata, con tutte le sue micce crepitanti inserite nei Paesi vicini, Zimbabwe compreso, che si chiama Sudafrica. L'antico santuario del potere bianco non è più, per i «rhodesiani», il modello, il miraggio che è sempre stato. Dopo anni di migrazioni da Nord a Sud, coloni bianchi che fuggivano lo Zimbabwe e si rifugiavano nel Paese delle razze separate, per la prima volta c'è un'inversione di tendenza. Gli esuli volontari tornano a casa: sia perché in Sudafrica c'è crisi economica e non è facile inserirsi, per lo meno ai livelli privilegiati di vita cui i bianchi sono abituati nello Zimbabwe; sia soprattutto per l'aria che tira, per un futuro che si preannuncia carico di enigmatici interrogativi.

Harare. Il premier dello Zimbabwe Mugabe saluta la folla durante la campagna elettorale: affermazione, ma con l'ombra di Ian Smith

Il ritorno dei bianchi che avevano fuggito lo Zimbabwe dimostra, del resto, che nonostante le difficoltà del Paese, le incertezze della gestione politica, i risentimenti e le ferite mai cicatrizzate della guerriglia, le sanguinose lotte intertribali, nonostante tutto questo le previsioni dei profeti di sventura sono state smentite. Lo Zimbabwe non è sprofondato nel caos, i neri non hanno distrutto il Paese; insomma è ancora possibile viverci, nell'antica colonia britannica. C'è solo una formalità, bisogna rassegnarsi a riconoscere che governa chi ha la maggioranza. E naturalmente, come minoranza, organizzarsi per non lasciarsi travolgere. Soprattutto in vista di quell'inquietante 1990 in cui non si avrà probabilmente più, in Parlamento, un gruppo consistente di rappresentanti dello sparuto, e spaurito, popolo bianco.

L'esito del voto di qualche giorno fa dimostra anche che i cittadini bianchi dello Zimbabwe traggono dall'esperienza sudafricana un incoraggiamento all'intransigenza. Molti dei reduci dal Sudafrica hanno alle spalle esperienze politiche: naturalmente si sono battuti contro il riformismo costituzionale di Botha, in particolare contro quella breccia nel sistema dell'apartheid che è rappresentata dall'istituzione di assemblee rappresentative per i meticci e gli asiatici.

Certo non sarà facile, per gli esuli volontari che sono tornati a casa, applicare queste esperienze al caso di un Paese in cui ormai la via costituzionale è obbligata, e porta all'applicazione integrale dell'aborrita regola della maggioranza. Ma certo i prossimi cinque anni, gli ultimi di validità del sistema a rappresentanza squilibrata escogitato alla conferenza di Lancaster House, la battaglia politica sarà aspra, a Harare e dintorni.

Smith ha già indicato, commentando il trionfo, un suo obbiettivo: convincere i neri che la conservazione di un'adeguata rappresentanza bianca è nell'interesse di tutti. «Il problema è semplice — dice il capo degli intransigenti —: i neri vogliono o non vogliono che noi bianchi, con i nostri talenti e la nostra esperienza, restiamo in questo Paese? Se ci vogliono, non possono emarginarci totalmente dal potere».

La risposta dello Zimbabwe nero l'abbiamo già sentita, è implicita nelle parole di Mugabe. «Votando in questo modo — ha detto anche il primo ministro — i bianchi hanno voltato le spalle alla politica di conciliazione del governo». E' difficile immaginare una incomunicabilità meno permeabile.

Dopo Smith, tocca ora a Mugabe di gustare l'ebbrezza della vittoria. I bianchi avevano votato giovedì scorso, in questi giorni stanno votando i neri. Sul successo della zanu-pf non ci sono dubbi. Il partito di Mugabe dispone nel Parlamento uscente di cinquantasette seggi su ottanta; le previsioni indicano che potrebbe arrivare a settanta. Forte delle leve del potere, usate con molta spregiudicatezza come è tradizione in Africa e non soltanto lì, Mugabe ha messo fuori gioco i due principali oppositori. Joshua Nkomo, prima di tutto, che fu ministro nei primi anni del governo di unità: la sua zapu (unione popolare africana dello Zimbabwe) conta venti seggi nel Parlamento uscente. E Abel Muzorewa, il mite vescovo anglicano che guidò il primo governo provvisorio dello Zimbabwe indipendente: con il suo uanc (consiglio nazionale africano unito) non potè conquistare, cinque anni fa, che tre seggi.

Com'è ricorrente in Africa, le differenziazioni politiche percorrono anche nello Zimbabwe linee di contrapposizione tribale. Dietro Nkomo sono gli ndebele, l'autorità di Mugabe si fonda sugli shona. Sono contrasti caratteristici, che il potere e la forza della piccola tribù bianca riuscì a suo tempo a sfumare, per reazione, in un'apparente compattezza nazionale. Lo si è visto negli anni della guerriglia, quando uomini delle varie etnie hanno saputo combattere fianco a fianco contro il comune nemico bianco.

Ma il potere nero ha verificato, ancora una volta, l'antica frammentazione tribale, fino al sanguinoso paradosso della guerra civile fra gli antichi compagni di guerriglia. Con tanto di campagne militari in grande stile in territorio ostile, e le imprese crudelmente famose fra le dolci colline boscose del Matabeleland, la terra di Nkomo, dei reparti speciali addestrati alla difesa di Mugabe e del suo potere.

Alfredo Venturi

Nubifragi Prorogata l'apertura delle urne

HARARE — Le operazioni di voto per la maggioranza nera dello Zimbabwe (i bianchi sono già andati alle urne nei giorni scorsi) sono state prolungate di due giorni.

I seggi erano stati aperti lunedì e avrebbero dovuto chiudere il giorno dopo, ma l'ondata di maltempo che ha colpito il Paese insieme con l'inattesa forte affluenza alle urne hanno mandato in tilt la fragile macchina elettorale, rendendo necessaria una proroga fino a questa sera.

La decisione è stata resa nota da funzionari governativi.

Il clima elettorale resta comunque piuttosto calmo, a differenza di cinque anni fa.

Il premier Mugabe ha già votato

Reagan vara il boicottaggio di Beirut, i miliziani sciiti hanno minato l'aereo statunitense

Pronta una taglia di 10 miliardi sui dirottatori del Boeing Twa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Taglie per un massimo di 5 milioni di dollari, 10 miliardi di lire, saranno forse poste sulla testa dei dirottatori del Boeing Twa. Ne ha accennato ieri il portavoce presidenziale Speakes, ricordando che il Congresso ha stanziato tale somma contro il terrorismo un anno fa (proprio ieri, tuttavia, il senatore Bensten ha annunciato che la Casa Bianca si è rifiutata di aggiungere al bilancio di previsione 1986 fondi supplementari antiterrorismo per 11 milioni di dollari).

Cinquecentomila dollari, un miliardo di lire, potrebbero andare a ogni persona che fornisse informazioni su almeno uno tra i terroristi. Speakes ha aggiunto che toccherà al presidente Reagan deciderlo. «Gli Stati Uniti — ha dichiarato — useranno tutti i mezzi legali possibili per assicurare gli assassini di Stethem alla giustizia. Sappiamo benissimo chi sono».

L'obiettivo di Reagan è ottenere l'estradizione dei terroristi e sottoporli a processo negli Stati Uniti. Secondo gli avvocati della Casa Bianca, dovrebbe essere resa possibile dal fatto che il dirottamento avvenne nello spazio aereo internazionale, e l'omicidio venne commesso a bordo di un velivolo americano. Speakes ha però indicato che se i mezzi legali fallissero, gli Stati Uniti cercherebbero di punire i colpevoli in altra maniera.

Un'altra misura contro il terrorismo in Libano entrerà in funzione domani: la sospensione dei voli tra New York e Beirut, a cui si accompagnerà quella dei voli tra Londra e Beirut, annunciata ieri dalla signora Thatcher. Il ministro dei trasporti americano, la signora Elizabeth Dole, ha emesso il relativo decreto. Il Dipartimento di Stato ha respinto una nota del governo libanese in cui si protestava contro il duro colpo inferto alla già vacillante compagnia di bandiera, la Mea, rilevando che l'isolamento dell'aeroporto di Beirut è necessario per l'isolamento dei terroristi.

Per ora, la superpotenza esclude rappresaglie più gravi, come un'azione militare contro i covi dei terroristi nella stessa Beirut o nella vicina valle della Bekaa. E' costretta a farlo per non mettere in pericolo la vita dei sette americani ostaggi del «partito di Dio» da circa un anno. Ma resta in condizione di sferrare un massiccio attacco in Libano da due parti: nel Mediterraneo orientale incrocia infatti la squadra navale da guerra capeggiata dalla portaerei Nimitz, mentre in Giordania sono in corso manovre congiunte cui partecipano 900 americani, con moderni caccia bombardieri, radar volanti (Awacs) e truppe corazzate.

Il Pentagono ha cercato di separare le manovre dalla crisi degli ostaggi, dicendo che erano state organizzate da un anno e che altre analoghe si sono già svolte in passato. Ma le dimensioni delle attuali manovre e la partecipazione Usa sono eccezionali. Continueranno inoltre fino a metà mese. Se i sette restanti ostaggi di Beirut non venissero liberati, e i dirottatori non fossero arrestati, il presidente Reagan potrebbe ricorrere alla forza. Negli Stati Uniti, fra l'altro, l'indignazione per il dirottamento cresce dopo le accuse di torture e maltrattamenti rivolte da alcuni ostaggi anche ad Amal.

Kuwait: espulsi centinaia di iraniani

TEHERAN — Continuano, a ritmo serrato, le espulsioni di cittadini di origine iraniana dal Kuwait. Dal porto di Bushir, altre 164 persone con passaporto iraniano sono state deportate l'altro ieri a bordo di cinque battelli.

Secondo la stampa di Teheran, sono 880 gli iraniani espulsi dal Kuwait negli ultimi tre mesi.

I rastrellamenti e le espulsioni sono collegati all'attentato del maggio scorso contro l'Emiro dello sceiccato.

Jihad islamica lancia minacce «Abbiamo altri 7 americani»

BEIRUT — La «Jihad islamica» ha minacciato ieri di riservare un «destino nero» ai sette americani ancora nelle sue mani, se il governo di Washington effettuerà «sia direttamente sia attraverso il suo protetto, Israele, qualunque aggressione contro i diseredati in Libano» (ventuno navi da guerra della Marina americana, tra cui la portaerei «Nimitz», incrociano al largo delle coste libanesi da quando fu dirottato il «Boeing» della «TWA»).

Per rappresaglia contro la decisione americana di impedire i voli della compagnia aerea libanese «Middle East Airlines» (Mea) negli Stati Uniti e i tentativi di Washington di convincere i Paesi occidentali a boicottare lo scalo aereo libanese e la «Mea» stessa, un gruppo di guerriglieri avrebbe, secondo la radio falangista, minato l'aereo della Twa.

Nella capitale libanese ieri pomeriggio sono scoppiati violenti scontri tra i guerriglieri palestinesi e i miliziani sciiti del movimento «Amal».

Atlit. Un gruppo di prigionieri sciiti lascia il carcere israeliano per fare ritorno in Libano

Moschee private in Egitto sotto il controllo statale per frenare l'integralismo

IL CAIRO — Il governo egiziano ha deciso di porre sotto la tutela del ministero del *Wakf* (beni religiosi) tutte le moschee private esistenti nel Paese. Il controllo riguarderà anche la scelta dei predicatori, che per esercitare la loro attività dovranno ricevere il nulla osta governativo. Per la formazione di nuovi predicatori sono stati stanziati 20 milioni di sterline egiziane l'anno, circa trenta miliardi di lire.

La decisione è una conseguenza della volontà del governo di Mubarak di controllare più da vicino l'attività delle confraternite islamiche e di contrastare le loro campagna per l'applicazione integrale della *shari'a*, la legge coranica. Le cinquantamila moschee private sorte in Egitto negli ultimi anni erano infatti diventate i bastioni dell'integralismo; il governo teme che la loro propaganda riattizzi i contrasti interconfessionali.

Il Parlamento ha esteso ieri ai palestinesi il divieto di possedere terre agricole in Egitto. Secondo una legge in vigore dal 1963, agli stranieri è proibito possedere terreni nel Paese, ma un'eccezione era stata fatta per i palestinesi, in considerazione della situazione politica e della loro condizione di profughi. Ora, i palestinesi saranno costretti a disfarsi delle loro proprietà entro cinque anni.

Sette gemelli nati in Pakistan Stanno bene

ISLAMABAD — Una donna pakistana ha dato alla luce sette gemelli, quattro maschi e tre femmine, che godono tutti «ottima salute». Lo ha annunciato l'agenzia di Islamabad Afp.

Secondo l'agenzia, la madre si chiama Robina Begum ed è sposata con un contadino del villaggio di Balla Jhallan, nel centro del Paese.

Il gruppo Manouchian fu sacrificato ai tedeschi dal pcf? Delude il film-dibattito

Neppure la tv fa giustizia di quei 23 maquis

PARIGI — Il 21 febbraio del 1944 sui muri di Parigi, occupata dai nazisti, comparvero migliaia di manifesti rossi con le foto di dieci partigiani catturati e fucilati. Nomi di ebrei polacchi e ungheresi, di armeni, spagnoli, romeni, italiani, tutti membri di un gruppo comunista della Resistenza. «*Dei liberatori? No, la liberazione dall'armata del crimine*», diceva il testo preparato dal servizio di propaganda dell'Alto Comando tedesco.

Oggi, a 41 anni di distanza, quell'*affiche rouge*, che nel 1955 ispirò a Louis Aragon una delle sue più belle poesie, è tornato sulle prime pagine dei giornali francesi. E' diventato un caso politico da quando un regista, Serge Mosco, ha ricostruito in film tutta la storia, ha raccolto le testimonianze dei sopravvissuti e, soprattutto, ha sollevato molti interrogativi sulla fine tragica del manipolo di combattenti che avviò la lotta agli occupanti nell'agosto del '41.

«*I 'terroristi' in pensione*» è stato trasmesso martedì sera dalla tv dopo più di un mese di polemiche. Il pcf aveva tentato in tutti i modi di impedirne la programmazione. Si era sentito offeso, calunniato, dal dubbio che qualcuno dei suoi dirigenti avesse in qualche modo consegnato alla Gestapo, Missak Manouchian (il capo del gruppo) e gli altri.

Il film, prima bocciato dalla Haute Autorité (una specie di Commissione di vigilanza sulla televisione) poi sbloccato, è andato in onda preceduto e seguito da un dibattito dove il pcf, ex partigiani, storici, si sono confrontati, hanno spiegato le loro ragioni e le loro verità su una pagina della Resistenza che pochi francesi conoscevano e che altri non avevano interesse a far rivivere. Alla fine tutti sono rimasti sulle loro posizioni. Il pcf ha respinto ogni accusa, gli altri esponenti politici hanno preferito non calcare i toni del confronto, preferendo difendere i «*compagnons de la libération*».

Ma perché tanto scandalo? Quando, il 22 giugno del 1941 Hitler ordinò l'invasione dell'Urss, cancellando il patto russo-tedesco di non aggressione, i comunisti francesi — fino ad allora rimasti quasi paralizzati da quell'«accordo con il diavolo» firmato nell'agosto del '39 — si gettarono nella lotta armata contro i nazisti. Nacquero due strutture: Ftpf (Franchi tiratori partigiani francesi) e Ftp-Moi (Franchi tiratori partigiani-Mano d'opera immigrata) entrambe controllate, con una struttura clandestina, dal pcf. A Parigi fu la «colonna» degli stranieri ad avere il ruolo di protagonista. «*Erano i più decisi, i più coraggiosi, dobbiamo riconoscerlo*», ha detto un ex comandante partigiano che ha partecipato al confronto televisivo.

Ftp-Moi era composta in gran parte da ebrei fuggiti, già prima della guerra, dai Paesi dell'Europa centrale. C'erano anche armeni, romeni, spagnoli e italiani. Alcuni reduci dalla guerra di Spagna nelle brigate internazionali, altri che non avevano mai preso in mano un'arma. La loro prima azione è del 21 agosto '41: un ufficiale di Marina tedesco ucciso in una stazione della metropolitana. Ma in due anni e mezzo trasformarono Parigi in un avamposto: più di cento attentati con 160 militari tedeschi morti e 600 feriti, decine di treni fatti deragliare. Sotto i loro colpi caddero anche il generale Von Chambourg, amico personale di Hitler, e Von Ritter, ministro tedesco per la mano d'opera straniera, l'uomo che si occupava in pratica delle deportazioni.

E' nel novembre del '43 che Missak Manouchian, armeno, capo dell'organizzazione a Parigi, si rende conto che la Gestapo e la polizia francese (le «brigate speciali» del governo di Vichy) sono sulle tracce di Ftp-Moi. Uno dei membri del gruppo, Joseph Davidowicz, è arrestato e, sotto tortura, rivela nomi e indirizzi delle basi operative. Manouchian chiede al suo diretto superiore di poter interrompere l'attività, di cambiare almeno città. Ma la risposta è negativa: le azioni devono continuare.

Alla fine di novembre il gruppo è scoperto: 100 arresti in pochi giorni. Per un'ottantina di partigiani è la deportazione. Per 23, Manouchian compreso, la fucilazione. Nel film è la vedova di Missak Manouchian, Melinée, a lanciare delle accuse contro «i dirigenti del pcf» che avrebbero lasciato allo sbaraglio il gruppo per calcoli politici.

La sconfitta nazista cominciava a delinearsi, il generale De Gaulle, da Londra, organizzava il dopo-liberazione. I comunisti — questa è la tesi che ha provocato l'ira del pcf — volevano gettare sul tavolo della trattativa con le altre componenti della resistenza la forza della loro azione armata. C'è anche un'altra accusa, sia pure soltanto ipotizzata: quei «sartini ebrei» e gli altri stranieri che avevano attaccato per primi e con più decisione i nazisti a Parigi erano diventati scomodi: la resistenza doveva essere un fatto tutto francese. «*Se i tedeschi non avessero stampato l'affiche rouge* — ha dichiarato Melinée Manouchian — *di mio marito e del suo gruppo non si sarebbe mai parlato*». E ieri, dopo il film-dibattito, non ha nascosto la sua delusione: «*Le montagne — ha detto — hanno partorito il topolino*».

Enrico Singer

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Angelo Zanellato

anni 43

L'annunciano la moglie Giusy con la piccola Erika, fratelli, cognati, suoceri, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 4 ore 15,45 dall'abitazione.

— Lanzo, 3 luglio 1985.

La Società Pescasportiva Valli Lanzo partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del suo CONSIGLIERE e COLLABORATORE.

Teatro Veliero piange il caro AMICO.

L'editore de «Il Messaggero» Pier Giorgio Gatti e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa dell'amico

Angelo Zanellato

— Monastero, 3 luglio 1985.

I Dipendenti della Tipolitografia «[illegible]» e la Redazione de «Il Messaggero» si uniscono al dolore.

Amici del «Comitato Carnevale Valli di Lanzo» ricordano con immutato affetto l'amico ANGELO.

La Monasterolo Nostra partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro ANGELO.

Cristianamente è mancata

Lucia Craveri ved. Ferrero

Addolorati lo annunciano il figlio Eugenio con la moglie Marinella e figli Gianni con Antonella e Paolo con Monica; la sorella Tina con le figlie Angela e Maria, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Prolano. Benedizione venerdì ore 9 piazza Leumann 1, funerali ore 10,30 parrocchia di Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 3 luglio 1985.

Federico, Luisella, Piero sono vicini all'amico Edoardo e alla sua famiglia nel grave lutto per la scomparsa di

Anita Avvico

— Torino, 3 luglio 1985.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale, i Dirigenti, il Personale tutto della Morteo Soprefin S.p.A. partecipano al lutto dell'ing. Cesare Gatti per la scomparsa della moglie signora

Anna Maria Gatti Brancoli

— Piazzale Formigara, 3 luglio 1985.

Amici e Colleghi della Funzione Personale delle Aziende del Gruppo FIAT partecipano al lutto che ha colpito il dr. Alberto Molinari per la scomparsa del padre

Riccardo Molinari

— Torino, 3 luglio 1985.

I Colleghi ex ufficiali [illegible] dell'...

Don [illegible]
Giovanni Buzzi
Giorgio Cagnasso
Giuseppe Capuzzo
Corrado Cassettone
Luigi Chiavarino
Luigi Ciriotti
Attilio Clerico
Gianni Comelli
Alberto Costa
Gaetano Crestale
Matteo Delpiano
Achille D'Orsi
Claudio Fassone
Enrico Gastaldi
Tommaso Giada
Antonio La Rosa
Luigi Monte
Francesco Morabito
Gianfranco Pastorino
Luigi Perono
Giuseppe Picco
Marco Pizzigoni
Paolo Sereni
Pietro Siegl
Pietro Valleso
Gustavo Veronesi

si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

[illegible] Bobel

— Alba, 3 luglio 1985.

Serenamente [illegible] è mancato

Alessandro Moiso

anni 79

Ne danno l'annuncio la moglie Olimpia e i figli Giovanni Davide con Carla e Andrea, Adriana con Antonio e Cristina, Annamaria con Renzo e Sabrina, nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo a Pralormo (To) giovedì 4 luglio ore 16,30.

— Pralormo, 4 luglio 1985.

Adriana e Carlalberto, Fernanda e Giorgio partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Chiesotti e Molino partecipano al dolore di Annamaria.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Calzagnetti S.p.A. prendono viva parte al lutto del dott. Giovanni Moiso per la scomparsa del padre

Alessandro Moiso

— Torino, 3 luglio 1985.

All'età di 83 anni è cristianamente mancata l'anima buona e generosa di

Adelma Adelmini ved. Paglisi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il caro nipote Luca con Carla, la figlia Dedi, le nipoti Emanuela e Federica con il papà Severino e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5, ore 16,15, nella parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 2 luglio 1985.

Colleghi e amici della Sipra partecipano affettuosamente al dolore di Dedi e famiglia.

Mirra Desiderio e Gianni piangono con i familiari la scomparsa della cara nonna ADELMA.

La moglie Gemma con la figlia Rossana, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e nipoti piangono l'improvvisa perdita del loro caro

Nunzio Pellecchia

I funerali avranno luogo venerdì 5, ore 10,15, nella parrocchia di S. Benedetto (via Donizetti 24).

— Torino, 2 luglio 1985.

Famiglia Gallini si unisce al dolore dei famigliari per l'immatura perdita dell'amico NUNZIO.

Direzione Soc. Sapa partecipa al dolore della famiglia Pellecchia.

Condomini e Amministratore Condominio «Delta», partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata

Tersilla Faloppa in Bellio

Lo annunciano il marito Luigi, le figlie Chiara, Laura, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 parrocchia di Castiglione.

— Castiglione Torinese, 3 luglio 1985.

L'Istituto di Medicina dello Sport di Torino è affettuosamente vicino a Laura e Gian Pasquale Gandt per il lutto che li ha colpiti.

Si uniscono al dolore di Laura e Gian Pasquale: Ornea, Patrizia, Antonio, Roberta, Fabrizio, Mario, Marco, Riccardo, Giorgio, Massimo.

Carlo Marisa Beppe Thea mamma e papà sono affettuosamente vicini a Laura e Gian nel dolore che li ha colpiti.

Troppo presto ci ha lasciati la tanto amata

Edvige Porta

Affranti partecipano genitori, sorella, cognato, i diletti nipoti Maurizio e Roberta, zii, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Montalupo Albese, partendo da Istituto Medicina Legale (via Chiabrera) ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Spada

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vidracco giovedì 4 luglio ore 17,30.

— Vidracco, 3 luglio 1985.

(Continua a pag. 6)

Anche in Italia il ministero della Difesa propone di creare unità di rapido intervento

Una forza nel Mediterraneo

Accanto a reparti di protezione civile, l'esercito potrebbe attrezzarsi per una pronta risposta in crisi internazionali o bilaterali - Francia e Gran Bretagna ce l'hanno già - Deve nascere un centro politico-militare capace di guidare forze terrestri, aeree e navali in situazioni d'emergenza

Si parla anche per l'Italia di una Forza di rapido intervento (Fri). Secondo il «Libro bianco» del 1985 il ministero della Difesa è orientato verso due forze di pronto impiego: la prima essenzialmente destinata alla protezione civile e la seconda all'assolvimento di compiti di difesa mobile del territorio nazionale ed eventualmente di sicurezza internazionale.

Per ragioni geostrategiche e geopolitiche l'Italia non può sottrarsi alla responsabilità di un ruolo mediterraneo. Assunta fin dal 1949, con l'adesione alla Nato e i connessi impegni di partecipazione alla difesa del fianco Sud dell'Alleanza, questa responsabilità si è negli ultimi anni ampliata. Non solo per la volontà dell'Italia di condurre una politica estera di più alto profilo e di maggiore attivismo, ma anche perché la trasformazione strategica e politica dell'area mediterranea, sommandosi ai vecchi, irrisolti nodi internazionali, incide con più evidenza sulla sicurezza del nostro Paese.

Vi è oggi la concreta possibilità che si verifichino situazioni di crisi politico-militare nel Mediterraneo, tali da toccare direttamente vitali interessi nazionali o da provocare per successiva «escalation» un confronto tra Est e Ovest.

E' quindi logico l'interesse dell'Italia a una composizione rapida e pacifica di tutte le crisi, logica la sua disponibilità a promuovere e a partecipare a quelle iniziative diplomatiche tese alla composizione delle controversie e al «raffreddamento» delle situazioni di conflitto, logica la sua intenzione di dotarsi di uno strumento militare idoneo, quando necessario, ad appoggiare e integrare l'azione politica. E che, nello stesso tempo, costituisca il mezzo per rispondere con rapidità a particolari esigenze di difesa.

La costituzione di una Forza di rapido intervento trova validi motivi se rapportata a diversi quadri di riferimento.

In un quadro di riferimento nazionale, la Forza di rapido intervento è giustificabile come efficace elemento di dissuasione verso quelle «minacce» minori agli interessi nazionali politicamente così difficili da non far scattare (almeno inizialmente) i meccanismi di reciproca assistenza dell'Alleanza. Inoltre, come forza in grado di rispondere in tempi brevi a una crisi strettamente bilaterale tra l'Italia e un Paese mediterraneo.

In un quadro di riferimento comunitario, questa Forza italiana costituirebbe un valido elemento integrativo di una capacità di risposta politico-militare «europea», in funzione di garanzia per il rispetto di accordi di tregua o di cessate il fuoco, o di interposizione tra contendenti e di pacificazione, nel contesto di quelle crisi che toccano la sicurezza dell'Europa. Infatti, la Francia e la Gran Bretagna già dispongono di forze di rapido intervento.

Infine, in un quadro di riferimento Nato, la Fri rappresenterebbe un fattore di rafforzamento della dissuasione convenzionale e l'eventuale componente integrativa di una riserva mobile dell'Alleanza nel fianco meridionale.

Tuttavia, è necessario chiarire alcuni punti.

Non si tratta di creare una forza ex-novo, di aumentare la consistenza delle Forze armate, di avanzare particolari esigenze militari che non trovino già la loro razionalizzazione nei previsti programmi di ammodernamento. Si tratta di individuare e predestinare una serie di unità diverse (terrestri, aeree e navali) che possano essere rapidamente impiegate in caso di emergenza, aggregandole a seconda delle necessità. E di addestrarle a operare integrate in un unico strumento militare. Soprattutto, si tratta di elaborare organizzazione; funzioni e procedure di un efficiente centro politico-militare in grado di gestire unitariamente e, se necessario, in modo coordinato sul piano internazionale, le situazioni di crisi.

Per quanto riguarda le forze aeree e navali non occorre determinare fin dal tempo di pace quali unità dovrebbero far parte della Forza di rapido intervento. Infatti, le loro caratteristiche di elevata flessibilità operativa consentono di designare, al momento dell'emergenza, le unità navali e le forze aeree considerate necessarie allo svolgimento della missione e all'eventuale integrazione e supporto delle unità terrestri. Per queste ultime è logico che la scelta cada prioritariamente su truppe specializzate come la Brigata paracadutisti e la Brigata anfibia, eventualmente integrate da unità speciali come per esempio gli incursori della Marina.

Naturalmente, tutto dipenderà dal compito da svolgere e dall'entità della forza che si ritiene indispensabile. L'eventuale utilizzazione di unità dell'Esercito formate da soldati di leva dovrebbe essere considerata solo in casi particolari, in cui siano minimi gli elementi di complessità e rischio.

D'altra parte, questa Forza non può essere e diventare, e non deve essere immaginata e proiettata, come lo strumento di una politica «nazionalista» dell'Italia nel Mediterraneo. Né come espressione di una politica di intervento militare o come segno di un «nuovo» ruolo mediterraneo dell'Italia.

Gli stessi compiti di stabilizzazione e di pacificazione che la Forza di rapido intervento potrebbe essere chiamata a svolgere vanno intesi al di fuori da illusorie e velleitarie «vocazioni mediterranee». Piuttosto come razionale partecipazione a iniziative internazionali, nel più ampio contesto di una strategia e di una politica coordinata tra i Paesi occidentali, o a interventi diretti e guidati dalle Nazioni Unite.

Maurizio Cremasco

Asca, la Fieg convoca le parti

ROMA — La Federazione editori, accogliendo la richiesta avanzata dalla Fnsi di intesa con l'Associazione stampa romana, ha convocato le parti interessate alla soluzione della vertenza dell'agenzia Asca.

In attesa dell'incontro, fissato per stamane, l'associazione stampa ha sospeso lo sciopero di due ore dei giornalisti delle agenzie del Lazio e del Molise.

Philip, reverendo-sprint

Nympsfield (Inghilterra). Philip Lamb, curato della chiesa di Santa Maria nel Gloucester, ha deciso di partecipare ad una gara di velocità con alcuni parrocchiani. Come mezzo userà una delle auto che generalmente si usano sui campi per il golf. Eccolo in allenamento

Tremila procedimenti impediscono alla Corte di far giustizia

Paladin presidente della Consulta «Subito le questioni più urgenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Livio Paladin, 51 anni, giurista d'area repubblicana, è il nuovo presidente della Corte Costituzionale. Succede a Leopoldo Elia e rimarrà in carica fino al 30 giugno 1986, data in cui scade il suo mandato novennale di giudice costituzionale. Paladin non ha ottenuto tutti e tredici i voti dei suoi colleghi della Consulta ma, stando alle indiscrezioni, l'elezione è avvenuta quasi all'unanimità. L'altro giudice in lizza, il professor Antonio La Pergola, d'area socialdemocratica, nei giorni scorsi aveva fatto sapere di non porre, «attualmente», la propria candidatura. Quell'avverbio, «attualmente», è stato interpretato come un'anticipata candidatura alla successione di Paladin.

Uscendo dalla camera di consiglio, che lo aveva proclamato presidente, Paladin, conversando con i giornalisti, ha espresso la sua preoccupazione per il pesante arretrato della Consulta (circa 3 mila procedimenti) e ha annunciato l'intenzione di dare precedenza alle questioni relative alle pensioni, ai trattamenti di fine rapporto, e in particolare alla tassazione della liquidazione, che — ha promesso — sarà iscritta a ruolo nell'ottobre-novembre prossimo. L'arretrato, ha aggiunto, rischia di «deteriorare e alterare il senso della giustizia costituzionale».

Triestino, Paladin è uno dei più giovani presidenti della Corte Costituzionale, la quarta carica dello Stato: dei suoi predecessori — Enrico De Nicola, Gaetano Azzariti, Giuseppe Cappi, Gaspare Ambrosini, Aldo Sandulli, Giuseppe Branca, Giuseppe Chiarelli, Francesco Paolo Bonifacio, Paolo Rossi, Leonetto Amadei ed Elia — solo Bonifacio era meno anziano di lui quando venne eletto. Laurea in legge, Paladin ha tenuto la cattedra di diritto costituzionale a Trieste ed è stato preside della facoltà di giurisprudenza a Padova, carica che ha coperto fino al giugno 1977, quando venne nominato giudice costituzionale da Giovanni Leone, all'epoca presidente della Repubblica. Alla Consulta è stato relatore di alcune importanti sentenze, tra le quali quelle sulle cause di inammissibilità del referendum abrogativo e sulla modifica delle leggi già sottoposte a referendum (1978), sul divieto di estradizione per i reati che prevedono la pena di morte (1979), sul Consiglio superiore della magistratura (1982 e 1983), sulle richieste di referendum sull'aborto (1981) e infine sul «taglio» della scala mobile.

Resta ancora vacante il posto di quindicesimo giudice costituzionale, che era di Leopoldo Elia. La nomina spetta al Parlamento, ma due sedute non sono riuscite a coagulare una maggioranza sufficiente: il professor Dell'Andro, candidato indicato dalla dc, non ha ottenuto il quorum necessario per una manciata di voti. Nell'ultima votazione si è affacciata a sorpresa la candidatura di Franz Sesti, procuratore generale di Roma, coinvolto di recente in una vivace polemica relativa alla gestione di delicate indagini giudiziarie. Paladin ieri si è augurato che il Parlamento decida rapidamente.

Assunzioni facili a Cerveteri arrestati l'ex sindaco ed ex assessori

ROMA — Un ex sindaco, due ex assessori e tre operai del Comune di Cerveteri, oltre ad un funzionario del ministero del Tesoro, sono stati arrestati dai carabinieri di Civitavecchia su ordine della Procura.

Sono Aldo Santangelo, 48 anni, ex sindaco democristiano della cittadina (capeggiava, tra il 1978 e il 1983, una giunta bicolore dc-psdi), Francesco Ceira, di 47 (dc), e Franca Maria Sirocchi, di 37 (psdi), ex assessori allo sport e agricoltura e alla sanità, attualmente tutti consiglieri comunali; gli operai Carlo Pensalti, di [illegible], Angelo Benedetti, di 48, e Semplicio Ceira, di 47, fratello dell'ex assessore; il funzionario del ministero del Tesoro Carmine Valente, di 50 anni.

Tutti sono accusati di concorso in interesse privato in atti d'ufficio continuativo e aggravato. Tra il 1981 e il 1982, il Comune di Cerveteri rilevò le grandi opere pubbliche fatte e da fare nel consorzio, assumendo tutto il personale alle dipendenze del consorzio stesso. Nella lista delle assunzioni, però, secondo l'accusa, furono inserite all'ultimo momento una decina di persone in più di quelle reali, ritenute «amiche» degli imputati.

I medici di famiglia denunciano Degan

ROMA — Il consiglio nazionale della federazione dei medici di famiglia ha dato mandato al proprio segretario nazionale Mario Boni di denunciare il ministro della Sanità, Costante Degan, alla magistratura per omissione di atti di ufficio.

Secondo la convenzione-contratto, i 70.000 medici di famiglia hanno diritto di vedersi coperti i primi 30 giorni di malattia con una polizza.

«Il ministro Degan — ha detto Mario Boni — malgrado i continui solleciti non ha autorizzato la stipula dell'accordo, pur avendo le Usl accantonato la relativa cifra a partire dallo scorso gennaio.

«E' inconcepibile che i medici non vedano riconosciuto questo elementare diritto. Quanto prima farò il passo giudiziario a cui sono stato delegato».

Per la prima volta il Vicario del Papa diventa presidente Cei

Poletti non era tra i candidati «Questa nomina mi frastorna»

CITTA' DEL VATICANO — Ugo Poletti presidente della Conferenza episcopale: la scelta del Papa ha sorpreso tutti, perché il cardinale Vicario di Roma non era nella «rosa», dai molti petali, di possibili candidati a questo incarico di grande responsabilità. «Sono emozionato e frastornato — ha detto il cardinale, poco dopo che la nomina era stata resa nota ufficialmente — e vorrei attendere qualche giorno prima di fare dichiarazioni». Ugo Poletti ha 71 anni compiuti e le sue condizioni di salute non sembravano, fino a poco tempo fa, ideali, dopo due recenti interventi chirurgici e una degenza in ospedale. E' la prima volta nella storia che il vicario del Papa diventa presidente della Conferenza episcopale.

In passato si era stato lo sforzo di rendere autonoma l'organizzazione rappresentativa della Chiesa italiana dai vertici, anche curiali, della Chiesa mondiale. Non pare possibile non vedere invece nella nomina di Poletti a questa carica un brusco riavvicinamento fra guida ecclesiale nel nostro Paese e palazzi pontifici.

Altrettanto inattesa è la nomina a «vicegerente» della diocesi di Roma di Mons. Ennio Appignanesi, vescovo di Castellaneta (Taranto) dal 1981. La carica di vicegerente è molto importante, nella capitale; è una carica operativa seconda solo a quella del vicario, e con la possibilità di rapporti diretti con il vescovo di Roma, cioè il Papa. Da poco più di un anno, con il trasferimento a Cagliari di Mons. Canestri, il posto di vicegerente era scoperto. Il ruolo di Mons. Appignanesi sarà tanto più importante in quanto il cardinale Poletti, come presidente della Cei per un quinquennio (proprio a maggio la durata dell'incarico è stata prolungata da tre a cinque anni) avrà meno tempo da dedicare alla diocesi.

Mons. Appignanesi è stato professore in seminario a Roma. Successivamente è stato parroco a Casalbertone, nella chiesa di cui è titolare il card. Ratzinger, e poi è stato nominato ausiliare di Nucera, fino a essere chiamato, due anni fa, alla diocesi di Castellaneta. Chi lo conosce ne parla come di una persona vicina a posizioni ecclesiali integraliste. E' certamente un nome nuovo, anche se non è più giovanissimo: è nato il 18 giugno del 1925.

Il Papa non ha ancora sciolto la riserva sul nome del segretario della Conferenza episcopale italiana. Anche il mandato di Mons. Egidio Caporello sta per giungere a scadenza. Il Card. Ballestrero lascerà il suo incarico, mantenuto per due trienni consecutivi, il 19 luglio prossimo. Le voci sulla successione avevano cominciato a circolare già da vari mesi. Si sapeva che sia il cardinale Martini, che il patriarca di Venezia, Marco Cé, non avevano un grande desiderio di assumersi quest'onere, anche se il secondo forse sarebbe stato più disposto del primo. Sin dall'inizio però Comunione e Liberazione aveva riposto le sue speranze nella nomina di Giacomo Biffi, neo cardinale di Bologna, esponente della linea del confronto duro con le giunte rosse. Biffi però non raccoglieva molti consensi fra i suoi colleghi, e durante il convegno ecclesiale di Loreto era circolata la voce di un possibile candidato di mediazione, il cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo. Se quanto si afferma da più parti è vero, il Pontefice, che ha molta stima don Biffi per il suo modo di gestire la diocesi, avrebbe, fino a quel momento, preferito il cardinale bolognese a chiunque altro.

Loreto, e l'assemblea della conferenza episcopale di maggio, sono stati due punti significativi. A Loreto la Chiesa italiana nel suo complesso ha dimostrato una maturità, e un desiderio di autonomia di cui fino a quel momento non aveva mai dato prova. Era emersa in quell'occasione la figura del cardinale Ballestrero, tanto che si era pensato a una sua conferma. L'arcivescovo di Torino però aveva detto chiaramente di non volere un prolungamento dell'incarico. L'ipotesi Biffi era sempre valida; ma durante i lavori della conferenza episcopale, a maggio, al momento di scegliere il vicepresidente, era stato confermato Marco Cé, mentre il cardinale di Bologna aveva ricevuto solo una manciata di voti. Nemmeno il pontefice, a questo punto, poteva andare contro una volontà così chiaramente espressa dai vescovi, ed è stato necessario allora trovare un altro successore a Ballestrero.

Forse, con la nomina di Poletti, oltre a scegliere una persona molto vicina al Papa e alla segreteria di Stato, si è voluta in qualche modo premiare la «riconquista di Roma». Poletti è stato protagonista alla vigilia delle amministrative di una lunga e aspra polemica con il sindaco comunista Vetere e con l'Unità, a causa delle indicazioni di carattere elettorale, così almeno erano state interpretate, che aveva espresso nel corso di una riunione di religiosi.

Marco Tosatti

Il giornalista Del Rio riammesso sull'aereo papale

CITTA' DEL VATICANO — Domenico Del Rio, il vaticanista del quotidiano «la Repubblica», è stato riammesso ad un «volo papale». Del Rio era stato al centro di un caso creato dalla sua esclusione, nel gennaio scorso, dall'aereo del Papa che partiva per l'America Latina, in seguito ad un articolo fortemente critico nei confronti di Giovanni Paolo II.

Chiesta la ricusazione dei giudici istruttori della strage di Bologna

BOLOGNA — Il presidente dell'associazione tra i familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980, Torquato Secci, ha ricusato i giudici istruttori Vito Zincani e Sergio Castaldo, titolari dell'inchiesta sull'eccidio della stazione di Bologna.

La ricusazione trae motivo dal fatto che presso la Procura della Repubblica di Roma è pendente, a carico di Secci e altri, un procedimento penale per diffamazione a mezzo stampa promosso dai giudici Zincani e Castaldo, relativo ad un'intervista concessa dallo stesso Secci all'«Espresso» il 6 gennaio scorso. Nell'intervista il presidente dell'associazione vittime della strage alla stazione di Bologna criticava l'operato dei giudici e lo stato dell'inchiesta (l'altro ieri una delegazione dei familiari delle vittime ha chiesto al Senato di far rimuovere il segreto di Stato che impedisce di fare piena luce sulla strage).

La ricusazione è contenuta in una dichiarazione che Secci (che ha perso un figlio nella strage) ha fatto pervenire al consigliere istruttore Vincenzo Luzza.

«Tra me e i giudici — scrive Secci — si è creata un'inimicizia grave e mi attendo quindi che si astengano. I magistrati dovrebbero avvertire l'esigenza di passare la mano, ora che mi hanno trascinato davanti all'autorità giudiziaria».

Parte dell'udienza a porte chiuse per deposizioni su segreti di Stato

Un maresciallo rivela al processo Sismi «I miliardi per Cirillo non tutti alle Br»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Qualcuno se l'è presa nei giorni scorsi perché il processo pubblico poteva mettere in piazza argomenti e notizie riservate per la sicurezza dello Stato. Udienza a porte chiuse, allora, per decisione del presidente della Corte d'assise, martedì scorso ed anche ieri, ma solo il tempo di ascoltare un paio di ufficiali del Sismi, tra cui l'ex direttore finanziario Di Murro. Tutti hanno potuto seguire, invece, la deposizione di uno dei personaggi-chiave di questo processo, il maresciallo Francesco Sanapo, ex comandante della stazione dei carabinieri di Vieste sul Gargano.

S'è parlato un po' di tutto con quest'inappuntabile maresciallo che, con tutta naturalezza, ha tentato di celare dietro improbabili «favori» il fatto di essere stato, per qualche tempo, un informatore, regolarmente stipendiato, dell'ufficio diretto dal col. Belmonte. «Gli mandavo qualche sogliola fresca e qualche buon caciocavallo delle nostre parti — ha sostenuto — e lui me li pagava...». Circa 150 mila lire a spedizione, non è troppo? «Le consideravo una regalia e poi a me quel pesce mica lo davano gratis!».

A dire il vero, Sanapo ha attribuito tutto ciò che sa alle confidenze ricevute dallo stesso Belmonte, ma questi ad un certo punto s'è infuriato e ha urlato: «E' un mare di bugie... tutta roba inventata». Una reazione plausibile se si pensa che, qualche attimo prima, Sanapo aveva affermato che Belmonte, nel luglio del 1981, gli aveva chiesto di aiutarlo a trovare una «fonte» («qualche pregiudicato, meglio se mafioso») alla quale attribuire tutte quelle informazioni che il gen. Musumeci aveva messo nel rapporto trasmesso ai magistrati bolognesi nel novembre del 1980. E' il famoso rapporto sulla strage alla stazione in cui si parlava della pista nazista.

In quel suo sfogo Belmonte avrebbe rivelato al sottufficiale di Vieste che solo un miliardo e mezzo dei tre miliardi pagati per il rilascio di Ciro Cirillo finirono nelle mani delle Br. Il resto sarebbe stato diviso tra Santovito, Musumeci, il segretario di Santovito e l'allora ministro della Difesa. E il «povero» Calvi? Per anni si presero gioco di lui: gli mostravano le copie di falsi ordini di cattura e lui, che aveva detto che si sarebbe ucciso piuttosto che tornare dietro le sbarre, per troncare i ricatti, ad un certo punto, «preferì mettersi nelle mani di gente ancora più fricida», banditi senza scrupoli.

Il futuro è gia cominciato al «Festival del software» che si tiene a Ustica

Ai politici non piace il computer

USTICA — La striscia blu del mare irrompe alle spalle dei relatori sotto il tendone bianco che delimita lo spazio del convegno. Assoluta informalità e lunghe pause balneari caratterizzano questo primo «Festival del software» che da domenica ha occupato il villaggio turistico di Ustica.

I convegni sono quasi sempre occasioni estive e gradevoli. Più che giustificato quindi l'intento di fare dell'isola siciliana un polo permanente di incontri scientifici e di divulgazione nel campo dell'informatica. Lo dicono con chiarezza Fininvest e Italturist, i promotori del «Progetto Archimede», di cui il festival è solo la prima manifestazione.

Dopo l'intelligenza artificiale, dopo il programma europeo «Esprit» e la crisi del personal computer, la giornata di ieri, curata dal Centro Einaudi, è stata dedicata alla politica. Coordinatore Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori giornali, che ha presentato al pubblico la seconda edizione del suo libro «Mass-media negli Anni 90» in cui si esplora la mutazione che l'avvento delle nuove tecnologie induce nella realtà sociale.

Queste tecnologie e questa mutazione come interferiscono nel mondo della politica? In molti modi, a sentire gli interventi. L'informatica potrebbe modificare il lavoro dei politici, rendendo più efficienti i partiti e gli apparati dello Stato. Come i manager privati, gli uomini del potere pubblico potrebbero servirsi oggi di banche di dati da consultare a distanza e, domani, dei sistemi che aiutino a decidere fornendo consigli e pareri su specifici argomenti.

Altri cambiamenti sono già sotto gli occhi di tutti. Vi si è soffermato Mischa Missikoff. Macchine dotate di una nuova potenza «mentale» si sovrappongono oggi a quelle capaci di una potenza materiale nate dalla rivoluzione industriale. La loro assimilazione tecnologica cresce, è la tesi di Missikoff. Quando sarà completa il sistema artificiale sarà autosufficiente o quasi. E l'uomo? Come molti tecnici Missikoff è ottimista: nei tempi lunghi, a suo parere, l'uomo, dopo aver abolito la necessità del lavoro, ne riscoprirà il piacere in una mitica società del superfluo. Ma delicata è la fase di transizione, che vede scricchiolare i sistemi tradizionali di controllo.

Fiducia o sfiducia nel futuro? Lo storico Luigi Firpo ha raccontato le antiche utopie ispirate alla scienza. Ripiombando sul presente, Stefano Rodotà, giurista e deputato, ha richiamato l'attenzione sulle resistenze che l'informatizzazione continua a incontrare da parte delle burocrazie e degli stessi politici. Due esempi. I tre anni di conflitti fra Tesoro, Ragioneria dello Stato e Parlamento per dar vita a un sistema (oggi esiste, ma funziona male) che trasmettendo i flussi di dati in possesso del governo permetterebbe ai parlamentari di legiferare con maggiore cognizione di causa. Secondo: una ricerca dell'Università di Padova sullo stato dell'informatizzazione in oltre mille comuni. Risultati ottimi per i dati anagrafici, del personale, del bilancio, una scarsa disponibilità a trasferire «in elettronico» le informazioni sul territorio, le case, le modifiche. Perché? Perché proprio quelle possono essere passibili di movimenti clientelari; cedere il controllo di certe informazioni a una macchina, e ancor più renderle accessibili agli utenti interessati, non è una piccola rivoluzione.

La realtà è che se la trasformazione tecnologica annunciata dai futurologi e sempre più auspicata da industriali e strati diversi della popolazione stenta a decollare i motivi non sono soltanto tecnologici. Conclude Giovannini: «Non solo la riforma delle burocrazie è in ritardo, non solo l'informatizzazione dei politici è di là da venire. Il problema più grosso è oggi quello culturale: è la formazione, è la scuola che dovrebbe almeno tentare di colmare il gap che già si profila nelle nuove generazioni tra chi per censo o per fortuna può accedere alle nuove tecnologie e chi ne resterà tagliato fuori forse per sempre; su questi temi l'insensibilità dei politici è quasi totale».

Chiamati in causa direttamente, gli uomini politici non hanno risposto.

Maria Grazia Bruzzone

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Tullio Cenretto
Lo annunciano addolorati la moglie [illegible], i nipoti [illegible] ... — Torino, 3 luglio 1985

La Camera di commercio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Pietro Viazzi
per molti anni suo stimato dirigente
— Torino, 3 luglio 1985

E' mancato
Giovanni Rossetto
coltivatore diretto
anni 67
L'annunciano la moglie [illegible], le sorelle Cristina e Caterina, i cognati Giuseppe Paglia e Emanuela [illegible], nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione via Villa Cristina 13, Savonera.
— Savonera, 4 luglio 1985

Partecipano al dolore le famiglie Giuseppe Aghemo, Rita, Angiolino Aghemo

L'ing. Fausto Cereti Vice Presidente e Amministratore Delegato dell'Aeritalia Società Aerospaziale Italiana partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ing. Ugo Michelette
— Torino, 3 luglio 1985

Direzione e Dipendenti tutti dell'Aeritalia Società Aerospaziale Italiana - Gruppo Velivoli Combattimento partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ing. Ugo Michelette
— Torino, 3 luglio 1985

Giuseppina Accatino ved. Calcagno
La piangono i figli Giulio e Carlo, le nuore Gianna e Luciana, i nipoti Massimo, Enrica e Gabriele. Funerali oggi ore 10,30 a [illegible] parrocchia [illegible] e Giulitta v. della Resistenza 29
— Torino, 4 luglio 1985

Prematuramente ci ha lasciati
Giovanni Bubbio (Gianni)
anni 54
Lo annunciano le famiglie Bubbio, [illegible]. Funerali in Rebaudengo venerdì 5 c.m. ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Rebaudengo d'Asti, 4 luglio 1985

Cristianamente è mancata
Angelina Giacheri ved. Bastico
Lo annunciano la sorella Laura col marito, i nipoti Renzo, Carla e Beppe e nipotini. Funerali oggi, ore 15,30 parrocchia S. Tommaso. La tumulazione avverrà in Vigevano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1985

I Dipendenti della Ditta S. L. di Antonio Arduli partecipano al dolore per la scomparsa della cara mamma
Maria Iannone ved. Arduli
— Collegno, 3 luglio 1985

[illegible]
Maria Antonietta Saggini nata Rossi
Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, le figlie Maria Teresa e Fernanda, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla [illegible]. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giovanna d'Arco, indi la tumulazione a Givoletto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1985

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Ballesio
anni 54
Lo annunciano la moglie Maria, le figlie Maria Teresa con Valerio, Francesca con Massimo, suocera Antonia, sorelle Giovanna e Caterina con rispettive famiglie, cognata Francesca e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corrente ore 10,30 dall'abitazione via [illegible] 33.
— S. Maurizio Canavese, 3 luglio 1985

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Lantero in Boldi
Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, il figlio Nicola con la fidanzata Maria Antonia, la sorella Wilma, la suocera, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti. Funerali in Centallo giovedì 4 luglio ore 16. La cara salma sarà tumulata in [illegible] dopo la funzione delle 18,30.
— Centallo, 3 luglio 1985

La famiglia Moriggio partecipa affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita dell'amatissima
Marisa Lantero Boldi
— Dogliani, 3 luglio 1985

Laura Delle Cave con profonda commozione si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Marisa Lantero Boldi
— Cervasca, 3 luglio 1985

Teresa e Antonio Besmero con dolorosa commozione prendono parte al grave lutto per la scomparsa della signora
Marisa Lantero Boldi
— Dogliani, 3 luglio 1985

La famiglia Curti commossa partecipano sentitamente al dolore della famiglia Boldi.

I Soci, il personale della «Centrale» di Piobesi Torinese si uniscono al dolore della famiglia Boldi per la scomparsa della signora MARISA
— Centallo, 3 luglio 1985

ANNIVERSARI

4 luglio 1984 4 luglio 1985
Bianca Dolcetti in Bonaveri
Vive nel cuore dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

1979 1985
Giovanni Biei
I tuoi cari

4 luglio 1984
Eugenio Mollea
I suoi figli lo ricordano con affetto e rimpianto

1984 1985
Caterina Zola Cha
I tuoi cari affettuosamente ti ricordano sempre

1982 1985
Claudio Blava
Un immenso bene, perduto, memoria [illegible]

1981 1985
comm. Giovanni Frea
I tuoi cari sempre ti ricordano con vivo affetto e rimpianto

1984 1985
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.
Francesco Garnero
la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa anniversaria sabato 6 luglio ore 8,30 parrocchia San Pietro in Vincoli.
— Settimo Tor.se, 4 luglio 1985

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Barella ringrazia amici, parenti, colleghi che hanno testimoniato affetto, amicizia e stima nei confronti del l'indimenticabile
Pierluigi Barella
— Torino, 4 luglio 1985

In vigore le nuove misure di sicurezza all'aeroporto

Stato d'allerta a Fiumicino

Gli accurati controlli ai bagagli non creano intoppi alla normale vita dello scalo romano - Tutte le valigie depositate sono aperte e ispezionate - Maggiore attenzione per i voli dalle zone «calde» del mondo - Indagini a un punto morto: non si trova il timer - Le liste dei passeggeri in transito lunedì passate al setaccio

ROMA — Le nuove misure di controllo disposte dai servizi di sicurezza e subito messe in atto a Fiumicino dopo la deflagrazione di lunedì sera scorrono con precisione e, almeno per ora, non creano intoppi alla normale vita dell'aeroporto della capitale. Non si formano code di passeggeri, non si alzano proteste, non si sono ritardi o inadeguatezze del personale.

Al primo colpo d'occhio l'aerostazione dei voli internazionali non presentava ieri mattina l'aspetto dell'emergenza. L'affollamento era quello di sempre. Molti i finanzieri in giro, con cani addestrati per identificare eventuali esplosivi nei bagagli dei passeggeri (però, faceva osservare uno specialista, se l'esplosivo è sigillato in contenitori di plastica, non filtrano quei gas che i cani sono in grado di annusare). Inflessibili i controlli, anche per chi entrava con permessi speciali, come ad esempio i giornalisti, all'interno dell'aeroporto.

La novità più vistosa è l'obbligo, per chi deposita il bagaglio, di aprirlo. Gli addetti non si limitano a un'occhiata, ma veramente rivoltano il contenuto delle valige. La maggior parte della gente si sottopone senza replicare alla disposizione. Alcuni vi rinunciano e restano coi bagagli vicini.

Anche nel settore transiti le nuove misure di sicurezza vengono attuate speditamente. Due sono i punti in cui i passeggeri con bagaglio a mano vengono controllati, passati al metaldetector e ai raggi X. In una mezz'ora, tutto il carico di sei-sette aerei viene filtrato. Per la giornata di oggi sono stati scelti circa 30 voli per le particolari misure di controllo: sono i voli che provengono dalle zone «calde». Il vicequestore dell'aeroporto, Elio Vinci, dice: «C'è uno stato di allerta. Poco o nulla si può fare in tempi brevi. Fiumicino ha già un dispositivo di sicurezza, che lo pone fra la media degli scali internazionali. Ciò che può essere migliorato e rinnovato riguarda soltanto il supporto tecnologico». In pratica lo stato di allerta si è tradotto nel potenziamento delle misure esistenti: rafforzamento dei turni di guardia, capillarità del controllo bagagli, perquisizioni personali, artificieri che controllano valigie sospette e abbandonate.

Nessuno si illude che tutto ciò basti, e che basti tenere Fiumicino sotto il migliore controllo ipotizzabile per difendersi dal terrorismo internazionale. I rischi sono tanti, e possono venire da tante direzioni. E' il quadro degli scali internazionali d'Europa e del mondo che va tenuto presente. «Basta pensare — racconta il vice questore Vinci — che frequentemente ci troviamo a dover affrontare il problema di passeggeri che giungono a Roma sprovvisti di passaporto, evidenziando così smagliature anche in scali che vengono considerati superprotetti».

Le indagini proseguono, intense e senza concreti risultati. Non si è trovata traccia del timer connesso nella valigia con l'esplosivo. Non c'era?, si chiedono gli esperti. E, allora, che cosa ha procurato l'esplosione? Trasudazione dell'esplosivo? Ma, allora, non era plastico, come si supponeva. Uno scoppio nella valigia? Ma, sembra, il bagaglio stava lì da qualche ora. Un timer di tipo nuovo, miniaturizzato? «E' possibile» dicono gli inquirenti. E', questo, un ulteriore segno delle loro incertezze.

Un altro lo si può ricavare dall'esame in corso sulle liste passeggeri, quelli arrivati a Roma lunedì e che dovevano proseguire, ma non lo avrebbero fatto. Potrebbe, un'indicazione del genere, far risalire agli eventuali attentatori? Tutti gli elementi raccolti finora non portano ad alcuna sicurezza, ma a «piste probabili, da prendere con beneficio d'inventario», come suggeriscono i dirigenti della Mobile.

Liliana Madeo

Roma. Con l'aiuto di un cane poliziotto intensificati i controlli di sicurezza all'aeroporto di Fiumicino

Assicurazioni settore aerei Perdite per miliardi

TRIESTE — Per incidenti aerei e falliti lanci spaziali le compagnie assicurative mondiali hanno subito negli ultimi due anni perdite per quasi 2000 miliardi di lire. Questo dato è emerso a Venezia dai lavori del 45° congresso annuale dell'associazione internazionale degli assicuratori aviazione (Iuai).

Come ha rilevato il dott. Benito Pagnanelli, membro del comitato dei sottoscrittori dell'Iuai, questo periodo di continue perdite è dovuto «a una esasperata concorrenza e ad una pesante sinistralità». Soltanto per gli incidenti aerei del 1983 gli assicuratori hanno pagato più di 530 milioni di dollari e nel 1984 quasi 300 milioni di dollari.

Particolare incidenza ha avuto l'aereo dell'Air India esploso in prossimità delle coste irlandesi e che costerà almeno 200 milioni di dollari.

A questo vanno aggiunti i recenti atti di terrorismo che hanno colpito le compagnie aeree Twa (Usa) e Alia (Giordania), nonché alcuni scali aeroportuali, come il recente attentato a Fiumicino.

Mistero sulla morte di un giovane in carcere

Catania, bruciato vivo un detenuto: vendetta?

Condannato per piccoli reati, aveva confidato al padre di essere stato pestato - Il compagno di cella si autoaccusa dell'incendio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Disgrazia o atroce esecuzione? Questo l'interrogativo che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Enzo D'Agata, è chiamato a sciogliere per far luce sulla morte di un giovane detenuto, Cesare Tamburino, di 23 anni, arso vivo nella sua cella del carcere catanese di piazza Lanza.

Al momento la vicenda è avvolta dal mistero. L'unico indizio di colpevolezza riguarda il compagno di cella della vittima, un giovane del quale non è stato rivelato il nome e che avrebbe ricevuto una comunicazione giudiziaria; è stato lui stesso ad accusarsi dell'incendio: «Mi sentivo male, non mi soccorreva nessuno — ha dichiarato al magistrato —, così, per richiamare l'attenzione delle guardie, ho deciso di fare un po' di fumo. Ero fuori di me. Ho avvertito Cesare di ripararsi dal fuoco, ma lui non mi ha sentito, dormiva profondamente sdraiato sulla sua branda».

La versione però non convince. Forse il detenuto protegge il vero assassino. Il sospetto che qualcuno abbia voluto punire il giovane per uno sgarro, condannandolo a una morte tremenda, è forse giustificato. Pochi giorni prima di morire, Cesare aveva raccontato all'anziano padre, un professore di matematica, di essere stato pestato a sangue da altri carcerati. Gli aveva mostrato i lividi sulle gambe e sulle braccia. Anche su quest'episodio indaga la magistratura.

Il dottor D'Agata ieri ha trascorso buona parte della giornata a piazza Lanza cercando, attraverso testimonianze del personale e dei detenuti, di ricostruire i molti lati bui della vicenda il cui triste epilogo è riconducibile in parte alle condizioni in cui versa il carcere di Catania: vecchio e malandato, sovraffollato, dotato di poco personale (la zona dov'è avvenuto l'incendio è molto distante dal corpo di guardia).

Sullo sfondo la personalità di Cesare Tamburino, giovane disadattato più che delinquente incallito. «Un povero emarginato» lo definisce don Giuseppe Gliozzo, parroco della chiesa del Crocifisso della Buona Morte.

«Da bambino aveva vissuto in maniera drammatica alcuni gravi travagli familiari — racconta il sacerdote — e queste difficoltà lo avevano segnato profondamente nel carattere».

Dalla solitudine ai primi guai con la giustizia il passo era stato breve: l'ultima volta la polizia lo aveva arrestato alla fine di febbraio per il furto di un'autoradio.

Nino Amante

ULTIMA ORA — Il sacerdote che l'assisteva «E' suicidio»

CATANIA — Don Giuseppe Gliozzo, un sacerdote della chiesa «Crocifisso di Buona Morte», che ha assistito in ospedale il detenuto trovato bruciato in cella ha dichiarato che l'incendio non è stato doloso.

Il sacerdote ha detto che il tossicodipendente in un momento di lucidità gli ha confidato di essere stato lui stesso ad appiccare il fuoco in un momento di sconforto. Il magistrato probabilmente ascolterà don Gliozzo già in giornata.

Gravi accuse al direttore del carcere di Bergamo

BERGAMO — Si sarebbe aggravata nelle ultime ore la posizione del direttore del carcere di Bergamo Rocco Trimboli, che oggi sarà interrogato nella prigione di Siena dove è rinchiuso.

Il reato sul quale l'inchiesta insiste maggiormente — più che sulla detenzione di droga, relativa ad una bustina sequestrata ad un detenuto e non più ritrovata — riguarda la concussione. A questo proposito si dice che tutti gli elementi di accusa emersi nei confronti del funzionario si fondino non sulle dichiarazioni di eventuali «pentiti», o di detenuti ed ex reclusi, quanto piuttosto su una serie di prove testimoniali e documentali, raccolte tra persone estranee alla vita del carcere.

Mentre non viene confermata la voce, circolata in città, e accreditata da alcuni organi di informazione, relativa all'arresto di due agenti di custodia, viene annunciata la prossima incriminazione di altre persone.

Craxi ascoltato come testimone sul caso Tobagi

MILANO — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi è stato ascoltato nei giorni scorsi, in veste di testimone, nell'ambito dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Ferdinando Pomarici in relazione alla fuga di notizie sul caso del confidente Rocco Ricciardi. L'atto istruttorio è stato compiuto per accertare sulla base di quali informazioni, in un comizio tenuto a Milano, nel maggio del 1983 mentre era in corso il processo di primo grado, Craxi affermò l'esistenza di un confidente dell'Arma dei carabinieri che avrebbe preannunciato l'omicidio del giornalista Walter Tobagi.

Dopo la sentenza di primo grado, numerose furono le interrogazioni parlamentari sulla vicenda che ebbe ampia eco anche sulle colonne del quotidiano socialista «Avanti!». In dicembre il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro (che tempo fa è stato sentito nell'ambito dell'inchiesta come l'allora ministro della Difesa Lelio Lagorio) confermò l'esistenza di questo confidente.

Ricciardi, ascoltato durante il processo d'appello che si svolge a Milano, ha precisato di non avere preannunciato l'omicidio, ma di avere riferito ai carabinieri dell'esistenza di un progetto.

Cagliari, finirà in tribunale il 3 in fisica

CAGLIARI — Anche la magistratura, oltre il Tar, si occuperà della vicenda di Gianluca Pili, lo studente cagliaritano dell'istituto nautico «Buccari», respinto l'anno scorso a settembre con un 3 in fisica.

I genitori del ragazzo hanno presentato una querela-denuncia contro il preside dell'istituto per presunte irregolarità compiute nella sessione di esami di riparazione che ha sancito la non idoneità di Gianluca Pili, per la sola fisica, a frequentare la terza classe del «Buccari».

Dopo la bocciatura i genitori avevano presentato ricorso al Tar che aveva deciso di sospendere l'esecutività del giudizio negativo in attesa di esprimersi nel merito della causa. Di conseguenza Gianluca Pili fu ammesso «con riserva» alla terza classe.

Il consiglio di classe decise di far sostenere allo studente un secondo esame di riparazione limitatamente alla fisica. Lo studente venne ritenuto ancora una volta inidoneo e «retrocesso», ad anno scolastico inoltrato, alla seconda classe. Nuova impugnazione al Tar, nuova sospensiva per consentire allo studente di terminare la terza classe.

Quindi Gianluca Pili ha frequentato l'anno scolastico 1984/85 parte in terza, poi in seconda ed infine nuovamente in terza.

La requisitoria contro la mafia: come funzionava la «Thailandia connection»

Un corriere di Palermo si pente e racconta Sulla via di Bangkok le navi della droga

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — 16 novembre 1981, aeroporto di Orly: la polizia scopre ed arresta un corriere della droga. E' un italiano, si chiama Francesco Gasparini, arrivato da Singapore, diretto a Roma: con sé ha quattro chili e mezzo di eroina. Lo portano in carcere, gli chiedono spiegazioni sugli indirizzi che aveva tra le sue carte, lui tace. Due anni dopo cambierà idea, da una prigione francese diventerà il primo pentito nella storia dei traffici di droga gestiti dalla mafia. Oggi, le sue accuse «costituiscono uno dei più seri colpi inferti negli ultimi anni alla criminalità organizzata».

Sono parole dei giudici di Palermo, che in una lunga sezione della requisitoria depositata in questi giorni ricostruiscono, con informazioni spesso inedite, strutture, personaggi e metodi della «droga connection». Una storia interminabile, che contiene i personaggi più diversi, e in apparenza lontani: dal «picciotto» pagato per ammazzare il direttore di banca di Zurigo, dal trafficante cinese al contrabbandiere cileno; una storia fatta di voli intercontinentali, trasferimenti notturni sui pescherecci, enormi «partite». Una, probabilmente la più grossa mai spedita in Italia, impegnò addirittura una nave: 500 chili di eroina raffinata. Prezzo, 27 miliardi e mezzo.

Per la mafia, soprattutto per la «famiglia» di Rosario Riccobono, Francesco Gasparini lavorava da tempo: tanto da essere ormai divenuto prezioso, importante. E' lui stesso, interrogato in Francia (sono gli ultimi mesi dell'83, e nel frattempo i funzionari dell'Interpol hanno potuto svolgere opera di «convincimento»), a raccontare di due riunioni, una a Palermo, nella villa di Riccobono, l'altra in un paesino della provincia. Riunioni importanti: vi partecipava anche il maggior responsabile dell'omicidio Dalla Chiesa, Nitto Santapaola, il vero autore del progetto che doveva portare in Italia quella grossa tonnellata di eroina. La nave, l'avrebbe messa a disposizione lui.

«La scoperta di numerose raffinerie operanti nel Palermitano — spiegano i giudici nella requisitoria — aveva indotto le famiglie mafiose alla ricerca di nuove vie per l'accaparramento della droga. Il vecchio sistema appariva ormai troppo rischioso. La mafia aveva rinunciato all'installazione di nuovi laboratori chimici per la trasformazione della morfina-base: di qui la necessità di acquistare direttamente sul mercato thailandese eroina già raffinata».

In Thailandia, il «contatto» è già pronto: si chiama Koh Bak Kin, è un trafficante di origine cinese. Anni prima, arrestato in Italia, ha scontato sei anni di carcere conoscendo fra gli altri Gaspare Mutolo, braccio destro di Rosario Riccobono. Usa presentarsi con nomi diversi: volta a volta è «Kim», «Antonio», «Antony Ko». Sarà lui ad assicurare ai corrieri le prime forniture, precedute da un «assaggio» compensato con venti milioni.

Ai «clan» palermitani l'eroina veniva venduta ad un prezzo di favore: 55 milioni al chilo. I sistemi di trasporto erano studiati nei dettagli: «La droga — scrivono i giudici — non veniva occultata né sulla persona del corriere né su alcun bagaglio. Veniva invece compressa con apposite attrezzature in modo da formare tavolette di una durezza tale da poter costituire il fondo di una valigia», preparate ed avvolte nel nailon «per cui il caratteristico odore non poteva venire percepito neanche da cani appositamente addestrati. Giunte a destinazione, le tavolette venivano ridotte ancora una volta in polvere».

Complesso anche il meccanismo dei pagamenti. Andavano fatti in dollari: e dopo una serie di viaggi in Thailandia, Gasparini fu anche incaricato di recarsi prima a Ginevra e poi a Zurigo per ritirare le somme da versare ai fornitori. Si stava preparando la grossa consegna, quella che avrebbe dovuto avvenire via nave: e per pagare «quella montagna di soldi» la mafia aveva fatto incetta di banconote da 1000 e da 500 dollari. Tutte fatte rastrellare a Las Vegas, «dove trovare biglietti di quel taglio è più facile».

La nave, racconta ancora Koh Bak Kin, partì regolarmente da Sindatar, isola di fronte alla Thailandia. A bordo erano saliti un altro trafficante orientale, Tan Song, e l'uomo incaricato di sorvegliare il trasporto per conto della mafia, Fioravante Palestini. La nave era la «Alexandros G.», greca: venti giorni dopo sarebbe stata bloccata dalla polizia egiziana nel Canale di Suez e perquisita. A bordo c'erano ancora più di 200 chili di eroina. Palestini fu arrestato assieme a tutto l'equipaggio.

Una scoperta casuale? I giudici di Palermo non si sbilanciano; fanno solo rilevare che il merito di quella scoperta probabilmente non fu solo di Francesco Gasparini. Dimitri Gerokunas e due marinai furono rilasciati poco dopo «su richiesta di agenti della Drug Enforcement Administration», l'organizzazione americana per la lotta alla droga.

Giuseppe Zaccaria

S'incendia il locomotore del «Parigi Brindisi»

BARI — Per un guasto che ha provocato un principio d'incendio al locomotore diesel-elettrico, l'espresso internazionale «Parigi-Milano-Brindisi» è rimasto bloccato ieri pomeriggio per oltre un'ora nello scalo della stazione ferroviaria di Monopoli, a una quarantina di chilometri da Bari.

Roma, dal padre di una vittima

Chiesta l'incriminazione dei tifosi che causarono i luttuosi fatti di Bruxelles

ROMA — La magistratura romana è stata invitata ad incriminare formalmente le persone che le polizie inglese e belga hanno identificato quali presunte corresponsabili degli incidenti avvenuti il 29 maggio scorso nello stadio Heysel di Bruxelles, in occasione dell'incontro di calcio Juventus-Liverpool.

La richiesta è stata presentata, con l'assistenza dell'avvocato Anselmo Crisafulli, da Antonio Conti, di Arezzo, che nel massacro di Bruxelles ha perduto la figlia Giuseppina di 17 anni.

Sugli incidenti di Bruxelles, la procura della Repubblica di Roma avviò fin dal 30 maggio scorso un'indagine preliminare.

Nell'istanza con la quale si costituisce parte civile, a nome di Antonio Conti, l'avvocato Crisafulli ricorda i sentimenti di orrore e di dolore suscitati dalla strage ed aggiunge che la morte e le gravi lesioni riportate dai nostri connazionali sono imputabili a fatti penalmente puniti, fatti di cui v'è testimonianza nella «diretta».

L'avvocato Crisafulli sostiene che l'imponente massa di prove emerse fino ad oggi consente al magistrato di attribuire l'accusa di «genocidio» a tutti coloro che «in modo diretto o indiretto, per azione o per omissione, abbiano preso parte agli atti che hanno predisposto e determinato l'evento criminoso».

Questo tipo di reato comporta l'emissione obbligatoria dell'ordine di cattura contro coloro che sono già stati identificati all'estero.

A chiarimento di fatti relativi all'organizzazione ed allo svolgimento della partita, l'avvocato Crisafulli ha chiesto al sostituto procuratore Alfredo Rossini, il magistrato inquirente, di citare come testimoni i legali rappresentanti del Coni, della Federazione Gioco Calcio, il presidente ed il manager della Juventus, nonché i rappresentanti del Liverpool.

Truffa alla Cee per trenta miliardi

Arrestati a Spoleto 4 industriali oleari

SPOLETO — Altri quattro industriali del settore oleario sono stati arrestati dai carabinieri di Spoleto nel quadro di una vasta indagine su una truffa per circa 30 miliardi di lire ai danni della Comunità economica europea.

La laboriosa indagine, che prese l'avvio da un controllo effettuato nello studio di un commercialista di Andria, interessa molte città d'Italia e viene coordinata dalla magistratura spoletina.

Finora dunque sono otto gli industriali e i commercianti del settore finiti in carcere: i nomi sono stati resi noti dal capitano Mario Paschetta, comandante della compagnia di Spoleto.

Gli arrestati ieri sono: Ermanno Del Papa, 72 anni, titolare dell'omonimo oleificio di Campello sul Clitunno, che ha ottenuto gli arresti domiciliari per le sue precarie condizioni di salute, Francesco Di Carlo, 55 anni, di Lecce, Antonio Lovaglio, di 29 anni e Domenico Lombardi, 53 anni, ambedue di Andria.

In carcere a Spoleto si trovano dalla fine di maggio, i cugini Luigi e Giorgio Del Papa, Andrea Schippa anch'egli spoletino ed un commercialista di Andria, Giuseppe D'Ercole.

L'inchiesta, coordinata dal giudice istruttore del tribunale di Spoleto, Fausto Cardella, ha visto inoltre l'invio di 200 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti titolari di aziende olearie di varie regioni. La truffa ai danni della Cee era stata scoperta a seguito di una denuncia presentata alla magistratura, dalla Camera di commercio di Perugia che segnalava una sospetta, intensa attività commerciale dell'industriale Andrea Schippa di Spoleto.

Otto assoluzioni, stralciata la posizione di altri 5 accusati fra cui due pentiti

Il pm conclude, da due a 17 anni per 183 imputati della camorra

NAPOLI — Il pubblico ministero Cafiero De Rao ha pronunciato oggi la requisitoria contro i 183 imputati del secondo troncone del processo alla Nuova camorra organizzata (Nco) arrestati nell'ambito dell'operazione del 17 giugno 1983 ed accusati di associazione per delinquere di stampo camorristico. Il pm per 183 imputati ha chiesto condanne varianti dai due ai 17 anni e sei mesi per complessivi 1545 anni di reclusione. Per otto imputati ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove e per altri cinque lo stralcio con diverse motivazioni.

Il dott. Cafiero ha chiesto le condanne maggiori per 25 imputati che hanno svolto — secondo l'accusa — «ruoli particolari» all'interno della organizzazione camorristica. In particolare ha chiesto 17 anni e sei mesi per Clemente Perna, 15 anni per Luigi Maiolino e 14 anni ciascuno per Angelo Auricchio, Luigi Politio e Gennaro Paola. Per un gruppo di 23 imputati il magistrato ha chiesto dieci anni di reclusione ciascuno, mentre per altri 131 imputati ha chiesto condanne varianti tra i cinque ed i nove anni e mezzo di reclusione.

Per otto accusati (Bruno Cioffi, Gennaro Cozzolino, Salvatore Gaizo, Antonio Longobardi, Ferdinando Liccardi, Francesco Polito, Ugo Russo e Matteo Lezzi), invece, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il pubblico ministero ha poi chiesto lo stralcio per i pentiti Raffaele Federico e Massimo e Leonardo e per altri tre.

Cafiero, nella sua requisitoria, ha precisato: «Le condanne le ho graduate calcolando vari componenti, come il tempo dell'adesione alla Nco, il grado di appartenenza (gregari o capizona) e prendendo in esame i precedenti penali».

Subito sono cominciate le arringhe dei difensori. Ha preso per primo la parola l'avvocato De Vita, che difende cinque imputati. Il legale ha affermato tra l'altro: «I pentiti sono inattendibili perché le loro accuse non hanno trovato riscontro con la realtà dei fatti, ma sono ancorate soltanto al sentito dire».

Operaio ucciso dallo scoppio d'una bomba

CHIETI — Un operaio di 28 anni, Nicola Antonio Malcangi, è morto dilaniato dallo scoppio di un proiettile d'artiglieria a Casalbordino.

Malcangi lavorava alle dipendenze della ditta «Esplodenti Sabino spa» specializzata nel recupero della polvere nera di ordigni in disuso dell'esercito. L'operaio stava scaricando un proiettile quando è avvenuta l'esplosione che l'ha ucciso sul colpo.

Estradato l'ex sindaco di Quindici

GINEVRA — L'ex sindaco di Quindici Raffaele Pasquale Graziano è stato estradato in Italia. Graziano era stato arrestato a Ginevra il 28 giugno e quindi rinchiuso nel locale carcere di Champ-Dollon in attesa della procedura di estradizione richiesta dalla magistratura italiana.

A Berna, le autorità precisano che Graziano non ha opposto obiezione alla sua estradizione in Italia.

L'uva di Beatrice

Miami. Beatrice Papi, la ragazza fiorentina di 19 anni che concorre per il titolo di Miss Universo, osserva un grappolo d'uva prodotto in America per paragonarlo alle uve di ceppo toscano

Allo sciopero dei doganieri s'è aggiunta la protesta dei camionisti

Chiasso, frontiera nel caos

Gli autisti del versante elvetico hanno bloccato i loro Tir, imitati subito dopo dai colleghi italiani - Code di chilometri e migliaia di autocarri sotto il sole - Dura presa di posizione dei sindacati trasportatori - Un funzionario di dogana: «Continueremo a lavorare 8 ore senza fare straordinari» - La carenza del personale

DAL NOSTRO INVIATO

CHIASSO — *«Io formage, Germania, formage, passare, fare subito passare»*. Sporgendosi dal finestrino della cabina del suo «Daf» bianco e verde Heinz, autista di Kaiserslautern, continua a dire in volonteroso italiano che lui non può stare fermo, che deve attraversare la frontiera. Il funzionario delle dogane allarga le braccia, scuote la testa, indica ad Heinz il muro di Tir che ostruiscono il piazzale, ripete: *«C'è sciopero, impossibile proseguire, tutti fermi»*. Heinz non s'arrende, scende dalla cabina, batte la mano sul cassone frigorifero del camion, a gesti fa intendere che mica potrà tenere acceso all'infinito il motore, che prima o poi sarà costretto a spegnerlo e, senza refrigerazione, decine di milioni di formaggio caricato in Emilia si squaglieranno sotto il sole.

Il funzionario fa spallucce, un altro guidatore, inglese, sta cercando di capire perché c'è tanto caos e così terribili code qui, a Ponte Chiasso. Di nuovo (l'ultima paralisi risale a pochi mesi fa) il valico che da Como porta in Svizzera è bloccato: i doganieri sono entrati in agitazione. Lunedì hanno scioperato tutto il giorno, martedì e ieri non hanno fatto straordinari. Nemmeno li faranno oggi e domani. *«E continueremo a lavorare le 8 ore normali* — minacciano — *se l'incontro tra sindacati e il direttore generale delle dogane in programma per venerdì non produrrà una svolta»*.

Alla protesta dei doganieri s'è aggiunta quella dei camionisti. Esasperati per le attese alle quali sono stati obbligati e, a detta loro, per i controlli *«ferocemente pignoli dei carichi, specie nella situazione attuale»*, hanno bloccato con i camion la frontiera. Hanno cominciato, attorno alle 11 di ieri, gli autisti sul versante elvetico; mezz'ora dopo erano imitati dai colleghi (tutti italiani) che da decine di ore aspettavano di entrare in Svizzera. Risultato: prima i Tir oltrepassavano il confine a passo di lumaca, da mezzogiorno non più un Tir s'è mosso.

Ingorgato il piazzale di Ponte Chiasso, lento allungarsi della coda lungo la bretella che dall'autostrada scende nel quartiere della dogana. A sera la fila dei camion era di chilometri, migliaia gli autocarri immobili sotto il sole. Per evitare che l'ingorgo sfociasse sull'autostrada, polizia e carabinieri hanno cominciato a dirottare, all'altezza del casello di Como Sud, i convogli sulla statale e su percorsi alternativi. Sul blocco di Ponte Chiasso le tre associazioni nazionali degli autotrasportatori (Anita, Fai e Fita) hanno preso dura posizione: *«E' emblematico che solo a questo valico succedano regolarmente simili paralisi. Se lo Stato non è in grado di gestire la frontiera di Chiasso, che la chiuda»*.

Le organizzazioni non si sono espresse sulla protesta, spontanea, dei conducenti, tutta la critica è stata riservata ai doganieri. *«Chiediamo che la magistratura faccia luce sulle motivazioni del continuo disservizio»*, si legge nel comunicato rilasciato da Anita, Fita e Fai. Nessun commento alla direzione delle dogane di Chiasso. Irreperibile il direttore Corrado Bruni, il cronista è invitato a rivolgersi al responsabile dell'area compartimentale di Milano, Salvatore Giaccari. Qui, l'invitano a chiedere lumi alla direzione generale di Roma. Dove un centralinista risponde: *«Notizie su Chiasso? Telefoni domani mattina»*.

L'unica voce rimane quella di Angelo Soccio, delegato Cgil dei doganieri. Dice in un ufficio della dogana: *«Siamo in agitazione per due motivi: carenza di personale e nuovo orario. Sino al 1° luglio lavoravamo, in due turni diversi, dalle 7 alle 19. Mancavano dieci funzionari, dal settembre scorso il direttore compartimentale di Milano aveva promesso che ci sarebbero stati mandati tutt'e 10. Invece, ne sono arrivati solo 5. Come potremmo adesso, sempre con organici inadeguati, far fronte al nuovo orario (7-22) stabilito da un accordo tra i nostri superiori e i dirigenti svizzeri? Assurdo. La protesta è anche contro la stipulazione di quest'accordo. Avvenuta all'insaputa dei sindacati: quando la legge del 1981 dice che qualunque intesa deve essere presa solo consultando anche noi»*.

Claudio Giacchino

Resta ricoverato uno dei fantini feriti nel Palio

SIENA — E' ancora ricoverato in ospedale uno dei fantini del Palio rimasti feriti nelle rovinose cadute avvenute durante il Palio del 2 luglio vinto dalla contrada dell'Oca. Pier Camillo Pinelli detto «Spillo», 27 anni, senese è caduto durante la «carriera» ed è stato colpito alla testa dallo zoccolo del cavallo della Torre.

Bolzano, bagni vietati nell'Adige e nell'Isarco

BOLZANO — Il sindaco di Bolzano, Luigi De Gueli, ha vietato la balneazione lungo i fiumi Adige e Isarco nel territorio del capoluogo altoatesino. L'ordinanza è stata emessa dopo che analisi di laboratorio hanno accertato la presenza di coliformi e salmonelle in misura superiore al massimo consentito.

Ancona, crisi per la giunta di sinistra?

ANCONA — Sarà il vertice della maggioranza (pci, psi, pri, psdi), convocato per lunedì mattina prima del Consiglio comunale, a decidere se la giunta di sinistra che governa Ancona dal 1976 entrerà in crisi. Dopo che cinque assessori socialisti hanno rimesso il loro mandato al partito, per contrasti con la linea del pci in giunta, il psi ha chiesto una verifica urgente per ridiscutere le alleanze e gli accordi di programma siglati nel 1983.

Secondo i socialisti, il pci è il maggiore responsabile dello stallo dell'attività della giunta in questi anni, mentre i comunisti ribattono che mai come oggi l'amministrazione comunale ha lavorato bene, rendendo ingiustificata l'ipotesi di una crisi.

Il psi invece chiede il superamento dell'attuale formula politica.

Da bordo del Rolly-Go al seguito della regata «Lui e lei» Portofino-New York

Ansia per il silenzio radio del Tuscany

DA BORDO DEL ROLLY-GO — Nel porto di Delgada (Isola di San Miguel-Azzorre) per tutta l'altra notte è risuonato ad intervalli regolari l'appello radio verso la barca italiana che aveva disalberato nella Brooklyn Cup e stava avvicinandosi faticosamente al «rifugio».

«Tuscany, Tuscany, qui Rolly-Go, passo».

Immediatamente Emanuela Recchi e Corrado Di Majo rispondevano. *«Abbiamo percorse altre tre, oppure quattro, oppure cinque miglia. Il motore funziona. Mare calmo»*. Dalle otto di martedì, tutto è filato liscio fino alle quattro ora italiana di ieri mattina, quando sulla nostra barca appoggio è piombato cupo e pauroso il silenzio. Si sapeva che Tuscany avanzava su una rotta più lunga e più sicura a Nord di San Miguel. Il Rolly-Go era a Sud dell'isola. Forse le montagne impedivano il collegamento, ma presto l'ostacolo sarebbe stato superato.

Alle cinque, però, ancora silenzio. Lo stesso alle sei e alle sette. Sul Rolly-Go il nervosismo aumentava. Quando già si stava per avvertire la capitaneria di porto che mandasse mezzi di soccorso, qualcuno ha pensato: *«Se la radio è rotta, il Tuscany dovrebbe avere avanzato ugualmente e trovarsi qui di fronte. Andiamo a vedere; poi, se mai, daremo l'allarme»*. Una lunga corsa sul molo di Porto Delgada ed ecco il battello rabberciato di Emanuela e Corrado.

Il disalberamento era stato «brutto». In alto un moncone di quattro metri si era spezzato ed era ripiegato sul resto dell'albero che in totale ne misura diciassette. Erano rimaste imprigionate le vele. Sebbene imbrogliate alla meglio, costituivano un serio pericolo nel caso di colpi di vento. Per fortuna le condizioni meteorologiche sono rimaste buone. I due sfortunati velisti hanno spiegato i motivi della loro scomparsa dalle onde radio. L'antenna che si trovava in cima all'albero, era rimasta leggermente danneggiata e a un certo punto non ha più funzionato. *«Vi sentivamo, ma non riuscivamo a fare arrivare a voi la nostra voce»*.

Questo è stato l'ultimo incidente di Emanuela e Corrado che sono giunti in porto sorprendentemente in forma. Avevano dormito a turni di due ore sul Tuscany. Appena ormeggiati, si sono subito messi al lavoro per «portare giù» il pezzo di albero e disarmare le vele. Intanto ripetevano il loro dispiacere per essere stati bloccati in un momento in cui la seconda posizione era solida, anzi incominciavano a sperare di avvicinarsi al Trussardi, il battello che fin dall'inizio guida la classifica. *«Su Paolo e Pierre Sicouri guadagnavamo appena il vento rinforzava, mentre nelle calme i più veloci erano loro. Tutto sommato potevamo lottare ancora. Dalle Azzorre a New York la strada è lunga»*.

Ora la regata rimane ancora vivace, ma limitata a tre soli battelli. Il Trussardi avanza con tre giorni di vantaggio. Il Viva Napoli di Beppe e Carlotta Panada dovrebbe avere passato questa notte (tra mercoledì e giovedì) il traguardo volante di Horta. I napoletani sono i secondi a conquistare questo successo di prestigio. Anche Emanuela Driussi e Antonio Solero su Euroassistence dovrebbero entro oggi o al più tardi domattina oltrepassare questa linea di controllo. Più indietro sono Porto Carlo Riva, Morosita e Riviera di Muggia. Spezzata in due gruppi di tre barche, la Portofino-New York Lui e Lei è entrata nella sua fase decisiva lungo le duemila miglia (3600 chilometri) che separano le Azzorre da New York.

Paolo Bertoldi

Il tempo oggi

situazione: sulle nostre regioni alta pressione

tempo previsto: sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali e sull'arco alpino annuvolamento progressivo con isolate manifestazioni temporalesche; sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso

temperatura: pressoché stazionaria

venti: deboli meridionali con temporanei rinforzi sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna

mari: generalmente mossi i bacini occidentali; poco mossi i restanti

città italiane

Bolzano	14	30	L'Aquila	11	np
Verona	17	30	Roma Urbe	17	34
Trieste	18	26	Roma Fium.	18	30
Venezia	16	28	Campobasso	15	24
Milano	19	28	Bari	21	21
Torino	21	29	Napoli	18	33
Cuneo	18	np	Potenza	15	22
Genova	21	30	S. M. Leuca	22	32
Bologna	17	26	R. Calabria	23	34
Firenze	16	35	Messina	23	28
Pisa	17	33	Palermo	23	31
Ancona	16	27	Catania	18	31
Perugia	16	28	Alghero	19	34
Pescara	17	27	Cagliari	17	28

città estere

Amsterdam	19	23	sereno	Lisbona	16	23	sereno
Atene	30	32	sereno	Londra	15	24	sereno
Bangkok	26	29	pioggia	Los Angeles	25	30	sereno
Barbados	33	31	nuvoloso	Madrid	18	30	nuvoloso
Berlino	10	21	nuvoloso	Miami	22	30	nuvoloso
Bruxelles	10	28	sereno	Montreal	17	29	pioggia
Buenos Aires	6	15	sereno	Mosca	13	18	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	New York	16	26	sereno
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Parigi	18	29	sereno
Dublino	13	19	nuvoloso	Pechino	30	34	nuvoloso
Francoforte	16	22	sereno	Rio de Janeiro	14	32	nuvoloso
Helsinki	17	16	sereno	Singapore	23	26	pioggia
Honolulu	31	31	sereno	Tokyo	26	24	pioggia
Gerusalemme	19	29	sereno	Vienna	14	22	variabile

ECONOMICI

19 · Vendita alloggi

GABETTI 5767

CORSO FRANCIA

FIANO LIBERA

CASCINE VICA

CROCETTA

SAN MAURO

PIAZZA SABOTINO 1 ANGOLO VIA DI NANNI 95

REVIGLIASCO

RIVOLI

(continua)

In risposta alle richieste di liberalizzazione della Confedilizia

Nicolazzi sull'equo canone «Riforma sì, abolirlo no»

Gli affitti potrebbero aumentare del 30%

ROMA — Abolire l'equo canone no, riformarlo sì, dice il governo. Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, è andato ieri senza preavviso [illegible] annuale della Confedilizia, associazione dei proprietari di case, e ha respinto la richiesta di liberalizzare completamente il mercato degli affitti. Occorre invece, ha detto, una liberalizzazione graduale, legata a strumenti certi, che non dimentichi «*la necessità di offrire casa a chi non è in grado di pagarsela*».

Come riforma, Nicolazzi ripropone il proprio disegno di legge, che il governo approvò diversi mesi fa ma che il Parlamento ha insabbiato; è però disposto a modificarlo. In ogni caso, il Parlamento avrà a disposizione un programma di simulazione elettronica con il quale potrà essere istantaneamente calcolato l'effetto globale di qualsiasi modifica di un regime degli affitti. Il progetto Nicolazzi porterebbe a un aumento medio degli affitti pari al 13,8% e farebbe [illegible] di un punto di scala mobile.

La Confedilizia propugna un liberismo totale: Secondo il presidente, Attilio Viziano, non solo «*l'equo canone è morto*», ma «*la [illegible] emergenza-casa è una montatura demagogica*»: gli sfratti [illegible] un problema grave e [illegible] anzi meno numerosi che in altri Paesi europei; e l'unica cura «*è il ripristino dell'economia di mercato, che in tutti i Paesi del mondo ha prodotto e produce i migliori risultati per il problema della casa*».

La Confedilizia è anche contraria alla graduazione degli sfratti che verrà attuata, da questo mese all'anno prossimo, [illegible] 600 Comuni dove il problema casa è più grave; giudica sprecati gli 800 miliardi destinati dal governo a comprare case per gli sfrattati. Anzi, qui la polemica è stata aspra e personale: prima che Nicolazzi (psdi) arrivasse, Viziano aveva esclamato: «*Gli 800 miliardi serviranno soltanto ai numerosi assessori socialdemocratici*».

[illegible] intervenuti anche i rappresentanti di altri partiti [illegible] coalizione di governo, tutti favorevoli ad un'ampia revisione piuttosto che all'abolizione dell'equo canone; anche se il pli, tradizionalmente, è molto attento alle posizioni della Confedilizia. In passato, i maggiori dubbi sul pacchetto Nicolazzi venivano dal psi.

Secondo i comunisti, invece, la riforma Nicolazzi non passerà proprio a causa dei [illegible] interni alla maggioranza: «*A noi il pacchetto Nicolazzi non piace* — ha detto il senatore Lucio Libertini — *ma siamo disposti a favorirne il passaggio in tempi rapidi dalla commissione all'aula; si vedrà così che esso non procede perché il pentapartito non è concorde*».

Nicolazzi conferma ancora una volta che non proporrà altre proroghe degli sfratti: «*Il problema degli sfratti investe meno di una famiglia su cento, è perciò dieci volte meno grave del problema della disoccupazione*». Replica Libertini: «*Andrà a finire così: il pacchetto Nicolazzi non sarà approvato, e a settembre il ministro proporrà un'altra proroga degli sfratti*»; d'altra parte i [illegible] unici a chiedere [illegible] adesso una breve proroga, funzionale ad approvare, in Parlamento, seri provvedimenti per la casa.

Nella riforma Nicolazzi dell'equo canone, la novità principale sarebbe il «*patto in deroga*»: proprietari e inquilini potrebbero mettersi d'accordo su un affitto maggiorato fino al 30%, se il contratto avesse durata maggiore dei quattro anni previsti. Altri coefficienti sarebbero ritoccati all'insù, in modo da adeguare la legge alle spinte che il mercato ha espresso. Con tutto ciò, e nonostante la difficoltà di stimare l'ampiezza delle deroghe, il sistema di computo elettronico messo a punto dall'ufficio studi del Cer (Comitato edilizia residenziale, organo del ministero dei Lavori Pubblici) e dal Censis prevede che l'affitto medio salirebbe solo di 15.000 lire mensili, da 112.100 a 127.500.

Gli effetti della riforma Nicolazzi sarebbero più forti al Sud, dove attualmente gli affitti sono molto più bassi. Secondo il Censis, con una spesa di appena [illegible] miliardi per sussidiare gli inquilini bisognosi («*fondo sociale*») si [illegible] oltre 60.000 [illegible]. Il sistema di calcolo è stato presentato a Ustica, nel corso del festival nazionale del software.

s. l.

Unioncamere Bassetti riconfermato presidente

Piero Bassetti

ROMA — Riforma delle Camere di Commercio e riforma delle autonomie comunali e provinciali in uno stesso grande disegno istituzionale: questa la richiesta che il presidente dell'Unioncamere Piero Bassetti ha lanciato al governo, al Parlamento e alle forze politiche nel corso del suo intervento all'assemblea annuale dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, che ha riconfermato lo stesso Bassetti alla presidenza, ha rinnovato il consiglio e approvato il nuovo statuto.

Parlando ai presidenti delle Camere di Commercio italiane, alla presenza dei ministri del Bilancio e del Mezzogiorno, Romita e De Vito, Bassetti ha affermato che caposaldo della riforma delle Camere di commercio è una maggiore rappresentatività degli enti camerali attraverso l'elettività da parte delle categorie: «Su questo obiettivo — ha detto — proponiamo un'alleanza alle organizzazioni di categoria».

Registratori di cassa approvata la sanatoria

[illegible] — «Colpo di spugna» [illegible] multe inflitte ai commercianti per le violazioni della legge sui registratori di cassa che non dipendono dalla loro volontà. La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha infatti approvato in via definitiva un progetto di legge, già votato al Senato, in base al quale le sanzioni pecuniarie «non si applicano ai soggetti che, pur avendone fatto regolare e tempestiva richiesta, non hanno potuto disporre degli apparecchi misuratori fiscali o dei supporti cartacei regolari per cause imputabili alle ditte fornitrici». La sanatoria, estesa a tutte le infrazioni commesse fino al 31 maggio 1984.

La Uilm invita Fiom e Fim a preparare la piattaforma unitaria

Lotito: «Facciamo partire subito il contratto dei metalmeccanici»

ROMA — I metalmeccanici Uil vogliono bruciare i tempi per l'elaborazione della piattaforma unitaria sul rinnovo del contratto della categoria, che scade il 31 dicembre prossimo. Il segretario generale Lotito ha proposto ieri a Garavini e Morese, rispettivamente leaders della Fiom-Cgil e della Fim-Cisl, di aprire [illegible] la discussione fra le tre organizzazioni in [illegible] da evitare possibili slittamenti e un «inaspettato regalo alla Confindustria». Ma per questo, ha precisato Lotito in una conferenza stampa, «bisogna che il negoziato sul costo-lavoro si concluda entro luglio allo scopo di sbarazzare il campo da ogni possibile condizionamento [illegible] trattazione». Cgil e Cisl sono avvertite di «beccarsi come i polli di Renzo» anche perché «un accordo di merito, considerate le distanze non incolmabili, è possibile».

Lotito ha lanciato un terzo segnale. E' indispensabile, ha detto, la ripresa della contrattazione aziendale e di settore, dato che quella in fabbrica ha finora coinvolto soltanto il 35% dei metalmeccanici prevalentemente di piccole e medie imprese. «Pesa oggi — ha insistito — sul sindacato un vero e proprio deficit di progettualità contrattuale».

Per il rinnovo la Uilm indica già alcune linee guida.

Franco Lotito, Uil

Orario: si tratta di sfondare il muro delle 40 ore settimanali, passando per tutti alle 38 ore e assorbendo tutti i regimi in atto.

Salario: un [illegible] percentuale sulle paghe di fatto, delegando alla contrattazione [illegible] l'aggiustamento delle curve parametrali (alla Fiat dovrebbe [illegible] chiesta la revisione dell'accordo del 1981 sulla quattordicesima mensilità).

Professionalità: superamento dell'inquadramento unico, passando dagli attuali otto livelli a quattro fasce professionali e demandando la definizione dei profili alla contrattazione per settore.

Mentre metalmeccanici e altre categorie premono perché si sblocchi la vertenza sul costo-lavoro, Cgil, Cisl e Uil si riuniscono nuovamente in giornata per tentare di superare i dissensi e definire una piattaforma comune sulla riforma del salario e della scala mobile. Ma è certo che i [illegible] nel [illegible], il congresso della Cisl (8-13 luglio), la necessità di attendere il documento economico preannunciato dalla Confindustria per il 10, ritardano ulteriormente la ripresa di contatti ufficiali di De Michelis.

Il documento degli industriali, [illegible] approvato mercoledì e giovedì prossimi dal direttivo e dalla giunta, indicherà in quindici cartelle i problemi da risolvere per garantire alle imprese [illegible] espansione adeguata: spesa pubblica, costo-denaro, costo-lavoro. Lucchini [illegible] guardia il governo dal praticare la strada della stretta creditizia e delle soluzioni puramente monetaristiche.

Gli industriali, cioè, chiederanno garanzie su questioni che vengono collegate alla possibilità di riprendere il confronto per la riforma del salario e di concluderlo nel giro di qualche settimana. Sarà confermato, comunque, che la Confindustria non è disposta a pagare l'eventuale [illegible] punto di contingenza che scatterà ad agosto per l'accumulo dei decimali.

g. c. f.

Interessati i compartimenti di Torino, Milano, Bologna, Trieste, Venezia

Oggi e domani disagi nelle ferrovie

Il sindacato [illegible] degli agenti minaccia di non consegnare i bolli per la Rc-Auto

ROMA — «*La situazione è sotto controllo*», si affermava ieri negli ambienti della presidenza del Consiglio, riferendosi alle varie vertenze aperte nei trasporti, nel turismo e nelle assicurazioni, «*ma non si possono escludere improvvise impennate, con disagi non irrilevanti per gli utenti*». Ferrovie, dogane, tram e autobus, metropolitane e traghetti lagunari, navi, alberghi, trattorie e stabilimenti balneari, bar e tavole calde, agenzie di viaggio e agenzie di assicurazione, camping sono minacciati da un accavallarsi di agitazioni che rischiano di recare disagi e gravi danni economici proprio nella fase cruciale delle vacanze. Si continuerà con il filo sospeso fino a quando le diverse controversie non saranno state risolte, fermo restando che il governo — se necessario — è deciso ad intervenire con energia (a partire dalla precettazione).

Ieri notevoli difficoltà si sono avute alla dogana commerciale di Brogeda (Como) in seguito ad uno sciopero bianco dei funzionari contro la carenza di personale: dalle 12 di oggi alla stessa ora di domani un'astensione indetta dal «coordinamento trasferimenti ferrovieri» può provocare intralci al traffico ferroviario, di minore e maggiore intensità a seconda delle zone, nei compartimenti di Torino, Milano, Bologna, Trieste e Venezia. Secondo il ministero dei Trasporti non ci saranno «*conseguenze significative per il servizio ferroviario*», ma purtroppo il sistema è così delicato che basta un capo scalo o un deviatore per creare problemi notevoli.

La conferma o meno della paralisi dei trasporti urbani per il 16 luglio dipende dal risultato di un incontro fissato oggi tra il ministro Signorile, i sindacati degli autoferrotranvieri e le aziende, mentre bisognerà attendere il 10 luglio, quando il ministro Carta discuterà con sindacati e armamento, per sapere se i marittimi bloccheranno ancora traghetti e navi.

La giornata del 10 luglio sarà anche importante per la «vertenza turismo».

Difficoltà e disagi sono previsti anche nel settore assicurativo. Una prima giornata di chiusura delle ventimila agenzie di assicurazione è [illegible] deliberata per il 16 luglio [illegible] nazionale agenti (Sna) «*in seguito allo stato di estremo disagio della categoria, inasprito dall'interruzione delle trattative per il rinnovo dell'accordo imprese-agenti scaduto il 31 dicembre [illegible]*». Non saranno consegnati i contrassegni Rc-Auto, non si stipuleranno o rinnoveranno polizze, verranno ulteriormente ritardate le già lente procedure per la liquidazione dei sinistri.

Il comitato centrale dello Sna convocato a Milano per venerdì e sabato, si pronuncerà sulla possibilità di realizzare autolimitazioni nel servizio sinistri e «*disattenzioni amministrative*» in merito all'incasso dei premi.

Lo Sna, infine, denuncerà alla magistratura e agli organi amministrativi inadempienze, violazioni, abusi in danno degli agenti.

Gian Carlo Fossi

UN ALLARMANTE RAPPORTO DELLA BANCA MONDIALE

Il Terzo Mondo affoga nei debiti Castro attacca: vanno cancellati

Sono ormai saliti a 900 miliardi di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I due terzi [illegible] debiti dei Paesi in via di sviluppo dovranno essere ristrutturati nei prossimi cinque anni, con dilazionamento dei rimborsi e riduzione degli interessi, per evitare una crisi finanziaria internazionale. Lo ha affermato ieri, in un inquietante rapporto [illegible] pagine, la [illegible] Mondiale, ammonendo l'Occidente che il superamento della difficile congiuntura dell'ultimo triennio gli servirà soltanto *«per riprendere le forze per una battaglia ancora più ardua»*. Ma un leader latino-americano ha proposto un rimedio molto più radicale, anche se inattuabile: che i debiti vengano cancellati, e l'onere risultante venga spartito tra le grandi banche e i governi occidentali. Il leader è Fidel Castro, che ha portato Cuba a un indebitamento di circa 15 miliardi di dollari, due terzi dei quali con il blocco sovietico.

La Banca Mondiale ha suffragato il suo grido d'allarme con una serie di statistiche impressionanti. I debiti, ha scritto nel rapporto, hanno bloccato [illegible] sviluppo: in Africa oggi molti Paesi hanno lo stesso reddito pro capite del 1970, in America Latina [illegible]. La maggior parte di questi debiti, il 70 per cento circa, matureranno nel prossimo quinquennio. Se, come sembra probabile, in quel periodo la [illegible] media del prodotto nazionale lordo delle potenze industriali sarà solo del 3 per cento annuo, e se i tassi d'interesse rimarranno elevati, la situazione del Terzo Mondo (a fine '84 aveva debiti per 900 miliardi di dollari) [illegible] aggraverà. L'incremento annuale delle sue esportazioni sarà infatti solo del 3,5 per [illegible] e non basterà a coprire l'esposizione estera.

Nel suo inatteso intervento Castro [illegible] è concentrato sull'America Latina. Il leader cubano sembra aver accantonato la causa della rivoluzione per quella del risanamento finanziario del subcontinente. *«Da soli [illegible]biamenti sociali risolverebbero poco o nulla»* — ha dichiarato —, *«occorre instaurare un nuovo ordine economico internazionale. I Paesi latino-americani [illegible] alla totale mercé delle potenze industriali»*. Castro, che il mese prossimo compirà 59 anni e incomincia a ingrigire, ha esortato le nazioni vicine a prevenire «scoppi politici». Ha proposto [illegible] cartello dei debitori che costringa il governo Usa a rilevare la maggior parte dei loro oneri. L'indebitamento dell'America Latina è di 360 miliardi di dollari, circa 750 [illegible] miliardi di lire, quasi la metà del totale.

Il tentativo di formare un cartello dei debitori è fallito l'anno scorso a Cartagena, ma [illegible] sta per compierlo di nuovo. Ha organizzato questo mese una conferenza internazionale dei sindacati, e ad agosto una di esperti finanziari mondiali. All'aeroporto dell'Avana, i bambini delle scuole ricevono i visitatori cantando *«I debiti dell'America Latina [illegible] cancellati»*. Il leader cubano ha esaltato *«la generosità del blocco comunista»* che ha posticipato di 10, 15 e 20 anni il pagamento di 9 miliardi di dollari da lui dovutogli (ma ne ha rinegoziato uno di 3 miliardi di dollari con le banche e i governi europei occidentali, a cui vanno il 13 per cento dei commerci di Cuba).

Alla [illegible] Mondiale e al governo Reagan il progetto di [illegible] cartello dei Paesi debitori è considerato estremamente pericoloso. La Banca Mondiale ha sottolineato che persino l'Argentina, animatrice del tentativo fallito a Cartagena, ha preferito abbandonarlo. Essa insiste che l'unica via d'uscita dalla crisi è la ristrutturazione [illegible] debiti, come è avvenuto per il Messico, che ha un'esposizione di 96 miliardi di dollari, per [illegible] stessa Argentina, che ne ha una [illegible] 48 miliardi, e come avverrà probabilmente per il Brasile che ne ha una di 100 miliardi. Il cartello causerebbe una polarizzazione che preluderebbe probabilmente a un «crack». Il governo Reagan ha obiettato che l'intervento di Castro è dovuto a ragioni politiche: il leader cubano assumerebbe un ruolo «provocatore» per staccare l'America Latina dalla superpotenza.

All'unanimità, Banca Mondiale e governo Usa insistono poi perché i Paesi [illegible] via di sviluppo adottino una strategia di austerità, come ha fatto il presidente argentino Alfonsín.

Ennio Caretto

L'Ocse si è spaccata sul segreto bancario

PARIGI — Conflitto aperto in seno all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sul problema del segreto bancario: tre dei 24 Paesi che ne fanno parte, Svizzera, Austria e Lussemburgo, si sono dissociati da una relazione che invita i governi ad aprire spiragli nel rigore che regola il segreto bancario per agevolare la battaglia contro l'evasione fiscale.

Si tratta della prima [illegible] spaccatura pubblica nei 25 anni di storia dell'Ocse. Finora si è era sempre riusciti a salvare almeno la parvenza dell'unità in fatto di questioni economiche e monetarie.

I tassi dei Bot in lieve discesa

ROMA — Buoni del Tesoro per 4750 miliardi di lire verranno emessi mediante asta il prossimo 12 luglio. Si tratta di titoli a tre, sei e dodici mesi che vanno a rimpiazzare Bot in scadenza per 4000 miliardi, di cui 3255 nelle mani degli operatori economici. La nuova offerta presenta condizioni di remuneratività sostanzialmente invariate rispetto alla precedente asta di fine giugno, anche se per i rendimenti dei Bot semestrali e di quelli annuali si registra una lievissima «limatura».

La tranche offerta a tre mesi, riservata solo al sistema bancario, è di 750 miliardi di lire da aggiudicarsi mediante asta competitiva. Il prezzo offerto, per ogni 100 lire, è di 96,70 lire con un rendimento effettivo semplice del 13,65%.

L'emissione semestrale riguarda Bot per 2000 miliardi di lire che vengono offerti a 93,45 lire ogni 100 con un rendimento effettivo semplice del 13,68%. Anche per questa tranche l'aggiudicazione sarà competitiva.

L'ultima emissione riguarda Bot annuali per 2000 miliardi di lire offerti a 87,70 lire ogni cento per un rendimento del 12,91%. Le offerte del mercato dovranno pervenire entro 11 luglio. Il Tesoro comunica anche che la circolazione Bot a fine giugno risultava pari a 168.255 miliardi di lire. (Agi)

Nelle «Casse» entro luglio altri 17 vertici da rinnovare

ROMA — Molte volte annunciata, altrettante rinviata, la decisione sulle nomine bancarie torna all'ordine del giorno in questo mese di luglio per la scadenza di altri mandati, che vanno a sommarsi alla già lunga lista degli incarichi da rinnovare.

Solo per quanto riguarda le Casse di risparmio, infatti, in questo mese scadono i mandati di diciassette fra presidenti e vicepresidenti nominati nello stesso mese del 1980. Ecco in particolare di chi si tratta:

Cassa Bologna: Gianguido Sacchi Morsiani (presidente), [illegible] Alberto Roversi-[illegible] (vice);

Cassa Cuneo: Lamberto Bellani (presidente); Paolo Bonaldi (vice);

Cassa Firenze: Lapo Mazzei (presidente), Alberto Predieri (vice);

Cassa Forlì: [illegible] Bartoletti (presidente), Ennio Sangiorgi (vice);

[illegible] Imola: Demos Palladini (presidente), Sotero Gandolfi Colleoni (vice);

Cassa Spezia: Franco Franchini (presidente), Mario Fortelli (vice);

Cassa Perugia: Giuseppe Guarrieri (presidente);

Cassa Prato: Silvano Bambagioni (presidente), [illegible] Bernocchi (vice);

Cassa Salernitana: Pasquale Di Lalla (presidente), [illegible] (vice).

Il Fire 1000 e la f[illegible] automatica

[illegible] — Oggi alle [illegible] presso l'Unione [illegible] [illegible] Torino si terrà, a cura di Fiat Auto, una conferenza sul tema: «Lo stato dell'arte in alcuni significativi comparti industriali: il Fire 1000».

La stretta integrazione fra progetto del prodotto e processo di produzione è requisito essenziale della fabbrica automatica. Su questo tema [illegible] Auto presenta la propria esperienza in relazione al suo nuovo motore per vetture di media cilindrata. La conferenza fa parte di un ciclo [illegible] «L'automazione integrata della fabbrica».

PROTEZIONISMO / I grandi esportatori a consulto dal ministro Capria

Dazi Usa, il made in Italy in allarme Nelle scarpe 10.000 posti in pericolo

ROMA — Almeno diecimila posti di lavoro rischiano di essere cancellati se l'amministrazione Reagan darà via libera al contingentamento delle importazioni di calzature. Un migliaio di aziende piccole e medie, disseminate per lo più in Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Marche, entrerebbero infatti in crisi nel giro di qualche mese. Colpite sarebbero soprattutto le imprese di modeste dimensioni che pure costituiscono originali ricchezze in aree geografiche tradizionali dando lavoro a intere famiglie che altrimenti non saprebbero come andare avanti: direttamente o nell'indotto il settore occupa 280.000 persone che nell'84 hanno prodotto 496 milioni di paia di scarpe per un valore di 8800 milliardi, di cui oltre 1300 destinati all'esportazione con gli Stati Uniti che rappresentano (62,5 milioni di paia all'anno) il secondo mercato dopo la Germania. Per la decisione sulle «gabbie» da imporre soprattutto alle calzature italiane l'amministrazione americana — hanno affermato ieri i rappresentanti imprenditoriali dei settori coinvolti in questa prima fase della guerra commerciale Usa-Europa (ma sarebbe più appropriato dire Usa-Italia) — ha due mesi di tempo.

Il campanello d'allarme è suonato, mentre per la pasta siamo alla vigilia dell'imposizione dei nuovi dazi che scatteranno in pratica da sabato. Il ministro Capria non ha escluso che possa essere trovato in tempo utile un compromesso con gli Usa visto che si tratterà di un bel salto: l'aliquota passerà dall'[illegible] al 40 per cento. Le massaie americane pagheranno d'un colpo oltre 400 lire in più per un chilo di spaghetti Spiga d'or, De Cecco, Barilla, tanto per ricordare le marche più vendute, che verrà così a costare circa 1 dollaro e mezzo. Secondo il vicepresidente della Federalimentare, Gastone Petrini, in queste con[illegible] la pasta italiana è destinata ad uscire dal mercato, salvo per i pochi affezionati che puntano esclusivamente alla qualità.

Perché l'accanimento dei produttori americani contro le esportazioni italiane che in valore rappresentano 300 miliardi e in percentuale appena il 3 per cento del [illegible] Usa? La risposta degli imprenditori italiani è che quello della pasta [illegible] diventando un grande business sul quale hanno messo gli occhi le grandi «companies» come la General Food: gli americani consumano in [illegible] 5 chili di pasta pro capite l'anno contro i 25 degli italiani. Nel giro di appena dieci anni il mercato americano assorbirà 20-28 milioni di quintali di pasta rispetto ai 13 milioni attuali. Un affare colossale. E la strategia sarebbe quella di fare terra bruciata. *«Il nostro prodotto* — ha sostenuto Giuseppe Menconi, direttore dell'Unione industriali pastai — *è migliore e noi lo facciamo. Negli Stati Uniti gli spaghetti li fanno con macchinari italiani [illegible] la nostra tecnica e la nostra immagine non [illegible] in pericolo»*.

Difficile pronosticare l'esito della querelle che per ora è tra Washington e Roma, anche se le ritorsioni sono state adottate dalla Cee. Non sem[illegible] questa la strada per venirne a capo anche se qualcuno ieri ha ricordato che l'Italia importa dagli Stati Uniti frumento per 80 milioni di dollari l'anno che potrebbero essere acquistati in Canada o altrove, magari a prezzi più concorrenziali.

[illegible] ne ha discusso nei giorni scorsi con il vicepresidente [illegible] Bush. Il ministro Capria [illegible] è mosso con l'ambasciatore [illegible] e con i colleghi della Comunità. Gli imprenditori dei settori danneggiati hanno inviato una protesta ufficiale a Washington, a Bruxelles e a Palazzo Chigi perché ci sia un ripensamento degli Usa e perché il governo non molli la presa in sede Cee nell'ambito delle trattative commerciali tra le due sponde dell'Atlantico. Se prevalesse la logica del dente per dente sarebbero guai per tutti ma soprattutto per l'economia italiana.

Eugenio Palmieri

L'ITALIA DEI [illegible] (Aziende [illegible] del settore; anno 1984)

Aziende / Dipendenti

Aziende	Dipendenti
109	1.144
61	398
1.074	17.130
592	3.066
416	7.726
1.400	24.285
2[illegible]	31.220
1.527	28.308
56	1.211
12	335
207	1.286
57	965
23	76
305	6.342
22	133
62	133
108	1.780

Da Roma a Washington
Scambi [illegible] milioni di $

Gioielli	900
Macchine ind.	850
Calzature	800
Abbigliamento	600
Derivati petrolio	458
Autoveicoli	370
Bevande	150
Ceramiche	110

Altissimo scrive a Craxi «L'economia è in bilico»

Sollecita la riduzione dei costi per le imprese Romita: l'inflazione al 7% è ancora possibile

ROMA — Il ministro dell'Industria Renato Altissimo lancia un allarme per l'economia e propone in una lettera a Craxi una serie di correttivi; il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, è un poco più ottimista ma anch'egli sollecita uno «sforzo di razionalizzazione della gestione economica». Nel momento in cui il governo è alla vigilia di un rimescolamento delle carte, le questioni dello sviluppo diventano un elemento di confronto.

«Bisogna decidere — scrive Altissimo — se affrontare la difficile via dello sviluppo aprendo possibilità e speranze a chi è oggi emarginato rispetto ai settori protetti della comunità nazionale o rinchiuderci nel fortilizio della difesa conservatrice di chi, a vario titolo, è già protetto». Nell'84, dice Altissimo, il governo ha certamente registrato importanti risultati sul contenimento dell'inflazione. «Dobbiamo invece registrare nel primo semestre di quest'anno alcuni dati che non possono che crearci forti preoccupazioni: il deficit della bilancia commerciale quadruplicato rispetto al già alto livello del semestre dello scorso anno, un tasso di inflazione che si sta assestando su un livello superiore a quello previsto dal governo, ampie smagliature nel contenimento del deficit di bilancio, un tasso di disoccupazione che ha raggiunto livelli allarmanti».

Nei primi sei mesi dell'85, rileva Altissimo, «il costo del denaro, in termini reali, è ulteriormente cresciuto; a seguito delle esigenze di finanziamento del disavanzo pubblico, la quantità di credito disponibile per le aziende si è sensibilmente ridotta; la dinamica del costo del lavoro non è stata coerente con le indicazioni programmatiche date dal governo e, comunque, rimane fortemente peggiorativa se comparata a quella dei nostri [illegible]renti».

«Il contenimento ulteriore del deficit di bilancio — dice Altissimo — dovrà essere attuato non più operando sul fronte della fiscalità diretta dove abbia[illegible]mai raggiunto, [illegible] ci ricorda il ministro delle Finanze, livelli superiori [illegible] altri Paesi più ricchi di noi, ma intervenendo [illegible] decisione sul fronte della spesa pubblica».

Per Romita, anche se l'inflazione non scende, è sotto controllo e un tempestivo accordo sulla semestralizzazione della scala mobile ci consentirebbe ancora di avvicinarci al 7% di inflazione. Questo anche perché, secondo il ministro del Bilancio, [illegible] questi primi mesi dell'85 «abbiamo vissuto una fase di concreta stabilità, i cambi e i prezzi delle materie prime appaiono stabili».

«In prospettiva — sostiene Romita — esistono gli spazi per far [illegible] il reddito a un tasso superiore al 3% annuo. Occorre tuttavia uno sforzo di razionalizzazione della gestione economica, un aumento degli investimenti ed una politica dei redditi (salari e investimenti) prudente anche se non restrittiva». Probabilmente, ha aggiunto, non è questo il momento [illegible] ridurre la pressi[illegible] tributaria; sarebbe comunque opportuno spostarne il peso sull'imposizione indiretta».

Parla il commissario inviato [illegible] risanare l'Istituto

Nel gr[illegible] caos dell'Iacp

Il geom. Flavio Rosso nel pieno della sua azione [illegible] recupero - 45 mila alloggi e 200 mila inquilini - Pagate soltanto [illegible] maggio scorso alcune fatture [illegible] - I casi [illegible] teppismo [illegible] vandalismo: «Chi rompe deve pagare» - «Non basta alzare la voce per accampare diritti»

Palazzo Iacp di corso Dante, [illegible] piano. Nell'enorme salone [illegible] presidenza, [illegible] appena tiepido dall'aria proveniente [illegible] alcune finestre aperte («Il capo — proclama [illegible] segretaria — [illegible] tollera i condizionatori.») [illegible] mesi circa opera il [illegible] Flavio Rosso, commissario nominato dalla Regione. Dirigente dell'assessorato all'Edilizia pubblica presso la Regione, 44 anni, tecnico più che «politico», in questi mesi ha [illegible] to di recuperare [illegible]. Un lavoro senza [illegible] duro e difficile (che interessa un patrimonio [illegible] circa 45 mila alloggi con oltre [illegible] inquilini). [illegible] com'è [illegible] leggi [illegible] certo facili una solidarietà delle strutture pubbliche il più delle volte solo verbale, un'utenza difficile.

«Non me lo [illegible] imposto il medico questo incarico — esordisce sorridendo —. Il fatto è che bisognava fare qualcosa». Ed è riuscito ad ottenere dei risultati? «In maggio abbiamo pagato circa 40 milioni per fatture dell'82. Poi sono state saldate quelle piccole [illegible]'83 e una certa percentuale di quelle dell'83 e '84». Come dire, pagamento a 900 giorni circa. Non è un po' vergognoso per un ente pubblico? Rosso esita. «Hanno dimostrato pazienza. Non siamo neppure stati costretti a pagare interessi». Ma, senza dubbio, non è una cosa di cui vantarsi.

Come va la lotta agli inquilini che non pagano? L'Istituto case popolari s'è deciso a fare qualcosa contro la morosità, i teppisti che distruggono i beni pubblici, le coabitazioni? Ricordiamo il servizio pubblicato sulle case di corso Grosseto e il dovere, di chi amministra denaro pubblico, di salvaguardarlo [illegible] «un buon padre [illegible] famiglia».

Risposta: «Intendiamo far rispettare alcune regole. Prima [illegible] tutto siamo disposti a discutere solo con chi è in regola [illegible] il canone, chi non paga sarà perseguito. Poi è [illegible] di finirla con i comitati inquilini spontanei: parleremo [illegible] con quelli regolarmente costituiti. Per i vandali, infine, [illegible] inviato una lettera nella quale invito formalmente a denunciare ogni caso di teppismo: chi rompe deve pagare».

D'accordo. Però in corso Grosseto [illegible] gli ascensori da circa due mesi [illegible] guasti. Che [illegible] il coraggio di dire a [illegible] signora che, a causa di questo fermo, è costretta a tenere in casa il ma[illegible] invalido? «Abbiamo fatto gli appalti». Tutto [illegible] però non basta. Siamo cioè [illegible] fronte ad [illegible] grave inadempienza dell'Istituto. Il [illegible] missario tergiversa, quindi confessa che, dopo la denuncia de «La Stampa», è stato un giorno intero nel quartiere. «Ho visto in quale stato si [illegible] alcune [illegible] — [illegible] —, [illegible] parlato con il parroco, con la gente. Ho sentito di sbarre messe alle finestre per evitare le incursioni, [illegible] negozianti costretti [illegible] abbandonare l'attività perché gli svuotavano le cantine».

Flavio Rosso va oltre. «Tra maggio e giugno sono stati stipulati 186 atti di credito.

C'è [illegible] studio con il San Paolo [illegible] proposte [illegible] legge [illegible] scarichi sullo Stato i 1700 miliardi di debiti di tutti gli Iacp nazionali e trovi finanziamenti con un'emissione di obbligazioni». Questi però, commissario, sono bei progetti. Come avete risolto il problema delle «caldaiette» per il riscaldamento autonomo? «Siamo stati sconfitti dalle dimensioni del fenomeno». E per l'erogazione dell'acqua nelle case comunali interrotta alcune settimane fa [illegible] morosità? «Il credito nei confronti del Comune è diventato credito per le forniture».

In corso Dante qualcosa, dunque, [illegible] muove. Ma tutto ciò non è sufficiente se non c'è [illegible] coordinamento degli sforzi. «Si dovrebbe chiarire — ci aveva detto un inquilino di corso Grosseto — che [illegible] basta alzare [illegible] per accampare diritti. Ma non sempre l'Istituto ha saputo imporre i doveri». Cosa ne pensa, signor commissario? «Non si tratta qui di cercare dei colpevoli, che senza dubbio ci sono, bensì [illegible] lavorare per il futuro, difendere il difendibile. Almeno sino a quando rimarrò in questo ufficio».

Adriano Provera

Dc: «Non sindaco, [illegible] assessorati chiave»

Bodrato sollecita un rapido accordo e grande chiarezza politica

La democrazia cristiana è, nel pentapartito proposto alla guida della città, l'unica forza politica che non chieda apertamente la carica di sindaco. «Noi abbiamo rivendicato — dice il vicesegretario nazionale on. Guido Bodrato — la presidenza della giunta regionale perché le elezioni ci hanno indicati come il primo partito del Piemonte. Di conseguenza, per realizzare l'equilibrio delle forze [illegible] pentapartito, siamo pienamente d'accordo [illegible] il [illegible] sia espresso [illegible] un'altra forza politica».

Un momento di pausa nella telefonata da Roma subito dopo il giuramento del Presidente della Repubblica, poi: «Naturalmente se fosse necessario, per [illegible] questa logica di equilibrio, saremmo anche disponibili a capovolgere i termini del problema».

Quindi, sareste disposti a esprimere un sindaco lasciando la presidenza della Regione. «E' un'ipotesi, non una proposta».

Come partito di maggioranza, ma non in corsa per la poltrona di primo cittadino, come vedete la situazione e il ritardo? «An[illegible] nelle ultime [illegible] abbiamo esaminato [illegible] gli altri quattro partiti il problema del sindaco. Noi manteniamo [illegible] posizione di equidistanza tra il psi e il pri, anche se sollecitiamo una soluzione veloce».

Torino aspetta. A che punto è il programma al quale stanno lavorando gli esperti? «Sta andando avanti, credo siano da vedere ancora i temi sociosanitari e delle istituzioni culturali. Sulla sanità [illegible] ripetere che, oltre alla rapida di[illegible] dell'unica Usl in dieci, sollecitiamo una valorizzazione professionale di tutti gli addetti e un miglioramento dei servizi. In una parola: buona amministrazione ed efficienza».

E sul futuro industriale di Torino? «E' noto il discorso delle tecnologie e delle infrastrutture da adeguare ai nuovi indirizzi. E' tutto un problema di organizzazione del territorio e dei servizi».

Avete già indicato uomini da utilizzare? «Non abbiamo ancora parlato di assessorati, nemmeno all'interno della dc. Certo è che una presenza in quelli che riguardano trasporti, lavori pubblici, urbanistica, la rivendichiamo». Ma è un altro il punto su cui Bodrato insiste. «Migliorare i rapporti tra politica e amministrazione. Abbiamo sempre rimproverato al pci di aver politicizzato gli uffici. Ci fa piacere che nell'autocritica postelettorale il pci torinese abbia riconosciuto l'errore. Ha politicizzato anche l'iniziativa culturale. [illegible] rivendichiamo invece l'autonomia delle attività e delle associazioni culturali».

Ferrovie statali

Per 10 posti concorrono in 58 mila

Per dieci posti [illegible] manovale generico, alla direzione compartimentale delle Ferrovie di Torino sono giunte 58 mila domande. La maggior parte degli aspiranti operai proviene dal Sud. Il concorso è a carattere nazionale, prevede una prova scritta e una orale.

Nessun dubbio sul fatto che i posti vacanti verranno coperti e che i nuovi assunti colmeranno, seppure in minima parte, l'ormai cronico vuoto [illegible] personale (5 per cento [illegible] meno) lamentato [illegible] compartimento torinese. [illegible] problema risolto? Mica tanto. Sentiamo il direttore, l'ing. Luigi Bellatore. «Su qual è l'ipotesi più probabile? I dieci vincitori [illegible] concorso, verosimilmente provenienti fuori dal Piemonte, appena assunti chiederanno di [illegible] trasferiti. E' nel [illegible] diritto, finché vigeranno le attuali norme. Succede alle Ferrovie come alle Poste e in altre aziende statali. Rimedio? Conflamento degli organici al Sud, posti [illegible] Nord».

Anche se l'esito sarà questo, il concorso [illegible] deve fare, in quali condizioni è facile immaginare. La prova scritta è prevista per settembre, di domenica. Dove ospitare 58 mila persone? Per reperire le aule necessarie, per formare le commissioni, i responsabili del Compartimento sono già al lavoro, con un dispendio di tempo, di mezzi e di personale da far rizzare i capelli all'ing. Bellatore. Impossibile fare una stima di quanti milioni saranno spesi per portare a termine l'operazione, difficile prevedere quando [illegible] concluderà.

Sentenza d'appello per il duplice omicidio di via Domodossola

Br: confermati 5 ergastoli Tredici anni alla Nicolotti

La giovane (carcere a vita in primo grado) assolta per insufficienza [illegible] prove dall'accusa più grave

«La Corte conferma l'ergastolo per Marcello Ghiringhelli, Teresa Scinica, Francesco Pagani Cesa, [illegible] Zucca, Antonio Chiocchi. [illegible] parziale riforma della sentenza [illegible] primo grado assolve, per insufficienza di prove, Flavia Nicolotti dal duplice omicidio di via Domodossola e la condanna a 13 anni di carcere per i capi a e d (banda armata [illegible] e ricettazione d'armi)».

E' l'unica, grande novità [illegible] processo d'appello: i giudici hanno creduto a Flavia Nicolotti, hanno accolto la sua autodifesa: «*Ho fatto parte della banda ma [illegible] sono responsabile per quei due morti*», hanno compreso il suo dramma di «*donna e madre che per passione e amore ha scelto una strada sicuramente sbagliata*».

Flavia Nicolotti piange [illegible] gioia, si stringe [illegible] Antonio Chiocchi, riceve l'abbraccio affettuoso di Barbara Graglia («sono felice per te») che fa appena in tempo a sentire il presidente Lacquaniti: «*Barbara Graglia è condannata a 6 anni di carcere (6 mesi in meno della sentenza di primo grado)*».

Sono le 12,45, il presidente della prima assise d'appello, Lacquaniti, continua a leggere la sentenza contro il gruppo terroristico «*Brigate rosse, partito guerriglia*» responsa[illegible] dell'assassinio delle due guardie Mondialpol, D'Aleo e Pedio, davanti al Banco di Napoli di via Domodossola, nell'ottobre '83: «*Sette anni per Alessandra D'Agostini (9 anni in primo grado), non punibile Gianni Meloni, 6 anni e [illegible] per Pietro Macri...*». Conferma quindi di 5 ergastoli per via Domodossola [illegible] minime variazioni per i 14 imputati che rispondevano soltanto di banda armata e detenzione d'armi.

Antonio Chiocchi (condanna a vita) e Flavia Nicolotti in aula

I giudici [illegible] ritirati in [illegible] consiglio alle 9,45. Prima avevano ascoltato le ultime arringhe dei difensori. [illegible] Annoni per Carla Giacchetto, accusata di partecipazione a banda armata; Lamacchia per Chiocchi («*meritate le attenuanti generiche per il suo comportamento processuale*»); Trucco per [illegible] Bentone che avrebbe gestito una base; Costanzo per Maurizio Marzaioli; Ciafardo per Meloni; Gianaria per Clotilde Zucca («*Non bastano le parole del pentito Marocco per condannarla*»); [illegible] per il libanese Chemali Mansour, Oliviero Dal Fiume per il pentito Antonio Marocco (che si è visto confermare i 13 anni e mezzo di primo grado); Perla per Ghiringhelli, Pagani Cesa, Davide Padda; Zancan (con Perla) per [illegible] via Nicolotti.

L'avv. Zancan è il più felice di tutti. «*Una decisione giusta. Il pentito Marocco ha riferito sulla Nicolotti [illegible] voci raccolte da Pagani Cesa e Chiocchi e i due in aula l'hanno smentito. Come si poteva condannare al carcere a vita una persona sul sentito dire?*».

Flavia Nicolotti, poco prima del ritiro della Corte, ha chiesto di leggere un documento. Un po' intimidita dal silenzio calato all'improvviso nell'aula ha detto: «*Nulla e nessuno può cancellare dalle nostre vite questa esperienza, [illegible] tutto il suo carico di rimorsi, angoscia e impotenza. Né lo vogliamo*». Ed ha continuato: «*Vorrei per un momento non essere solo un'imputata, ma anche una donna [illegible] 24 anni che ha sbagliato, arrivata alla scelta della lotta armata partendo dall'amore fortissimo che mi lega a mio fratello detenuto a vita*». E ancora, «*una madre legata alla propria bimba [illegible] 4 anni e mezzo da [illegible] dolcissimo e tenace che in questi anni ha rappresentato il primo e più forte legame con la vita*». E ancora: «*Mi sono assunta tutte le responsabilità che mi competevano ma non sono in alcun modo responsabile penalmente [illegible] via Domodossola*».

Anche Antonio Chiocchi [illegible] letto un lungo documento, in gran parte una disquisizione tecnica sulla dissociazione, concluso [illegible] la richiesta di perdono ai parenti [illegible] vittime di via Domodossola.

Nino Pietropinto

Una [illegible] con l'[illegible] muriatico

Poteva finire in tragedia il «gavettino» lanciato per vendetta dal geometra Sergio Bini, 24 anni, pisano, contro il commilitone Davide Scolè. L'11 agosto '83 [illegible] trambi prestavano servizio nella [illegible] Romero, sede del distretto militare di Pavia. [illegible] era [illegible] più volte vittima degli scherzi [illegible] pagni di [illegible] e riteneva che tra gli organizzatori [illegible] fosse il cuoco Scolè.

Nottetempo ha riempito la gavetta di un liquido trovato nei servizi igienici della [illegible] merata e lo versato in [illegible] [illegible] sfortunato commilitone. Davide [illegible] rischiato di perdere un occhio e [illegible] re sfigurato al volto perché il liquido prelevato nei gabinetti era acido muriatico.

Ieri al processo davanti [illegible] giudici militari [illegible] tribunale di Torino, Bini, difeso dall'avv. Gianaria, è stato condannato a cinque mesi di reclusione. [illegible] risarcito con quindici milioni i danni patiti [illegible] Pavia, che, dopo due mesi [illegible] convalescenza all'ospedale militare di Milano, è perfettamente guarito.

[illegible] Per istigazione alla cor[illegible] è [illegible] arrestato dai carabinieri di Trofarello Valentino Nardone, [illegible] anni autista [illegible] pullman, via Riva [illegible] Chieri. L'uomo avrebbe offerto 10 mila lire al carabiniere che aveva contestato due infrazioni.

Inchiesta dei Trasporti torinesi sull'episodio dell'altra sera

«Pirata del Po» ha spostato le boe per spingere il battello fuori rotta

Il «Roma», con 67 passeggeri a bordo, si è incagliato su una secca davanti [illegible] Castello del Valentino - Uno scherzo di dubbio gusto - Navigazione regolare

Il comandante del battello, Enrico Potere - Il più piccolo passeggero subito portato in salvo

Forse qualcuno ha voluto [illegible] incagliare il battello dei Trasporti Torinesi, bloccatosi martedì [illegible] su di una secca proprio [illegible] al castello del Valentino e rimesso in condizione [illegible] navigare solo dai vigili del fuoco, costretti a trasportare a terra con i gommoni una trentina delle 67 [illegible] a bordo.

La commissione [illegible] inchiesta dei Trasporti Torinesi, che ieri mattina ha compiuto [illegible] minuzioso sopralluogo nel punto dove si è [illegible] il «Roma» e lungo il Po, ha infatti [illegible] che [illegible] boe delimitanti le zone sicure [illegible] state spostate. «Non crediamo affatto — ha spiegato l'architetto Cravero dei Trasporti Torinesi — che si tratti di [illegible] delle ditta che sta compiendo il dragaggio del fiume e che [illegible] calato le boe, piuttosto pensiamo che qualcuno le abbia spostate».

Il perché [illegible] un mistero anche [illegible] forse [illegible] trattato soltanto di uno scherzo di dubbio gusto. E' stato inoltre confermato che [illegible] c'è stato mai, per i passeggeri, un [illegible] pericolo. «Forse [illegible] battello avrebbe potuto svincolarsi dal fango [illegible] i suoi mezzi — ha puntualizzato Cravero — ma si è preferito evitare il remoto pericolo che poteva venire [illegible] questa operazione».

L'episodio ha però consigliato qualche prudenza: il battello, che ieri alle [illegible] ha ripreso regolarmente i suoi viaggi fluviali, si limita ora ad imbarcare [illegible] persone (dieci [illegible] meno rispetto [illegible] carico dell'incidente, trenta [illegible] rispetto [illegible] sua portata massima) e seguirà [illegible] percorso rigidamente indicato dalle boe, che sono state [illegible] e collocate nei punti esatti.

E' intanto probabile che alcuni aspiranti passeggeri dovranno essere lasciati a terra, almeno sino a quando non entrerà in servizio il secondo battello che in questi giorni sta risalendo il Mar Tirreno proveniente da Ponza.

Una singolare vertenza blocca la «Ghisalba»

Operai [illegible] un corteo con trombe: 4 licenziati

Secondo l'azienda, l'eccessiva rumorosità degli strumenti avrebbe causato danni acustici ai lavoratori [illegible] in sciopero

Dal 27 giugno i [illegible] lavoratori [illegible] Ghisalba azienda elettromeccanica di Cascine Vica sono in sciopero [illegible] nuo. Al centro della vertenza per la quale [illegible] delegazioni sindacali si [illegible] già rivolte al sindaco [illegible] Rivoli alla prefettura ed alla pretura il licenziamento in tronco di quattro dipendenti. «*La vicenda [illegible] è iniziata il 17 maggio durante [illegible] manifestazione aziendale*» — spiega Franco [illegible] delegato Fim di [illegible] —. *Secondo la direzione sarebbero state usate delle trombe del tipo impiegato negli stadi [illegible] avrebbero danneggiato l'udito dei lavoratori*».

Sulla base di una perizia audiometrica fatta il 21 maggio ad alcuni dipendenti che non avevano aderito alla manifestazione la direzione aziendale ha deciso di [illegible] spendere quattro dipendenti per cinque giorni. «*Al loro rientro — dice Aiola — i quattro fra cui una delegata sindacale hanno trovato ad attenderli la lettera [illegible] licenziamento. Per questa ragione [illegible] ritenendo valida [illegible] motivazione adottata i lavoratori sono scesi [illegible] sciopero*».

Seleco riapre per 15 operai

Lo stabilimento [illegible] di None, ceduto [illegible] Seleco dall'Indesit, riaprirà i battenti per 15 addetti alla fine [illegible] luglio. Verranno fabbricate schede elettroniche per un'altra azienda del settore. Entro la fine dell'anno rientreranno in fabbrica altri [illegible] lavoratori; nell'86, se tutto andrà bene, i rientri [illegible] in totale 170.

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio [illegible] segretari Fim [illegible] Pinerolo Lanza e Ciravegna, nel corso [illegible] un'assemblea. «*Non basta — hanno detto — a risolvere i problemi di circa 600 addetti [illegible] quali, fra l'altro, non viene più versata la cassa integrazione, scaduta ad aprile. Proprio in questi giorni il Cipe dovrebbe riesaminare la pratica per [illegible] proroga*».

[illegible] — Una delegazione sindacale incontra questa sera il [illegible] per chiedere una presa di posizione del Consiglio comunale contro il possibile trasferimento dell'azienda, costruita su terreno demaniale, per il quale scade la concessione. La Seac costruisce carrozzerie per autobus e dà lavoro a 300 persone della [illegible].

MICHELIN — [illegible] in programma 4 ore [illegible] sciopero per turno, con presidio dei cancelli, per protestare contro la chiusura dello stabilimento Dora.

Consiglio provinciale per martedì

Il Consiglio provinciale si riunirà il prossimo martedì. E' stato deciso ieri nel corso di una riunione tra i rappresentanti delle dodici liste presenti nel nuovo Consiglio dopo il voto amministrativo del 12 maggio.

All'ordine del giorno [illegible] prima seduta dopo la lunga pausa la convalida degli eletti, l'elezione del presidente della giunta, degli otto assessori effettivi e dei due supplenti, la comunicazione delle deliberazioni adottate dalla giunta, la ratifica delle deliberazioni d'urgenza e l'esame del conto consuntivo [illegible] l'e[illegible].

Una pezza per riparare il [illegible] bucato

Tre settimane fa alle Molinette i cardiochirurghi Poletti e Di Summa si sono trovati di fronte al problema: la parete [illegible] da un tumore - Ora il malato è convalescente a Pomaretto

Come reagisce un chirurgo che, preparato ad un bypass post infarto trova che la coronaria destra definita dall'esame emodinamico «occlusa all'origine» non esiste più? E' accaduto l'11 giugno [illegible] cardiochirurghi prof. Giuseppe Antonio Poletti docente di Chirurgia del [illegible] dei grossi vasi e al dott. Michele Di Summa, ricercatore universitario, entrambi «aiuto» nel Centro delle Molinette diretto [illegible] prof. Morea quando si sono trovati, con l'assistente [illegible] De Paulis, davanti al cuore di Giuseppe Gavazzi, 60 anni, giornalaio [illegible] Villar Perosa.

«*La coronaria destra non c'era più*» dice Poletti e la sua relazione clinica la descrive «*inglobata da una [illegible] della grandezza [illegible] una mela, di consistenza dura e [illegible] colorito biancastro che sostituisce completamente il miocardio [illegible] tricolare della porzione anteriore del ventricolo destro*». C'era anche un'occlusione della coronaria sinistra che aveva provocato il secondo infarto per il quale l'uomo era stato ricoverato nell'ospedale di Pomaretto. Ma il problema era quella massa risultata poi all'analisi istologica un fibroma (come quelli dell'utero) che aveva mangiato tutta la parete.

«*E' il primo caso in Europa anche se tumori del [illegible] se ne trovano, di piccole dimensioni e [illegible] altro tipo. Come questo, ma collocati in altre posizioni — aggiunge il chirurgo — se ne sono trovati alla Mayo Clinic [illegible] Rochester, tempio della cardiochirurgia, 5 tra il 1964 e il 1981, di cui 4 su bambini (27 mesi, 3 anni, 3 anni e mezzo e 7 anni) tutti operati felicemente da McGoon e uno su [illegible] donna di 75 anni non operata*». La posizione è importante, perché questo, una volta asportato (peso 100 grammi diametro 8 centimetri) ha lasciato un buco nella parete del ventricolo. «*Vedevamo dentro anche [illegible] sonda che avevamo fatto passare attraverso la valvola*». La ricostruzione è avvenuta mediante una «pezza» (in inglese proprio patch) [illegible] dacron woven, lo stesso tessuto che si usa per sostituire arterie e vene.

Poi è stato fatto il bypass sulla coronaria sinistra usando una delle arterie mammarie. «*Seguiamo questa tecnica ormai da tre anni — dice Di Summa — con risultati soddisfacenti e con [illegible] anticipo [illegible] altri centri europei molto più pubblicizzati [illegible] nostro*».

Ora il malato, dimesso 16 giorni dopo, è in convalescenza all'ospedale [illegible] Pomaretto, sotto il controllo del prof. Va[illegible] Gai primario [illegible] medicina, che comprende anche un valido servizio cardiologico, ma [illegible] Poletti e Di Summa sono andati per un'amichevole visita di controllo prima di partire per le vacanze.

L'anno scorso alle Molinette [illegible] stati compiuti 504 interventi sul cuore con una media di 2 al giorno più uno che può essere in «emergenza», da operare entro poche ore o «urgenza», entro qualche giorno. La maggior parte per sostituzioni valvolari o bypass. Le prenotazioni? «*Diciamo un mese, ma sono soprattutto le condizioni del malato a determinarle*».

Domenico Garbarino

Rischi dopo un incidente

Uno dei più gravi problemi del soc[illegible] agli infortunati stradali sono «le manovre rianimatorie ai traumatizzati cranici, urgentissime per evitare l'incidente nell'incidente: infatti il diminuito apporto di sangue al cervello determina lesioni cerebrali che si sommano a quelle del trauma e lo complicano». E' il messaggio lanciato dal dott. Faccani della neurochirurgia del Cto ad un recente incontro sulla riabilitazione [illegible] traumatizzate craniche al quale hanno [illegible] contribuiti numerosi esperti [illegible] cui la dott. Silvana Angeli, primario del Servizio recupero e rieducazione funzionale [illegible] Mauriziano.

Ne è emerso un appello ai soccorritori ma anche [illegible] medici per [illegible] riabilitazione già in fase [illegible] coma» (dott. [illegible] Farina di Milano). «E' indispensabile creare — dice la dott. Angeli — una mentalità riabilitativa, un maggior impegno di medici e tecnici per sviluppare meglio nei servizi esistenti gli interventi riabilitativi. Ma è urgente soprattutto un intervento dei politici e dei pubblici amministratori per realizzare i servizi [illegible] previsti nel piano sanitario regionale».

Specchio dei tempi

Da Pertini una lezione [illegible] vita per gli italiani - [illegible] corso, segni di inciviltà dei fans [illegible] Baglioni - I prestiti infamano [illegible] divise? Attenti al «fai da te» col gas - Sola col figlio - La solita multa

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio", consentimi, attraverso le tue colonne, di ringraziare un amico di tutti.

«Caro Sandro, [illegible] mancherai molto. [illegible] mancherà quella genuina spontaneità che aveva ogni [illegible] frase, mai studiata e preparata [illegible] anticipo. Ci mancherai per quella giovanile impulsiva passione che mettevi in ogni tuo gesto; per l'amore che [illegible] a tutti i bisognosi ai quali infondevi fiducia e speranze; per quella straordinaria trasparente schiettezza che permeava ogni tua parola e che in qualche [illegible] sei riuscito a trasmettere (miracolo!) perfino a qualche politico.

«Ma ci mancherai anche per il burbero cipiglio e l'energico sdegno col quale ti opponevi a qualsiasi ingiustizia. Hai saputo essere [illegible] no tollerante gentile, ed anche aspro rigoroso inflessibile, ma sempre perfetto e giusto e saggio. Ci hai [illegible] una lezione di vita che non potremo dimenticare».

Guido Lombardi

[illegible] lettore ci scrive:

«Mercoledì 2 luglio, ore 6,30. Percorro corso Sebastopoli per recarmi al lavoro. Di fronte allo Stadio Comunale (la sera prima si era svolto il concerto [illegible] Baglioni) [illegible] spettacolo che [illegible] è presentato ai miei occhi [illegible] è [illegible] poco dignitoso.

«Lattine, bottiglie vuote, cartacce e ogni genere [illegible] rifiuti ricoprivano letteralmente il corso. Mi sono tornati alla mente i viali e le strade che soltanto una settimana prima avevo percorso in Svizzera dove mi ero recato in gita con l'Aris. Non una cartaccia, non una lattina, si vedeva sui marciapiedi».

Segue la firma

Il presidente dell'Ilp ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" dell'11 [illegible] un trafiletto a titolo "Quello spot non piace al vigile", riferentesi a doglianze mosse in un esposto al pretore di Torino dal Comando dei vigili urbani della nostra città, a seguito della segnalazione [illegible] un vigile. Ri[illegible] quest'ultimo che i telespettatori potrebbero essere tratti in inganno dal fatto che protagonista dello spot sia un vigile, arrivando alla conclusione che il Corpo possa indirettamente avvalorare agli occhi dei sudditi [illegible] se[illegible] [illegible] finanziamenti proposti dalla società di cui sono presidente.

«Si tranquillizzi questo vigile: il quoziente medio d'intelligenza dei telespettatori consente loro di escludere che quella stessa faccia che si presenta a distanza di pochi minuti vestita da vigile, poi da macellaio sia un vigile autentico.

«Concludendo ringrazio il cronista che ha riportato la [illegible] obiettività: in effetti è stata tagliata dallo spot la scena del vigile, [illegible] su ordine dell'Autorità giudiziaria, ma per evitare polemiche e perché non riteniamo civilmente accettabile che un magistrato possa essere disturbato per occuparsi di simili amenità».

Massimo Sanson

Un lettore ci scrive:

«In risposta alla lettera di Mario Frigerio "Rischio" [illegible] 15 giugno, desideriamo osservare che incuria e disattenzione [illegible] nemici del gas ed il rischio connesso col [illegible] uso dipende, [illegible] massima parte, dal comportamento dell'utente. E' per questo che, periodicamente, [illegible] nostra società, tramite i giornali e gli avvisi in bolletta, richiama l'attenzione [illegible] corretto uso.

«Entrando nel merito del suggerimento [illegible] lettore finalizzare su ogni apparecchiatura le norme di installazione, vorremmo osservare che ogni buon installatore — il cui nominativo può essere fornito dalla segreteria telefonica degli esercizi Italgas — sa come e dove devono essere installati [illegible] apparecchi, in particolare caldaie individuali, centrali termiche e scaldacqua, che [illegible] devono poi essere abbandonati a se stessi, ma periodicamente revisionati, sempre da ditte specializzate. Il consiglio del lettore [illegible] sembra quindi [illegible] perfluo, a [illegible] che non [illegible] dia per acquisito — caso deprecabile — che il "fai da te" [illegible] arrivato fino agli impianti [illegible] del gas».

Sergio Bocca

Una lettrice ci scrive:

«Ci si meraviglia tanto davanti agli aborti, io, ragazza madre [illegible] un uomo maturo separato, aspettavo [illegible] bimbo da lui, ho fatto tutti i passi per abortire, arrivato il giorno [illegible] me [illegible] sono sentita e oggi ho un bimbo. E' bello vedere il suo sorriso e le [illegible] manine tese [illegible] di me, ma quante difficoltà incontro, si insinua in me sempre più il desiderio di un mondo che odia la maternità.

«Ho un lavoro e sono costretta [illegible] per tutta la giornata a stargli lontana, non posso sposarmi perché la moglie del mio [illegible] non dà il consenso al divorzio, solo per ripicca, perché loro non hanno mai avuto figli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Poiché residente a quindici chilometri [illegible] Torino, mio figlio non ha diritto alla tessera [illegible] per i trasporti urbani, come hanno tutti i disoccupati torinesi.

«L'attuale legge sul lavoro prevede un'occupazione [illegible] un mese per tutto l'anno [illegible]. Lui ha due mesi lavorati nell'84, nulla nell'85. [illegible] è servito del biglietto 276 timbrando il 14 giugno alle 16,15 anziché dopo le 16,30. Ha pagato [illegible] multa di 20.000 [illegible] per biglietto irregolare, uguale a chi ne è sprovvisto. E' giusto? Dicono che i giovani vanno aiutati, che [illegible] dice il direttore T.T.».

Segue la firma

A UNA SVOLTA LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI CORSO VITTORIO EMANUELE

Hanno visto l'assassino

Tre testimoni per il delitto di lunedì sera alla Usl - Il primo [illegible] 21 passa davanti [illegible] di Edvige Porta: le voci sono [illegible] - Alle 22,15 [illegible] coppia [illegible] auto vede uscire dal palazzo [illegible] giovane sui 30-35 anni, [illegible] 1,70, [illegible] scuri - Un'impronta col sangue sul vetro

Edvige Porta [illegible] solita [illegible] dall'interno la porta a vetri

L'hanno visto. L'uomo che lunedì sera, nella sede Usl di [illegible] Vittorio Emanuele 3, [illegible] Edvige Porta — oggi [illegible] 14 familiari [illegible] amici partiranno per seppellire i suoi 50 anni a Montelupo Albese — è arrivato prima delle 21 ed è fuggito alle 22,15, una mano ancora sporca di sangue. Tre testimoni con [illegible] lui: hanno ascoltato la [illegible] guardato i suoi movimenti. Non [illegible] dato importanza, ma ieri mattina hanno letto il giornale e si [illegible] precipitati in questura a raccontare.

Età apparente: 30-35 anni. Altezza: circa 1,70. Capelli scuri, viso tirato, occhiali da sole, giubbotto leggero e calzoni scuri. E' l'[illegible] dell'uomo che sapeva [illegible] quei [illegible] milioni e ha approfittato della fiducia regalatagli da Edvige Porta: è entrato nel suo ufficio, ha chiacchierato con lei, poi [illegible] mutato viso. l'ha picchiata, ferita [illegible] una [illegible], le ha stretto la corda [illegible] collo e con il [illegible] adesivo ha trasformato in maschera [illegible] volto.

La storia conosciuta dell'assassinio incomincia alle 21. L'ascensore scivola [illegible] l'atrio [illegible] piani alti. Il primo testimone è un dipendente di altri uffici rimasto a fare straordinari. Il caso, un [illegible] fatto: «[illegible] *porta si apre, scen*[illegible] *senza pensarci. M'accorgo che non sono* [illegible] *piano terra. Sto tornando in* [illegible] *e sento due* [illegible]. *Parlano tranquille. Me* [illegible] *vado*».

Una [illegible] di cartelli sugli uffici che sono ospitati nel palazzo

La storia conosciuta dell'assassino finisce, per ora, alle 22,15. Una coppia [illegible] auto [illegible] buio sotto gli [illegible] controviale. «*Ci siamo fermati per decidere* [illegible] *andare a mangiare la pizza*». Un'ombra alla vetrata del numero 3: «*Sembrava una scimmia*». E' lui. Gli [illegible] difficile aprire, per questo compie [illegible] strano balzo e afferra il vetro in [illegible]. E' sul marciapiede, [illegible] verso [illegible] Nuova.

Il solito tipo strambo? Per quei due è così. Non lo è più il mattino dopo, quando leggono il giornale. La Scientifica torna sul posto: [illegible] alto, sul margine della porta, c'è quella [illegible] rosa. Sangue. E c'è l'impronta digitale dell'o[illegible] in quella lacrima di sangue che si è portato [illegible] dalla stanza.

[illegible] è [illegible] E come ci è arrivato? Nello [illegible] dentistico del pian terreno [illegible] confermano che «*la chiusura del portone alle 20 è* [illegible] *golare.* [illegible] *rado ci sono* [illegible] *clienti oltre quell'ora, ma se* [illegible] *sono e devono uscire occorre andare* [illegible] *aprire*».

Tre ipotesi allora. Prima: qualcuno non ha chiuso bene e l'omicida ha trovato la porta accostata. Seconda: il rapinatore assassino era nel palazzo e vi è rimasto nascosto fino alle 21,20 quando, sicuro che tutti ormai se n'erano andati, è uscito dal suo nascondiglio e ha raggiunto l'ufficio della vittima. Terza, la più probabile: un conoscente telefona alla donna, «*Devo parlarti, è* [illegible] *cosa urgente, puoi aprirmi?*». Lei [illegible] accoglie.

Alle [illegible] è già su. Parlano, [illegible] quiete. Alle 21,30 lei telefona [illegible] ai genitori. Il clima forse è tranquillo, [illegible] timore. Ma può [illegible] che lui abbia [illegible] rivelato le vere intenzioni e lei giochi l'ultima carta: «*Se* [illegible] *mi vedono arrivare, vengono a* [illegible]*mi*». Per questo le botte, le ferite: Edvige Porta è costretta [illegible] alzare la cornetta, a tranquillizzare chi [illegible] vedrà più.

E' venuto qui perché sapeva che lei gli avrebbe aperto. [illegible] venuto perché [illegible] che ci [illegible] da portar via. Abbandona la gentilezza, l'aggredisce, vuole [illegible] combi[illegible] della cassaforte. [illegible] propone [illegible] simulare la rapina e dividere la [illegible]. Proprio a lei, l'«*integerrima*», la «*serissima*» economa che [illegible] s'indigna, urla, minaccia denunce. E' la fine.

Fendenti alla cieca, braccia alzate e sangue. La scaraventa sulla sedia. Una corda al collo e il rituale di strette violente: ad ognuna un brandello della combinazione. Ora ha il denaro. Ma se lei non fosse morta? Allora il nastro adesivo porta l'ultimo errore.

L'assassino deve uscire dal palazzo. Rovescia la [illegible]. [illegible]no banconote da diecimila, non servono. Finalmente le chiavi. Spegne la luce, avanza [illegible] corridoio. [illegible] porte a vetri. Chiude a chiave. L'ascensore, pian terreno. E' teso, insicuro. La porta, «*apriti maledetta*». Il balzo, la strada. Ma c'è chi lo guar[illegible] pochi attimi.

Ezio Mascarino
Marco Neirotti

L'azienda, da 18 anni, chiude nel [illegible] di luglio

Da domani [illegible] in ferie i 50 mila della Olivetti

Alle 17, con l'ultimo turno, scatteranno le grandi partenze e Ivrea si vuoterà quasi completamente - Vantaggi e svantaggi

Domani, alle 17, scatteranno le grandi par[illegible] Ivrea e dai Comuni della cintura eporediese. Chiudono i battenti [illegible] stabilimenti [illegible] Olivetti, compresi ovviamente quelli [illegible] San Bernardo, Scarmagno ed Agliè. Le ferie dureranno fino al 28 luglio e quindi il lavoro riprenderà effettivamente lunedì 29.

Fatti i debiti conti si può calcolare [illegible] almeno cinquantamila persone si metteranno in viaggio: i dipendenti in ferie sono infatti 13.850, con rispettive famiglie. Ma a loro vanno aggiunti anche gli addetti del terziario, che approfitteranno del periodo di magri affari per [illegible] bottega.

Un'intera città dunque finirà per svuotarsi, dopo gli ultimi giorni di spensierata allegria per la tradizionale festa di San Savino, già in corso e destinata a durare fino a domenica.

Molti negozi hanno già chiuso: «*Sono la maggioranza, anche se mancano dati statistici*», dicono in municipio. Lo stesso dicasi per i cinema, [illegible] ristoranti e caffè attendono appunto la fine della festa patronale, che [illegible] ancora fonte di ottimi incassi. Anche l'attività degli uffici giudiziari subirà un rallentamento: i processi in tribunale [illegible] sospesi dalla prossima settimana e riprenderanno soltanto in ottobre.

La lunga carovana delle vacanze comincerà a muoversi tra sabato e domenica, certamente i giorni più «caldi»: sono prevedibili code al casello di Santhià, l'ultimo sbarramento prima di raggiungere l'Autosole o la Alessandria-Genova.

Gli eporediesi hanno programmato le loro ferie con cura, rifuggendo [illegible] sogni esotici ma senza giocare [illegible] risparmio. In questi giorni le agenzie di viaggio cittadine sono state prese d'assalto. Dicono alla Sada: «*La scelta è caduta principalmente sulla Sardegna, per quanto riguarda l'Italia. Chi va all'estero predilige la Spagna, poi la Grecia, la Jugoslavia. Anche i Paesi* [illegible] *Nord Africa, ad esempio il Marocco o la Tunisia*».

C'è naturalmente chi dovrà attendere il mese di agosto, [illegible] avendo nulla a che fare con l'Olivetti. Potrà godere comunque di un sostanzioso anticipo sulle rive dei laghi eporediesi, di questi tempi letteralmente presi d'assalto: «*Meno dell'anno scorso però* — sostengono allo Chalet Mola, [illegible] lago Sirio — *forse a causa del tempo incerto. Quelli dell'Olivetti venivano qui dopo l'orario* [illegible] *uscita, per garantirsi un po' di tintarella*».

Le ferie Olivetti si svolgevano, fino a 18 anni fa, in agosto. Fu un referendum indetto tra i lavoratori a provocare lo spostamento del periodo. [illegible] così [illegible] è creata quella [illegible] alternanza che [illegible] pratica blocca Ivrea per quasi [illegible] mesi. Il Consiglio comunale, ad esempio, malgrado gli accordi politici siano ormai quasi definiti (l'annuncio della nuova giunta dovrebbe essere [illegible]o sabato), [illegible] potrà riunirsi prima di settembre, quando tutti saranno tornati al loro posto [illegible] lavoro.

Giampiero Paviolo

Nicaragua, [illegible] verità

«Nicaragua, l'altra verità» è il tema dell'incontro in [illegible] ore 20,30, nella sala [illegible] di via Bertola [illegible] Promosso [illegible] «La fattoria degli [illegible]mali» e dal Comitato per l'affermazione [illegible] diritti umani in Centro America, il [illegible] sarà introdotto [illegible] Sal[illegible] Napoli e vedrà [illegible] interventi [illegible] Fabrizio Fabbri (Comitato Afghanistan), Sandro Francini (pri), Roberto Gremmo (Union piemonteisa), Giampiero Leo (dc) e Carla Spagnuolo (psi).

In una casa in via San Massimo

Arrestata [illegible] Spacciava droga

Trovati dalla squadra antinarcotici dieci milioni in contanti e 80 grammi d'eroina

Spacciava la droga da qualche mese, ieri gli agenti della mobile l'hanno arrestata. Si [illegible] Rosaria Sapienza, [illegible] anni, via San Massimo 46. Ex prostituta, una vecchia [illegible]nuncia per detenzione d'armi, è conosciuta come «*Sara la cieca*»: ha perso la vi[illegible] qualche anno fa, per [illegible] incidente stradale.

Gli agenti della sezione narcotici avevano raccolto la confidenza [illegible] alcuni tossicomani: «*Andiamo a rifornirci* [illegible] *una poveretta,* [illegible] *ci vede quasi più*». Le indagini hanno portato alla sua abitazione, al secondo piano di via San Massimo. Qualche giorno di appostamento, la conferma dei sospetti attraverso il continuo via vai di giovani [illegible] andavano a comperare l'eroina.

Ieri gli agenti hanno bussato alla porta della Sapienza. In casa sono state sequestrate 200 dosi (vendeva ogni bustina per 150 mila lire) e circa 10 milioni in contanti. Ora si cerca di scoprire da chi si forniva la donna.

★ Su ordine di cattura dell'autorità giudiziaria di Pinerolo, i carabinieri hanno tratto in arresto per violenza privata il ventiseienne Mario De Rose, abitante a Pinerolo in via Podgora [illegible].

Temperatura di ieri	
massima	+29,5
minima	+21,6
media	+24,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 60%. Temperatura: massima +28,4; minima +16,8; media 23,4. Previsioni: cielo [illegible] o poco nuvoloso con locali addensamenti. Visibilità: buona. Venti: da calmi a deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,48; tramonta alle 21,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +34; min. +16,6.

[illegible] morente [illegible]

[illegible] Piero Antoniono, 78 anni, parroco di Cerone, popolosa frazione di Strambino, [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Ivrea in prognosi riservata. Ieri sera, poco prima delle 19, stava tornando [illegible] parrocchia dopo una breve visita, percorrendo col suo ciclomotore la statale 26: per cau[illegible] ancora imprecisate è [illegible] investito da una Delta, condotta da Giuseppe Accotto, 38 anni, di Vische. Don Piero è stato sbalzato [illegible] sellino ed è finito a terra, battendo violentemente il capo. Illeso invece l'autista.

★ Un orafo, Antonino Alle[illegible], 48 anni, è stato rapinato la [illegible] sera sotto la sua abitazione, [illegible] via Val San Martino Superiore. Stava rientrando a casa, è [illegible] affrontato da due giovani: [illegible] hanno immobilizzato, facendosi consegnare orologio e portafogli.

Saper spendere

Calore disperso

[illegible] vorrebbe far pagare una quota riscaldamento a un negozio privo di radiatori

[illegible] discussioni che, nate d'inverno, [illegible] s'assopiscono neppure d'estate, anzi sembrano prendere vigore con il primo caldo per tornare sul tavolo delle polemiche la stagione successiva. Così accade in un condominio del Cuneese dove qualcuno non [illegible] per vinto.

Scrive un lettore: «*Chi tiene i conti dello stabile non è molto competente e secondo me commette un errore sulla ripartizione delle spese del riscaldamento.* [illegible] *spiego: al pianoterra c'è* [illegible] *magazzino (senza riscaldamento) e un droghiere (senza termosifoni,* [illegible] *collegato con l'impianto agli alloggi sovrastanti); due alloggi* [illegible] *primo e due al secondo piano. Quale quota dovrebbe pagare* [illegible] *negozio per la dispersione del calore?*».

★★ Strana domanda, perché per le spese di riscaldamento sono stati già tirati fuori tanti cavilli, [illegible] quello della dispersione del calore da parte di chi [illegible] ha neppure i radiatori.

Il legale, l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, ritiene che una risposta [illegible] esigerebbe altri dati: «Ad esempio, [illegible] un regolamento di condominio e che dice [illegible] questo proposito? [illegible]bili[illegible] cubature o sottintende ripartizioni in base al numero o alla grandezza degli elementi radianti, inesistenti nel negozio? [illegible] condominio ha cercato di isolare (a spesa comune) le tubazioni anche con opere da effettuare all'interno della proprietà esclusiva del negoziante, art. 843 del codice civile, com'è diritto [illegible] munità condominiale?

«Occorre considerare che [illegible] tratta di caloriferi esistenti, anche se chiusi, [illegible] di locali privi dell'impianto. Quindi [illegible] può fare alcun riferimento agli usi in materia di locali particolari. Inoltre, chi non ha elementi radianti, non ha neppure l'uso "potenziale" dell'impianto centrale e quindi è difficile configurare che debba pagare in base all'art. 1123, 2° comma, del codice civile, [illegible] in proporzione all'uso che se [illegible] può fare.

«Difficile stabilire, tecnicamente, un certo grado di utilità goduta dal negoziante [illegible] dalla [illegible] di tubi nel [illegible] locale, in modo che la deliberazione assembleare di ripartizione [illegible] possa incappare in impugnazione [illegible] parte di quel condomino, anche in considerazione della "destinazione" dei tubi e della mancanza [illegible] carattere [illegible] di questi. Tuttavia neppure [illegible] tesi opposta, secondo la quale il negoziante sarebbe tenuto a pagare [illegible] quid, sarebbe priva del conforto di qualche [illegible] a [illegible] favore. Ma bisognerebbe leggere [illegible] interamente le sentenze dell'una e [illegible] tesi per [illegible] quali situazioni particolari, quali particolari elementi sono stati prospettati in causa dai litiganti e tenuti in considerazione o trascurati dal giudice».

Risultato? Il buon senso dovrebbe risolvere, in amicizia, [illegible] dilemma, tenendo conto che se non ci sono radiatori, cioè manca l'impianto di riscaldamento, è difficile fare pagare una quota di [illegible] a [illegible] negoziante che, per il suo lavoro, avrebbe comunque il diritto [illegible] tenere spenti [illegible] eventuali radiatori sostenendo, in questo caso, [illegible] spesa ridotta.

In quanto alla dispersione, questa è senz'altro favorita anche da altri motivi: un androne aperto; cattiva coibentazione delle pareti [illegible] tutto [illegible] condominio [illegible] sottotetto; serramenti difettosi; apertura prolungata [illegible] finestre e porte sull'esterno; scarsa manutenzione dell'impianto; chiusura di [illegible] diatori in appartamenti lasciati vuoti per l'intera stagione; copertura dei termosifoni [illegible] panni da asciugare [illegible] con "estetici" copritermo che tutto promettono tranne quella di [illegible] equa distribuzione del calore nell'ambiente.

★ «*Sulle scatole di alimentari* — scrive Giuseppe [illegible] — *c'è una disegno di righe parallele diverse* [illegible] *numeretti scritti. Che cos'è questo misterioso fascio di righe?*». Null'altro che il [illegible] dice del prodotto [illegible] in base alle no[illegible] numero di codice del produttore, del paese d'origine e del prodotto.

Simonetta

Questo annuncio pubbl[illegible] non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote [illegible] Fondi PrimeGest. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizio[illegible] di quote dei suddetti Fondi [illegible] i Prospetti informativi [illegible] cui [illegible] CONSO[illegible] autorizzato, in data 9 ottobre 1984, [illegible] pubblicazione [illegible] deposito [illegible] l'Archivio Prospetti al n.67,68,69,70,71,72.

Avete fatto tanto per mettere da parte qualcosa. Ecco cosa facciamo noi per farvelo fruttare.

Chi ha sudato tanto per i propri risparmi ha diritto di saperli in mani esperte e affidabili.

Con i fondi di investimento PrimeGest potete contare sulla solidità e sull'esperienza di tre importanti istituzioni che operano, in Italia e all'estero, nei campi finanziario, industriale e bancario: il Gruppo Monte Paschi Siena, prestigioso gruppo bancario con oltre 700 sportelli; il Gruppo IFIL, appartenente all'IFI, che comprende aziende come Fiat, Toro Assicurazioni, La Rinascente; la Cassa di Risparmio di Torino.

La gestione dei fondi PrimeGest è coordinata da un Comitato tecnico consultivo formato da esponenti di spicco del mondo industriale, bancario, finanziario. Esperti che sanno muoversi con efficacia e oculatezza sul mercato, scegliendo, giorno per giorno, le opportunità migliori per i vostri risparmi.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: basta dare un'occhiata al giornale, dove l'andamento dei fondi PrimeGest è puntualmente riportato.

Anche se siete piccoli risparmiatori, potrete usufruire di una gestione professionale ed efficace del vostro denaro. Potete iniziare con un impiego di soli 3 milioni o sottoscrivere un piano di accumulo, con versamenti mensili a partire da 100.000 lire. E disporre in qualunque momento del risultato del vostro investimento.

In più, potrete scegliere tra PrimeCash, Prime Rend e PrimeCapital il fondo su misura per voi.

Per saperne di più, basta rivolgersi a uno sportello del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Toscana, del Credito Commerciale, del Credito Lombardo, della Banca di Messina, del Banco Valdostano A. Berard & C., della Banca Brignone. Oppure alla PrimeConsult S.p.A., via Rosellini 20, 20124 Milano (tel. 02/6073761). Troverete a vostra disposizione anche i prospetti informativi dei fondi PrimeGest.

PrimeGest

Gruppo Monte Paschi Siena - Gruppo IFIL
Cassa di Risparmio di Torino

[illegible] l'investimento ne[illegible] non può essere perfezionato [illegible] previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nei Prospetti di cui costituisce pa[illegible] integrante [illegible] necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità [illegible] completezza e verità dei dati, [illegible] notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli st[illegible] che li hanno sottoscritti.

Pinerolese: si rimpiange il blocco dei lavori

L'autostrada negata

Negli Anni 70 il progetto per la Torino-Pinerolo venne fermato a furor di popolo - Ora se ne pagano le conseguenze: le due statali [illegible] insufficienti, ogni giorno accadono incidenti - Urgono rimedi

I collegamenti Pinerolo-Torino sono da sempre oggetto di discussioni: i treni impiegano troppo per percorrere i 37 chilometri di distanza e le due statali, la 589, quella che passa da Orbassano, e la 23, quella di Stupinigi, sono diventate insufficienti al traffico quotidiano. Ma a differenza della linea ferrata, dove il tutto si traduce in un noioso periodo di trasferimento, le due statali sono teatro di numerosi incidenti stradali. Due corsie e alte piante ai lati giocano un ruolo determinante nelle disgrazie.

[illegible] fitto [illegible] nomi di morti e feriti: sulla 23, un'auto è finita contro [illegible] platano: nell'inben[illegible] sono morti un medico di Torino e la moglie. Analoga situazione per la 589, che collega a Torino passando da Orbassano, più conosciuta col nome della statale dei laghi. E' della cronaca di alcuni giorni la notizia di una studentessa di 13 anni uccisa da un'auto mentre rincasava.

[illegible] nei collegamenti non si manifesta soltanto ora. Già a cavallo degli Anni '72-'73 un progetto prevedeva la costruzione di un'autostrada Torino-Pinerolo. Alcuni terreni vennero espropriati. A Piscina furono iniziati i lavori per le rampe e gli svincoli. Il progetto però non andò mai a termine: forze sindacali, agricoltori, lavoratori dell'industria e sindaci scesero in piazza per manifestare la propria opposizione. Alla fine la giunta regionale, presidente era allora Calleri, depennò l'autostrada dal piano di sviluppo.

Erano gli anni, ora si dice, in cui vi era una forma di rifiuto dell'auto, si spingeva all'uso dei mezzi di trasporto pubblici. Il sindaco di [illegible]tolo di quel tempo, Aurelio Bernardi, dc, così commenta la decisione: *«Tutti pensavamo che la politica dell'autostrada non fosse prioritaria, tenendo conto che non avrebbe risolto il problema [illegible] il Cuneese, [illegible] quanto [illegible] sarebbe fermata a Pinerolo; inoltre in quel periodo venne anche abbandonato il progetto del traforo del Col della Croce, che avrebbe permesso di raggiungere la Francia passando dalla Valpellice. Il nostro obiettivo era quello [illegible] mettere Pinerolo in una [illegible] [illegible] circolazione»*.

Oggi, poiché i terreni vennero espropriati e i lavori appaltati all'Ativa (società a capitale misto), si parla di un indennizzo di circa 14 miliardi. Il costo dell'autostrada sarebbe stato inferiore, circa 11 miliardi.

Aurelio Bernardi, presidente del comprensorio, ammette che si trattò di un errore di valutazione: *«Adesso puntia[illegible] sull'ampliamento prioritario della statale 23, con alcuni miglioramenti sulla 589, per farla divenire una [illegible] di [illegible] traffico»*. *«Nel nostro Comune mancavano le scuole elementari e [illegible] medie»* riferisce Giustino Bello, sindaco di Cantalupa. *«Nel 1970 si trattava di priorità, [illegible] quel momento [illegible] era utile un'autostrada. Oggi invece il problema [illegible] pone in tutta la [illegible] complessità»*. Sostanzialmente il sindaco di Cantalupa è favorevole ad un ampliamento a quattro corsie della statale 23, senza toccare [illegible] 589. D'accordo su una ricerca di soluzioni gli altri sindaci. Quello di Roletto, Ezio Salvai, indipendente, è favorevole al progetto regionale, che prevede una bretella, ed è di parere contrario per quanto riguarda l'ampliamento della 589: *«Senza svincoli per collegare i paesi a lato dell'arteria, diventerebbe troppo pericoloso immettersi»*.

A Frossasco commenta il vicesindaco Roberto Bonnin: *«Siamo d'accordo per la vecchia autostrada»*. Di parere contrario, invece, il Consiglio comunale di Cumiana. Walter Tassone, dc, primo cittadino, spiega: *«All'unanimità abbiamo votato a favore del raddoppio della 589; non siamo d'accordo per il vecchio tracciato dell'autostrada: rovinerebbe la campagna, che è fertilissima»*. Ma al momento i meno danneggiati dagli espropri sono proprio gli agricoltori: i terreni sono stati pagati, e poiché mai utilizzati per l'autostrada continuano ad essere coltivati.

Antonio Giaimo

Mite condanna per il pellicciaio che s'è pentito

Una passione travolgente per un'ereditiera vittima dell'eroina, la fuga in Nepal assieme alla donna, dopo aver tradito la fiducia delle affezionate clienti che gli avevano affidato le pellicce, facendo sparire una cinquantina di preziosi «capi». Il risveglio dai sogni dei paradisi artificiali su uno squallido letto d'ospedale, vittima dell'epatite virale. La decisione di guarire, tornare in Italia, affrontare il conto aperto con la giustizia, l'inevitabile condanna. Soprattutto la voglia di guarire, di scrollarsi di dosso «la scimmia».

Non è la trama di un feuilleton ma la storia di Renzo Colombo, 32 anni, titolare fino all'estate dell'83 di un avviato laboratorio di pellicceria in corso Matteotti 3. Processato ieri per appropriazione indebita dai giudici della quinta sezione penale (pres. Pempinelli), è stato condannato a due anni di reclusione e un milione di multa.

Il pellicciaio, difeso dagli avvocati Foti e Gaidano, non si è presentato in aula. Accogliendo un'istanza dei legali, il tribunale gli ha concesso di scontare la pena agli arresti domiciliari nella comunità di [illegible] Patrignano, dove il pellicciaio è approdato il 10 gennaio scorso, [illegible] ritorno dal Nepal.

Un particolare è stato forse determinante a convincere il tribunale della buona fede dell'ex tossicodipendente. Renzo Colombo a San Patrignano ha chiesto [illegible] lavorare ed ora dirige il laboratorio di pellicceria.

[illegible] moltiplicano gli esposti contro chi disturba

Sale il caldo: con l'afa il rumore più ossessivo

In particolare vengono prese di mira aziende e fracassoni

Il termometro si avvicina ai 35 gradi, ma non è solo l'afa a rendere dura la vita a chi resta in città. L'obbligo di tenere le finestre aperte rende ossessivo il rumore che, magari in altre stagioni, si riesce ad attenuare. [illegible] questi giorni piovono lamentele [illegible] [illegible] in città, dove il centralino dei vigili urbani è tempestato di chiamate soprattutto nelle ore notturne, ma anche in provincia, dove si «scoprono» aziende che rendono la vita impossibile. Eccone alcuni esempi.

Una quarantina di abitanti di Busano Canavese hanno inviato una denuncia [illegible] sindaco per lamentare [illegible] rumorosità prodotta da un'azienda.

Sotto accusa è un pesante maglio (40 mila chilogrammetri) della Sima, industria specializzata nello stampaggio a caldo degli acciai.

Cosa è successo? *«Da diverse notti ormai non riusciamo più a chiudere occhio»*.

«Ci rendiamo conto di questi problemi — sostengono alla direzione della Sima — ma [illegible] possiamo evitarli. Abbiamo ricevuto una richiesta di produzione che ci costringe [illegible] istituire il turno [illegible] notte, al quale lavorano otto operai. E la funzione del maglio non è sostituibile. Abbiamo ricevuto anche l'approvazione del sindacato».

L'alter[illegible] dicono ancora alla Sima, [illegible] [illegible] [illegible] integrazione per un terzo dei cento dipendenti.

Ma, si sa, un esposto non può essere trascurato, se chi lo riceve è un pubblico ufficiale. E così il sindaco, Giovan Battista Chiono, ha passato la patata bollente all'ufficio di igiene dell'Usl di Cuorgnè. I [illegible] audiometrici [illegible] avrebbero dimostrato che la rumorosità del [illegible] [illegible] superiore al limite consentito [illegible] legge.

Non [illegible] la prima protesta di questo tipo in una zona dove lo stampaggio a caldo è l'attività industriale prevalente. Alcuni anni fa molti abitanti di Forno scesero in campo contro la Sferam: ne nacque una questione che ebbe anche riflessi giudiziari per gli amministratori.

Un esposto, non sul rumore, ma sull'inquinamento è stato presentato al pretore di Ciriè dal comitato [illegible] quartiere del Borgo Nuovo di Leinì contro la Ecolinea, di via Torino 100, che si occupa del trattamento dei rifiuti industriali. La denuncia firmata da 300 cittadini fa presente che *«i miasmi che fuoriescono dall'Ecolinea in questi ultimi tempi sono in aumento»*. Dicono ancora gli abitanti del quartiere: *«Molte volte dobbiamo stare tappati in casa e abbiamo timore a lasciare giocare i bimbi all'aperto. Con l'intensificarsi di questi fetori abbiamo notato l'arrivo [illegible] nostre [illegible] [illegible] prese [illegible] zanzare che prima [illegible] avevamo e temiamo il diffondersi [illegible] infezioni. Certi odori creano in tutti noi irritazione alle vie respiratorie»*.

Rallegramenti [illegible] Piemonte al card. Poletti

[illegible] presidente-vicario del Consiglio regionale, Giuseppe Cerchio, ha espresso in un telegramma gli auguri del Piemonte al cardinale Poletti che per il prossimo triennio presiederà la Conferenza episcopale italiana.

Il cardinale Poletti è piemontese e cominciò la [illegible] tività pastorale come [illegible] ausiliare [illegible] Novara. Succede nella carica [illegible] cardinale Ballestrero.

Rischiano la condanna a vita gli squallidi «killer» della Crocetta

Ragioniere ucciso da due balordi

Il delitto, compiuto [illegible] mondo notturno che gravita intorno [illegible] prostituzione maschile, risale all'aprile di due anni fa - Ieri si è aperto il processo: gli imputati [illegible] accusano a vicenda

Giuseppe Alessi e Paolo Olmo rischiano durante il processo

Un delitto assurdo quello compiuto il 22 aprile di due anni fa alla Crocetta da due balordi, Paolo Olmo, 21 anni, ex guardia giurata della Mondialpol e Giuseppe Alessi, 21 anni. I due sono a bordo di una A 112 all'angolo tra corso Galileo Ferraris e via Monteverchio, controllano i travestiti della zona per rapinarli non appena si presenti l'occasione. Uno studente di ragioneria, Davide Selvaggio, 19 anni, ha la malaugurata idea di finire la serata, trascorsa con gli amici, nella zona, per dare un'occhiata a quell'insolito mondo notturno. L'arrivo del gruppo infastidisce i due balordi che si avvicinano con fare minaccioso.

Davide Selvaggio è un tipo robusto e non si spaventa facilmente. Scende dall'auto degli amici, che, spaventati, se ne vanno, lasciandolo solo. Per nulla intimorito, lo studente affronta i due avversari. Sta per avere la peggio ma si libera e fugge verso via Fanti. Riesce a fare pochi metri quando è raggiunto alla schiena da una scarica di sei proiettili. Olmo e Alessi si allontanano ma i travestiti della Crocetta li conoscono bene e mettono la polizia sulle loro tracce. Sono arrestati poche ore dopo il delitto.

Ieri al processo, che si celebra davanti alla prima corte d'assise (pres. Barbaro), Paolo Olmo (difeso dall'avv. Gabri) conferma la confessione che ha già reso in istruttoria: aveva la pistola in auto ma fu l'amico a impossessarsene e a sparare. Alessi (difeso dagli avv. Giorgio e Andrea Del Grosso) afferma che fu invece Olmo a dargli la pistola.

Il contrasto tra le due versioni è l'unico punto ancora da chiarire nella vicenda. Oggi la parola al pm per la requisitoria e la sentenza. I due, imputati di omicidio volontario, rischiano l'ergastolo.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Fondo di solidarietà

Per le vittime di Bruxelles «Renoll & Stangrave Chemicals» 489.000; A. M. 250.000; i colleghi del San Paolo succursale 7 in memoria del papà di Antonella 185.000; le colleghe della scuola Sinigaglia in memoria del padre di Corinna 141.000; i colleghi di Marisa Panazzolo per la sua mamma 122.000; nel ricordo di Ada Ronco Giovannini condomini e inquilini di via Principessa Clotilde 44 110.000; in memoria di Clotilde Challiol ved. Bigagli, gli amici Barbera, Fois e Montano 100.000; in memoria della mia mamma, Bruno Finai 100.000.

P.G. 100.000; G. D. 50.000; A. T. 50.000; Maria Grazia in ricordo del suo meraviglioso padrino 50.000; Ronald Evans California Usa 48.300; Favero Costa 40.000; Quaglia Giuseppe 40.000; F.O. 30.000; Tavella Laura 20.000; per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; P. R. Pinerolo 20.000; E. C. 20.000; Anna in onore di Papa Giovanni 20.000; O. R. 15.000; R. C. 10.000; in ricordo di mio marito 10.000; per i bimbi handicappati 10.000; in memoria del marito Bellocchia Giovanni Battista per il settimo anniversario 10.000; Silvio Marucco in memoria della buona Elisabetta Franco 10.000; in memoria del mio caro Gino, Tina 10.000; Mariuccia D. ricordando il [illegible] Giovanni 10.000.

E. Chiapetti 3.622.893; ESV 300.000; a ricordo di Felice, Rina 100.000; a ricordo dei nostri morti Calligaris e Parisi 100.000; Franca e Cesare 75.000; Pina ricordando il caro Giorgio nel 16° anniversario 50.000; T. S. 50.000; M. F. 50.000; A. F. 50.000; L. L. 20.000.

In onore di Papa Giovanni che protegga sempre la mia famiglia 20.000; A. B. 15.000; in onore di Papa Giovanni XXIII, Feliciana 10.000; Cristina e Alberto 10.000; F. M. 10.000, in memoria dei genitori 10.000; una nonna 10.000; E. Chiapetti 7500; Costa Agrippino Torino 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII, Agnese 5000, B. O. 2500; Costa Agrippino Torino 2000.

Per la ricerca sul cancro: B. T. 30.000; V. L. 20.000; in memoria di Giovanni Vercelli i suoceri 20.000; P.V. 20.000; Sant'Antonio e Papa Giovanni 20.000; Filippa in onore di Papa Giovanni 20.000; T. E. 20.000; V. L. 20.000; Maria Rita e Franco 20.000; a ricordo della adorata figlia Giulia papà e mamma 20.000; Giuseppina T. 15.000; B. L. 10.000; in memoria della sorella Ernestina Rogazzo, Ceny Rogazzo 10.000; Aruta F. 10.000; Rosita Cotto 10.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga mio figlio, la mamma 10.000; Mariuccia D. ricordando zio John 10.000; in memoria di Amelia Assandri ved. Capra 10.000; R. O. 5.000.

In memoria di un carissimo collega 842.000; il personale medico, infermieristico e degenti della sezione [illegible] Usl 58 Cuneo 780.000; dipendenti Uniref in memoria di Giorgio Casari 585.000; in memoria del caro Piero le famiglie Salvadori, Angelonina, Emilia, Milena, Alfredo, Bussi, Grillo L. Silvestri D. Vincellino, Carelli e Zambon 510.000; in memoria di Caregaro Wanda 500.000; G. S. 500.000.

Dalla e Silvio in ricordo della cara Gina 500.000; Silvio e Dalla in ricordo del caro Guido 500.000; i dipendenti della A. E. T. s.p.a. in memoria di Lorenzina Ravotti Ferrero 500.000; in memoria di nonno Lorenzo 500.000; in ricordo della mamma Borca Elisa in Pannacchi 450.000; in [illegible] di Aimone [illegible] Gino i fratelli [illegible] e cugini 440.000; in memoria di Assom Michele, parenti, amici e condomini 430.000, in memoria di Sclavo Domenico 400.000; amici di piazza Rebaudengo e [illegible] Vercelli in memoria di Michele Marchese 365.000; in memoria [illegible] Rocco Barberio morto tragicamente 363[illegible]

In memoria di [illegible] Renato [illegible] famiglie dei parenti e amici 380.000; floricultori Mercato dei fiori di Torino in memoria di Evelina Gullino 300[illegible] in memoria di Cena Antonio, famiglie Cavallo e Chiavarino 300.000; Nebiolo Luciano in memoria del fra[illegible] Renzo [illegible], offerta [illegible] Rosa Panelli da parte dei suoi colleghi in occasione del[illegible] [illegible] quiescenza 300.000; in memoria di Dante Barberis, i compagni di lavoro di Alessio Tubi 290.000; colleghi e amici di Gianni Maccagnan in memoria del padre Olivo 286.000; amici e amiche di corso Grosseto in memoria di Aida Camerotto 280.000; famiglia Chiesa come da promessa 268.775; in memoria di Penoncello Antonio, gli amici e condomini di piazza Rebaudengo 2 267.500; persone care in memoria di Ferraris Rosa in Monta 262.000; per onorare la memoria del vicepresidente defunto Paolo Baldizzone, Associazione Pensionati di Vallecrosia 260.000; in memoria dell'ing. Vacchetti Alessandro, i colleghi e amici della direzione e progettazione Fiat Ferroviaria Savigliano di Torino 257.000; in memoria del papà di Gianfranco, gli amici 240.000; in memoria di Vincenzo Di Dedda, gli artisti del coro e gli impiegati amministrativi del Teatro Regio di Torino 228.500; in memoria di Sergio Simoni, Pimet sede di Torino 205.000.

I figli in memoria della mamma Giacosa Virginia 200.000; in memoria di Dante Barberis la parrocchia di San Giacomo La Loggia 200.000; il condominio di corso B. Telesio 103-105-107, in memoria di Maria Arlandi Baliauri 200.000; in ricordo di Lombardo Adele 193.000, in memoria del suo caro papà, gli amici di Marco 190.000; in memoria [illegible] Dario Fornello, gli amici 180.000.

I dipendenti dell'Istituto [illegible] Paolo di Torino [illegible] 17 in memoria di Torchio Carla Buscaglione [illegible]

Per essere vicini al piccolo Simone

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori di «La Stampa» e «Specchio dei tempi» per aiutare il piccolo Simone, il bimbo cui occorre il trapianto del fegato per non morire. Costo dell'intervento [illegible] [illegible]. Finora agli sportelli del giornale sono stati versati poco più di trenta milioni:

S. D. 33.000; M. D. 33.000; R. C. 30.000; B. L. [illegible]

Cicero [illegible] 30.000; P. O. auguri che tu guarisca presto 30.000; T. R. 30.000; Enrica 20.000; Marco e Andrea 20.000; S. M. 20.000; in onore a Santa Rita da Cascia 20.000; Paola e Pia 15.000; Z. N. 15.000; Luca e Chiara 10.000; P. P. 10.000; C. I. 10.000; G. P. 10.000; un nonno [illegible]; Caprioglio Riccardo 10.000; Milano Edoardo 10.000; gli allievi della prima A della scuola media Silvio Pellico di Nichelino [illegible] un parrocchiano di [illegible] Bernardino 5000.

Per il lebbrosario della giungla:

B. P. 200.000; B. L. 25.000; in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 5000; A. P. 200.000; R. B. 100.000.

Per la distrofia muscolare:

Favaro Araldo Caterina 100.000; P. L. 500.000; ricordando Liliana e tutti i loro cari, Lalli e Manno 100 mila; Elisa Beppe e Mamma ricordando Mario Bodrili [illegible].000; G. L. 20.000; in memoria dei genitori 20.000.

Per i drogati di don Ciotti:

A. A. 100.000; B. P. 100.000 n.n. 100.000; s.b. 20.000.

Avete fatto tanto per mettere da parte qualcosa. Ecco cosa facciamo noi per farvelo fruttare.

Chi ha sudato tanto per i propri risparmi ha diritto di saperli in mani esperte e affidabili.

Con i fondi di investimento PrimeGest potete contare sulla solidità e sull'esperienza di tre importanti istituzioni che operano, in Italia e all'estero, nei campi finanziario, industriale e bancario: il Gruppo Monte Paschi Siena, prestigioso gruppo bancario con oltre 700 sportelli; il Gruppo IFIL, appartenente all'IFI, che comprende aziende come Fiat, Toro Assicurazioni, La Rinascente; la Cassa di Risparmio di Torino.

La gestione dei fondi PrimeGest è coordinata da un Comitato tecnico consultivo formato da esponenti di spicco del mondo industriale, bancario, finanziario. Esperti che sanno muoversi con efficacia e oculatezza sul mercato, scegliendo, giorno per giorno, le opportunità migliori per i vostri risparmi.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: basta dare un'occhiata al giornale, dove l'andamento dei fondi PrimeGest è puntualmente riportato.

Anche se siete piccoli risparmiatori, potrete usufruire di una gestione professionale ed efficace del vostro denaro. Potete iniziare con un impiego di soli 3 milioni o sottoscrivere un piano di accumulo, con versamenti mensili a partire da 100.000 lire. E disporre in qualunque momento del risultato del vostro investimento.

In più, potrete scegliere tra PrimeCash, Prime Rend e PrimeCapital il fondo su misura per voi.

Per saperne di più, basta rivolgersi a uno sportello del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Toscana, del Credito Commerciale, del Credito Lombardo, della Banca di Messina, del Banco Valdostano A. Berard & C., della Banca Brignone. Oppure alla PrimeConsult S.p.A., via Rosellini 20, 20124 Milano (tel. 02/6073761). Troverete a vostra disposizione anche i prospetti informativi dei fondi PrimeGest.

PrimeGest

Gruppo Monte Paschi Siena - Gruppo IFIL
Cassa di Risparmio di Torino

Pinerolese: si rimpiange il blocco dei lavori

L'autostrada negata

Negli Anni 70 il progetto per la Torino-Pinerolo [illegible] fermato a furor di popolo - Ora se ne pagano le conseguenze: le due statali sono insufficienti, ogni giorno accadono incidenti - Urgono [illegible]

I collegamenti Pinerolo-Torino sono da sempre oggetto di discussioni: i treni impiegano troppo per percorrere i 37 chilometri di distanza e le due statali, la 589, quella che passa da Orbassano, e la 23, quella di Stupinigi, sono diventate insufficienti al traffico quotidiano. Ma a differenza della linea ferrata, dove il tutto si traduce in un noioso periodo di trasferimento, le due statali sono teatro di numerosi incidenti stradali. Due corsie e alte piante ai lati giocano un ruolo determinante nelle disgrazie.

Un bilancio fitto di nomi di morti e feriti: sulla 23, un'auto è finita contro un platano: nell'incendio sono morti un medico di Torino e la moglie. Analoga situazione per la 589, che collega a Torino passando da Orbassano, più conosciuta col nome della statale dei laghi. E' della cronaca di alcuni giorni la notizia di una studentessa di 12 anni uccisa da un'auto mentre rincasava.

La difficoltà nei collegamenti non si manifesta soltanto ora. Già a cavallo degli anni '72-'73 un progetto prevedeva la costruzione di un'autostrada Torino-Pinerolo. Alcuni terreni vennero espropriati. A Piscina furono iniziati i lavori per le rampe e gli svincoli. Il progetto però non andò mai a termine: forze sindacali, agricoltori, lavoratori dell'industria e sindaci scesero in piazza per manifestare la propria opposizione. Alla fine la giunta regionale, presidente era allora Calleri, depennò l'autostrada [illegible] piano di sviluppo.

Erano [illegible] anni, ora si dice, in cui vi era una forma di rifiuto dell'auto, si spingeva all'uso dei mezzi di trasporto pubblici. Il sindaco di Pinerolo di quel tempo, Aurelio Bernardi, dc, così commenta la decisione: *«Tutti pensavamo che la politica dell'autostrada non fosse prioritaria, tenendo conto che non avrebbe risolto il problema con il Cuneese, in quanto si sarebbe fermata a Pinerolo. Inoltre in quel periodo venne anche abbandonato il progetto del traforo del Col della Croce, che avrebbe permesso di raggiungere la Francia passando dalla Valpellice. Il nostro obiettivo era quello di mettere Pinerolo in una zona di circolazione»*.

Oggi, poiché i terreni [illegible] nero espropriati e i lavori appaltati all'Ativa (società a capitale misto), si parla di un indennizzo di circa 14 miliardi. Il costo dell'autostrada sarebbe stato inferiore, circa 12 miliardi.

Aurelio Bernardi, presidente del comprensorio, ammette che si trattò di un errore di valutazione: *«Adesso puntiamo sull'ampliamento prioritario della statale 23, con alcuni miglioramenti sulla 589, per farla divenire [illegible] strada di grosso traffico»*. *«Nel nostro Comune mancavano le scuole elementari e le medie»* riferisce Giustino Bello, sindaco di Cantalupa, *«nel 1970 si trattava di priorità, in quel momento non era utile un'autostrada. Oggi invece il pro[illegible] si pone in tutta la complessità»*. Sostanzialmente il si[illegible] di Cantalupa è favorevole ad un ampliamento a quattro [illegible] statale 23, senza toccare [illegible]. D'accordo su [illegible] ricerca di soluzioni gli altri sindaci. Quello di Roletto, Ezio Salvai, indipendente, è favorevole al progetto regionale, che prevede una bretella, ed è di parere contrario per quanto riguarda l'ampliamento della 589: *«Senza svincoli per collegare i paesi a lato dell'arteria, diventerebbe troppo pericolosa immettersi»*.

A [illegible] commenta il [illegible] Bonnin: *«Siamo d'accordo per la vecchia autostrada»*. Di parere contrario, invece, il Consiglio comunale di Cumiana. Walter Tassone, dc, primo cittadino, spiega: *«All'unanimità abbiamo votato a favore del raddoppio della 589; non siamo d'accordo per il vecchio tracciato dell'autostrada: rovinerebbe la campagna, che è fertilissima»*. Ma al momento i meno danneggiati dagli espropri sono proprio gli agricoltori; i terreni sono stati pagati e poiché mai utilizzati per l'autostrada continuano ad essere coltivati.

Antonio Giaimo

Mite condanna per il pellicciaio che s'è pentito

Una passione travolgente [illegible] un'ereditiera vittima dell'eroina, la fuga in Nepal assieme [illegible] donna, dopo aver tradito la fiducia delle affezionate clienti che gli avevano affidato le pellicce, facendo sparire una cinquantina di preziosi «capi». Il risveglio dai sogni dei paradisi artificiali su uno squallido letto d'ospedale, vittima dell'epatite virale. La decisione di guarire, tornare in Italia, affrontare il conto aperto [illegible] la giustizia, l'inevitabile condanna. Soprattutto [illegible] voglia di guarire, di scrollarsi di dosso «la scimmia».

Non è la trama di un feuilleton ma la storia di Renzo Colombo, 32 anni, titolare fino all'estate dell'83 di un avviato laboratorio di pellicceria in corso Matteotti 8. Processato ieri per appropriazione indebita dai giudici della quinta sezione penale (pres. Pompinelli), è stato condannato a due anni di reclusione e un milione di multa.

Il pellicciaio, difeso dagli avvocati Foti e Gaidano, non si è presentato in aula. Accogliendo un'istanza dei legali, il tribunale gli ha concesso di scontare la pena agli arresti domiciliari nella comunità di San Patrignano, dove il pellicciaio è approdato il 18 gennaio scorso, [illegible] ritorno dal Nepal.

Un particolare è stato forse determinante a convincere il tribunale della buona fede dell'ex tossicodipendente. Renzo Colombo a San Patrignano ha chiesto di lavorare ed ora dirige il laboratorio di pellicceria.

Si moltiplicano gli esposti contro chi [illegible]

Sale il caldo: con l'afa il rumore più ossessivo

In particolare vengono prese di mira aziende e fracassoni

Il termometro si avvicina ai 35 gradi, ma non è solo l'afa a rendere dura la vita a chi resta in città. L'obbligo di tenere le finestre aperte rende ossessivo il rumore che, magari in altre stagioni, si riesce ad attenuare. In questi giorni piovono lamentele non solo in città, dove il centralino dei vigili urbani è tempestato di chiamate soprattutto nelle ore notturne, ma anche in provincia, dove si «scoprono» aziende che rendono la vita impossibile. Eccone alcuni esempi.

Una quarantina di abitanti di Busano Canavese hanno inviato una denuncia al sindaco per lamentare la rumorosità prodotta da un'azienda.

Sotto accusa è un pesante maglio (40 mila chilogrammetri) della Sima, industria specializzata nello stampaggio a caldo degli acciai.

Cosa è successo? *«Da diverse notti ormai non riusciamo più a chiudere occhio»*.

«Ci rendiamo [illegible] di questi problemi — sostengono alla direzione della Sima — *ma non possiamo evitarli. Abbiamo ricevuto una richiesta di produzione che ci costringe ad istituire il turno di notte, al quale lavorano otto operai. E la funzione del maglio non è sostituibile. Abbiamo ricevuto anche l'approvazione del sindacato»*.

L'alternativa, dicono ancora alla Sima, è la cassa integrazione per un terzo dei cento dipendenti.

Ma, si sa, un esposto non può essere trascurato, se chi lo riceve è un pubblico ufficiale. E così il sindaco, Giovan Battista Chiono, ha passato la patata bollente all'uf[illegible] di igiene dell'Ussl [illegible] Cuorgnè. I rilievi audiometrici avrebbero dimostrato che la rumorosità del maglio è superiore al limite consentito dalla legge.

Non è la prima protesta di questo tipo in una zona dove lo stampaggio a caldo è l'attività industriale prevalente. Alcuni anni fa molti abitanti di Forno scesero in campo contro la Sieram: ne nacque una questione che ebbe anche riflessi giudiziari per gli amministratori.

Un esposto, non sul rumore, ma sull'inquinamento è stato presentato al pretore di Ciriè dal comitato di quartiere del Borgo Nuovo di Leinì contro la Ecolinea, di via Torino 109, che si occupa del trattamento dei rifiuti industriali. La denuncia firmata da 300 cittadini fa presente che *«i miasmi che fuoriescono dall'Ecolinea in questi ultimi tempi sono in aumento»*. Dicono ancora gli abitanti del quartiere: *«Molte volte dob[illegible] stare tappati in casa e abbiamo timore a lasciare giocare i bimbi all'aperto. Con l'intensificarsi [illegible] questi fetori abbiamo notato l'arrivo nelle [illegible] case [illegible] mosconi che prima non avevamo e temiamo il diffondersi di infezioni. Certi odori creano in tutti [illegible] irritazione alle vie respiratorie»*.

Rallegramenti [illegible] al Piemonte [illegible] card. Poletti

Il presidente-vicario del Consiglio regionale, Giuseppe Cerchio, ha espresso in un telegramma [illegible] auguri del Piemonte al cardinale Poletti che per il prossimo triennio presiederà la Conferenza episcopale italiana.

Il cardinale [illegible] è piemontese e cominciò la sua attività pastorale come vescovo ausiliare di Novara. Succede nella carica al cardinale Ballestrero.

Rischiano la condanna a vita gli squallidi «killer» della Crocetta

Ragioniere [illegible] due balordi

Il delitto, compiuto nel mondo notturno che gravita intorno alla prostituzione maschile, risale all'aprile di [illegible] anni fa - Ieri si è aperto il processo: gli imputati si accusano a vicenda

Giuseppe Alessi e Paolo Olmo rischiano durante il processo

Un delitto assurdo quello compiuto il 22 aprile di due anni fa alla Crocetta da due balordi, Paolo Olmo, 23 anni, ex guardia giurata della Mondialpol e Giuseppe Alessi, 21 anni. I due sono a bordo di una A 112 all'angolo tra corso Galileo Ferraris e via Montevecchio, controllano i travestiti della zona per rapinarli non appena si presenti l'occasione. Uno studente di ragioneria, Davide Selvaggio, 19 anni, ha la malaugurata idea di finire la serata, trascorsa con gli amici, nella zona, per dare un'occhiata a quell'insolito mondo notturno. L'arrivo del gruppo infastidisce i due balordi che si avvicinano con fare minaccioso.

Davide Selvaggio è un tipo robusto e non si spaventa facilmente. Scende dall'auto degli amici, che, spaventati, se ne vanno, lasciandolo solo. Per nulla intimorito, lo studente affronta i due avversari. Sta per avere la peggio ma si libera e fugge verso via Fanti. Riesce a fare pochi metri quando è raggiunto alla schiena da una scarica di sei proiettili. Olmo e Alessi si allontanano ma i travestiti della Crocetta li conoscono bene e mettono la polizia sulle loro tracce. Sono arrestati poche ore dopo il delitto.

Ieri al processo, che si celebra davanti alla prima corte d'assise (pres. Barbaro), Paolo Olmo (difeso dall'avv. Gabri) conferma la confessione che ha già reso in istruttoria: aveva la pistola in auto ma fu l'amico a impossessarsene e a sparare. Alessi (difeso dagli avv. Giorgio e Andrea Del Grosso) afferma che fu invece Olmo a dargli la pistola.

Il contrasto tra le due versioni è l'unico punto ancora da chiarire nella vicenda. Oggi la parola al pm per la requisitoria e la sentenza. I due, imputati di omicidio volontario, rischiano l'ergastolo.

Offerte [illegible] «Specchio dei tempi»

Fondo di solidarietà

Per le vittime di Bruxelles: «Renoli & Giangrave Chemicals» 489.000; A. M. 250.000; i colleghi del San Paolo succursale 7 in memoria del papà di Antonella 165.000; le colleghe della scuola Sinigaglia in memoria del padre di Corinna 141.000; i colleghi di Marisa Panazzolo per la sua mamma 122.000; nel ricordo di Ada Ronco Giovannini condomini e inquilini di via Principessa Clotilde 44 110.000; in memoria di Clotilde Challiol ved. Bigagli, gli amici Barbera, Fois e Montano 100.000; in memoria della mia mamma, Bruno Pinzi 100.000.

P.C. 100.000; G. D. 50.000; A. T. 60.000; Maria Grazia in ricordo del suo meraviglioso padrino 50.000; Ronald Evans California Usa 48.300; Favero Costa 40.000; Quaglia Giuseppe 40.000; P.G. 30.000; Tavella Laura 20.000; per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; F. R. Pinerolo 20.000; E. C. 20.000; Anna in onore di Papa Giovanni 20.000; G. R. 15.000; R. C. 10.000; in ricordo di mio marito 10.000; per i bimbi handicappati 10.000; in memoria del marito Bellocchia Giovanni Battista per il settimo anniversario 10.000; Silvio Marucco in memoria della buona Elisabetta Franco 10.000; in memoria del mio c[illegible] Gino, Tina 10.000; Mariuccia D. ricordando il suo Giovanni 10.000.

E. Chiapetti 3.622.850; ESV 300.000; a ricordo di Felice, Rina 100.000; a ricordo dei nostri morti Calligaris e Parisi 100.000; Franca e Cesare 75.000; Pina ricordando il caro Giorgio nel 16° anniversario 50.000; T. B. 50.000; M F. 30.000; A. F. 50.000; L. L. [illegible].

In onore [illegible] Papa Giovanni che protegge sempre la mia famiglia [illegible] A. B. 15.000; in onore di Papa Giovanni XXIII, Feliciana 10.000; Cristina e Alberto 10.000; F. M. 10.000; in memoria dei genitori 10.000; una nonna 10[illegible] E. Chiapetti 7500; Costa Agrippino Torino 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII, Agnese 5000; S. C. 2500; Costa Agrippino Torino 2000.

Per le ricerche sul cancro: B. T. 20.000; V. L. 20.000; in memoria di Giovanni Vercelli i suoceri 20.000; P.V. 20.000; Sant'Antonio e Papa Giovanni 20.000; Filippa in onore di Papa Giovanni 20.000; T. E. 20.000; V. L. 20.000; Maria Rita e Franco 20.000; a ricordo della adorata figlia Giulia papà e mamma 20.000; Giuseppina T. 15.000; B. L. 10.000; in memoria della sorella Ernestina Rogazzo, Geny Rogazzo 10.000; Arula F. 10.000; Rosita Cotto 10.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga mio figlio, la mamma 10.000; Mariuccia D. ricordando zio John 10.000; in memoria di Amelia Assandri ved. Capra 10.000; R. G. 5.000.

In memoria di un carissimo collega 942.000; il personale medico, infermieristico e degenti [illegible] sezione A [illegible] Cuneo [illegible] dipendenti Unires in memoria di Giorgio Casari 585.000; in memoria del caro Piero le famiglie Salvadori, Angelomino, Emilia, Milena, Alfredo, Buosi, Grillo L. Silvestri D. Vincellino, Carelli e Zambon 510.000; in memoria di Caregaro Wanda 500.000; G. B. 500.000.

Dalia e Silvio in ricordo della cara Gina 500.000; Silvio e Dalia in ricordo del caro Guido 500.000; i dipendenti della A. E. T. s.p.a. in memoria di Lorenzina Ravotti Ferrero 500.000; in memoria di nonno Lorenzo 500.000; in ricordo della mamma Borca Elisa in Pannacchi 450.000; in memoria di Aimone Mariola Gino i fratelli, sorelle e cugini 440.000; in memoria di Assom Michele, parenti, amici e condomini 430.000; in memoria di Sciavo Domenico 400.000; amici di piazza Rebaudengo e corso Vercelli in memoria di Michele Marche[illegible] 365.000; [illegible] memoria di Rocco Barberio [illegible] tragi[illegible].

In memoria di [illegible] Renato le famiglie dei parenti e amici 380.000; floricultori Mercato [illegible] fiori di Torino [illegible] memoria [illegible] Evelina Gullino 300.000; in memoria di Cena Antonio, famiglie Cavallo e Chiavari[illegible] Luciano [illegible] memoria [illegible] fratello Renzo 300.000; offerta [illegible] Rosa [illegible] da [illegible] dei suoi colleghi in occasione della sua quiescenza 300.000; in memoria di Dante Barberis, i compagni di lavoro di Alessio Tubi 290.000; colleghi e amici di Gianni Maccagnan in memoria del padre Olivo 288.000; amici e amiche di corso Grosseto in memoria di Alda Camoroito 280.000; famiglia Chiesa come da promessa 269.775; in memoria di Pananello Antonio, gli amici e condomini di piazza Rebaudengo 2 267.000; persone care in memoria di Ferraris Rosa in Monti 262.000; per onorare la memoria del vicepresidente defunto [illegible] Pensionati [illegible] Vallecrosia 260.000; in memoria dell'ing. Vacchetti Alessandro, i colleghi e amici della direzione e progettazione Fiat Ferroviaria Savigliano [illegible] Torino 257.000; in memoria del [illegible] Gianfranco, [illegible] amici 240.000; in memoria [illegible] Di Dedda, gli artisti del coro e [illegible] impiegati amministrativi [illegible] Teatro [illegible] di Torino [illegible] in memoria di [illegible] Simoni Fimei sede di Torino [illegible].

I figli in memoria della mamma Giacosa Virginia 200.000; in memoria [illegible] Dante Barberis la parrocchia di San Giacomo La Loggia 200.000; il condominio di corso B. Telesio 103-105-107, in memoria [illegible] Maria Arlandi [illegible] 200.000, in ricordo di Lombar[illegible] Adele 193.000; [illegible] memoria [illegible] suo caro papà, gli amici di Marco 190.000; in memoria [illegible] Dario Fornello, gli amici [illegible]

I dipendenti dell'Istituto San Paolo di Torino ag. 17 in memoria di Torchio Carla Buscaglione 162.500.

Per essere vicini al piccolo Simone

Proseguiamo [illegible] pubblicazione delle offerte inviate dai lettori di «La Stampa» e «Specchio dei tempi» per aiutare il piccolo Simone, il bimbo cui occorre il trapianto del fegato per non morire. Costo dell'intervento [illegible] milioni. Finora agli sportelli [illegible] giornale sono stati [illegible] poco più di trenta milioni.

S. D. 33.000; M. D. 33.000; R. C. 30.000; B. L. 20.000.

Cicero Emilio 30.000; F. O. auguri che tu guarisca presto 30.000; T. R. [illegible] Enrica 20.000; Marco e Andrea 20.000; S. M. 20.000; in onore a Santa Rita da Cascia 20.000; Paola e Pia 15.000, Z. N. 15.000; Luca e Chiara 10.000; F. P. 10.000; C. J. 10.000; G. F. 10.000; un nonno 10.000; Caprioglio [illegible] Milano [illegible] 10.000; gli allievi [illegible] prima A della scuola media Silvio Pellico [illegible] Nichelino 6000; [illegible] parrocchiano di San Bernardino 5000.

Per [illegible] della giungla: S. P. 200.000; B. L. 25.000; in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 5000; A. F. 200.000; R. B. 100.000.

Per la distrofia muscolare: Favaro Araldo Caterina 100.000; P. L. 600.000; ricordando Liliana e tutti i loro cari, Luigi e Manno [illegible] milla; Elisa Beppe e Mamma ricordando Mario Bodritti 50.000; C. L. 20.000; in memoria dei genitori 20.000.

Per i drogati di don Ciotti: A. A. 100.000; S. P. 100.000 n.n. 100.000; a.b. 20.000.

PUNTI VERDI: DOPO IL SUCCESSO DELLA TEDESCA UN'ALTRA STAR ALLA PELLERINA

I cinquemila della Hagen

La rockstar tedesca Nina Hagen durante l'infuocato concerto che [illegible] tenuto alla Pellerina

Nina Hagen sbarca da un Ufo come un'improbabile Carmen pop in parruccona bianca e gonnella spagnola. [illegible] «L'amour [illegible] enfant [illegible] Bohème» con strepitosi virtuosismi, cascate di note che gorgogliano, fremono e schioccano, tanto per far capire subito ai cinquemila arrivati alla Pellerina (altri tremila [illegible] potuti entrare) [illegible] che [illegible] è fatta lei, come sono piazzate le [illegible] corde vocali.

E che Nina Hagen da una che ha fatto le scuole, [illegible] sente immediatamente: il cabaret e [illegible] diploma a pieni voti [illegible] un istituto d'arte le hanno insegnato a usare la voce come uno strumento ben temperato.

Trent'anni, un passaggio, sembra neanche tanto difficile, dalla Germania [illegible] all'Ovest [illegible] nel '76, una sciacquata di panni nei fiumi della cultura rock americana, soprattutto in quelli torbidi di L. A., [illegible] Angeles, un'illuminazione di [illegible] cosmico sulle vie della West Coast, gli incontri fortunati con [illegible] managers di Zappa, Bennet Glotzer, prima, e con Giorgio Moroder-«Re [illegible]», poi. Questi gli ingredienti base [illegible] cocktail Hagen.

[illegible] poi aggiungiamo il look, [illegible] parruccace colorate, le tenute provocanti e folli (fiocconi variopinti in testa, vestiti tigrati, tute dipinte, stracci da cavernicola, un grande reggi[illegible] [illegible] e illuminato), abbiamo un prodotto finito che più «personaggio» non si può. Con qualche timido emulo tra gli spettatori, soprattutto ragazzine col fiocco, preferibilmente viola.

Non appena Nina comincia a cantare, praticamente tutti i cinquemila [illegible] precipitano sotto [illegible] palco, [illegible] tripudio di balli e [illegible] note [illegible]

Non [illegible] può dire che la ragazza non abbia presenza scenica, e non sappia ammaliare gli spettatori, così [illegible] provocante e aggressiva. Non [illegible] vero che è una ex cattiva: lo [illegible] cora, o almeno cerca di darlo a vedere. Anche quando si toglie l'ultima delle [illegible] che, e r[illegible] com'è, [illegible] una zazzera arancione non meno folle, e lancia i suoi sguardi accentuati dal trucco fino alle tempie verso spettatori disposti [illegible] a farsi conquistare.

La cosa [illegible] interessante [illegible] suoi concerti resta comunque [illegible] voce, roca e acutissima, tenera [illegible] erotica. Le canzoni, in inglese [illegible] tedesco, sono accattivanti come quelle dedicate a New York e Los Angeles, divertenti [illegible] «The change», improbabili come «Russian Reggae», sensuali come «1985 Ecstasy Drive», infarcite di un rock ben fatto ma facile facile. In secoli di musica i virtuosi [illegible] hanno sempre trionfato. Ed eccone un altro.

al. co.

Questo rock duro di Gianna Nannini

Stasera con la Nannini

MUSICA AI PUNTI VERDI — Il quarto «big event» dei Punti Verdi, terzo alla Pellerina, dopo l'«ouverture» [illegible] Baglioni allo [illegible] e gli show di Nina Hagen e [illegible] Creole al parco, è il concerto [illegible] questa sera che riporta a Torino Gianna Nannini, se[illegible] rocker dura e postfem[illegible] dopo gli esordi in sordina [illegible] cantautrice intimista, star europea con l'esplosione [illegible] «Fotoromanza» [illegible] tour continentale dell'estate scorsa. E' anche un concerto difficile, perché oggi [illegible] Nannini non ha [illegible] disco in classifica, e deve dimostrare [illegible] essere un fenomeno stagionale, ma una realtà as[illegible] della scena musicale italiana. C'è da scommettere che ci riuscirà: dal vivo è trascinante, e l'ha dimostrato con il suo primo album «live». Il concerto alla Pellerina comincia alle 21,30, l'ingresso costa 6000 lire, prevendite all'Arci (via Accademia Albertina 10), all'Alca (via Massena 9) e al pullman del Comune in piazza Castello.

Domani alla Pellerina sarà proiettato «Ricomincio da tre» di Massimo Troisi, mentre per sabato è in programma il concerto jazz del quintetto di Horace Silver.

CINEMA — Il «Punto Verde cinematografico» di Palazzo Reale propone questa sera (ore 22, ingresso 2500 lire) un cortometraggio d'animazione, «Solo un bacio», di Manuli, cui seguirà «Non ci resta che piangere», di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni.

Domani sera «Greystoke, la leggenda di Tarzan» e «Per favore non mordermi sul collo».

DANZA — Il «punto verde» dedicato alla danza, nel cortile del castello del Valentino, apre stasera, dopo due anni di assenza (21,30), e parte con un classico della danza folcloristica: il complesso di Igor Moisseiev. E' un gruppo nato nel '37, noto in tutto il mondo e che nei giorni scorsi ha presentato il suo spettacolo a Spoleto.

I ballerini di Moisseiev uniscono sicurezza, baldanza a perfezione tecnica e a una solida preparazione classica.

Videodiscoteca all'Assedio

«Assedio» si prepara ai grandi concerti di COLLEGNO (domani il Banco, il 12 Siouxie) ospitando stasera, al parco Generale Dalla Chiesa (ex ospedale psichiatrico, via Martiri XXX Aprile), la videodiscoteca [illegible] Radiostuff.

Intanto, [illegible]ni parte il programma cinematografico [illegible] parco delle Vallere di MONCALIERI: verrà proiettato (ore 22) «Terminator» di John Cameron, film fantascientifico interpretato [illegible] Arnold Schwarzenegger, il culturista che [illegible] diventato famoso per aver impersonato Conan il Barbaro.

Anche a BORGARO domani comincia la rassegna [illegible] film in piazza Europa (ore 21,30) con «All'inseguimento della pietra verde» [illegible] Robert Zemeckis, interpretato da Michael Douglas e Kathleen Turner. Martedì Borgaro ospiterà il concerto di Roberto Vecchioni.

S'INAUGURA UNA RASSEGNA «CREATIVA» E PROSEGUE LA «FOTOGRAFIA '85»

Giovani designers

Sono una trentina i «Giovani designers, stilisti e creativi torinesi» che [illegible] alle 18,30 inaugurano nel settecentesco chiostro dello Juvarra, in via Maria Vittoria 5, [illegible] collettiva con [illegible] loro espressioni artistiche, caratterizzate da una esigenza di comunicazione visiva e di mercato.

Assenti dai circuiti ufficiali della produzione, questi giovani artisti Anni [illegible] operano con [illegible] strumentazione tecnica libera, sottraendosi alle definizioni [illegible] avanguardia, proiettata [illegible] futuro, e di post-avanguardia così attenta [illegible] passato. Le loro proposte [illegible] free-lance vogliono semplicemente es[illegible] presenti, vogliono finalmente essere recepite nella città da cui [illegible] nate e che difficilmente le propone.

Il percorso visivo all'interno del chiostro si articola in sezioni dedicate alla fotografia, ai disegni, a curiosi mobiletti come il portatelefono drin e il comodino smile, oggetti e sculture nonché abiti e make-up. Alle [illegible] l'appuntamento con la creatività torinese si sposta [illegible] Centralino in [illegible] delle Rosine 16, dove in un party ipercromatico [illegible] assaggi colorati [illegible] viola e di [illegible] fluò, gli stilisti presentano [illegible] ultime [illegible] fashion-show collettivo.

La mostra, organizzata dall'Arci [illegible] e dal «The Big Club», proseguirà fino al 14 luglio nel chiostro dello Juvarra con ingresso libero. E' disponibile il catalogo della manifestazione.

f. pa.

Tre grandi contemporanei

Il colore e tre fotografi contemporanei: Europa, America, Asia è il [illegible] della mostra allestita fino al 7 luglio alla Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto, per [illegible] rassegna Torino Fotografia '85. L'esposizione presenta [illegible] sessantina [illegible] [illegible] a colori realizzate da tre [illegible]fotografi: l'inglese [illegible] Parr, l'americano Andrew [illegible] e il giapponese Taiji Hirokawa.

Parr presenta un reportage molto personale, estremamente cattivo, su New Brighton, località balneare a tre miglia da Liverpool. Sporcizia e facce incredibili abbondano. Moore propone invece un resoconto sulle [illegible] urbane di transizione (New Orleans e Lower Manhattan) dove vecchio e nuovo convivono con contrasti quasi incredibili. Hirokawa gioca infine con i colori molto accesi abbinati fra loro e le immagini [illegible] illusione con una buona dose di sarcasmo.

Una foto di Hirokawa

[illegible] pochi passi dalla [illegible] ca, nella sede dell'Unione Culturale (ingresso via Principe Amedeo 5) sono allestite altre tre mostre: [illegible] nuova generazione [illegible] donne fotografe europee e [illegible] personali di Mario Debiasi e dell'americana Larry Fink. Per il primo allestimento segnaliamo le istantanee di Sue Packer (bimba con i bambolotti, parroco sorridente che posa fra le tombe) e l'ironia unita alla ricerca del grottesco di Anne Marie Grobet.

Di De Biase, fotografo per trent'anni del settimanale «Epoca», colpisce la sua semplicità di raccontare con l'immagine i fatti della storia del mondo.

Larry Fink a sua volta si diverte a fare «il fustigatore» della classe privilegiata di New York.

lv. bar.

Per sei giorni a fare trekking dentro il parco

La Pro Natura di Torino organizza dal 29 luglio al 3 agosto il Trekking dell'Orsiera-Rocciavrè.

L'appuntamento in quota prevede sei giorni di traversata, di rifugio in rifugio, nel Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè. Si tratta di una forma di trekking «soft» che non prevede grossi carichi e grandi dislivelli. La cena e il pernottamento si faranno sempre in rifugio, il pranzo al sacco sarà fornito di volta in volta.

L'iniziativa è aperta a tutti. La quota di iscrizione è di 160 mila lire più altre 10 mila lire di quota associativa. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede della Pro Natura, via Pastrengo 20 (tel. 011/512.7891), dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19.

[illegible]

Bande in piazza — Stasera, alle 21, in piazza San Carlo, concerti delle bande musicali di Dogliani e di Venaria. Domani è il turno delle bande di Castelluccio Val Maggiore, in provincia di Foggia, di Ghemme e di Pont Saint Martin.

[illegible] e montagna — Stasera, al Teatro Nuovo, con inizio alle ore 21, no-stop con la proiezione di quattro film dedicati alla montagna e all'avventura. La manifestazione è organizzata dalla rivista [illegible]p (Vivalda Editori).

Al Teatro Regio — [illegible]mani, alle 21, primo appuntamento con i [illegible]certi estivi. L'Orchestra del Teatro Regio, diretta da Kurt Woss, eseguirà musiche di Musorgskij, Rachmaninov, Brahms, Dvorak. [illegible] pianoforte Laura De Fusco.

Alpignano — Prosegue la manifestazione del «Teatro in piazza» con gruppi espressivi di base presso la Biblioteca di Alpignano. Stasera, alle 21, il Gruppo Le Libellule di Torino mette in scena «La quercia» di Goitre.

Disegni arabi — Prosegue al Cambridge College, in corso Vittorio Emanuele 108, la mostra di disegni «Il mondo attraverso gli occhi dei bambini arabi». Resterà aperta sino al 12 luglio.

Condono edilizio — Al Triangolo in corso Regina Margherita 68, ore 21,30, dibattito sul tema «Condono edilizio» con l'architetto Carlo Scalcione.

[illegible]tro a scuola — Nella scuola magistrale di via Bertola 56 la compagnia Teatro [illegible] Canto presenta oggi lo spettacolo «Lu[illegible]... sole... una viene e l'altro [illegible]», per il cartellone teatrale «Bimbi estate '85». E' una originale giornata teatrale organizzata nel cortile della scuola. Utilizzando giochi d'ombra, trampoli, strumenti musicali gli attori vogliono [illegible] l'attenzione [illegible] piccoli spettatori sul fenomeni naturali.

Televisioni in regione

Telecity
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Disperatamente tua, telenovela
16 — La ruota del destino, telefilm
16,30 I detectives, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi
19 — Avventure in alto mare, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
20,30 Film Gidget a Roma
22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Boxing, il meglio del pugilato mondiale
23,45 Film Goliath e la schiava ribelle - Segue Non stop

Telesubalpina
14,05 Film Un uomo chiamato volpe bianca, [illegible] C. Petzold [illegible] George Mink e Horst Schultze
16 — Il telefono degli affari
16,30 Film Sette volte sette, di [illegible] Lupo con [illegible]ne Moschin e Raimondo Vianello
19 — Speciale R.T.S., rubrica
19,30 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — The Cat, telefilm
20,35 Film I racconti del terrore, di Roger Corman [illegible] Vincent Price e Peter Lorre
22,30 [illegible] coscienza morale, dialogo [illegible] mons. Tabaroni
22,50 Sottotetto. Equo canone
23,30 Il regionale
23,45 Domani celebriamo
23,50 Questo pazzo mondo dello sport, documentario

Videouno
13 — Hanna e Barbera, cartoni
13,30 Breaksport
14 — Desilu play house, [illegible]
15 — Film [illegible] l'assalto sul ponte, di Hajrudin Krvavac con Bata Zivojinovic e Slobodan Perovic
16,40 Videouno notizie flash
17 — Le auto della settimana
17,30 Documentario
18 — Hanna e Barbera, cartoni
[illegible] [illegible] sporto: Settimo festival [illegible] di Teatro [illegible] Ragazzi
19,15 [illegible]
19,45 Hanna e [illegible], [illegible]
20,25 Breaksport
21 — Film Maigret e l'affittacamere, di Claude Boissol con Mori Delmas e Barbara Laage
22,30 Le auto della settimana
23 — Desilu play house, telefilm
24 — Videouno notizie

[illegible] Piemonte
11,15 Film Amarti è la mia dannazione, [illegible] Lewis [illegible] con Ray Milland, Ann Todd
13 — [illegible] Francis Drake, telefilm
13,30 Vivere insieme, telefilm
13,45 Film I giorni del vino e delle [illegible], di Blake Edwards con Jack Lemmon Lee Remick
15,45 Archie e Sabrina, cartoni
16,15 La grande vallata, telefilm
17,15 Poliziotto di quartiere, telefilm
18,15 Gli sbandati, telefilm
19,15 Mio mao, cartoni
19,45 Archie e Sabrina, cartoni
20,10 Today news
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — La grande vallata, telefilm
22 — Film L'isola nel sole, di Robert [illegible] con James Mason, [illegible] Fontaine, Joan Collins
24 — Film La [illegible] sognata, [illegible] Sidney E. [illegible] [illegible] Cary Grant, D[illegible] Kerr, Walter Pidgeon

Quarta rete
7 — [illegible]a e cara, telenovela
7,55 Oroscopo
8 — Film Il orafo di Roma
9,50 Lacrime di gioia, telenovela
10,30 Gianni e Pinotto, cartoni
11 — Super eroi, cartoni
11,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
12,10 Lanciafono 006, telefilm
12,50 Cara a cara, telenovela
13,30 Doris Day show, telefilm
14 — Microidi, cartoni
14,30 La [illegible] della [illegible]
15 — Commercial
15,30 Gianni e Pinotto, cartoni
16 — Dott. Kildare, telefilm
16,50 Cara a cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 [illegible] Day show, telefilm
19 — Le auto della [illegible]
19,30 Super eroi, cartoni
20 — Lanciafono 006, telefilm
20,30 [illegible] Kildare, telefilm
21 — Film Hanno cambiato faccia, con Adolfo [illegible]
23 — Uppercut
24 — Invaders, telefilm
1 — Film La [illegible] Suzy lettalunga
[illegible] Le [illegible] [illegible] settimana
3 — [illegible] La vampira nuda
4,45 Invaders, telefilm

Doris Day interpreta il film «Caprice, la cenere che scotta» (20,30) su Telestudio

Telestudio
8 — Buongiorno con Eurotv
8,05 Le nuove avventure di Pinocchio, [illegible]
8,30 I mostri, cartoni
9 — Film Una vita lunga un giorno, di Sam [illegible] con Nino Rolla[illegible] e Ewa Aulin
11 — Cuore selvaggio, [illegible]
12 — Arrivano le spose, telefilm
13 — Le avventure di Huck Finn, cartoni
13,30 Coccinella, cartoni
14 — Adolescenza inquieta, [illegible]
14,45 Pomeriggio al cinema
17 — Arrivano le spose, telefilm
18 — Tiruiandia
18,[illegible] Le nuove [illegible] Pinocchio, cartoni
18,30 Il ritorno dell'uomo Tigre, cartoni
19,30 Cuore selvaggio, [illegible]
20,30 Film Caprice [illegible] [illegible] scotta, [illegible] Frank Tashlin con [illegible] Day e Richard [illegible]
22,30 [illegible]: Football australiano
23,30 Film Dieci [illegible] giorni, di Claude Chabrol con Anthony Perkins e Michel Piccoli
1,30 Operazione [illegible], telefilm
2,30 Film non stop

Telecupole
15,30 Garrison commando, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17,30 Film per ragazzi [illegible] a scuola
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Garrison commando, telefilm
21,30 Gli inafferrabili, telefilm
22 — Tra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Film Stromboli
23 — Tg 4 (replica)
23,10 Film Stromboli (2ª parte)
0,30 Videocar
1 — Sceneggiato

Grp
17,30 Tensai five; Delfino bianco; Ape Maja; Il cartonissimo
19 — Garrison commando, telefilm
20,20 Film Fughi! Truppen, di Franz [illegible] con [illegible] Strylhauth e Dora Doll
22 — Film Il ritorno di Gorgo, con S. Wembley e K. Sahara
23,40 Nice [illegible]
2 — Film Safari: Africa che muore
3,30 Film Tempo di vivere
5 — Film Bandidera bianca
6,30 Film Il massacro della Guyana

Videogruppo
18 — Un equipaggio tutto matto, telefilm
16,30 Archie e Sabrina, telefilm
17 — Charles Dickens, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,[illegible] Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Film Telefonate a tre mogli
22,15 E le stelle stanno a guardare, telefilm
23,05 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 E le stelle stanno a guardare, telefilm

[illegible] Rete
12,[illegible] Laura, novela
10 — Film I maniaci, di Lucio Fulci [illegible] Enrico [illegible] [illegible] e Raimondo Vianello
14,45 [illegible] [illegible], telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Phantaman, cartoni
17,30 Il magico mondo di Gigi, [illegible]
18 — Kaseidon, telefilm
18,30 Laura, novela
19 — Sesto senso, telefilm
20 — Luisana mia, telefilm
20,30 [illegible] L'uomo che uccise se stesso, di B. Dearden con R. Moore e A. Rogers
22,30 [illegible], telefilm
1 — Film [illegible] femmina [illegible]nale per fare l'amore, di Val Guesta con A. Sector e C. Gaiaior
3 — Film non stop

Canale [illegible]
14,55 [illegible]
16,35 Film Notti roventi a Tokio
18 — I supercartoni
19,15 L'angolo del risparmio
20 — Documentario
20,35 Film Come inguaiammo l'esercito
22,05 Incontro con Mina
23,05 I favolosi anni '60 (6ª punt.)
23,40 Videocar
0,05 I mercenari... sceneggiato

Erre Uno tv Svizzera
15 — In Eurovisione da Londra: Tennis, Torneo di Wimbledon - Ciclismo: Tour de France
18 — Cartoni
18,10 Sinis, documentario
18,20 L'impareggiabile dottor Snuggles, telefilm
19 — Barrière, telefilm
19,30 Il quotidiano, fatti di cronaca
20 — Telegiornale
20,30 Film Mare d'erba
22,35 Tour de France, ciclismo
22,45 Da Lugano: Festival Jazz
0,25 Telegiornale

Raitre
19,30 Egizi: Uomini del passato futuro, [illegible]ide-sacerdote porta alla scoperta [illegible] Museo Egizio in una notte di primavera. Regia di Gabriella Rosaleva

● Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati [illegible] la non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Incontro [illegible] Giuliano Gemma [illegible] Tessari, protagonista [illegible] regista [illegible] sull'eroe dei fumetti

Anche Tex Willer insegue la pietra verde

[illegible] sono voluti privilegiare gli aspetti fantastici e i [illegible] magici del mondo [illegible] cow-boy - Dice l'attore: «Mi sento un Harrison Ford dei poveri»

Gemma è Tex Willer: la storia ruota intorno a un carico d'armi

ROMA — Tutti contenti, ieri mattina a Cinecittà, sul set infuocato di *Tex e il signore degli abissi*: contento il regista Duccio Tessari che ha già avuto da Gian Luigi Rondi l'assicurazione che il [illegible] film verrà presentato alla Mostra del cinema di Venezia (nella sezione film [illegible] mezzanotte); contento il protagonista Giuliano Gemma, attore da 27 anni, che torna a recitare in un ruolo d'azione molto somigliante a quello dei suoi esordi (*Arrivano i Titani*, del '62, con la regia di Tessari) [illegible] e contento Giuseppe Rossini, direttore di Raitre, cui va il merito [illegible] aver promosso l'impresa e di aver [illegible] i [illegible] per risolverne i [illegible] rosi problemi produttivi.

Tex e il signore degli abissi [illegible] stato completamente [illegible] lizzato in [illegible] [illegible] con un preventivo di partenza che si aggira [illegible] miliardo e mezzo; della distribuzione italiana si occupa la Titanus, per l'estero è al lavoro la Sacis che è in trattative per la vendita negli Stati Uniti e ha già concluso [illegible] [illegible] [illegible] Francia, la Spagna, il Giappone, l'Estremo Oriente.

Il film, predisposto per [illegible] ventare in un secondo momento serie televisiva di undici episodi (ma per questo passo sarà necessario l'intervento di Raiuno, di cui è già stato contattato il direttore Emmanuele Milano), è stato girato in Spagna, nella regione dell'Almeria, scelta perché particolarmente somigliante all'Arizona, teatro abituale delle gesta [illegible] Tex. «*È stata una lavorazione faticosissima* — ha spiegato ieri Tessari che non ha rinunciato, nonostante la mattinata di caldo torrido, alla sua giacca con garofano rosso all'occhiello — *abbiamo girato con 40 gradi [illegible] all'ombra, superando i grandi problemi che pone un film tutto d'azione. A cominciare dagli stuntmen e dai cavalli che, da quando è passato [illegible] moda il genere western, hanno perso molto della loro agilità, per finire alla realizzazione delle idee di regia un po' più complesse, come quando, per fare una scena con il vento, abbiamo dovuto impiegare due motori d'ae*[illegible]».

Il soggetto del Tex di Tessari, meno western e più avventura fantastica stile Indiana Jones, porta la firma di Giovanni Luigi Bonelli, il signore che nel '48 diede i natali letterari [illegible] famoso eroe dei fumetti. Bonelli, nel film un vecchio [illegible] indiano che in apertura [illegible] storia, introduce il personaggio al pubblico, ha spiegato laconico il motivo per cui ha deciso, fra tante richieste, di concedere proprio alla Rai il diritto di riprodurre in cinema [illegible] sua creatura. «*Perché [illegible] siete simpatici*», ha detto e non ha voluto aggiungere altro.

Sul set durante le riprese, a vegliare [illegible] tutto «*sul rispetto [illegible] psicologia del personaggio*», ha mandato il figlio, giovane erede-manager [illegible] ha [illegible] ai giornalisti le sone di [illegible] all'estero del fumetto: Jugoslavia, Francia, Turchia, Paesi scandinavi e Brasile.

«*Scegliendo l'episodio* il signore degli abissi — dice Tessari — *abbiamo voluto privilegiare gli aspetti fantastici e i risvolti magici del mondo di Tex, un mondo [illegible] somiglia molto a quello dei film di Spielberg e che Bonelli ha anticipato di vari anni. Ho [illegible] girato tenendo presente più [illegible] fumetto che le tecniche cinematografiche* — prosegue il regista — *e soprattutto pensando al telecomando: la successione degli avvenimenti, delle emozioni, dei colpi di scena è talmente incalzante che nessuno spettatore televisivo potrebbe venir voglia di [illegible] biare canale*».

Giuliano Gemma, un Tex Willer scelto a furor di [illegible] lo (attraverso un sondaggio di opinioni si è saputo che la gente vede in lui l'interprete ideale del personaggio, prima di Paul Newman e Robert Redford) descrive soddisfatto il suo ritorno al [illegible] d'azione, dopo l'epoca dei prefetti [illegible] ferro e dei magistrati [illegible] macchia: «*Nel '78 ho girato il mio ultimo western*. Bella d'argento, *ma non è stato un addio. Sono rimasto molto legato al cinema popolare e di svago, un cinema che, tra l'altro, ha avuto il merito di rendermi famoso all'estero*».

Nei jeans stretti di Tex Willer, con al collo il foulard nero, [illegible] [illegible] il classico cappello e sui fianchi il cinturone con la pistola, Gemma ha ritrovato senza fatica l'agilità del suo debutto, dei tempi in cui, prima di diventare [illegible] re, faceva [illegible] quasi stuntman: «*Sono un ex sportivo e ho conservato l'abitudine a mantenermi sempre in allenamento; a parte il grande caldo non ho avuto problemi durante la lavorazione, neanche nelle scene più difficili, come quella del [illegible] [illegible] un carro da una rupe*».

Con Gemma, che si definisce [illegible] possibile [illegible] [illegible] dei poveri, recitano in *Tex Willer e il signore [illegible] abissi* Wilma Berger nel ruolo di Kit Carson, Carlo Mucari in quello di Tiger Jack, Isabel Russinova, nelle vesti di una principessa azteca. La storia ruota intorno a un carico d'armi sparito e a una misteriosa pietra verde della mummificazione scoperta dal capo di una tribù azteca che vuol servirsene per ingaggiare un'impossibile lotta contro gli americani.

Fulvia Caprara

Ladri d'arte avete chiuso c'è il carabiniere Gemma

ROMA — Ancora televisione e poi cinema nel futuro professionale di Giuliano Gemma: prima di apparire nella [illegible] sione televisiva delle avventure di Tex, l'atletico ex interprete di spaghetti western sarà sul piccolo schermo a novembre, su Raiuno, nei panni del capitano Maffei, protagonista della serie «Italia: caccia al tesoro».

«Ancora un uomo d'azione — ha spiegato Gemma — un ufficiale dell'Arma dei carabinieri specializzato nel recupero di opere d'arte».

Il serial, che è stato preceduto da un filmato «pilota» interpretato da Gemma, diretto da Tessari e intitolato «Il ratto di Proserpina» è ambientato in alcune delle più belle città italiane (Venezia, Firenze, Siena) ed è composto di sei episodi della durata di 55 minuti e del costo di 800 milioni.

I registi (ognuno ha girato tre storie) sono Tonino Valerii e Sergio [illegible]; tra [illegible] interpreti, oltre a Gemma ci sono Fiorenza Marchegiani, Isabel Russinova, Carola Stagnaro, Vanni Corbellini, Mario Scarpetta, Francesca De Rosa, Paola Gassman e Graziano Giusti.

«Maffei è un uomo energico, attivo, austero — ha detto il protagonista — capace, pur di raggiungere gli scopi del suo lavoro, di adeguare il suo carattere alle situazioni con cui viene in contatto, di diventare ambiguo, di sembrare corruttibile».

Fra dieci giorni, abbandonata la pistola di Tex, Giuliano Gemma comincerà le riprese sul set del nuovo film di Monicelli «Speriamo che sia femmina».

«Il mio ruolo è quello di un fattore — ha detto Gemma — un personaggio semplice, con le idee chiare, l'unica immagine maschile positiva in un film in cui gli uomini fanno davvero una brutta figura». f. c.

La rassegna si [illegible] il 13 con la «Messa da Requiem»

Versiliana: Verdi [illegible] Shakespeare

ROMA — L'elegante villa fine Ottocento «La Versiliana» a Marina di Pietrasanta, che fu cara a D'Annunzio e alla Duse, ospiterà anche quest'anno, dal 13 luglio al 25 agosto, una serie di spettacoli di prosa e balletto, alcune mostre, incontri letterari. Lo ha annunciato a [illegible] l'assessore alla cultura di Marina di Pietrasanta Maurizio Nicolai, assieme al direttore artistico Franco Martini.

L'inaugurazione avverrà con la Messa da Requiem di Verdi nella realizzazione coreografica di Jorge Lefebre del «Ballet Royal de Wallonie». Il lavoro, che debuttò in Belgio alla fine dell'anno scorso, non era mai stato presentato in [illegible]. Anche il cartellone [illegible] prosa presenta [illegible] varie prime, dall'ultima realizzazione del Teatro dell'Elfo, Comedians di Trevor Griffiths, a [illegible] mercante di Venezia con Mario Scaccia.

Due spettacoli si svolgeranno tra terra e mare, col titolo Elettriche Lune, mentre negli altri giorni la compagnia animerà con le sue luci i boschi dei dintorni. Per la danza, dal 1° al 20 agosto arriveranno Luciana Savignano con i solisti della Scala, Enzo Cosimi, Margherita Parrilla e Vlastimil Harapes, Renato Greco con il suo «Etruria».

Nel teatro predomina Shakespeare, dall'Otello con En[illegible] Maria Salerno a Molto [illegible] per nulla con Valeria Moriconi e [illegible] dodicesima notte con Glauco Mauri, mentre in chiusura è previsto un nuovo allestimento di Flowers, di Lindsay Kemp.

Valeria Moriconi

SCEGLIENDO TRA [illegible] FILM DI [illegible] IN TV

Matthau-Jackson [illegible] le crisi di gelosia

VISITE A [illegible] di *Howard Zieff (1978, Raiuno, ore 20,30). Walter Matthau, allegro vedovo, corteggia la gradevole divorziata Glenda Jackson, desiderosa in cuor suo di sposare il chirurgo, e tormentata dalla gel[illegible] quando egli mostra interesse per altre donne, visitate assiduamente in casa.*

LA DONNA [illegible] [illegible] *di W. S. Van Dyke (1934, Raiuno, ore 14). Mezzo secolo fa una delle più irresistibili commedie sofisticate, allora in grande voga. Joan Crawford, avvenente ragazza da marito (età 30 anni) è la preda contesa tra due spasimanti: Clark Gable e [illegible] Montgomery, a quell'epoca in prima fila tra gli invidiati charmeurs hollywoodiani. La «mobilità», traducibile in volubilità, della matrimoniale donzella alimenta cavilli, equivoci, risvolti piccanti d'una partita a tre, giocata spiritosamente da interpreti in gran forma, diretti da uno scaltro regista.*

PUGNI, PUPE E PEPITE *di Henry Hathaway (1960, Retequattro, ore 22,30). John Wayne, trasferito dal selvaggio West alla gelida Alaska colpita dalla febbre dell'oro, è intrigato in un'avventura nella quale la ricerca del prezioso metallo si alterna a quella di disponibili donnine.*

[illegible] PICCHIATELLO *di e con Jerry Lewis (1980, Canale 5, ore 0,15). Divertimento notturno procurato da J. Lewis clown di c[illegible] rimasto disoccupato e nei guai per la difficoltà di trovare una nuova scrittura.*

SCAPPAMENTO APERTO [illegible] *Jean Becker (1964, Raidue, ore 16,45). Belmondo e Jean Seberg ricompongono qui [illegible] coppia famosa [illegible] godardiano Fino all'ultimo respiro per raffigurare lui un contrabbandiere, lei una ragazza incaricata di incastrarlo. L'amore le fa mutare idea.*

Glenda Jackson

IL MUCCHIO SELVAGGIO *di Sam Peckinpah (1969, Italia 1, ore 20,30). Durante la rivoluzione messicana di Pancho Villa, lotta tra bande di fuorilegge, una delle quali, comandata da Bishop (W. Holden) resta decimata da quella [illegible] Thornton (A. Dekker). Il regista Peckinpah, deceduto l'anno scorso a [illegible] anni, ha realizzato con questo uno dei suoi più notevoli western, con scene di battaglia assai spettacolari.*

LA COLLEZIONE [illegible] *Michael Apted (1976, Raitre, ore 22,10). Decimo appuntamento con Laurence Olivier, stasera protagonista d'un testo di Harold Pinter nel quale egli è un signore anziano convivente con un giovane designer accusato d'essere [illegible] seduttore [illegible] donne. Con Sir Laurence recitano Alan Bates e Malcolm McDowell.*

IL COMANDANTE JOHNNY *di Henry Hathaway (1951, Italia 1, ore 9,30). Nella mattutina [illegible] segna Fox Gary Cooper è l'inesperto comandante d'una torpediniera sfruttata come banco di [illegible] prova di nuovi apparecchi [illegible] propulsione. All'imperizia del capitano s'aggiunge quella dell'intero equipaggio. Film di corretto mestiere: accanto a Gary il caratterista Millard Mitchell e Jane Greer.*

Mister O, vite precedenti e scoperte archeologiche

ROMA — La parapsicologia applicata alla ricerca archeologica. Stasera a Mister O, il programma in onda [illegible] 22,15 [illegible] Raiuno, ci sarà Umberto [illegible] Grazia, protagonista di scoperte archeologiche. Di Grazia ieri è stato a Pastena, in Ciociaria, cittadina ricca di grotte, che [illegible] centemente sono state aperte ai visitatori.

«*Ho avuto [illegible] Comune le mappe del territorio* — dice Di Grazia — *mi sono rilassato, ho sentito i punti di attrazione. Sono andato e in effetti ho trovato una città che sembrerebbe antichissima, pre-romana, con intorno una necropoli dell'ampiezza [illegible] un ettaro*». Il sindaco D'Ovidio ha inoltrato una segnalazione alla sovrintendenza alle antichità. «*Con la stessa tecnica* — dice il parapsicolog[illegible] "visto" un relitto in fondo al mare di Ustica. L'ho trovato. Tutto è registrato dal notaio». Di [illegible] la sostiene inoltre di aver individuato città antiche a Capocotta e a Capranica-Viterbo.

Stasera a *Mister O* si parlerà anche di vite precedenti, che riguardano in particolare i bambini. Ci si [illegible] del fenomeno quando, [illegible] varie occasioni, [illegible] di varia nazionalità e razza furono [illegible] discorrere, con il linguaggio proprio della loro età, di cose accadute prima della loro nascita e che mai avrebbero potuto apprendere in forma diretta. Stasera se ne parlerà col medico indiano Jamuna Prasad, pedagogo, che da molti anni si dedica a questo tipo di ricerca.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 13,30, 20, 22,05; 23,20
- 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che tempo fa**
- 13 — **Voglia di musica**. Pianista Alessandra Ramacci. Musiche di R. Schumann
- 14 — Pomeriggio al cinema. **La donna è mobile** (1934), film, regia di W. S. Van Dyke, con Clark Gable, Joan Crawford
- 15,20 **I miracoli della fotografia**
- 16,10 Fiabe così: **Uccelli [illegible] nido o Gli arsacchiotti viziati**
- 16,30 **Il grande teatro del West**, telefilm: Un uomo libero, [illegible] W. Brennan
- 17 — **Love Story**, telefilm: Un rimprovero gentile, con Frank Langella, Victoria Principal, Valerie Perrine
- 17,50 **L'orso Smokey**, disegno animato
- 18,40 **Linea verde speciale**
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Visite a domicilio** (1978), [illegible], regia di Howard Zieff, con Walter Matthau, Glenda Jackson, Art Carney
- 22,15 [illegible] **O. Sorprese, esperimenti ed enigmi** [illegible] [illegible] parapsicologia (8ª trasmissione) Regia di Mirella Artesi
- 23,20 Roma. **Premio letterario «Strega»**, telecronista Luciano Luisi.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,50; 0,10
- 11,15 Te[illegible], pagine dimostrative
- 13,30 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno, **Buddenbrook**, di Thomas Mann, [illegible] Valentina Cortese, [illegible] Gazzolo, Ileana Ghione, Evi Maltagliati, [illegible] Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa. Regia di Edmo Fenoglio (1ª puntata)
- 14,55 **L'estate [illegible] [illegible] Maschietti**. [illegible] Paola Tanziani [illegible] corso del programma: il cucciolo, cartone animato. La vita è anche amare - Simpatiche canaglie. Telefilm. [illegible] di terrore - X10: agente segreto
- 16,45 [illegible] [illegible] incontro con il cinema francese (XIV). **Scappamento aperto** (1964), film. Regia di Jean Becker, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg
- 18,25 **Dal Parlamento**
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **L'asso della Manica**, telefilm: I russi hanno il cuore di ghiaccio
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **I giochi della vendetta**, [illegible] Jonathan Pryce, [illegible] Lunghi. Regia di Jack Gold (1ª parte)
- 22 — **Tg2 - Sportsette**. Partecipa Michele Alboreto. In Eurovisione da Helsinki, **Atletica leggera**, [illegible] Prix; da Milano, ippica, **Gran premio nazionale di** [illegible]
- 23,15 **Milano 1980, Jazz al Club** [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 11,15 - 13 Te[illegible], pagine dimostrative
- 14,25 **Il pediatra, l'altro papà**, di Maria C. Mattei
- 14,55 Eurovisione, da Wimbledon, **Tennis, Torneo internazionale**
- 19,20 **Tv3 Regioni.**
- 20 — **Dse. Gli italiani e gli altri. La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana**. Regia di Mario Procopio (4ª puntata): **Il buon re Carlo e i saraceni**
- 20,30 **Europei contro.** (5ª [illegible] ultima puntata)
- 21,55 **La cinepresa e la memoria**, [illegible] [illegible] (1961), regia di Mario Gallo
- 22,10 [illegible] **Olivier - Un re in scena**, a cura di Vieri Razzini. [illegible] **collezione** (1976), film, regia di Michael Apted, con Laurence Olivier, Alan Bates, Malcom McDowell
- 23,10 **Speciale Orecchiocchio**, con Enzo Avitabile e Billy Ocean

Gabriella Carlucci, Licia Colò e Susanna Messaggio conducono [illegible] Vittorio Salvetti il Festivalbar, vetrina di canzoni in onda alle 20,20 su Canale 5

Italia 1

- 9,30 **Il comandante Johnny**, film di H. Hathaway con G. Cooper, J. Greer
- 13 — [illegible] **Woman**, telefilm
- 14 — **Video Estate '85**
- 14,30 **Kung fu**, telefilm
- 15,30 [illegible] **eroi di Hogan**, telefilm
- 16 — **Cartoni**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Fantasilandia**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **Il mucchio selvaggio**, film di S. Peckinpah con W. Holden, E. Borgnine, R. Ryan
- 23,15 [illegible] **Cin**, telefilm
- 23,45 **Premiere**
- 0,45 **L'umanoide**, film di A. Lado con R. Kiel, C. Clery
- 1,50 **Mod squad** [illegible] **gazzi di Greer**, [illegible] telefilm

Canale 5

- 9,30 **Prima di sera**, film di Piero Tellini con P. Stoppa, G. Ralli
- 16,25 **Una vita da vivere**
- 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 17 — **Lobo**, telefilm
- 18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
- 18,30 **Nove in famiglia**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,20 La grande estate giovane di Canale 5: **Festivalbar** da piazza del Campo a Siena. Con Vittorio Salvetti, Gabriella Carlucci, Licia Colò, [illegible] Messaggio
- 23,45 **Prima pagina**, Giorgio Bocca intervista Franco Reviglio presidente Eni
- 0,15 [illegible] **Picchiatello**, film di e con Jerry Lewis

Rete quattro

- 12,45 [illegible] **per giorno**, telefilm
- 13,15 **Alice**, telefilm
- 13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 14,15 **La fontana di pietra**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **Lancer**, telefilm
- 17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- [illegible] — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Malù**, telefilm
- 19,45 **Piume e paillettes**, novela
- [illegible] **Mike Hammer**, telefilm
- 21,30 **Matt Houston**, telefilm
- 22,30 **Pugni, pupe e pepite**, film di H. Hathaway [illegible] [illegible] Wayne, S. Granger, Capucine (1961, avv.)
- 1 — **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

- 19 — **Le avventure** [illegible] **Huck Finn**, cartoni
- 19,30 **Cuore selvaggio**
- 20,30 Film **Caprice la cenere che scotta**, (1967) di Frank Tashlin con Doris Day, Richard Harris (spionaggio)
- 22,30 **Football australiano**

Rete A

- [illegible] — Film **Bionda incantata**, con Rita Hayworth, Olivia De Havilland
- 17,30 **The Banana Splits**
- 18 — **Io e la scimmia**
- 18,30 **Me and Max**
- 19 — **Gli invincibili**
- 19,30 **The Doctors**
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 21,30 Film **Crash-L'idolo del male**, di Charles Band

Montecarlo

Telegiornale: 19, 20
- 17 — **Tennis da Wimbledon**
- 19,45 **Capital** (seconda puntata)
- 20,30 Film **Il vero e il falso**, di E. Visconti [illegible] Terence Hill
- 22 — **Tennis da Wimbledon**
- 23 — **Tour de France**

Capodistria

Telegiornale: 14,45; 17,55, 19,30, 22
- 16,40 **La schiava isaura**
- 17,30 **La famiglia Smith**
- 20,25 **I giochi del diavolo** (giallo)
- 22,10 **Tennis da Wimbledon**
- 23 — **West Side** [illegible] **cal**, telefilm
- 24 — Film **Inchiodate l'armata** [illegible] **ponte**

Svizzera

- 15 — [illegible] [illegible] **Wimbledon**
- 15,45 **Tour de France**
- [illegible] — **Emma e il nonno**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Il mare d'erba**, con Tracy-Hepburn
- 22,35 **Tour de France**
- 22,45 **Estival Jazz**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Operetta «Il paese dei campanelli», 11,30 Trenatré trentino; 12 Via Asiago Tenda; 13,15 La diligenza; 16 Motel; 16 Il paginone, 17,30 Radiouno Jazz '85; 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox desertum; 20 Sogno d'una [illegible] di [illegible] estate, 22 Radiocondominio, 23,05 La telefonata; Stereonotte 15-24.

[illegible] Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,[illegible] 22,45 — [illegible] «Quarto piano, interno 9»; 10,30 Motonave Serena; 12,10-14 Trasmissioni regionali; [illegible] [illegible] itala... gioca, 15 Accordo perfetto, 15,42 La controra, 16,35 La strana casa della formica morta, 20,10 Radiosera jazz; 21 Serata a sorpresa; 22,40 Piano, pianolone. Notturno italiano, Stereonotte 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45, 23,53 — 7, 8,30, 11 Il concerto del mattino, 10 Ora «D»; 13 Pomeriggio musicale, 15,15 Cultura, temi e problemi, 17 Il bambino nella notte, 17,30-19 [illegible] tre; 21,10 «Le rossignol»; 22 In contemporanea [illegible] Raitre «La Collezione», film con L. [illegible], 23,35 America coast to coast, 23,05 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte [illegible]. Stereonotte 24-6.

FESTA A MARASSI I blucerchiati conquistano la Coppa Italia: è il primo successo importante nella storia del club

Il giorno più bello della Sampdoria

Il Milan, che aveva già perso a S. Siro per 1-0, battuto da un rigore di Mancini e da Vialli - Virdis ha accorciato le distanze - Una partita spettacolare e combattuta ha concluso bene la stagione calcistica

Sampdoria 2
Milan 1

SAMPDORIA: Bordon; Paganin, Renica; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Scanziani, Souness, Mancini, Salsano (88' Casagrande), Vialli.

MILAN: Terraneo; Baresi (77' Evani), Russo (46' Scarnecchia); Icardi, Di Bartolomei, Tassotti; Incocciati, Wilkins, Hateley, Battistini, Virdis.

Arbitro: Agnolin.

Reti: 41' Mancini su rigore, 64' Vialli, 66' Virdis.

Spettatori 42.043 per un incasso (record assoluto per Genova) di 613.140.000.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Un cerchietto tricolore si aggiunge [illegible] detto crociato sulle maglie della Sampdoria, la terza società ligure, dopo il Vado nel 1922 e il Genoa nel 1937, a vincere la Coppa Italia. «Grande Paolo», stava scritto su un enorme stendardo [illegible] ultras nei distinti. [illegible] rivolto a Mantovani, il presidente della rinascita, che ha portato la squadra dalla serie B alla Coppa delle Coppe nel giro di cinque anni, raccogliendo i frutti di una programmazione moderna alla quale un tecnico come Bersellini ha dato il tocco finale.

Emozionatissimo e felice, Mantovani ha assaporato lo storico trionfo. L'Europa non sarà un salto nel buio per questa Sampdoria che anche con il Milan ha dimostrato di avere un organico validissimo (che sarà potenziato con Matteoli, Lorenzo e Aselli) e che ha saputo colmare il vuoto importante lasciato da un fuoriclasse come Francis.

Marassi, un vecchio stadio vestito a [illegible]. [illegible] i tifosi della Sampdoria avevano vissuto una serata tanto speciale. Nella gradinata Sud un nuovo enorme bandierone con su scritto «Sei grande». Tra i 30 mila, nella curva Nord, uno sparuto gruppo di «commandos tigre» rossoneri. Tribuna d'onore stipata di autorità: Sordillo, Matarrese, Anconetani, Ceravolo, gli arbitri Pairetto (spettatore forzato per l'infortunio alla vigilia), Bergamo e Pieri.

La Sampdoria si presentava imbattuta al tredicesimo e ultimo incontro di Coppa Italia, imbattibilità che il Milan aveva invece perso proprio domenica scorsa a San Siro. Il retour-match era subito aspro, falloso. Il Milan non ci stava a fare da comparsa e replicava con decisione alla determinazione dei sampdoriani. Ma dopo una buona partenza, la prima [illegible] tutta [illegible] Sampdoria, una mezz'ora da applausi, [illegible] ben sei palle-gol all'attivo. La prima all'8': Souness scodellava un cross per Vialli che di testa in tuffo girava a rete: Terraneo svettava in corner con grande prontezza di riflessi evitando un gol sicuro.

Al 12', su azione di calcio d'angolo, Mancini sparava di destro, il pallone deviato da Icardi si impennava e andava a sbattere contro la traversa. Insisteva la Sampdoria. Uno splendido lancio di Vialli pescava Mancini che superava tutta la difesa ma poi graziava Terraneo tirando [illegible] spanna a lato.

Il Milan appariva surclassato sul piano del ritmo (malgrado l'afa) e della classe, nonostante l'assenza di Francis ben colmata da Mancini. [illegible] al 16' Bordon effettuava la prima parata su punizione di Di Bartolomei frenata dalla barriera. Ma era ancora la Sampdoria a rendersi pericolosa. Al 22' un centro di Vialli carambolava su Wilkins trasformandosi in [illegible] per Salsano che si allungava troppo il pallone consentendo a Terraneo di anticiparlo. Salsano era tradito dalla frenesia, un po' [illegible] la Sampdoria, tutta istinto e poco ragionamento.

Altre due grosse occasioni per Mancini (25') e per Renica (27'). Poi, dopo la sfuriata, il Milan procurava un grosso brivido a Bordon (33'). Una punizione-bomba di Di Bartolomei si stampava sulla base del palo.

Ma era un [illegible] di paglia poiché la Sampdoria andava a bersaglio al 41', su un rigore concesso dal severissimo Agnolin per un fallo di Battistini ai danni di Vialli. Inutili le proteste di Battistini che veniva ammonito. Mancini [illegible] il giustiziere dal dischetto: non falliva e poi mandava baci [illegible] curva Sud dove un gruppetto di infiltrati genoani si azzuffava con i sampdoriani rendendo necessario l'intervento della polizia.

Nella ripresa Liedholm lasciava negli spogliatoi [illegible] sostituendolo con Scarnecchia. Venivano ammoniti Paganin e Mancini, poi una bella parata di Bordon su maligna punizione di Di Bartolomei (57') e al 61' la Sampdoria raddoppiava. Paganin lanciava sul filo del fuorigioco Salsano che crossava. Vialli faceva secchi due rossoneri in dribbling e poi di destro insaccava. Era il delirio.

La Sampdoria tirava un po' i remi in barca e il Milan ne approfittava per diminuire le distanze al 66 con Virdis che, dopo un batti e ribatti in area, da distanza ravvicinata insaccava.

Nel quarto d'ora finale il Milan, che ha perduto Baresi, vittima di una brutta distorsione al ginocchio e sostituito da Evani, ha tentato almeno di pareggiare. Ma a nulla sono valsi un paio di cross di Virdis e Icardi e alcune mischie in area blucerchiata. La Samp ha mantenuto concentrazione e voglia di vincere.

Bruno Bernardi

Genova. Esplode la gioia dei giocatori blucerchiati, dopo il primo successo in Coppa Italia

E Genova ha fatto festa tutta notte

Cortei di tifosi, fiaccolate - La gioia di Mantovani e Bersellini - Farina: «Giusto così»

GENOVA — Che festa per i tifosi della Samp. Caroselli di auto, bandiere, duemila persone in corteo per una fiaccolata dallo stadio al centro. E che festa per il presidente Paolo Mantovani, commosso tanto da non trattenere le lacrime.

Mantovani ha salutato a champagne il primo successo ufficiale della sua società negli spogliatoi con i giocatori, l'arbitro Agnolin, Farina e i vari dirigenti. Infine ha invitato tutti i suoi nella villa di S. Ilario. E stamane il presidente volerà a Ginevra per assistere al sorteggio che designerà la squadra che la Sampdoria dovrà incontrare in Coppa delle Coppe.

Poche parole a fine gara: «Quando ho assunto la presidenza della Samp mi ero prefisso tre impegni. Il primo di carattere personale, il secondo di non voler più sentire parlare di serie A, il terzo di riempire lo stadio. Questi tre impegni sono stati mantenuti, ma l'impegno continuerà». Intende parlare dello scudetto? «No, intendo che la Sampdoria giochi sempre meglio al calcio».

Bersellini è al settimo cielo. Dice: «Sono soddisfattissimo, perché ho visto una Sampdoria molto impegnata in questa ultima parte della stagione sia nel finale di campionato, sia in Coppa Italia. Una Coppa che abbiamo vinto in virtù del nostro gioco. I meriti? Vanno principalmente [illegible] società, al nostro presidente che ha programmato questa squadra. Io questa Sampdoria ho avuto la fortuna di allenarla. E il merito va dato anche ai giocatori. Teniamo presente che questo nostro primo successo in Coppa Italia l'abbiamo ottenuto giocando contro squadre che si sono classificate ai primi posti nel [illegible] campionato italiano».

Dopo il successo del Verona in campionato e quello della Samp in Coppa Italia, cambia, ademò la geografia del calcio italiano?

«Io credo poco nella geografia — risponde Bersellini — [illegible] nel lavoro, nell'applicazione e anche un po' nella fortuna».

Mancini è contentissimo: «Forse alla fine eravamo un po' stanchi, ma la soddisfazione di conquistare questo trofeo è stata enorme. Spero di rimanere alla Samp».

I milanisti hanno assorbito bene la sconfitta. Spiega il presidente Farina: «La Samp ha meritato a Milano e ha meritato anche qui a Marassi, come in campionato. Niente da dire, quindi. Onore al merito. [illegible] si potrebbe discutere su qualche episodio ma non mi pare il caso. Ha vinto la squadra giusta».

Giorgio Bidone

Nove fermati prima della gara

GENOVA — Nove tifosi sono stati fermati dalla polizia prima dell'incontro. I primi quattro a bordo di una macchina targata Milano sono stati bloccati sull'autostrada.

L'albo d'oro

1922 Vado, 1936 Torino, '37 Genoa, '38 Juventus, '39 Inter, '40 Fiorentina, '41 Venezia, '42 Juventus, '43 Torino. 1958 Lazio, '59 e '60 Juventus, '61 Fiorentina, '62 Napoli, '63 Atalanta, '64 Roma, '65 Juventus, '66 Fiorentina, '67 Milan, '68 Torino, '69 Roma. 1971 Bologna, '71 Torino, '72 e '73 Milan, '74 Bologna, '75 Fiorentina, '76 Napoli, '77 Milan, '78 Inter, '79 Juventus, '80 e '81 Roma, '82 Inter, '83 Juventus, '84 Roma, '85 Sampdoria.

Vialli ha suonato la carica

BORDON 6,5 — *Un gol imparabile, qualche brivido (un palo) e una sola parata importante, ma quando il risultato era ancora in discussione, giusto in tempo per meritarsi il premio.*

PAGANIN 6,5 — *Una vitalità incredibile non sempre sposata alla precisione, ma ha solo 19 anni e tutta una carriera (di corsa) davanti.*

RENICA 7 — *Andrà a Napoli, ma ha compiuto il proprio dovere fino all'ultimo: il pubblico, in riconoscimento, l'ha calorosamente applaudito.*

PARI 7 — *Un motorino che non si ferma mai, votato al gregariato ma con un rendimento alla pari dei campioni.*

VIERCHOWOD 7,5 — *«Attila». Hateley gli ha fatto sentire i tacchetti e il «russo» gli ha nascosto il pallone per tutta la gara.*

PELLEGRINI 7 — *Forma con Vierchowod la miglior coppia centrale difensiva italiana e ieri sera è stato impeccabile.*

SCANZIANI 6,5 — *Umile nonostante i gradi di capitano, a totale servizio della squadra.*

SOUNESS 7 — *Questo guerriero scozzese, collezionista di Coppe in tutto il continente, ha dato ieri sera una dimostrazione (ma non ce n'era bisogno) di come si sta in campo, di come si dirige alla grande una squadra ambiziosa.*

MANCINI 7 — *Non ha fatto rimpiangere Francis, non solo perché ha trasformato, con freddezza, il rigore.*

SALSANO 7 — *Il piccolo grande ometto ha rappresentato una spina (dolorosa) nel fianco della difesa rossonera. Bersellini, sostituendolo a due minuti dalla fine, gli ha concesso di raccogliere un'ovazione tutta per lui.*

CASAGRANDE s.v. — *Ha fatto la sua comparsa per una manciata di minuti, giusto il tempo per partecipare agli utili.*

VIALLI 7,5 — *Il migliore in campo. Ha corso, lottato, servito i compagni, concluso, realizzando il gol più bello.*

MILAN: *Terraneo 6; Baresi 6,5 (77' Evani s.v.), Russo 5,5 (46' Scarnecchia 5,5), Icardi 5,5, Di Bartolomei 6,5, Tassotti 6, Incocciati 5,5, Wilkins 5, Hateley 5,5, Battistini 5,5, Virdis 6.*

Arbitro: Agnolin 7.

b. b.

Il presidente ha presentato il polacco, aggiungendo che il secondo straniero della Roma sarà Cerezo

Viola: «Boniek finalmente, no a Falcao»

Roma. Boniek firma il contratto che lo lega a Viola

«L'avrei voluto già tre anni fa, ma ora almeno ha più esperienza del nostro torneo e parla l'italiano» - Diplomatiche risposte di «Zibì» - Resta il caso del brasiliano - Intanto è arrivato anche Cerezo

ROMA — Per il neogiallorosso «Zibì» [illegible] presentazione alla stampa in grande stile in uno dei circoli sportivi più eleganti della capitale. Il presidente Viola e i consiglieri della Roma erano schierati [illegible] aria orgogliosa ai lati del polacco. Intorno giornalisti, fotografi, televisione. E una spruzzata di champagne a celebrare l'avvenimento.

Una regia perfetta e l'impressione che Viola e i suoi aspettassero con impazienza un momento importante per ripresentarsi pubblicamente con fatti concreti, dopo il lungo silenzio e gli sconcertanti avvenimenti accaduti nelle ultime settimane. Ha detto Viola: *«Avrei desiderato presentare Boniek tre anni fa se, a prescindere dal suo desiderio, non avesse scelto una strada diversa. Meglio tardi che mai. [illegible] conosce perfettamente la nostra lingua, possiede una lunga esperienza del nostro campionato. Viene da noi più preparato».*

Il giocatore polacco, che appariva provato dal [illegible] e dalle lunghe visite mediche, ha sfoderato una impeccabile diplomazia rispondendo alle domande, a volte imbarazzanti, che gli sono state poste. Qualche esempio. Cosa pensa delle complicazioni sul tesseramento degli stranieri che stanno agitando la vita della sua [illegible] società? *«Sono fatti che non mi riguardano e non ho alcun problema di carattere psicologico».*

Crede che questa sarà una Roma competitiva? *«In Italia, prima del campionato, quasi tutti dicono che vinceranno lo scudetto. La Roma sta costruendo una squadra forte. Per pronunciarmi, devo conoscere i colleghi e il nuovo allenatore. Il mio desiderio è quello di vincere il più possibile».*

Perché ha deciso di lasciare la Juventus? *«Sono qui per parlare della Roma e non del mio passato. Ho scelto questa società perché mi piaceva più di altre. Con la maglia bianconera ho fatto il mio dovere fino all'ultimo giorno».*

Boniek ha parlato con garbo, con la classe che lo distingue anche sul campo. Un lungo applauso e poi via per le sospirate vacanze. E' rimasto Viola, assediato dai giornalisti, il quale stavolta ha evitato i soliti discorsi tortuosi, esprimendosi con estrema chiarezza. Ha dichiarato: *«Come prescritto, abbiamo presentato in Lega i tesseramenti di Boniek e Cerezo. Per quanto riguarda Falcao, molto sinceramente voglio ricordare che l'ho voluto nella Roma contro il volere della piazza che aspettava Zico. Il suo distacco doveva [illegible] più affettuoso. Nei suoi [illegible] fronti la Roma si è comportata sulla base della legge, dei regolamenti e della coscienza».*

Ma la vicenda non sembra così semplice come se l'aspetta il senatore. L'Associazione Calciatori avrebbe depositato in Lega quella che ritiene l'esatta interpretazione di questi regolamenti, in appoggio alla posizione di Falcao. Si prospetta l'ipotesi che se la commissione disciplina dovesse riconoscere le ragioni del brasiliano, rischierebbe di saltare il contratto di Boniek, ultimo in ordine di tempo, rispetto ai contratti di Falcao e Cerezo. E' una situazione molto confusa che lascia prevedere aspre battaglie sul piano giuridico che forse avranno inizio fin da oggi con l'arrivo dal Brasile di Cristoforo Colombo.

Pure Cerezo, giunto ieri dal suo Paese, pretende chiarezza sulla sua posizione. Il brasiliano ha ribadito con tono polemico di non essere soddisfatto del comportamento della Roma nei suoi confronti.

Mario Bianchini

SORTEGGIO COPPE Oggi a Ginevra [illegible] le partite del primo turno

Profumo d'Europa per sei italiane

Liverpool: Auguri Juve

LONDRA — Per la prima volta dal 1955 nessuna squadra inglese sarà inclusa nel sorteggio per le Coppe in seguito all'esclusione inflitta dall'Uefa dopo la tragedia di Bruxelles. Le società inglesi hanno vinto sei volte la Coppa Campioni, cinque la Coppa Coppe e nove la Coppa Uefa. Se cospicuo è stato il peso delle loro vittorie tanto più grande è ora l'amarezza del forzato esilio. «Siamo i lebbrosi del calcio», ha titolato la stampa inglese.

Al quartier generale del Liverpool il d.s. Peter Robinson con una buona dose di fair play ha detto: «Auguriamo alla Juventus il più grande successo nella prossima Coppa dei Campioni, nella speranza di poter fare un giorno la rivincita».

Il più amareggiato dei club inglesi è l'Everton che dopo 15 anni avrebbe fatto ritorno alla Coppa dei Campioni. «I nostri fans si sono comportati impeccabilmente nella finale di Coppa delle Coppe a Rotterdam — ha detto l'allenatore Kendall —. E' molto doloroso per noi dover accettare le colpe altrui».

A Ginevra, oggi a mezzogiorno, sarà effettuato il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno delle Coppe europee per la stagione 1985-86, in programma il 18 settembre (andata) e il 2 ottobre (ritorno). Mancheranno le squadre inglesi escluse dopo Bruxelles. L'Italia avrà due rappresentanti in Coppa dei Campioni: la Juventus detentrice del trofeo e il Verona campione. Dopo cinque anni avremo tre formazioni in Uefa (erano due), saliranno a quattro nel 1986-87.

Non sarà un sorteggio [illegible] pletamente affidato al caso ma, per tanti motivi, pilotato da accorgimenti e decisioni prese dalla commissione organizzatrice. Innanzitutto, per tutte e tre le manifestazioni saranno scelte delle teste di serie. Secondo le ultime indicazioni dovrebbero essere 21 le formazioni che non potranno incontrarsi tra loro al primo turno.

In Coppa Campioni sono Austria Vienna, Anderlecht, Bordeaux, Bayern Monaco, Juventus, Porto, Aberdeen, Barcellona, Goteborg. Non il Verona quindi. E si eviterà di ripetere l'errore della stagione 1978-79 quando si affrontarono nella stessa manifestazione, proprio al primo turno, Nottingham e Liverpool.

Il «17 Nentori», squadra albanese che si rifiutò di affrontare una formazione sovietica e fu squalificata, non sarà probabilmente nel lotto delle 32. Quindi una delle teste di serie non dovrebbe disputare il primo turno. Si è pensato di favorire la Juventus, detentrice, ma i bianconeri, in seguito alla tragedia di Bruxelles, dovranno giocare a porte chiuse i primi due turni della Coppa di quest'anno. E alla squadra torinese non farebbe piacere «saltare» i sedicesimi per trovarsi poi a dover disputare i quarti (presumibilmente contro una formazione di rango) privandosi di un incasso elevato e senza l'apporto del suo pubblico.

In Coppa delle Coppe (teste di serie Rapid Vienna, Widzew Lodz, Benfica, Universita Craiova) potrebbe non entrare nell'urna il Lokomotiv Plovdiv, soltanto semifinalista nella Coppa bulgara dove le due finaliste, Levski e Cska Sofia, sono state «sciolte» dalla federazione di quel Paese. Dovrebbe toccare al Rapid Vienna (battuto in finale a maggio dall'Everton, e [illegible] tolta fuori dalle Coppe) l'onore di «saltare» il primo turno.

Per l'Uefa tutto si fa più complicato. Con un criterio geografico e di prestigio la commissione organizzatrice del sorteggio creerà otto gruppi di 8 formazioni ciascuno. Questo per evitare costosi trasferimenti, scontri tra squadre di un certo rango (Milan, Torino, Borussia, Werder Brema, Atletico Bilbao, Nantes ecc.). Quindi sarà facile vedere le nostre squadre incontrare quelle dell'area mediterranea o dell'Est europeo. Dieci le teste di serie: Inter, Colonia, Amburgo, Panathinaikos, Hajduk Spalato, Feyenoord, Dinamo Bucarest, Dundee United, Real Madrid e Videoton.

r. b.

Una grande sfida fra 128 squadre

Juve e Verona fra i Campioni

Bayern Monaco (Ger); Barcellona (Spa); Juventus e Verona (Ita); Aberdeen (Sco); Anderlecht (Bel); Porto (Por); Sarajevo (Yug); Sparta Praga (Cec); Zenith Leningrado (Urss); Bordeaux (Fra); Ajax Amsterdam (Ola); Dinamo Berlino (Ddr); Steaua Bucarest (Rom); Servette (Svi); Goteborg (Sve); Trakia Plovdiv (Bul); Austria Vienna (Aut); Honved Budapest (Ung); Gornik Zabrze (Pol); Paok [illegible] (Gre); Vejle [illegible] (Dan); Shamrock Rovers ([illegible]re); 17 Nentori (Alb); Fenerbahce (Tur); Vaalerengen (Nor); Omonia Nicosia (Cipro); Kuusysi Lahti (Fin); Linfield (Irl); Jeunesse Esch (Lus); Akranes (Isl); Rabat Ajax (Malta).

In Coppa Coppe c'è la Sampdoria

Bayer Uerdingen (Ger); Atletico Madrid (Spa); Sampdoria (Ita); Celtic Glasgow (Sco); Cercle Bruges (Bel); Benfica (Por); Stella Rossa (Yug); Dukla Praga (Cec); Dynamo Kiev (Urss); Monaco (Fra); Utrecht (Ola); Dynamo Dresda (Ddr); Universitatea Craiova (Rom); Aarau (Svi); Aik Stoccolma (Sve); Lokomotiv Plovdiv (Bul); Rapid Vienna (Aut); Tatabanya (Ung); Widzew Lodz (Pol); Larissa (Gre); Lingby (Dan); Galway (Eire); Flamurtari (Alb); Galatasaray (Tur); Fredrikstad (Nor); Ar Limassol (Cipro); Hjk Helsinki (Fin); Glentoran (Irl); Red Boys (Lux); Fram Reykjavik (Isl); Zurrieq (Malta); Bangor City (Galles).

Coppa Uefa: Torino, Inter e Milan

Werder Brema, Colonia, Borussia M. e Amburgo (Ger); Real Madrid, Gijon, Osasuna e Atletico Bilbao (Spa); Torino, Inter e Milan (Ita); Glasgow Rangers, Dundee United e S. Mirren (Sco); Bruges, Liegi e Waregem (Bel); Sporting, Boavista e Portimonense (Por); Hajduk Spalato, Partizan Belgrado e Vardar Skoplje (Yug); Bohemians Praga, Slavia Praga e Banik Ostrava (Cec); Spartak Mosca, Dnepr e Tchernomoretz Odessa (Urss); Nantes, Auxerre e Metz (Fra); Psv Eindhoven, Feyenoord e Sparta Rotterdam (Ola); Lokomotiv Lipsia e Wismut Aue (Ddr); Dinamo Bucarest e Sportul Studentesc (Rom); Neuchatel Xamax e Sangallo (Svi); Hammarby e Malmoe (Sve); Lokomotiv Sofia e Pirin (Bul); Linz Ask e Ssw Innsbruck (Aut); Raba Eto Gyoer e Videoton (Ung); Legia Varsavia e Lech Poznan (Pol); Panathinaikos e Aek Atene (Gre); Agf Aarhus (Dan); Bohemians Dublino (Eire); Dinamo Tirana (Alb); [illegible] (Tur); Viking Stavanger (Nor); Apoel Nicosia (Cipro); Tps Turku (Fin); Coleraine (Irl); Avenir Beggen (Lux); Valur Reykjavik (Isl); Hamrun Spartans (Mal).

• Il primo turno si gioca il 18 settembre e il 2 ottobre, il secondo il 23 ottobre e il 6 novembre. Quindi, solo per l'Uefa, terzo round il 27 novembre e l'11 dicembre. I quarti di finale il 5 e 19 marzo 1986, le semifinali il 2 e 16 aprile. Infine 30 aprile e 13 o 15 maggio doppia finale Uefa, il 7 e il 14 maggio finali di Coppa Coppe e Coppa dei Campioni in sedi che saranno stabilite dopo l'effettuazione del secondo turno.

Il rischio di paralisi dopo il licenziamento di 55 persone

Forse oggi la decisione sulla crisi dell'ospedale

In giornata il Co.Re.Co. esprime il proprio parere: riguarda la legittimità della deliberazione dell'Usl 47 ■■■ proroga in servizio dei precari

Biella. Medicina C con gli ammalati provenienti da ■■ reparti sgomberati (Fotoservizio ■ F. Mosca)

Biella. Ecco il reparto geriatria dell'ospedale civile che ha dovuto essere abbandonato in questi giorni per la vertenza dei precari

BIELLA — Giornata decisiva ■■■ oggi per la soluzione della ■ crisi di personale all'ospedale di Biella. Il Comitato Regionale di Controllo (Co. Re.Co.) ■ riunisce nel pomeriggio per dare ■■ parere sulla legittimità del mantenimento in servizio dei precari: la giunta regionale dovrebbe concedere l'autorizzazione per il bando di nuovi concorsi di assunzione. Se tutto andrà per il meglio l'emergenza dovrebbe finire al più tardi entro l'inizio della prossima settimana.

Alla preoccupazione dei primi giorni, in città, è subentrato un clima ■ «fiduciosa attesa». L'emergenza scattata all'ospedale cittadi■■ con una forzata riduzione dell'attività e dei posti letto in alcuni reparti (geriatria, ■■ esempio, è stato chiuso e i degenti trasportati nel reparto di medicina C) dovrebbe durare solo qualche giorno. I disagi per i cittadini finora sono stati contenuti ■■ mini■■■ grazie anche all'abnega■■■■ del personale. Decisivo, comunque, è stato l'intervento del prefetto che fin dall'inizio della vicenda ha ■■■■ a cuore il problema che, pur avendo dimensioni nazionali, a Biella aveva particolare rilevanza.

Il perchè ■■ ha ribadito il presidente dell'Unità sanitaria 47, Eugenio Zamperone: *«Il nostro ospedale, con l'entrata in vigore ■■■ legge che ■■■■■ la posizione del personale assunto con contratto a termine, si è venuto a ■■■■ in una situazione delicata. Più di altri centri, infatti, siamo stati penalizzati perchè nell'84 si è cercato ■ ridurre massicciamente ■ disperso ■ fatto di personale. Quindi ■■biamo ■■■■■■■ a sostituire i dipendenti che lasciavano ■ servizio con altri, a■■■■■■■ il con l'unico modo che ci ■■■ consentito dalla legge, il precariato, in attesa di poter espletare la procedura dei concorsi. Sennonchè, la nuova legge ■ sanatoria che avrebbe dovuto entrare in vigore all'inizio dell'anno ■ slittata a giugno; i nostri precari avevano già usufruito ■ ■■■ proroga in servizio a dicembre e mancando una normativa transitoria per l'applicazione della nuova regolamentazione, hanno dovuto ■■■■ lasciati a casa».*

Il comitato di gestione immediatamente ha ■■■■■ ■ superare l'ostacolo sia dando il ■■ alla procedura burocratica per il bando ■ nuovi concorsi, sia deliberando in maniera da poter superare il momento di crisi per la scadenza del contratto ■ una trentina dei ■■ precari.

Maurizio Alfisi

Cerimonia, sabato 6 luglio, nell'«Incontro fra le genti del Rosa»

■■ nuova Rivetti ha 50 anni

La Capanna, costruita dove morì in montagna Alfredo Rivetti, fu distrutta per due volte dalle valanghe

La vecchia Capanna Rivetti (foto dell'archivio Vittorio Sella)

Così il nuovo rifugio che in questi giorni compie mezzo secolo

BIELLA — Con un «Incontro tra le genti del Rosa» sabato ■■■ ricordato ■ 50° anniversario di fondazione del rifugio Alfredo Rivetti alla Mologna Grande: per l'ambiente della montagna l'avvenimento è importante, anche perchè la caratteristica costruzione è ■■ po' nel cuore di tante generazioni di alpinisti biellesi.

Della necessità di un rifu■■■ nella zona della Mologna dove esiste ■■ passo che collega ■ Biellese alla Valle d'Aosta ■ parlava infatti già nel 1905. Il presidente della sezione del ■■■ di Biella Emilio Gallo, aveva anche costituito una commissione per la realizzazione ■■ progetto all'Alpe Anval. L'iniziativa però, si arenò in quanto non ■ trovato un accordo per la cessione ■■ terreno che era di proprietà del comune di Piedicavallo.

Il problema ritornò tragicamente d'attualità sei ■■■ più tardi. La vigilia ■ Natale del 1911, uno dei più noti alpinisti dell'epoca, Alfredo Rivetti, ed un suo amico, Giovanni Edelmann, furono travolti da una valanga mentre con ■ sci si accingevano a superare il colle della Mologna per raggiungere Gressoney.

L'impressione nell'ambiente alpinistico fu grande e sulla spinta emotiva si tornò a parlare dell'utilità ■ un rifugio ■ quella zona. Lo scoppio della grande guerra bloccò ogni iniziativa.

Fu ■■ 1919 che Ermanno e Guido Rivetti, fratelli ■ Alfredo, finanziando per intero l'opera consentirono l'inizio ■■ lavori di costruzione del primo rifugio. ■■ capanna sorse a monte dell'alpe Pianel, a poca ■■■■■■ dalla zona dove avevano trovato la morte i due alpinisti biellesi.

La scelta doveva risultare ■■■■■. Infatti il rifugio inaugurato il 3 luglio 1921 con grande concorso di gente (le cronache dell'epoca parlano di oltre ■■■ persone) quattro anni più tardi, nell'inverno del 1925, fu gravemente ■■neggiato da ■■■ valanga staccatasi dalla cima Tre Vescovi. Nella primavera dell'anno dopo ■ capanna fu restaurata e ■■■■■ ■ riparo ■ una grossa massicciata di pietra. L'intervento, però, ■■■ risultò decisivo, e infatti nel 1928 una enorme valanga, staccatasi ancora dalla stessa montagna, spazzò via ■ rifugio.

Ma dicono che una delle caratteristiche dei biellesi sia ■ tenacia. E così, il Cai di Biella ricominciò tutto da ■■■■. Il nuovo presidente, Filippo Buratti, aprì ■■■ sottoscrizione per reperire i ■■■■ e con l'appoggio finanziario ■■■ famiglia Rivetti nel ■■■ iniziarono i lavori ■ costruzione del nuovo rifugio di cui sabato si festeggiano i 50 anni.

Questa volta, compiuti scrupolosi accertamenti, fu scelta una zona veramente sicura, su un dosso che domina ■ valle della Mologna Grande, a quota 2150 metri.

Il progetto ■ affidato all'ingegner ■■■■ di Torino e realizzato dalla ditta Ronchetti e Bertinetti, una im■■■■ specializzata in lavori ■■ genere. Il ■■■■ rifugio ■■■■■■ Rivetti venne ■■■■gurato il 1° settembre 1935, ■■■ presenza delle «quattro rosine», cioè dei soci delle ■■zioni del Club Alpino Italiano alle fal■■ del massiccio del Monte Rosa, Biella, Varallo, ■■■■■■■■ e Verbania-Intra. Ma c'erano anche dirigenti e soci della Pietro Micca e dell'Ana oltre alla famiglia Rivetti.

C'è quindi una continuazione ideologica nella manifestazione di sabato. Il Rivetti, la cui capienza è stata migliora■■ con gli anni (60 posti letto, radiotelefono) è ■■■■ ■■■ ■■■■■ più accogliente. E' stato rifatto il locale cucina e ■ ■■■■■■ è stata dotata ■ un impianto di ■■■ elettrica alimentato da ■■ piccolo gruppo elettrogeno. E ci saranno ancora ■ «genti del Rosa», i soci ■■ ■■ di Biella, Varallo, Mosso ■. Maria, Val■■■ra, Gressoney, Verrès, Macugnaga, Domodossola, Pallanza, che hanno ■■■■ il posto delle «quattro rosine». Fin ■■■■ serata di venerdì ■■■■ al rifugio anche una folta delegazione di Penne nere e ■■ ■■■ ■■■■■■■.

m. al.

Gravissimo un bambino ■ Occhieppo

■■■■■■ — ■■ bambino di Occhieppo Superiore, Damiano Alice, 17 anni, è ricoverato nel reparto neurologia dell'Ospedale di Biella in condizioni preoccupanti. Il piccolo ieri pomeriggio stava giocando con il fratello gemello, Davide ed un gruppo di coetanei. Sembra che i ragazzi ■■■■■■■ improvvisato ■■■ piccola gara ciclistica.

Damiano Alice ad un tratto è andato a cozzare contro un'auto che ■■ ■■ cancello si stava immettendo sulla strada. Nell'urto il piccolo ha riportato ■■■■ lesioni piuttosto serie ■■ i medici si ■■■■ riservata ■ prognosi.

In un altro incidente stradale, accaduto alle prime ■■■ dell'alba alla periferia della città ■ rimasta seriamente ferita Liliana ■■■■■ 35 anni, di Biella. La donna ■ volante della sua auto si stava re■■■■■ al lavoro quando si è ■■■■■■■■la ■■■ ■■ camion.

Liliana Regge ha riportato varie fratture e lesioni in più parti del ■■■■■. Ora è ricoverata nel reparto traumatologia. Anche per lei la prognosi è riservata.

L'uccisione ■■ giovane di Borgo

Racket ■ Candelo un'altra inchiesta

■■■■■■■ — L'intenzione del giudice istruttore ■ ■■■■, Massimo Palumbo, di fare piena l■■ sul movente del delitto del «Crazy Mama», ■■ riportato alla ribalta, ■■■ una nuova inchiesta, ■■■ ■■ peggiori ■■ ■ violenza ■ questi ■■■■■ ■■■■.

La gente che in paese ■■ visto muoversi ■■ questi mesi gli inquirenti alla ricerca di indizi e riscontri, vorrebbe sapere se effettivamente ■■■■ Tatone, Sergio Urrata e Germano Perini, i tre giovani accusati dell'omicidio dell'operaio valsesiano ■■■■■o Russo, possono aver agito con freddo calcolo per rovinare la reputazione della discoteca.

Russo, in questo caso, sarebbe stato la vittima occasionale di ■■ disegno ben preciso. ■■ banda cioè aspettava solo l'occasione ■■ mettere in pratica le minacce che ■ llco potrebbero ■■■■ state rivolte al titolare del locale. E Massimo Russo, trascinato dal ■■ temperamento focoso, si sarebbe messo nei guai da solo.

■■■■ da capire, però, se l'epilogo della vicenda avrebbe ■■■■■ essere diverso se il Russo ■■■ avesse colpito con un fendente al volto Mario ■■■■■ trasformando quella che avrebbe potuto essere una scazzottata in un omicidio volontario. Gli accusati, Tatone, Urrata e Perini, non possono neanche invocare la legittima difesa, perché sembra che di coltelli ■ fosse solo quello della vittima.

m. a.

E' stato lanciato il nuovo «Biella»

Premio poesia junior verso la terza edizione

BIELLA — *E' partita la terza edizione del premio «Biella poesia junior» che l'Accademia Biella Cultura ha voluto affiancare al più celebre concorso internazionale.*

L'edizione '85, che ■ svolge ancora ■■■ ■ collaborazione del Rotary Club, ha l'ambizioso traguardo di battere ■ successo delle precedenti edizioni.

■■■■ *infatti Franco Mondello, presidente dell'Accademia Biella Cultura:* «Nelle prime due edizioni abbiamo ricevuto una media ■ ■■■sioni di circa 500 giovani. E' senza dubbio ■■ ■■■■■■ rilevante di concorrenti, ma è ■■■ percentuale bassa ■■ paragonata alla popolazione scolastica del Biellese. Quindi quest'anno abbiamo ■■■■ una campagna di sensibilizzazione ■ ■■■■ le scuole della ■■■■ sperando che dia i frutti desiderati».

Il premio junior è riservato agli studenti della provincia ■■ gli ■ e i 18 anni. Ogni concorrente dovrà far pervenire ■■ massimo di tre poesie alla segreteria ■■ premio, in via Sabadel 1, entro il 30 settembre.

I lavori saranno poi selezionati da centri di lettura costituiti nelle scuole e giudicati ■■ una giuria dell'Accademia. Le poesie migliori, ■■■■ tradizione, saranno raccolte in ■■■ pubblicazione.

Ad ■■■■ ultimato verran■ attribuiti ■■ premi ex-aequo ai tre migliori concorrenti di due fasce ■ età 13-18; 8-12.

m. al.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DELLA SETTIMANA NEL BIELLESE

Novità al Rally della Lana

La prima è che, quest'anno, non potrà partire dal Piazzo (e forse scatterà da via Valle d'Aosta) - Già un centinaio ■ adesioni - Il giorno della competizione, 25 luglio, uno speciale annullo postale

BIELLA — L'ottava edizione del Rally della ■■■ ■■■ presentata ufficialmente lunedì 1 luglio, alle 18.30, al circolo «I Faggi», ■ Bottalino. La manifestazione si preannuncia quest'anno con alcune simpatiche novità. Una delle più curiose riguarda l'esposizione di auto d'epoca nel parco del circolo. Sarà una mini-rassegna, ■■ altamente qualificata, che ■■■ ■■■ idea della evoluzione dell'auto ■■ rally.

In mostra ci sarà infatti una Fiat ■■ degli Anni 20, una Balilla «1000 Miglia», una Balilla Coppa d'oro, e una Lancia Aprilia «1000 Miglia». Poi ■ passerà alle dominatrici dei rally anni 60-70: le Lancia Fulvia HF e la leggendaria Stratos. Sembra che gli organizzatori sia■■ riusciti a trovare anche l'unico esemplare di Fulvia «barchetta» ancora esistente, realizzata da Claudio Maglioli, e che si impose all'attenzione in gare importanti come ■ Targa Florio. Quindi il presidente del comitato organizzatore, Emanuele Gubernati, e della Biella Corse, Renato Genuro, sveleranno le novità del Rally della ■■■ ■.

Tra le indiscrezioni dell'ultima ora, purtroppo, una è negativa. Il rally, infatti, non potrà partire dal Piazzo come avevano sperato gli organizzatori. Il comitato di quartiere ha dato parere contrario, e quindi la gara scatterà molto probabilmente da ■■■■ 53° Fanteria o da via Valle d'Aosta, dove ■ mattina del 26 luglio ■■■■ in programma già ■ verifiche tecniche.

La notizia, logicamente, ha destato molta amarezza alla Biella Corse. Per ■■ singolare destino, infatti, questa manifestazione sportiva, la più importante ■ ■■■■ la stagione, l'unica che tenga ormai in vita ■ tradizioni motoristiche del Biellese, ■■■ trova proprio in patria la giusta considerazione politica che invece meriterebbe. Questo in contrasto con la popolarità del rally che raduna ogni anno decine ■ migliaia ■ appassionati.

Federico Ormezzano

Lo sforzo organizzativo della Biella Corse è stato immane. ■■ scuderia dell'orso si è lanciata nel tentativo ■ far fare al Rally della Lana ■■ salto di qualità. Nulla è stato tralasciato per dare alla corsa biellese una immagine di efficienza e competitività, non solo dal punto ■ vista sportivo, ma anche turistico. Ad esempio ■ è appreso che ■ giorno della partenza del rally, ■ 25 luglio, funzionerà un annullo postale speciale. Il marchio è stato realizzato ■■ ■■■ una volta da Andrea Segna, e sulle cartoline del rally ci saranno il caratteristico orsetto con il casco da pilota e il gomitolo di lana.

Gli organizzatori hanno portato in tipografia in questi giorni anche il materiale ■ ■■ opuscolo che uscirà per la ■■■, e nel quale ci saranno tutte le informazioni utili sulla ■■■■: dalla storia del «Lana» ai profili ■■ piloti più in vista iscritti alla competizione.

E a proposito ■ iscritti si è saputo che alla Biella Corse ■■■■ più pervenute oltre un centinaio di adesioni di ■■■ correnti. Tra questi ■■■■ numerosi gli svizzeri (il rally non solo è valido per il Campionato europeo ma anche per il Campionato elvetico) ma non mancano piloti tedeschi e belgi. Tutti presenti, naturalmente, i migliori conduttori italiani.

Del percorso dell'8ª edizione si conoscono per il momento solo le ■■■ essenziali. Il rally ■ svolgerà, cioè ■ quattro giorni (è la prima volta). Il via giovedì 25 luglio, ■■■ ■ ■■ ■ prologo ■■■ quattro speciali tutte biellesi da ripetersi due volte, per un totale di ■■ chilometri.

■■ prima tappa è in programma venerdì 26 con partenza alle 14.30 e arrivo intorno alle due del mattino dopo ■■dici speciali e 457 chilometri. La seconda e ultima tappa prenderà il ■■ alle 18.30 ■ sabato 27. ■■■■■■■ le speciali ■ programma per ■■■ chilometri. Il rally si concluderà domenica mattina, intorno alle ■■ dopo ■■■ chilometri di gara.

m. al.

TACCUIN■ ■■■■■

BIELLA

APOLLO: Ium per adulti.
IMPERO: chiuso
■■■■■■INI: Imperiamo ■■ amarci. Guida all'educazione sessuale
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso

■■■■■■■

■■■ chiuso
SOCIALE: riposo

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ENNIO: Voglia di ■■■ inaddiolata.

COSSATO

MICHELETTI: chiuso.
PRIMAVERA: chiuso.

PRAY

EXCELSIOR: Love ■■■ a stelle.

SERRAVALLE

CORSO: L'ataone.

■■■■■■■

Usl 47 - Biella: Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.370, Ronco, Pollone, Salussola.
Usl 48 - Vigliano: Ierm. Foma. Lessona. Ponzone.

GUARDIA MEDICA

Festivi dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849, **Borgosesia** 25.513, **Cavaglià** 96.470, **Cossato** 92.78.01, **Mongrando** 66.88.13, **Trivero** 75.85.66, **Valle Mosso** 70.61.54, **■■■lio** 52.412

■■■■■■■

Servizio automatico e notturno - **Biella:** via Milano 52, piazza Adua, via Ivrea 48, via Repola 37, corso Europa 2, ■■ Torino 53, ■■ ■■■■ dan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Ma■■■■■■■

Vercelli — Il Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato, sino al 31 ottobre 1985, il giocatore Giovanni Gargaro che, pur essendo tesserato per la U.S. Cicerale, ha firmato un secondo cartellino per la Pro Belvedere.

Vercelli — Splendido secondo posto per la Pro Vercelli Scherma all'Internazionale a squadre di Genova «Coppa Pomelllo». Ha vinto la Sala Mangiarotti di Milano.

Un derby (a tennis) fra Biella ■ Vercelli

Sabato e domenica il motoraduno valsesiano

Stefano Veronese

BIELLA — La stagione tennistica biellese ■■■ entrando nel vivo e non mancano i motivi ■ interesse: al Tennis Biella è in pieno svolgimento la seconda edizione del Torneo ■■■ Lana, una competizione che ■■■ in lizza i migliori tennisti del Piemonte a livello non classificati e classificati.

I primi a scendere ■ campo ■■■■ stati i non classificati. Ci sono in gara infatti ben 100 singolaristi e una quarantina di coppie nelle gare ■ doppio. ■■■■ ai vincitori ■ categoria, i primi sedici classificati in singolare tra gli «nc» e le prime otto coppie, per il doppio, entreranno nel tabellone del torneo classificati per la designazione dei vincitori assoluti.

Per quanto riguarda i ■■ classificati, i pronostici sono per una cinquina di nomi: i vercellesi Nicolazzini e Vercellotti, Brescacin dell'Olivetti Ivrea e i biellesi Piacco e Logiaci. Tra questi giocatori dovrebbe uscire il vincitore di categoria.

Per quanto riguarda il doppio, invece, molto ■■■■ è il confronto tra le coppie Vercellotti-Nicolazzini e Piacco-Zuffi. E' una specie di derby Biella-Vercelli oltre che un confronto tra ■ nuove generazioni (Vercellotti-Nicolazzini) e la «vecchia guardia» (Piacco-Zuffi).

Il tabellone dei classificati, invece, non è ancora completo. Sono già arrivate però le adesioni del cossatese Stefano Veronese (vincitore della prima edizione) e ■ Gianfranco Damiano. I ■■■ allievi del maestro Gianfranco Gallo che attualmente stan■■ dominando ■ ■■■■ tennistica regionale, avranno come ■■■■ i vercellesi Pastore, Borgatelli e Oliva, e l'eporediese Valli.

Buone notizie, intanto, arrivano al Tennis Club «I Faggi» dove ■ squadra impegnata della Coppa Italia, superando alla grande, per 5 a 3, il Green Park di Rivoli, ha conquistato l'accesso alle semifi■■■ regionali ■ ■■■■■■■ domenica 7 luglio. La ■■■■ ■■■ biellese dovrà affrontare in trasferta a Moncalieri il Lido Royal.

** Centauri alla ribalta ■■■■ a domenica a Quarona dove è in programma il 6° Motoraduno della Valsesia. Organizza il Moto Club Quaronese.

Sabato è in programma ■ sesta tappa ■■ Motogiro del Piemonte, che porterà i partecipanti da Oraglia a Quarona.

Domenica, invece, ci sarà il motoraduno vero e proprio. Sono in programma escursioni in alcune località turistiche della Valsesia.

m. al.

Accordo sulla formula, non sulle cariche, per la nuova giunta

Deciso: pentapartito in Comune (ma dc e psi vogliono il sindaco)

I democristiani sarebbero disposti a cedere la carica a un socialista «purché non sia Bodo»

VERCELLI — Con una rappacificazione ufficiale tra psi e pli e [illegible] raggiunta l'intesa per il pentapartito in Comune, ma ora è sorto il contrasto sul sindaco tra la democrazia cristiana ed il partito socialista. I due gruppi rivendicano il diritto ad avere il primo cittadino ma la dc sarebbe anche disposta ad appoggiare una candidatura socialista, purché non sia quella del segretario provinciale Fulvio Bodo.

Spiega il segretario politico democristiano Sandro Cattaneo: *«Sul piano personale non abbiamo nulla da ridire su Bodo; ma politicamente non condividiamo tale scelta. Fulvio Bodo è stato uno dei protagonisti del decennio di governo delle sinistre pesantemente condannato dagli elettori nelle ultime elezioni. Per questo chiediamo che a reggere la maggioranza pentapartitica sia un uomo del rinnovamento. Noi ce l'abbiamo: è il nostro capolista Marcello Bighelli. Il psi faccia la sua proposta, diversa però da quella di Bodo»*.

Cattaneo insiste con un esempio calcistico: *«Accettare Bodo sindaco significherebbe inserire come centravanti nella nostra squadra, vittoriosa con largo margine, il libero della formazione avversaria che si è battuto benissimo per limitare i danni della squadra perdente»*.

La dc dunque dice «no» a Bodo e questa decisione potrebbe trascinare [illegible] a lungo la soluzione del nuovo governo della città a meno che i partiti non arrivino ad un accordo su un sindaco di transizione (si fa il nome del liberale Carlo Ranghino). Osserva il vicesegretario provinciale socialista Piero Martirino: *«La dc deve rendersi conto di non essere stata affatto l'unica vincitrice delle elezioni»*.

A questa [illegible] fase, all'apparenza meno fluida di quella precedente ma pur sempre complicata, si è arrivati al termine di una lunga serie di riunioni che si è svolta martedì nella sede socialista di via Stura.

Per primi, alle 18, si sono incontrati socialisti e liberali. I due partiti hanno esaminato una nota emessa dalle segreterie congiunte cittadina e provinciale del pli e hanno quindi sottoscritto una dichiarazione di *«chiarimento fra le parti»*. Nella lettera inviata alla Federazione provinciale del psi, il segretario politico provinciale Riccardo Oreglia e quello cittadino del pli Paolo Radovani spiegano a proposito della vicenda «alberate»: *«Il nostro partito e il gruppo consiliare hanno portato avanti la loro azione unicamente per determinare chiarezza nell'iter burocratico delle pratiche senza con ciò voler colpire il psi in quanto tale, o suoi rappresentanti nel Comune di Vercelli. Infatti la nostra azione è stata rivolta contro la giunta di sinistra, che allora reggeva il Comune di Vercelli, con l'intento di mettere in evidenza le carenze amministrative a nostro avviso riscontrabili nell'operato della passata amministrazione»*.

Dopo aver rivendicato il ruolo che compete all'opposizione, il pli esprimeva, nella lettera, la «stima» al psi. Di qui la rappacificazione fra i due segretari provinciali.

Alle 19 [illegible] quindi incontrate le delegazioni del psi, del pli, del pri e del psdi e, alle 21, si è svolto il primo confronto pentapartitico dopo le elezioni del 12 maggio. I cinque gruppi hanno [illegible] le loro richieste. La dc chiede Bighelli sindaco e quattro assessori; il psi avanza a sua volta le richieste di Bodo sindaco e di due assessorati; il pli vuole un assessorato (da affidare a Carlo Ranghino) ed altrettanto fa il pri con il suo unico rappresentante in Consiglio [illegible], Luciano Caffi. Il psdi invece non può avere incarichi di giunta perché il suo esponente, Ferruccio Zanetto, è un medico convenzionato con gli enti pubblici: di qui la richiesta dei socialdemocratici di avere due presidenze di prestigio nelle municipalizzate o negli enti di secondo grado.

Lo scoglio da superare era il sindaco e, a quel punto, le trattative si sono interrotte. La candidatura di Bodo è appoggiata dal partito repubblicano, mentre gli esponenti del pli e del psdi non si sono pronunciati. Ha osservato Dario Colombo, componente la delegazione del psi: *«Con un po' di buona volontà saremmo usciti dall'incontro di martedì [illegible] le composizione della giunta»*.

Ora le trattative proseguiranno in modo particolare tra la dc e il psi, mentre il pci ha avanzato la proposta di riunire oggi i capigruppo per convocare il Consiglio comunale nel più breve tempo possibile.

Enrico [illegible] Maria

«I sindacati [illegible] ospedale di Santhià»

SANTHIA' — Secco «no» dei sindacati alla progettata realizzazione provvisoria della divisione di ginecologia ed ostetricia all'ospedale «San Salvatore»: lo hanno spiegato in un documento congiunto Cgil, Cisl e Uil e il sindacato di categoria Anaao. La relazione è stata inviata al Comitato di gestione dell'Usl 46 ed al suo presidente Milcare Balocco.

Il problema della divisione di ostetricia e ginecologia è discusso da tempo. Per consentire una sistemazione adeguata del servizio, era stato [illegible] un progetto di ampliamento dell'ospedale con la costruzione di una «manica» di raccordo tra il vecchio ed il [illegible] edificio. Il piano è stato però respinto dalla Regione: allora ne è stato preparato un secondo che prevede una sistemazione provvisoria del reparto nell'ala nord.

Ma la soluzione [illegible] ha incontrato il [illegible] del sindacato. Le [illegible] nizzazioni di categoria sostengono infatti la necessità che tutto avvenga in un piano generale di riorganizzazione e sistemazione definitiva dell'ospedale. Nel documento vengono sottolineati due aspetti: garantire ai degenti servizi accettabili ed al personale condizioni di lavoro soddisfacenti per assicurare la migliore assistenza.

Il progetto provvisorio, [illegible] l'altro, non prevede spogliatoi per il personale né locali da adibire a deposito di biancheria, materiale sanitario e di pulizia. Il sindacato fa poi rilevare che la struttura disporrebbe di un unico ascensore, «frequentemente guasto ed inaffidabile in caso di emergenza».

L'apertura della nuova divisione dovrebbe consentire, inoltre, la presenza di un numero di medici sufficiente a garantire anche il servizio di pronto soccorso.

Dice ancora il sindacato: «Se il problema è in questi termini, sarebbe allora opportuno unificare a Santhià la sezione di medicina staccata di Livorno, senza contare che lo stesso pronto soccorso, per funzionare, ha bisogno di spazi adeguati». (n. c.)

Premi in serie agli studenti dello scientifico «Avogadro»

VERCELLI — *Annata magica per gli studenti del liceo scientifico «Amedeo Avogadro». Il preside vicario Gianni Mentigazzi ha tracciato un consuntivo dei riconoscimenti piovuti a iosa sui giovani del suo istituto.*

Segnaliamo, innanzitutto, l'affermazione di due allievi della quinta A, Olga Perotti e Pier Michele Roviera, che hanno vinto un viaggio-premio a Strasburgo affermandosi al concorso indetto dalla Regione sul tema «Diventiamo cittadini europei: [illegible] giovani al Parlamento europeo». *Nello [illegible] concorso si [illegible] distinti due altri studenti della [illegible] classe: Alessandro Busto e Roberto Cabiati. È proprio Roberto Cabiati ha colto un'altra importante affermazione personale: un suo tema è stato inviato alla commissione nazionale che giudica gli elaborati per il concorso sulla trentaduesima «Giornata europea della scuola» indetta dal Provveditorato.*

Commentano i responsabili dell'«Avogadro»: «Questi successi dimostrano che la scuola non è avulsa dalla vita sociale e che i giovani sanno inserirsi con viva partecipazione».

Nel consuntivo presentato dal vice preside del Liceo Scientifico compaiono anche i nomi dei vincitori dei concorsi indetti dall'Anfim e dal «Club degli Amici». d. b.

Presentato il documento che regolerà i rapporti Comune-Enel

A Trino il pci cerca consensi sulla convenzione «nucleare»

«La nostra proposta è aperta al contributo di tutti» - Il ruolo delle imprese locali

TRINO — «Un documento totalmente aperto al contributo delle forze politiche e sociali della città e del territorio nella ricerca, ancora una volta, di una posizione unificante su questo difficile problema che ha bisogno, per essere affrontato correttamente, di un consenso il più ampio possibile»: così il gruppo consiliare del pci *definisce la proposta di convenzione fra Enel e Comune di Trino, riguardante i problemi della costruzione della centrale, che è stata presentata durante la Festa de «l'Unità».*

Il pci ha dunque aperto il dibattito su un tema di fondamentale importanza: la convenzione che Enel e Comune devono firmare prima dell'inizio dei lavori del precantiere, previsto per settembre. Secondo il pci, [illegible] *convenzione* è l'atto concreto per iniziare quel confronto necessario a porre solide basi ad una ricaduta economica e sociale che sia positiva per tutto il territorio».

Ha spiegato il capogruppo comunista Vincenzino Porta: «Il nostro [illegible] tratta quattro aspetti fondamentali: uno sviluppo della città e del territorio che porti a un'economia consolidata, la possibilità per le imprese locali di accedere agli appalti, l'occupazione della mano d'opera locale, la tutela sanitaria ed ambientale».

Il pci propone che per reperire gli alloggi per i trasfertisti l'Enel si impegni a privilegiare il recupero delle abitazioni del centro storico e ad affidare le ristrutturazioni o la costruzione di nuovi alloggi alle imprese locali. Inoltre i comunisti vogliono che vengano indette gare d'appalto riservate all'imprenditoria vercellese ed alessandrina, e che si costituiscano, per l'aggiudicazione degli appalti, consorzi di imprese composti per almeno il 20 per cento da ditte locali.

Per quanto riguarda il reperimento della mano d'opera, i comunisti pensano che l'Enel debba impegnare le imprese appaltatrici ad assumere personale iscritto alle liste di collocamento ad in cassa integrazione e debba, per l'esercizio della centrale, assumere personale residente il più possibile a Trino o nei paesi vicini, da addestrare con opportuni corsi di formazione professionale. Questi corsi dovranno essere organizzati dall'Enel durante la fase di cantiere e dopo l'entrata in funzione della centrale. g. c.

Desana teme per il traffico e sollecita una tangenziale

In previsione della costruzione della centrale

DESANA — *«Il paese è a pochi chilometri [illegible] centrale nucleare in costruzione a Trino e occorrerà un piano organico di viabilità, per le necessità di sfollamento in caso di pericolo per guasti».*

E' quanto afferma il [illegible] Consiglio comunale in una recente delibera inviata al presidente della Repubblica, al ministro dei Lavori [illegible] e agli enti locali. E' stato [illegible] denunciato il continuo aggravarsi della situazione se, a breve scadenza, non verrà completato l'ampliamento [illegible] statale per Pontestura.

I lavori del troncone Trino-Vercelli si sono arenati a nord di Tricerro, per mancanza di fondi, lasciando incompleto il lotto che comprende la circonvallazione di Desana. La viabilità nel centro del paese è sempre più caotica: i Tir e gli autoarticolati che transitano da e per il Monferrato rimangono imbottigliati in una stretoia non più ampia di 5 o 6 metri, mettendo in [illegible] pericolo le costruzioni che fiancheggiano il corso principale e la stessa incolumità degli abitanti.

A parere dei desanesi, la situazione è destinata a peggiorare con il completamento della Voltri-Sempione. Anni di proteste, petizioni, interessamenti di parlamentari. Persino una minaccia di blocco del traffico con macchine agricole poste di traverso alla strada. Tutto è rimasto senza risposta. Intanto i balconi di [illegible] Marconi [illegible] decimati ed è della settimana scorsa l'ultima «demolizione» dovuta ad un camion carico di ceste di frutta che ha preso in pieno un terrazzino distruggendolo.

Nessuno più [illegible] sporgersi dalle [illegible]nate, ed è diventato estremamente pericoloso anche solo fare due passi per prendere una boccata d'aria. g. b.

Conclusa dopo quarant'anni la triste ricerca della famiglia Masino

Trovata a Francoforte la tomba di Angelo un fante di Cigliano disperso in guerra

Il nome del soldato è stato inciso sulla lapide - Una cerimonia nel suo paese d'origine

CIGLIANO — *Dopo quarant'anni, a Francoforte, sulla tomba di un soldato italiano, è stato scritto un nome: Angelo Masino, 22 anni, di Cigliano, fante. E' la conclusione di una lunga vicenda iniziata nel 1945, al termine del secondo conflitto mondiale: la famiglia Masino è riuscita ad ottenere il riconoscimento della salma che è stata sepolta nel cimitero militare dopo una breve cerimonia religiosa. Ieri, nel paese, il fante è stato ricordato da amici, parenti, reduci di guerra.*

Angelo Masino era [illegible] arruolato nel 1942 in fanteria. Da Cigliano il Co[illegible] *l'aveva destinato a Biella e dal centro laniero era stato mandato poi a combattere nella sfortunata spedizione in Albania e Grecia. La disfatta delle armate italiane lo aveva travolto assieme ai suoi compagni d'armi: fatto prigioniero dai tedeschi, Angelo Masino era stato portato in Germania ed internato in un campo di concentramento vicino a Dortmund, nella regione mineraria della Ruhr.*

Racconta Gioacchino Negro, cognato del soldato: «E' stato un suo compagno, ritornato a Borgo d'Ale dopo la guerra, a portarci notizie di Angelo. Era morto di stenti ed era stato sepolto in Germania. A quel punto, con le disposizioni riferimenti precisi, ci siamo dati da fare per riottenere la salma. Per [illegible] è stato possibile, ma almeno [illegible] abbiamo ottenuto il riconoscimento ufficiale».

L'ex [illegible] della scuola media di Cigliano, Francesco Falcone, ricorda così Angelo Masino: «Eravamo compagni d'infanzia, amici in tante avventure: poi la guerra e la chiamata alle armi ci hanno divisi. Da [illegible] non ci siamo più visti. Ho saputo dalla famiglia che era morto ed ora che finalmente è stato riconosciuto [illegible] contento».

Era [illegible] desiderio della famiglia, ma soprattutto dell'anziana madre, Pacifica Bellotto Masino, [illegible] anni (risiede a Mortara, ospite di una figlia) di riavere la salma in Italia, ma disposizioni di legge ne vieterebbero la riconsegna, in quanto già tumulata in un cimitero di guerra.

L'altro pomeriggio, all'imbrunire, i rintocchi a lutto delle campane hanno dato l'addio al fante morto in prigionia. Ieri mattina la figura di Angelo Masino è stata ricordata con una Messa in suffragio.

Daniele Cabras

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
NUOVO ITALIA: Le bande di Sa[illegible].
PRINCIPE: Gulag '77.
VIOTTI: Breakfast Club.

GATTINARA

ITALIA: Club '56. Vieti 18.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni fino a domenica prossima 7 luglio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Leone: ore 15-17,30.

[illegible]

Vercelli: Dattari ss Martin, via Lanza 7

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050. Croce Rossa (0161) 52 277. Arborio (0161) 86 384; Cavaglià (0161) [illegible]. Cigliano (0161) 44 524. Crescentino (0161) 842.655. Gattinara [illegible] 833.777. [illegible] Rosso (0163) 832.600. Santhià (0161) 921.666. Trino (0161) 828.666.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52222, chiamate di comunicazione (0161) 52 221.

BENZINAI

Impianti self-service

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino. Mobil, corso Ga[illegible]. Mobil, bivio per Quinto.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 19,30 — [illegible] della [illegible] Cuore Amenas
- 20,30 Film Duello a El Diablo (western), con James Garner e Sidney Poitier, regia di Ralph Nelson
- 22 — La sala delle collezioni, guida [illegible] all'acquisto dell'usato
- 22,30 Piemonte Terme
- 23 — Rubrica Momento magico, la parapsicologia e parlate al telefono, a cura di Marco [illegible]
- [illegible] — Una [illegible] per [illegible]
- [illegible] Telefilm della serie Cuore Amenas

[illegible]

- 17,15 Telegiornale
- 17,30 Cartoni animati della serie [illegible]
- 18 — Telefilm della serie New Scotland Yard
- 18,50 Telefilm della serie Custer
- 19,45 Telegiornale
- 20 — Cartoni animati della serie Flintstones
- 20,30 Estate con noi
- 21,30 Telefilm della serie New Scotland [illegible]
- 22,15 Telegiornale
- 22,30 Telefilm della serie Doctor Kildare
- 23 — [illegible] in diretta dal melodioso Marzano

Il freddo dell'inverno, le gelate di primavera, le grandinate

In sei mesi 10 miliardi di danni all'agricoltura per il maltempo

Completate le stime da parte dell'Ispettorato agrario - Le zone colpite

CRESCENTINO — L'agricoltura vercellese, a seguito del freddo intenso dell'inverno scorso, delle gelate primaverili e delle grandinate del 7 giugno ha subito, nel primo semestre del 1985, danni che superano i 10 miliardi di lire. I danni provocati dalla grandine alle strutture aziendali aggiungono a questa cifra altri due miliardi circa.

Gli uffici dell'Ispettorato agrario provinciale, raccolte le [illegible] documentazioni, hanno [illegible] regolare richiesta di interventi alla Regione Piemonte.

Dice Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato: *«Per i danni alle strutture è previsto un contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 70 per cento della spesa accertata, oppure, in alternativa, un mutuo decennale al 3,25 per cento»*. In concreto si tratta di un intervento pari ad un miliardo e 344 milioni di [illegible] considerato che il danno complessivo è stato valutato in un miliardo e 920 milioni e coinvolge [illegible] aziende comprese nei territori di Cigliano, Crescentino, Livorno Ferraris, Fontanetto Po, Moncrivello, Ronsecco, Palazzolo e Stroppiana.

Dice ancora Bertolino: *«Per quanto riguarda i [illegible] alle colture, le aziende colpite [illegible] potranno beneficiare, sempre che abbiano subito danni superiori al 35 per cento del valore del prodotto vendibile, di un prestito quinquennale al 0,25 per cento ai diretto-coltivatori e al 0,75 per cento per le altre»*.

Franco Ardizzone che ha curato l'istruttoria delle pratiche aggiunge: *«Va ricordato che le aziende diretto-coltivatrici possono beneficiare, inoltre, di un contributo a fondo perduto fino a un milione e mezzo»*.

I territori maggiormente colpiti, e presi in considerazione per gli eventuali benefici previsti [illegible] contro le calamità atmosferiche, interessano l'intero Comune di Cigliano; quelli con coltivazioni asciutte (quindi riso escluso) del Comune di Crescentino; quelli, infine, destinati a colture frutticole del Comune di Livorno Ferraris.

I danni sono stati valutati in 5 miliardi e 400 milioni di lire (pari a 100 [illegible] quintali di prodotto) così ripartiti: [illegible] mila di frumento ed [illegible] 100 [illegible] di mais da granella, 780 di foraggere, 640 di pesche, 280 di mele e 700 di actinidia.

Per quest'ultimo frutto, la cui coltura è considerata molto redditizia, il danno in valore monetario si aggira sul miliardo e mezzo che si va ad aggiungere ai 3 miliardi e 224 milioni perduti per il freddo glaciale dell'inverno scorso e la gelata primaverile registrata a Borgo d'Ale la notte fra il 28 ed il 29 aprile. Una gelata che ha colpito a «macchia di leopardo» l'intero territorio di Borgo d'Ale provocando un danno complessivo alle coltivazioni arboree (actinidia inclusa) di 3 miliardi e 874 milioni di lire.

Walter Nasi

[illegible] di studio per [illegible] Joseph Robbone

VERCELLI — Una borsa di studio per 2 milioni della sezione vercellese della [illegible] per la lotta contro i tumori alla memoria di Joseph Robbone. Il premio, [illegible] dalla commissione presieduta dal professor Mario Pietro Giordano, è riservato ai laureati in medicina della provincia, con non più di due anni di laurea, che abbiano compiuto ricerche e studi sull'oncologia. (r. d. m.)

I giallo-verdi escono anche dalla Coppa Italia, pur battendo (5 a 4) il Novara

Amatori, una vittoria amara

Dimostrata l'assurdità del regolamento - Negli ultimi minuti del match i vercellesi hanno invano cercato di strappare la pallina agli azzurri per segnare l'autogol che li avrebbe portati ai supplementari

Vercelli. Borrini marca attentamente Marzella: fra pochi giorni saranno alleati (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Hockey Novara ha la possibilità di ripetere il favoloso «en plein» conquistato dall'Amatori Maglificio Anna due anni fa: il «tris» di campionato, Coppa Cers e Coppa [illegible]. Superati i primi due traguardi, la formazione di Battistella può centrare il [illegible] obiettivo, [illegible] aggirato il difficile scoglio dei quarti di finale del torneo.

Martedì sera, M[illegible] e compagni sono stati superati 5 a 4 dai campioni d'Italia uscenti dell'HP Uomo-Maglificio Anna ma hanno passato il turno per il gol in più messo a segno all'andata quando si erano imposti per 8 a 6.

Gli ultimi minuti del match sono stati paradossali e hanno dimostrato una volta di più che la formula della Coppa è da rivedere. Infatti, il regolamento non prevede la parità [illegible] incontri e così l'Amatori ha tentato di tutto per mettere a segno quell'autorete che gli avrebbe garantito la chance ulteriore dei supplementari. [illegible] il [illegible] ha fatto a sua volta di tutto (e c'è perfettamente riuscito) per non siglare quel pareggio che avrebbe rimesso tutto in discussione.

Tenendo costantemente pallina negli ultimi tre minuti, il Novara ha così ottenuto la sconfitta di misura che voleva, consentendo, se non altro, ai vercellesi di [illegible] a testa [illegible] dalla competizione e di concludere con un [illegible] di prestigio una stagione in gran parte da dimenticare.

La gara ha visto una partenza-sprint del Novara, ispirato alla grande da un superlativo Dal Lago. Ed era proprio lui a centrare il primo bersaglio, imitato poco dopo da Mariotti, però solo alla fine del primo tempo perché un Coppola strepitoso aveva abbassato la saracinesca, ovviando alla [illegible] abulica dei giallo-verdi.

Il primo tempo finiva così sul 2 a 0 per gli ospiti ed il match sembrava chiuso. Ma, nella ripresa, i vercellesi rispolveravano il gioco alla loro [illegible] e con due gol di Borrini e di [illegible] lani (due difensori) si arrivava al pareggio. Ma prima Dal Lago poi [illegible] riportavano avanti il Novara. Nuova reazione dell'Amatori che andava a bersaglio due volte con Girardelli e poi passava finalmente in [illegible] con Borrini. Quindi il convulso finale con le due formazioni impegnate ad esprimere anti-hockey a tutto spiano.

Infine, tutti i cronisti hanno cercato invano di intervistare Marzella per avere ragguagli sul suo [illegible] trasferimento a Vercelli ma il «bomber» della Nazionale non ha voluto rilasciare dichiarazioni. f. l.

Domenicale prepara la riscossa

Battere il Novara, nell'ultima partita della stagione, era un punto d'onore importante per l'Amatori, che così ha già lanciato simbolicamente una sfida per l'anno prossimo alla squadra che gli ha strappato lo scudetto.

In questa annata deludente, Carlos Coria e Ramon Aviadell non sono riusciti a rimpiazzare degnamente la partenza del «magico» Daniel Martinazzo, e neppure «mister» Tarchetti, tornato come Cincinnato alla guida della squadra dopo l'allontanamento di Alvarez, è riuscito a mettere insieme il [illegible] e il morale necessari perché i giallo-verdi riconquistassero la forma migliore.

Il presidente, Giuseppe Domenicale, è abituato al gusto della vittoria, e un anno come quello appena trascorso non l'ha per nulla soddisfatto. Ha promesso: «Ripagheremo subito i tifosi [illegible] delusioni patite in questi mesi». *E si è messo al lavoro.*

I risultati non si [illegible] fatti aspettare, e già fin d'ora ci sono tutte le premesse perché nella prossima stagione l'Amatori torni a livelli «stellari». Il nuovo allenatore, il bassanese Francesco Marchesini, è arrivato a Vercelli dopo cinque anni di inseguimento da parte dei dirigenti giallo-verdi: E' un tecnico dalle idee rivoluzionarie, che ama il ritmo e ha al suo attivo una serie di brillanti risultati, fra cui i titoli europei con la [illegible] nazionale giovanile.

Con Coria e Aviadell partirà anche Franco Girardelli, una pedina preziosa per i giallo-verdi, ma è stato un sacrificio necessario per riuscire a formare un quintetto-base da favola, composto da Coppola, Borrini, l'argentino Pablo Cairo, l'asso americano Jimmy Trussel e il bomber della Nazionale Pino Marzella, alle cui spalle si alterneranno [illegible] Fiello, Milani e i giovani talenti Mariotti e Amato.

Marzella è [illegible] il colpo più [illegible] messo a segno dai giallo-verdi. Ha già sottoscritto un compromesso con i dirigenti della società di via Casanova, come Cairo e Trussel, ed è approdato a Vercelli quasi per forza di cose. L'Amatori lo voleva, e l'aveva chiesto al Monza, che aveva risposto dando al suo gioiello una quotazione giudicata «folle». I vercellesi [illegible] intanto, nel Novara, si profilava uno scontro fra Marzella e l'allenatore Battistella, e l'ambiente azzurro cominciava a diventare insopportabile per il bomber di Giovinazzo. Il Monza, un po' in via di smobilitazione, non poteva permettersi di tenerlo. Il Novara aveva il problema di farlo convivere con gli altri «galli» della squadra. Rimanevano [illegible] sufficientemente solide per acquisirlo il Castiglione e l'Amatori. Alla fine è stato lo stesso Marzella a scegliere, e l'Amatori ha concluso l'affare con un esborso relativamente contenuto, in gran parte ammortizzato dalla cessione di Girardelli. Le cifre dell'acquisto di Marzella e del suo ingaggio sono un po' inferiori a quelle rese note [illegible] (che dovranno cercare, in qualche modo, di placare l'ira dei [illegible] fans).

Ma l'opera di Domenicale non si è fermata qui. Manca [illegible] una ciliegina alla torta: uno sponsor importante, capace di portare ai giallo-verdi i mezzi necessari per formare ai vertici assoluti e, soprattutto, per rimanervi. L'annuncio verrà forse dato nei prossimi giorni dallo stesso Domenicale. Finalmente, con un sorriso. d. co.

Frana [illegible] cinquecento metri cubi si stacca dalla parete e scivola [illegible] valle

Si sfalda una montagna nell'Ossola distrutto l'acquedotto di Premosello

Il Comune è riuscito a fronteggiare l'emergenza attivando vecchie sorgenti [illegible] gli abitanti rischiano di restare senz'acqua - Sulla statale della Val Vigezzo ancora pericolo di massi

PREMOSELLO — Si sfalda la montagna sopra Premosello, piccolo [illegible] Bassa Ossola. Una grossa frana caduta nei giorni scorsi ha danneggiato gravemente l'acquedotto principale del paese. «*Per ora [illegible] riusciti a fronteggiare l'emergenza* — dice il sindaco, Aldo Panighetti — *attivando vecchie sorgenti situate nella piana. Ma la situazione è a dir poco preoccupante: se dovesse continuare l'ondata di caldo di questi giorni, rischiamo di rimanere senz'acqua*».

Aldo Panighetti — Pio Provaso

Lo smottamento è [illegible] to in località «Pontanone», mille metri di quota, in un impervio vallone sopra l'abitato di Cuzzago. Una frana di quattro, cinquecento metri cubi si è staccata dalla parete montagnosa, scivolando verso valle. Il materiale precipi[illegible] ha sfondato il tetto [illegible] bacino idrico e ha tranciato i fili della tubazione aerea. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo dei tecnici del Genio Civile e [illegible] centro operativo della Regione Piemonte [illegible] Domodossola che sono saliti a piedi lungo un vecchio sentiero per raggiungere la zona della frana. Il responso non è tranquillizzante: sulla parete [illegible] montagna ci sono [illegible] massi pericolanti, bisognerà farli saltare [illegible] delle mine prima di riparare i danni all'impianto idrico.

Il costo del primo intervento è stato valutato in un centinaio di milioni. «*Non c'è assolutamente tempo [illegible] perdere* — dice il sindaco Panighetti — *non so quanto potremo resistere con le soluzioni provvisorie che abbiamo adottato*». Il movimento franoso non desta invece preoccupazioni per i nuclei abitati. Non è comunque la prima volta che sui monti di Premosello avvengono smottamenti [illegible] portata.

La [illegible] ferita che si è aperta sui monti di Premosello (oltretutto lo smottamento è avvenuto sabato [illegible] in una [illegible] giornata serena e calda e quindi [illegible] può essere imputato al maltempo) costituisce l'ennesima conferma dello [illegible] di dissesto di [illegible] versanti montagnosi della zona. Ormai non passa mese senza che si registrino franamenti più o [illegible] rovinosi.

SANTA MARIA MAGGIORE — Sulla Statale di [illegible] Vigezzo incombe [illegible] il pericolo della caduta di massi a [illegible] dei fenomeni [illegible] instabilità che si sono manife[illegible] sulla parete della montagna subito dopo [illegible] prima galleria che si incontra salendo [illegible]. Lo afferma il Direttore Compartimentale [illegible], Francesco Ferrazin, [illegible] una nota indirizzata al presidente della Comunità Montana Vigezzina, Pio Provaso, il quale aveva chiesto chiarimenti sull'installazione di un semaforo che sta provocando intasamenti e ingorghi lungo l'arteria.

«*Il costante pericolo [illegible] caduta di [illegible] in corrispondenza dell'imbocco [illegible] galleria* — afferma l'ingegner Ferrazin — *ha suggerito l'installazione di un semaforo e [illegible] segnaletica di completamento, che disciplini il [illegible] unico alternato. [illegible] allo scopo [illegible] consentire il rapido superamento del tratto critico da parte delle autovetture. Per la sistemazione definitiva del tratto [illegible] strada, il Compartimento ha redatto [illegible] perizia che prevede la costruzione di [illegible] galleria [illegible] massi che è già stata inviata all'esame degli organi competenti. Con l'approvazione della perizia e l'inizio dei lavori, sarà eliminato l'impianto semaforico. Per il periodo estivo, si potrà esaminare la possibilità di regolare il semaforo in modo [illegible] favorire il flusso di traffico predominante*».

«*A questo punto c'è ben poco da aggiungere* — commenta Provaso — *non possiamo certo contestare la valutazione di pericolosità [illegible] tratto stradale fatta dall'Anas che parla sicuramente a ragion veduta. A noi preme però solo sottolineare [illegible] necessità [illegible] regolare il traffico in modo da evitare il più possibile code e ingorghi, soprattutto in piena stagione turistica*».

Adriano Velli

Sulla Rocca finisce un'epoca, tutta l'area sarà valorizzata

Arona, chiude dopo mille anni la cava della «Pietra di S. Carlo»

Con il materiale [illegible] furono realizzati il [illegible] del Colosso aronese, l'interno del Duomo e la facciata [illegible] della Certosa di Pavia - Il progetto di recupero ritarda

ARONA — «*C'è abbondanza di pietre [illegible] murare e da far ornamento*» scriveva nel [illegible] padre Gratiarola, ideatore del [illegible] [illegible] di San Carlo, al cardinal Federico Borromeo; mentre [illegible] di un secolo dopo l'agente borromeo ad Arona Fedele Lamberti scriveva a sua volta al Conte [illegible] che avrebbe dato un'occhiata [illegible] «Predera [illegible] la Rocha» per farvi [illegible] per il Duomo di Pavia».

Si tratta delle [illegible] che [illegible] 1913 presero il [illegible] di [illegible] che ne divennero proprietari, i fratelli Fogliotti, e che con il [illegible] giugno scorso non produrranno più: in forza di una autorizzazione con concessione comunale intervenuta tre [illegible] fa, i lavori nelle cave della [illegible] [illegible] cessati. «*Andremo avanti [illegible] per un paio di mesi, così come previsto nell'accordo, ma al solo fine di ultimare gli scavi in [illegible]*» spiega il geometra Giancarlo Aghemio.

[illegible] Gli ultimi lavori alle cave «Pietra di San Carlo» prima della chiusura (Foto Bonazzi)

Per Arona, in un certo senso, si chiude un'epoca. [illegible] sullo sfruttamento [illegible] «Pietra di San Carlo», [illegible] tamente ad uso ornamentale, [illegible] [illegible] secolo soprattutto in Milano, cui Arona è stata sempre legata per storia e tradizioni. E del resto questa pietra è la medesima con la quale sono stati realizzati gli altorilievi dell'Abbazia che risale al 979, oltre mille anni fa; del XII secolo è la facciata esterna della parrocchiale di Santa Maria, lo stesso castello di Arona e così il rivestimento [illegible] basamento del [illegible] Carlone. La pietra d'Arona («un calcare giallognolo con leggerissima tinta rosa calda» unica ad Arona e [illegible] Angera all'infuori delle Dolomiti) [illegible] l'interno del Duomo e la facciata esterna della Certosa di Pavia; il cor[illegible] dell'Ospedale Maggiore di Milano. [illegible] [illegible] [illegible] graniti di Baveno, [illegible] ancora, sculture ed [illegible] a Torino ed a Novara.

Dalla metà dell'800 il calcare aronese fu utilizzato per scopi più pratici anche se non meno nobili: soprattutto per massicciate stradali e ferroviarie.

«*I lavori sul piazzale sono praticamente terminati, salvo appunto la conclusione di quelli in corso. Ci toccherà poi rettificare i fronti e procedere al rinverdimento ed alla piantumazione, salvo diverse [illegible] disposizioni da parte del Comune*». Il geometra Aghemio si riferisce a quanto stabilito tre anni fa. Il Comune aveva avviato un progetto di massima per la sistemazione urbanistica di tutta l'area che collega la Rocca [illegible] il complesso monumentale del Sacro Monte.

Si era parlato di percorsi ecologici (la ruspa sta infatti lavorando su uno di questi tracciati), e addirittura di creare, nell'enorme piazzale, le infrastrutture per manifestazioni sportive, culturali e di spettacolo all'aperto di grande richiamo. [illegible] [illegible] però, il progetto [illegible] [illegible] fatto alcun passo avanti: soltanto si è avviata una discarica pubblica di rifiuti per il riempimento della scarpata [illegible] la Rocca.

Mario Bonazzi

Omegna — [illegible] sede del commissariato di polizia cittadino è stata trasferita dalla centrale via Fratelli di Dio in via Comoli, l'importante strada che da piazza Martiri, sul lungolago Gramsci, porta a Nonio. La nuova sede, che occupa una palazzina su quattro piani di recente costruzione, sarà inaugurata nei prossimi [illegible] giorni.

Trecate: l'autopsia rivela che la donna morta nel negozio d'antiquariato è vittima di un delitto

Prima è stata percossa, poi strangolata

Sarebbe stata picchiata [illegible] un corpo contundente - Un'ipotesi: l'assassino è un tossicodipendente che [illegible] denaro? - Non si escludono altre piste

Franca Caviggioli

TRECATE — I dubbi sulla [illegible] fine di Franca Caviggioli, trovata cadavere nello scantinato [illegible] negozio d'antiquariato «L'Angolo» di Trecate (dove lavorava come commessa), sono stati fugati.

[illegible] vedova è stata uccisa con un corpo contundente, raggiunta [illegible] più colpi al [illegible] e in diverse parti del corpo (oppure spinta giù dalle scale), poi strozzata.

E' questo il raccapricciante responso dell'autopsia eseguita ieri [illegible] professor Ludovico Isalberti [illegible] presenza del sostituto procuratore Lu[illegible] Lamberti che coordina le indagini. Un delitto in piena regola, dunque, come alcuni inquirenti più esperti hanno sostenuto.

Assai probabilmente una violenza esplosa all'improvviso, almeno a giudicare dal tipo di lesioni, ma prolungata se l'omicida (o [illegible] [illegible]) dopo aver colpito ripetutamente la povera donna (con un'asta di ferro che [illegible] ad abbassare le serrande?) ha poi finito [illegible] vittima stringendole le [illegible] intorno al collo fino a soffocarla [illegible] testimonierebbero le ecchimosi rinvenute sul cadavere.

Non si esclude neppure l'ipotesi che la donna sia stata spinta giù dalle scale ed abbia battuto ripetutamente il corpo sui gradini di marmo e poi l'abbiano soffocata quand'era [illegible] priva di sensi [illegible] dove è stata ritrovata.

[illegible] stato di conservazione del cadavere, piuttosto precario, e il tempo trascorso [illegible] morte al rinvenimento (almeno 43 ore) non [illegible] di stabilire [illegible] certezza l'ora della morte.

Una donna che [illegible] in via Parini [illegible] riferito infatti di aver visto Franca Caviggioli, passeggiare davanti a «L'Angolo» intorno alle 18 di [illegible] [illegible]. Un'ora più tardi, come di consueto, la donna avrebbe chiuso il negozio [illegible] rincasare. Alcune [illegible] nianze riferirebbero anche d'aver visto, sempre sabato pomeriggio, due giovani distinti entrare nel negozio ed uscirne dopo [illegible] quarto d'ora.

I carabinieri di Trecate, [illegible] collaborazione [illegible] i colleghi del reparto operativo di No[illegible] [illegible] raccogliendo anche le testimonianze delle amiche e dei conoscenti della vittima per ricostruire le sue ultime ore.

Le indagini [illegible] si presentano obiettivamente facili essendo partite con due giorni di ritardo. Si sa che in questi [illegible] la tempestività può risultare decisiva. Ma chi poteva avere interesse a uccidere una donna mite, gioviale, dalla vita privata apparentemente tranquilla? Al momento [illegible] [illegible] ritrovamento [illegible] parte del proprietario del negozio, Giorgio Malavasi, al suo rientro dalla Sardegna, lunedì sera intorno alle 18, tutto attorno regnava un grande ordine. Questo quando [illegible] c'erano oggetti preziosi facilmente asportabili. Non è stato dunque un omicidio a scopo di rapina, [illegible] l'assassino ha avuto la preoccupazione di simulare una situazione di questo tipo. Si affaccia allora, fra le altre, l'ipotesi [illegible] tossicodipendenti [illegible] cercano [illegible] lamente danaro in contante.

Non trovandolo potrebbero aver [illegible] [illegible] reazione inconsulta. L'autopsia ha escluso l'ipotesi che la donna sia stata violentata prima di [illegible] [illegible] Franca Caviggioli, 56 anni, [illegible] vedova [illegible] anni [illegible] sono, l'aspetto giovanile, sempre elegantemente vestita, era insomma [illegible] donna ancora piacente. Anche per questo i carabinieri sono costretti ad indagare pure nella sua vita privata dalla quale potrebbero emergere indicazioni u[illegible] [illegible] risalire al responsabili [illegible] sua [illegible].

Renato Ambiel

Verso la formazione della giunta

Accordo ad Arona per il pentapartito

ARONA — Alla distanza di un mese e mezzo dal responso delle urne del 12 maggio, responso che ha dato una sostanziale conferma alla formula di pentapartito, dc, psi, psdi, pri e [illegible] [illegible] hanno tenuto un primo vertice nel tentativo di costituire una maggioranza attraverso la quale esprimere poi sindaco e giunta.

Si è trattato in ogni caso di un incontro largamente interlocutorio alla fine del quale è stato [illegible] un comunicato [illegible] cui si afferma [illegible] sostanziale accordo per la [illegible] lizzazione del pentapartito ([illegible] voti su 30), [illegible] che [illegible] ancora aperti tutti gli interrogativi sul programma, su quello che viene definito l'organigramma (e cioè la giunta), e quindi l'attribuzione della massima carica.

Un punto fermo è quello che ogni partito, a prescindere dalla propria consistenza numerica, dovrà essere rappresentato in giunta: il principio implica, secondo un'interpretazione da parte socialdemocratica, che la defezione anche di [illegible] solo gruppo causerà inevitabilmente la caduta di [illegible] la maggioranza. «Con questo intendiamo stabilire una pari dignità [illegible] i partiti» ha [illegible] un esponente del psdi, aggiungendo poi che «i socialdemocratici [illegible] aderiranno mai [illegible] eventuali maggioranze precostituite».

Quest'ultima asserzione è [illegible] chiaro segnale ai due partiti maggiori, [illegible] e psi, [illegible] quali sono [illegible] [illegible] tempo le intenzioni di attribuirsi vicendevolmente, per due anni e mezzo ciascuno, la massima carica cittadina: «[illegible] e [illegible] invocano un principio di alternanza — spiega il psdi —, ma non riusciamo a capire la forza di quale ragionamento. Anche per questo noi esigiamo che fra i partiti vi [illegible] una pari dignità».

In altre parole, sarà proprio questo l'aspetto su cui girerà l'intera trattativa, [illegible] il proseguirà con un altro vertice ieri sera; definito quale sarà il partito che avrà il futuro sindaco di Arona, tutto il resto, programma compreso, dovrebbe svilupparsi di conseguenza.

m. b.

L'identikit del killer di Vigevano

VIGEVANO — E' alto circa un metro e 80, ha una corporatura atletica, i capelli neri ondulati, gli occhi castani ed è senza dubbio un tipo sportivo; ha circa [illegible] anni: questi i connotati [illegible] killer che lunedì mattina, pochi minuti prima delle 8, ha fatto [illegible] [illegible] Giovanni Battista Gragnolati, l'imprenditore edile di Vigevano ricoverato al Policlinico di Pavia [illegible] [illegible] vissime condizioni.

Intanto, Giovanni Battista Gragnolati, ricoverato al Policlinico di Pavia, è stato sottoposto a un terzo intervento chirurgico: le sue condizioni sono ancora gravissime.

Polizia e carabinieri, dopo il ritrovamento delle due auto sulle quali viaggiavano i cinque malviventi (una Lancia Delta e una Giulietta color amaranto) stanno seguendo tutte le piste possibili per arrivare agli esecutori dell'aggressione.

(oc. r.)

L'import del settore agro-alimentare supera l'export

Riso, vino e gorgonzola ora cercano un rilancio

NOVARA — Urge un rilancio sostanzioso per i prodotti agricoli novaresi all'estero. Lo ha affermato il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Quaglio, spiegando che quello agro-alimentare è uno dei pochi settori della produzione della provincia che vede le importazioni superare nettamente le esportazioni. Bisogna pertanto fare di più, propagandare meglio i prodotti caratteristici del Novarese che poi [illegible] il riso, il vino e il gorgonzola.

Nel 1981, in un quadro generale [illegible] vedeva la provincia di Novara le esportazioni ([illegible] miliardi e mezzo) superare le importazioni ([illegible] miliardi) già si notava una differenza nella [illegible] questo dato per i prodotti agricoli: [illegible] miliardi e mezzo di importazioni [illegible] [illegible] miliardi di esportazioni.

Tale tendenza è rimasta costante negli anni successivi [illegible] il dato generale della provincia parlava di 763 miliardi e 700 milioni di esportazioni contro 332 miliardi di importazioni. Ma [illegible] i prodotti agroalimentari il bilancio [illegible] ancora negativo: [illegible] miliardi di prodotti esportati e 96 importati.

Ancora più pesante il bilancio relativo [illegible] e all'84. Nel complesso c'è sempre la prevalenza delle esportazioni sulle importazioni, meno che nel settore dei prodotti agricoli dove invece i soldi spesi per acquistare all'estero sono sempre di più di quelli incassati per vendite fuori dall'Italia.

Guglielmo Quaglio, che [illegible] trattato l'argomento della commercializzazione dei prodotti agricoli novaresi in Italia e all'estero, sotto il tendone di «Festestate», ha concluso sostenendo la necessità di intervenire [illegible] [illegible] presto e con la [illegible] incisività per favorire il rilancio dei prodotti agro-alimentari sui mercati nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda la Camera di Commercio, il presidente ha anticipato le iniziative promozionali già messe in cantiere per il 1986. A gennaio i produttori novaresi [illegible] tranno partecipare al Grune Woche di Berlino. Il mese successivo si tenterà la conquista del mercato giapponese prendendo parte a Tokyo al Foodex.

In marzo vino, gorgonzola, riso e [illegible] altri prodotti alimentari del Novarese verranno presentati all'«Alimentaria» di Barcellona. Si riprenderà a [illegible] con [illegible] [illegible] tecipazione al Fancy [illegible] negli Stati Uniti, quindi tra ottobre e novembre è prevista la presenza della Camera di Commercio e [illegible] produttori novaresi al SIAL di Parigi e all'Ikofa di Monaco.

«*Nel prossimo anno, quindi, la [illegible] di Commercio dedicherà [illegible] particolare attenzione al settore agro-alimentare*» ha concluso Guglielmo Quaglio, e nel suo programma figurerà pure un fondo inteso a favorire la costituzione di [illegible] [illegible] [illegible] tra agricoltori della provincia.

Marcello Sanna

Garlasco — Il comunista Giuseppe Morea, [illegible] anni, è stato confermato sindaco del paese lomellino. Martedì sera, in consiglio comunale, lo hanno votato i quindici compagni di partito: l'altra metà dell'assemblea (democristiani, socialisti, un liberale, [illegible] missino, [illegible] rappresentante della lista civica «Garlasco verde») si è astenuta o ha indirizzato i propri suffragi su candidati di bandiera. [illegible] ora guida un «monocolore» comunista minoritario.

Concerto vocale e strumentale a Gozzano

GOZZANO — Nell'anno europeo [illegible] musica, il comune di Gozzano in collaborazione con l'Anbima, il corpo musicale «Martinelli», [illegible] [illegible] Operaia e la Pro Loco ha organizzato per sabato, alle 21, nella [illegible] piazza San Giuliano, un grande [illegible] [illegible]ale e strumentale diretto dal maestro Silvio Caligaris.

Con il corpo musicale «Carlo Martinelli» si alterneranno i musicisti della «Filarmonica [illegible] Boscomerese», nonché i rappresentanti di venti bande musicali piemontesi.

(r. b.)

Impressione per la morte del sedicenne di Novara

Ha visto annegare l'amico nel Ticino s'è tuffato ma non ha potuto fare nulla

NOVARA — Vincenzo Armenio, il [illegible] di 16 anni annegato martedì scorso nelle acque del Ticino in contrada Maurizio nei pressi di Galliate, è morto [illegible] gli occhi di un coetaneo, [illegible] C. che non ha potuto fare nulla per salvarlo. I due erano stati dapprima a giocare all'oratorio di Galliate, poi erano saliti in bicicletta con il programma di andare in riva al Ticino.

[illegible] Armenio

Erano [illegible] entrati [illegible] [illegible] quando Paolo non ha più visto l'amico. Ha capito che doveva avere messo i piedi in [illegible] buca e si è immerso immediatamente. Pare [illegible] intravisto il corpo di Vincenzo a una profondità di circa tre metri ma non ha potuto raggiungerlo.

E' allora corso a riva e ha chiesto aiuto a [illegible] donne che si trovavano poco distanti con i loro bambini. Una di queste è corsa sulla strada ed ha chiesto [illegible] a sua volta fermando un'auto. A bordo c'erano degli operai di una vicina cava i quali non hanno perso tempo e sono accorsi [illegible] punto indicato dal disperato amico dell'Armenio.

Malgrado la rapidità dell'intervento, quando il ragazzo è stato tratto a riva [illegible] [illegible] circa dieci [illegible] dal momento in cui era [illegible] [illegible] in acqua. Troppi per sperare di [illegible].

Vincenzo Armenio era figlio di [illegible] coppia di immigrati calabresi, Antonio Armenio e Marianna Verdè. Era il secondo di 6 [illegible] e appena poteva [illegible] [illegible] andava in bicicletta a Galliate a [illegible] l'amico Paolo, conosciuto in una colonia estiva. I due si vedevano all'oratorio dove gi[illegible] a pallone, poi erano soliti fare una passeggiata in bicicletta fino al Ticino.

Martedì scorso i [illegible] ragazzi avevano seguito il [illegible] to programma, che per per Vincenzo doveva concludersi tragicamente.

Notiziario Ferdercaccia

Il Consorzio delle Riserve dell'Ossola ha ritenuto di proporre un piano di abbattimento [illegible] capriolo. L'iniziativa, assunta in seguito al censimento compiuto da esperti ricercatori della Regione, costituirebbe una importante innovazione.

Infatti, [illegible] la prima volta, sia pure in modo approssimativo per difetto, è [illegible] compiuta una indagine al fine di determinare il [illegible] [illegible] presenze, nel nostro territorio, di questo ungulato.

Inoltre viene iniziata la caccia ad una nuova specie, consentendo di acquisire nuove esperienze. Tutto [illegible] ha [illegible] fermento tra le associazioni protezionistiche.

Sono state raccolte firme avverso la prepresse iniziativa.

Nel pieno rispetto delle opinioni altrui, il [illegible] stro desidero chiarire alcuni punti lasciati volutamente oscuri.

Innazi tutto il [illegible] dei capi da abbattere. [illegible] [illegible] [illegible] più di [illegible], su 700 caprioli censiti.

Quindi [illegible] [illegible] 10% di quelli individuati, che [illegible] senz'altro inferiori al [illegible] [illegible] presenti nella realtà.

Pertanto [illegible] vi è il pericolo di compromettere [illegible] specie. Non è stato inoltre evidenziato l'altro importante fattore, [illegible] la limitazione [illegible] sesso dei capi da prelevare. Solo maschi di oltre [illegible] [illegible] di età.

Naturalmente, poiché il prelievo verrà esercitato durante il normale periodo venatorio, [illegible] ranno abbattuti soli i più deboli, che si saranno lasciati sorprendere dall'uomo, inidonei, quindi, ad affrontare, con la massima capacità, i pericoli sovrastanti. Generalmente, quindi, individui incapaci di badare [illegible] solo a se stessi, ma anche a chi si accompagna loro, o, addirittura per malattia o vetustà, inibiti [illegible] procreazione, ma di ostacolo all'accoppiamento degli altri, con conseguenze negative per la riproduzione.

Poiché il capriolo è presente nell'Ossola da oltre 10 anni, prima proveniente [illegible] Svizzera, immesso poi, tali situazioni sono ormai una [illegible]. L'unica selezione avveniva fino [illegible] [illegible] per [illegible] dei bracconieri, per incidente stradale, o evento naturale, tra cui valanga o slavina.

[illegible] si vuole, con ciò, arrogarsi, come cacciatori, un diritto. [illegible] solo introdurre, dove è possibile, un [illegible] correttivo, da gestire [illegible] precauzione e con criteri scientifici, proprio là dove gli altri si sono mostrati insufficienti.

Sovrappolazione, eccessiva consanguineità, gli scienziati lo dimostrano, portano all'insorgere di nuove parassitologie, a perdita di peso, debolezza e insorgere di epidemie.

La cheratocongiuntivite [illegible] camoscio è stata un chiaro campanello d'allarme.

E' ora di prendere quei provvedimenti che impediscano il ripetersi di fatti del genere.

XX [illegible] U.N.C.Z.A.

E' stato riconfermato alla presidenza nazionale dell'U.N.C.Z.A., il dott. Bruno Lauro Vigna.

[illegible] corso dell'assemblea il prof. Tosi, il prof. Guarda, il dott. Meneguz, e numerosi altri esperti hanno tenuto dotte relazioni di carattere scientifico.

[illegible]

PALLANUOTO - La Canottieri vince la «bella» per la finale

Rari, il sogno è finito

Gli ospiti si sono imposti per 8 a 7: il gol decisivo segnato a [illegible] secondi dalla conclusione - E' la prima volta che i savonesi di Repetto [illegible] sconfitti nella piscina di [illegible] Colombo

SAVONA — [illegible] più amara non poteva essere. La Canottieri Napoli ha battuto ieri sera la Rari Nantes Savona per [illegible] grazie a un [illegible] a tre [illegible] di secondo dalla sirena di chiusura da Napolitano in [illegible] solitaria di controfuga. La giuria (savonese) non ha avuto [illegible] nel convalidare la [illegible] che pure giungeva praticamente sul filo di lana.

Il [illegible] ha così perso, per il secondo [illegible] consecutivo, la possibilità di disputare la finale-scudetto. Sarà questione tutta napoletana tra Posillipo Parmacotto e Canottieri Napoli. Il pubblico [illegible] ha lungamente contestato l'operato degli arbitri, il fiorentino [illegible] e il romano Petronilli, autori di totale di nove espulsioni per parte.

Ma è il modo in cui è giunta la sconfitta ad aver scatenato la reazione del pubblico savonese. Val la pena raccontare gli ultimi 35 secondi. Sul 7-7, Rari in attacco, che immediatamente [illegible] fruisce di una espulsione (Salvati). C'è la possibilità di andare al tiro, dunque, sfruttando fino in fondo l'uomo in più.

A 14 secondi [illegible] fine [illegible] vede un [illegible] e tira: [illegible] sul palo, [illegible] la palla finisce [illegible] angolo. [illegible] velocissima ed il Zunino a concludere. Trapanese para, s'impappina, ma recupera sull'immaginaria linea di porta. Per Petronilli, che già in precedenza [illegible] proseguire (nel corso del secondo tempo) su identica azione, va tutto bene. Trapanese vede Napolitano solo a metà vasca e non perde tempo nel lanciarla.

Mancano 4 secondi alla fine quando il partenopeo s'invola solitario verso Grapla. Il tiro è secco, sotto la traversa, e anticipa, come detto, di tre decimi di secondo la sirena di chiusura. La delusione, la rabbia, la beffa trasformano la grande passione dei tifosi biancorossi in un urlo di dolore.

Tremila persone, stupende nel loro grido d'amore verso la Rari, non riescono a trattenere la stizza.

La partita. Il pressing preannunciato da Scotti Galletta, tecnico della Canottieri, miete risultati sul piano del sistematico blocco difensivo alle iniziative del Savona. E' [illegible] questo [illegible] il Canottieri, sfruttando l'iniziale impaccio della Rari, passa per prima, e condurrà poi in pratica per tutta la gara.

Primo gol di Napolitano al 2'37", replica La Cava (5'46"), poi Morelli chiude la prima frazione [illegible] 3-1 per gli ospiti. [illegible] i [illegible] napoletani sono venuti in superiorità numerica. Bortoletto firma il provvisorio 2-2 in apertura di seconda frazione, durante la quale il [illegible] lo slave Roje: un gol di forza, uno su rigore (fallo di Fabrizio Falco), il terzo, a 6 secondi dalla fine, con un pallonetto da lontano che sorprende Grapla. [illegible] Bortoletto aveva replicato, per un totale, a metà gara, [illegible] per la Canottieri.

Pisano e Bonarelli portano il [illegible] sul 5-5 nel terzo tempo, [illegible] D'Angelo rilancia gli ospiti Fabrizio Falco e Zunino, con un esaltante uno-due che trascina la folla, compiono il sorpasso, poi su una ennesima palla in [illegible] co persa dal Savona Morelli firma il 7-7. Poi, la beffa finale già descritta.

Subito dopo il [illegible] si è verificata la contestazione da parte del pubblico [illegible] agenti [illegible] V' Celere [illegible] ricorsi ai manganelli per proteggere l'uscita degli arbitri. C'è stato un momento di paura perché in quel punto delle tribune c'erano molti bambini. La polizia è intervenuta anche all'esterno della piscina, ma non ci sono state altre conseguenze di rilievo.

r. bg.

Savona. Zunino in azione, ieri sera, nella «bella» tra la Rari Nantes e la Canottieri Napoli

Una «cordata» di 5 dirigenti intende assicurarsi la maggioranza

Svolta storica alla Cairese c'è la «rivolta» contro Brin

Ginocchio: «Non è una scusa per andarcene, vogliamo dare [illegible] al club. Non ci [illegible] bene [illegible] poco» - Domani scade il termine per le fidejussioni

CAIRO M. — Svolta storica in vista alla Cairese? Può succedere, ed anche molto in fretta. Un gruppo di quotisti della Srl, composto da cinque persone, in pratica [illegible] ormai dal gruppo-Brin, ha infatti manifestato l'intenzione di [illegible] il pacchetto di maggioranza, acquistando le azioni di proprietà dell'attuale presidente.

Rinaldo Ginocchio, titolare della Liguria Gas, guida la «cordata», composta anche dall'ex presidente della Carcarese, Arnaldo Pastorino, dal costruttore Pierino Quarto e [illegible] D'Angelo della Ditta Domenicone. Un gruppo dall'impressionante [illegible] economico, il supporto necessario, [illegible] indispensabile, per un'operazione del genere.

E' stato proprio Ginocchio, ieri, a dare corpo all'ipotesi di un avvicendamento a Brin. Ha detto: «E' nostra intenzione convincere Brin a cederci le sue azioni. [illegible] abbiamo più intenzione, altrimenti, di far parte della società. E non si dica che vogliamo andarcene e questa è una scusa. Semmai è [illegible] il contrario: vogliamo il [illegible] Cairese, vogliamo darle [illegible] solide, ma intendiamo farlo alla maniera nostra, non [illegible] Brin».

[illegible] Brin è caduto dalle nuvole. Risponde: «Sapevo benissimo, dopo la riunione del consiglio d'amministrazione di venerdì scorso, che certi attriti avrebbero determinato fratture. Ma sinceramente [illegible] mi aspettavo un rilancio di questo genere. Benché colto di sorpresa, dico questo: se vogliono la Cairese, vengano da me e ne parleremo. Ma sappiano che la Cairese costa. Non ho problemi a cedere le mie azioni, ma la cifra deve essere quella reale. Nessun regalo».

Una situazione, insomma, che riecheggia neppur tanto vagamente quella creatasi un mese fa al Genoa, prima dell'avvento di Spinelli. A quanto pare, il gruppo dei «nuovi» ha tutte le intenzioni di scalzare Brin, e lo [illegible] attuale presidente [illegible] intenzione di rifiutare [illegible] offerte a priori. Però le parti non si sarebbero ancora incontrate, [illegible] assolutamente avvenire al più presto.

Il perché è facile dirlo. Domani [illegible] il termine per la presentazione delle garanzie fidejussorie [illegible] per l'iscrizione alla C2 Ligure non serve, bisogna subito decidere, in un senso o nell'altro, altrimenti le promozioni, i salti di qualità, gli stessi acquisti per la C2 non serviranno a nulla.

Evidentemente, alcuni dirigenti [illegible] (quindi proprio gli appartenenti alla [illegible] magari seguiti da altri) si sono stancati di fornire il loro apporto economico (quanto importante, è difficile stabilirlo) a una gestione Brin che ritengono monolitica. Ancora Ginocchio ha detto: «In parole povere, non ci sta bene tirar fuori i soldi e poi contare poco. Brin ha la maggioranza, quindi alla fine del discorso è lui a decidere. Questo non va bene».

Il titolare della Liguria Gas getta subito dopo un ponte al presidente: «Non è nostra intenzione togliere la Cairese a Brin. Siamo disposti a ritenerlo e ad avere lui stesso come amministratore delegato. In questi anni ha lavorato benissimo e non ci sarebbe motivo per cambiarlo. Ma se lui [illegible] vuole il nostro aiuto, [illegible] dimostrarlo coi fatti. Se lui vuol continuare a fare tutto da solo, deve sapere che gli toccherà farlo anche sul piano economico».

Chi qualcuno pensava che [illegible] avrebbe mai lasciato la presidenza, [illegible] può ricredersi. Anche se non sarà semplice, né per lui né per gli altri, trovare un accordo, la possibilità di un cambio della guardia è tutt'altro che da [illegible]

r. bg.

Bozzini (Inter) [illegible] portiere [illegible] gialloblù

[illegible] M. — Claudio Bozzini, 20 anni, portiere [illegible] ter ma [illegible] la prestito alla [illegible] in [illegible] girone B, è l'ultimo acquisto in ordine di tempo della [illegible] al calciomercato di Milanofiori. La trattativa è stata [illegible] ieri dal presidente Brin direttamente coi massimi responsabili del sodalizio nerazzurro.

Bozzini è in prestito con diritto di [illegible] a favore della Cairese, e sulle sue qualità [illegible] Ghisnardi è pronto a giurare. [illegible] suo arrivo, probabilmente, partiranno sia Sandro Bernini che Claudio Napoli, visto che dal Pinerolo era arrivato già un altro n. 1, il ventitreenne Moretti.

(g. p. c.)

Al posto della punta arriverà dal Torino il giovane Bizzarri

Fazio non ha accettato il Trento la Sanremese non avrà Araldi

[illegible] — Virginio Araldi, centravanti del Trento, non verrà alla Sanremese. Al suo posto, per ora, i biancoazzurri dovranno accontentarsi di una punta sconosciuta, anche se piena di ottime referenze: Gerolamo Bizzarri, classe 1967, [illegible] formazione Berretti del Torino. [illegible] stiamo trattando con l'Inter e con il Bari due grossi giocatori. Se una delle due trattative [illegible] in porto, farà sensazione», dice, dal calciomercato milanese, il presidente Dino Sciolli.

[illegible] brutto colpo, il mancato arrivo di Araldi, che era un po' il fiore all'occhiello del calciomercato fin qui [illegible] dalla Sanremese. «Purtroppo l'affare è saltato per il rifiuto di [illegible] le condizioni finanziarie [illegible] postegli dal Trento», dice Sciolli. A questo punto la squadra di [illegible] il tenuto Araldi Fazio, così, resta alla Sanremese, ma per poco. La sua partenza è certa, anche perché i rapporti con Sciolli [illegible] ormai tutt'altro che buoni. Molto probabilmente l'atleta siciliano andrà allo Spezia, se Franco [illegible] guiderà, [illegible] pare, gli aquilotti nella prossima stagione.

[illegible] e Rocca. Al lungo elenco delle cessioni biancoazzurre (Gatti all'Inter, Gualco alla Cremonese, i vari Pieco, Connarsent, Losio, Cascella, Tramontano, Bergamo, Paradisi e Moretto sul piede di partenza, dopo il definitivo divorzio Sciolli-Cavallo) si sono aggiunti il centravanti Paradiso e il centrocampista Rocca che il club biancoazzurro aveva avuto in prestito dall'Inter nel corso dell'ultima stagione. Paradiso è andato alla Spal, Rocca al Taranto che, a sua volta, ha ceduto l'ex gioiello matuziano Bordin al Parma. L'Inter aveva proposto il riscatto dei due giocatori a Sciolli, ma la cifra richiesta per Paradiso [illegible] milioni) era eccessiva per le borse biancoazzurre, mentre Rocca [illegible] interessava più.

Tifosi e campo. Intanto, mentre si attendono notizie dal calciomercato, scoppia la prima polemica per i ritardi nei lavori di ristrutturazione dello stadio. Il Sanremese Club Boazzo, il sodalizio della tifoseria che alcune settimane fa aveva guidato la rivolte anti-Fontana, [illegible] un duro comunicato. Dice il documento: «I soci del Sanremese Club Boazzo denunciano, all'opinione pubblica, il comportamento scorretto ed inopportuno del Comune di Sanremo che non ha rispettato, nei termini di tempo stabiliti, l'impegno preso per il rifacimento del campo sportivo comunale. Il Comune [illegible] ha tenuto in nessun conto il fatto che la Sanremese Calcio, tornando dal ritiro fra un mese, sarà [illegible] a chiedere il prestito del campo [illegible] società. Ciò, naturalmente, comporterà nuove considerevoli spese per proseguire la preparazione [illegible] squadra in vista del prossimo campionato».

Bruno Monticone

I dragsters debuttano [illegible]

SANREMO — Da domani a [illegible] l'autodromo di Monza aprirà ai dragsters, i bolidi che sfrecciano a velocità elevatissime sul quarto di miglio, [illegible] manifestazione — che vedrà una [illegible] propria e il tentativo di Augusto Cesari, campione italiano slalom in salita, di battere il record internazionale di accelerazione sul quarto di miglio — è nata a Sanremo ad opera dei fratelli [illegible] e Franco Canina.

Dovrebbe essere il primo lancio in grande [illegible] specialità: saranno almeno 130 i bolidi che arriveranno a Monza, ma la manifestazione avrà [illegible] attrazioni di contorno [illegible] tre palloni aerostatici che porteranno il pubblico nel cielo del circuito, una pattuglia acrobatica e fuochi d'artificio. Dicono i fratelli Canina: «I dragsters devono [illegible] qui da noi, [illegible] un fenomeno da baraccone. Devono diventare uno sport vero e proprio».

Mongelso resta al vertice del [illegible]

PIETRA LIGURE — Giuseppe Mongelso è [illegible] riconfermato alla presidenza dell'Unione Sportiva Pietra Ligure, squadra [illegible] milita nel campionato di Prima categoria. L'intramontabile e appassionatissimo presidente, nonostante i propositi di abbandono dopo un'intensa attività dirigenziale ormai decennale, nel momento del bisogno ha risposto [illegible] una volta: «presente».

Nel [illegible] direttivo Giuseppe Mongelso sarà affiancato da due vicepresidenti: Rocco Fanella e Achille Signorello, e dal segretario Sergio Labelli Campiciano. Il direttivo: il tesoriere Francesco Tortora, il dirigente sportivo Severino Marcenaro, l'accompagnatore Carlo Fantoni ed i vari [illegible] dei settori sportivi: Calogero Salemone, Cesare Cavallero e Roberto Dal Monte.

Alla guida tecnica della prima squadra da tempo è già stata rinnovata la fiducia a mister Scazzola, che [illegible] passata stagione ha condotto sapientemente la giovane pattuglia pietrese a sfiorare la promozione. [illegible] scalata che sarà l'obiettivo primario del prossimo campionato.

(a. d.)

TORNEI NOTTURNI - Al campo del Sacro Cuore stasera finale Italsider-Vitrofil

L'interaziendale all'ultimo sprint

A San Giuseppe si giocano le semifinali - Prime qualificate al trofeo Oliveto di Albisola

Finali dell'Interaziendale a Savona, semifinali del Trofeo Autopallare a S. Giuseppe di Cairo mentre prosegue la [illegible] eliminatoria ad Albisola per il Trofeo Oliveto: [illegible] gli appuntamenti di spicco di stasera per il calcio in notturna a sei giocatori.

Interaziendale — Saranno Italsider e Vitrofil a giocarsi stasera al [illegible] del Sacro Cuore di corso Colombo a Savona il successo finale di quest'edizione. Nelle semifinali di martedì, l'Italsider [illegible] ha trovato grossi problemi nell'imporsi per 3-1 sui Mercati, grazie alle reti di Crosa (due) e Turezini, mentre per i battuti ha realizzato Motta.

Combattutissima invece l'altra semifinale, tra Vitrofil e Ambulanti 1-1 dopo i tempi regolamentari e supplementari (botta di Arancino, risposta di Bertoli), e quindi [illegible] rigori. Subito protagonista Bepi Turini per gli Ambulanti (parato il rigore di Cannone). Poi alla ribalta l'altro portiere, Guglielmetto.

Quest'ultimo è diventato alla fine l'eroe della serata, prima parando l'ultimo rigore della prima serie, poi segnando a sua volta dal dischetto, infine ribattendo la conclusione [illegible] era già al tiri ad oltranza) del collega Turini. I favori per stasera (inizio [illegible] con la gara per il terzo posto) sono comunque tutti per l'Italsider.

S. Giuseppe — Con Discoteca Lo Scellino-Italmotor e Petroli Pastorino-Savona Infusi il Trofeo Autopallare presenta stasera e sabato le semifinali, dopo i roventi «quarti» disputati nei giorni scorsi. Siamo ormai alle strette, [illegible] quattro formazioni molto quotate e tutte in grado di aspirare al successo.

Nei quarti, l'Italmotor ha superato (5-1 e 4-3 [illegible] Carta autore di [illegible] reti in totale) la Ford Valbormida, mentre Lo Scellino ha strapazzato il Club 87 Pallare 3-0 e 6-2, mettendo in vetrina uno scatenato [illegible] Poggio (anche per lui 4 gol in due gare), ben coadiuvati dai vari Piana, Tirico, Fulcher, Balocco.

Più sofferta la qualificazione del Savona Infusi, che dopo aver impattato (2-2, segnature di Peluso e Barbiero) con la Dribbling Sport, nel «ritorno» ha guadagnato la semifinale con un chiaro 4-2, caratterizzato da una tripletta di Rocca. Più semplice il compito della Pastorino Petroli: 2-0 e 3-2 sull'Assicurazione La Sicurta, risultati firmati principalmente da Beltrame (un gol all'andata, due al ritorno).

Trofeo Oliveto — Sul [illegible] dell'Us Albisola cominciano ad essere chiari i valori, anche se siamo soltanto a metà delle eliminatorie. Tra le «big» emergono Pizzeria Au Caruggiu, Vini [illegible] entrambe ancora a punteggio pieno, mentre [illegible] il resto regna un notevole equilibrio, che probabilmente resisterà fino alle ultime [illegible] della prima fase, che durerà fino al [illegible] luglio.

Stasera [illegible] ore 20,30, sono in calendario Vini Biagi-Nassau Sabor e Pizzeria Capri-Panetteria Precetto, domani Au Caruggiu-Bar Napoleon e Castello-L'Oasi.

r. bg.

Scaburri bomber e il «Bruno» vince a Sanremo

SANREMO — Passano gli anni, ma [illegible] non perde il vizio. Il popolare attaccante è stato il re del gol anche nel «Trofeo [illegible] Fidenzam», torneo notturno svoltosi a Pian di Poma di Sanremo, organizzato dalla Carlin's Boys.

Scaburri, con le sue [illegible] reti, non solo si è laureato capocannoniere del torneo, ma ha anche trascinato al successo finale la sua squadra, il Colorificio Bruno Sanremo, che ha chiuso il girone [illegible] davanti al Tennis [illegible] Solaro ed all'Oreficeria Cannoletta, giunti rispettivamente secondo e terza.

Con Scaburri miglior cannoniere, sono stati premiati Von [illegible] miglior portiere (figlio d'arte, gioca nella Matuziana Revel), Sabatini (Tennis Club Solaro) come miglior difensore e Airagene (Colorificio Bruno) come miglior centrocampista. Quasi tutti protagonisti che [illegible] si stanno dando battaglia al torneo di Taggia. Il premio «disciplina» è andato alla squadra dell'Oreficeria Cannoletta. (b. m.)

[illegible] — Si chiuderanno il 6 luglio le iscrizioni alla seconda [illegible] del torneo di calcetto di Bussana, organizzato da Bamar Spiaggia.

Doppiette di Garbi e Giordano al Colorificio Sanremese

Una valanga di reti a Taggia della mimetizzata Dianese

[illegible] — Valanga di gol nella seconda serata del torneo notturno di Taggia: dieci in due partite. Una scorpacciata, dopo gli striminziti pareggi della serata inaugurale.

Nel girone C, la Birreria Peccato Originale di Imperia ha travolto l'Arredamenti Zacchino di Sanremo per 4-1: [illegible] stati proprio i sanremesi a [illegible] in vantaggio con Poppa, ma gli imperiesi [illegible] ribaltato il risultato [illegible] una doppietta di Zunino e [illegible] gol di Airagene a [illegible] secondo match della serata, per il girone D, [illegible] successo dello Spaghetti House Diano Marina sul Colorificio [illegible] 6-0. La Spaghetti (in pratica una Dianese in formato ridotto) è passata con due doppiette di Garbi e Giordano e con un gol di [illegible]

Questa sera, per il girone C, si affrontano [illegible] Calzature di Taggia e Mazzini Pub Sanremo (ore 21,15); poi, [illegible] 22,15, per il girone D sarà la volta del Rione Panian di Taggia [illegible] il Bar [illegible] di Sanremo.

b. m.

Airagene

Papone tonifica le finanze dell'Andora

L'Albenga chiede aiuti questa sera la risposta

Mentre l'Andora ha [illegible] a segno un colpo grosso per tonificare le proprie finanze, con la cessione del terzino Papone all'Anconitana (C1), l'Albenga attende le [illegible] le conclusioni di una riunione indetta [illegible] questa sera [illegible] sindaco Angelo Viveri, con circa 150 inviti distribuiti tra gli operatori economici, commerciali e turistici di Albenga, i quali si chiede aiuto e collaborazione.

Era una [illegible] condizioni poste dal presidente Bruzzone per mantenere una squadra competitiva nel campionato Interregionale. La riunione avrebbe dovuto tenersi il [illegible] giugno, [illegible] fu più volte rinviata.

Ad Andora [illegible] affiorano [illegible] sul quanto abbia fruttato la cessione di Papone. Il presidente Lubatti commenta: «La nostra richiesta era contenuta, non volevamo rendere difficile il trasferimento per accontentare il giocatore». Lubatti però non sa nascondere un gesto di soddisfazione, velatamente polemico con le società professionistiche liguri, che non hanno apprezzato le doti di Papone.

La società andorese [illegible] inoltre accordata col Torino per scegliere due giocatori della formazione Primavera, laureatasi campione d'Italia: un difensore ed un centrocampista. I nomi non sono ancora [illegible] Possibili novità prima di prendere altre decisioni, sono la cessione di Scaburri all'Argentina e l'eventuale permuta Piazza-Cantore con l'Albenga.

g. m.

HOCKEY - A Torino sfortunata conclusione della poule finale per i ragazzi savonesi

Per il Liguria sfuma il sogno della A2

Decisiva la sconfitta (1-0) nell'ultima partita con il Cus Pisa - Colla: «Abbiamo dimostrato il nostro valore»

SAVONA — Che la promozione in A2 fosse un traguardo difficilmente raggiungibile i ragazzi del Liguria Mobilcasa lo sapevano già. Ma aver perso la chance, nelle finali di Torino, per un solo gol, lascia tanto amaro in bocca.

Commenta il tecnico: «A questo punto, avrei preferito non arrivare neanche a Torino o essere battuto nettamente. Invece siamo piatti, dopo due pareggi, all'ultima sfida col [illegible] ormai tagliato fuori. E a noi bastava un punto! [illegible] rete casuale, [illegible] sarda, fortunosa, ci ha negato la A2».

Il Liguria a Torino ha giocato una grandissima poule finale. Ha cominciato bloccando sullo 0-0 il Sommalombardo, sfiorando anche la rete con Acerbi e [illegible] il capolavoro i biancoblù l'hanno compiuto di [illegible] al fortissimo Novara, grande favorito e infatti poi salito in [illegible] E' stato un altro 0-0, senza tra l'altro subire troppo i piemontesi: Orlando, Acerbi e Addis sono andati e più riprese vicini al gol.

Grazie ai risultati delle altre gare, sarebbe poi bastato ai savonesi un [illegible] 0-0 davanti al Cus Pisa, tagliato fuori dalla lotta [illegible] la promozione a [illegible] titta col Novara. E invece è successo il crollo. Colla lo ricorda con notevole stizza: «Al terzo minuto [illegible] ripresa, su un corto regalato dagli arbitri, il Pisa è riuscito, in mischia, a battere la pallina in rete. Abbiamo reagito, senza fortuna e con le idee ormai annebbiate. Ma non posso prendermela con nessuno. Oltre tutto faceva un gran caldo, ed era la terza partita in due giorni».

Tempo di bilanci, [illegible] q.e., largamente positivi [illegible] nostante la d[illegible] finale. Ancora Colla: «Anche a Torino abbiamo avuto la dimostrazione che l'hockey [illegible] vive, pur alle prese con problemi giganteschi di strutture, di impianti, di organizzazione, e all'altezza di quello che si pratica dove ci sono [illegible] altre possibilità».

Intanto i dirigenti del Liguria, al pari di quelli delle altre società, puntano il dito su una formula sbagliata di questo hockey su prato. Va bene la regular season e poi i play offs, ma è assurdo giocare tutto in concentramenti faticosissimi, che in due giorni bruciano energie e ambizioni, rischiando di stravolgere i valori tecnici.

[illegible]erto Baglietto

PATTINAGGIO - La Carlini s'impone ai Giochi della Gioventù

Ma che brava super Sara

VARAZZE — Stupenda affermazione per la giovanissima pattinatrice varazzina [illegible] Carlini, che domenica nelle finali nazionali dei [illegible] Gioventù di Piacenza ha conquistato la [illegible] d'oro dei cento metri a cronometro nella categoria «A» femminile di corsa su pista.

La portacolori [illegible] Polisportiva San Nazario Varazze ha [illegible] bissato il [illegible] ottenuto un anno prima a Catania, dimostrandosi la più forte giovane sprinter d'Italia. Il tempo ottenuto dalla Carlini a Piacenza è stato di [illegible] secondi e 33 centesimi.

Sara ha anche vinto la medaglia d'argento nella gara in linea sugli [illegible] metri, dopo una corsa [illegible] di testa, battuta in volata per un soffio. Il [illegible] varazzino in terra emiliana è stato completato da Danila Trevisiol (nella foto a sinistra della Carlini), medaglia d'argento [illegible] a cronometro categoria B.

La Trevisiol ha chiuso la prova in 15"57, con un risultato eccezionale per lei, che [illegible] alla prima esperienza nazionale a questo livello.

CANOA - A Osiglia trofeo Presidente della Repubblica

La Sabazia sale sul podio

OSIGLIA — Circa 180 atleti, in rappresentanza di [illegible] società, hanno dato vita domenica, sul Lago di Osiglia, alla sesta edizione del Trofeo Presidente della Repubblica [illegible] non olimpica, organizzato sullo specchio [illegible] queo della Val Bormida [illegible] Canottieri Sabazia di Savona.

La gara, valida anche come quinta prova del campionato ligure di velocità, ha visto il successo, nella classifica finale per società, degli organizzatori della Sabazia, che si è così aggiudicata per la [illegible] volta la medaglia d'argento del Presidente, precedendo stavolta Cc Lago di Osiglia (una sorpresa) e Canottieri Sanremo.

Tra le società in evidenza, oltre a [illegible] a Osiglia, anche l'Imperia e i torinesi dell'Ac Piemontese. Tra i risultati tecnici, in molti casi spiccano i nomi di atleti savonesi e sanremesi. E' il caso di Monica [illegible] Albarelli, di Curletti, [illegible] coppia Tenti-Dagnino.

L'azzurra Monica Albarelli, del Sanremo, che era presente a Osiglia avendo disertato per problemi fisici le gare internazionali di Duisburg, ha vinto a mani basse 500 e 1000 K1 senior, mentre la cugina Maura ha fatto suoi i 500 nel K1 cadette.

Tenti-Dagnino e Gianni Curletti, tutti della Sabazia, ha vinto i 500 nel K2 ragazzi e nel K1 cadetti, mentre il K2 junior ha visto la doppietta [illegible] e 1000) di Curreri e Raineri (Sabazia). In questa gara, ottimi secondi Galese e Cerini dell'Osiglia.

Successo locale, invece, sui [illegible] junior, grazie a Flavio Melsiro, [illegible] la [illegible] di nuovo in evidenza sui 1000 K2 senior, che ha visto vincitori Morelli e Cardente. Si diceva anche della presenza dei piemontesi, in particolare riguardo i successi, [illegible] loro, di [illegible] nel K1 500 ragazzi, e del duo Bioletti-Zanchetto nel K2 senior femminile sui [illegible] metri.

r. bg.

I campionati di tiro con l'arco

Un futuro da nazionale per 2 giovani imperiesi

IMPERIA — Buoni risultati degli arcieri imperiesi che hanno partecipato con la rappresentativa ligure ai campionati italiani giovanili di tiro con l'arco. La manifestazione, organizzata dalla Fita, si è svolta a Ugnano (Firenze). Vi hanno [illegible] parte oltre cento specialisti, provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di ognuna [illegible] categorie del settore giovanile. Si è gareggiato sulle varie distanze.

[illegible] Ardoino, di San Bartolomeo, si è classificato al 4° [illegible] assoluto nella classe junior, aggiudicandosi così la [illegible] nella rappresentativa nazionale che a [illegible] parteciperà in Francia ai campionati europei.

Quarto posto anche per Corrado Capacci, di Imperia, categoria allievi: i 1187 punti [illegible] gli hanno consentito l'ingresso nel Gruppo giovanile nazionale. [illegible] mente sotto tono, invece, Davide Dulbecco.

Anche al di là dei risultati ottenuti [illegible] dagli arcieri imperiesi, il bilancio complessivo della rappresentativa ligure, è risultato soddisfacente.

Fra gli altri risultati di spicco, c'è da segnalare il terzo posto di Dolores Ferri, di Finale, nella [illegible] allieve; discreti i piazzamenti di Tonarelli, Varaldo e Chiappini di Sarzana, tra gli allievi.

Anche nella categoria ragazzi, il terzo posto è andato a un ligure: Ermanno Baudone, di Sarzana. Nel gruppo dei primi anche Walter Ossola, pure di Sarzana.

(...)

Sulla Gazzetta Ufficiale pubblicato il «decreto Galasso»

Ecco la Liguria da salvare

Individuate 70 zone da Ventimiglia a La Spezia - I «quadri naturali» da tutelare - Gli esempi [illegible] Sanremo, Deiva e Framura - Un piano paesistico entro il 31 dicembre di quest'anno

GENOVA — Diventa operante il «decreto Galasso», tentativo estremo di salvare quanto è ancora possibile [illegible] patrimonio paesistico nazionale. [illegible] decreto è stato pubblicato il 19 giugno [illegible] sulla Gazzetta Ufficiale: ne è «padre» Giuseppe Galasso, sottosegretario all'Ambiente e ai Beni culturali. Entro due mesi [illegible] Parlamento dovrà [illegible] il decreto in legge dello Stato, dando così maggiore efficacia ad [illegible] strumento che intende difendere coste, montagne, fiumi, laghi, boschi. E perfino vulcani.

Al decreto si aggiungono disposizioni per ogni regione italiana. Per la Liguria le zone a stretto vincolo, nelle quali non si potrà operare alcun intervento, anche minimo, che modifichi l'assetto territoriale, sono 74. Vanno [illegible] Rossi, al confine con la Francia, a Sarzana, comprendendo litorale, entroterra, zone montane.

Complessivamente, entra in vigore quello che i tecnici definiscono «divieto a massimo rigore», il 30 per cento del territorio ligure. Per il restante (fino al 60/70 per cento) interventi saranno possibili, però ottenendo il parere favorevole della Sovrintendenza alle Belle Arti.

Nasce così il codice di tutela del paesaggio, che ha avuto un iter difficile. Il primo decreto Galasso, infatti, [illegible] stato bocciato dal Tar del Lazio, dopo che proteste [illegible] state formulate non solo dal Lazio, ma dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, dagli Abruzzi, dall'Umbria e [illegible] Molise.

Le opposizioni e la sentenza [illegible] Tar hanno indotto il sottosegretario [illegible] apportare modifiche [illegible] progetto, che tuttavia [illegible] i suoi significati essenziali. Non [illegible] potrà costruire (o [illegible] più semplicemente modificare il territorio) nelle località a trecento metri [illegible] battigia, nelle vallate nelle quali i vincoli vengono imposti, nei centri storici, nelle zone di montagna al di sotto dei 1600 metri.

Il decreto Galasso — è la prima osservazione che esso suggerisce — arriva con [illegible] ventina d'anni di ritardo, ed in certi suoi punti pare perfino patetico, rievocatore di un paleo-paesaggio: quando afferma, per esempio, l'esigenza di tutelare *«quadri naturali integrati da ambienti caratteristici e da sistemazioni a viali, giardini e belvederi che offrono importanti visuali sulla città»*.

Dove siano rimasti [illegible] Liguria questi «quadri naturali» [illegible] salvare, rimane [illegible] mistero. *«Ma il sottosegretario Galasso non ha mai visto dall'autostrada il paesaggio di Sanremo, [illegible] quello [illegible] Marina e [illegible] Framura?»*, si chiede con [illegible], ma anche con amarezza, un architetto della Regione.

Il decreto sollecita molte speranze, ma le [illegible] finalità saranno ostacolate — si teme — da conflitti di procedure (Stato, Regioni, Sovrintendenze, Comuni, associazioni ecologiche) non facilmente sanabili. Inoltre, in un certo senso si sovrappone a competenze strettamente regionali. Anche per questo la Liguria si è opposta al primo decreto ammettendo tuttavia — il parere è di un tecnico dell'ufficio lavori della Regione — *«che l'intervento ha il pregio di dare [illegible] all'ambiente nel quale troppo a lungo è prevalsa la rassegnazione e l'accettazione dello stato disonesto più svelta dell'occhio onesto»*.

[illegible] decreto Galasso [illegible] operante da ora al 31 dicembre 1985, data in cui le Regioni dovrebbero ultimare i piani paesistici. Ma, [illegible] tempi così stretti, non [illegible] piani raffazzonati? Al ministero dei Beni culturali si spera però che il Parlamento accordi una proroga, in modo che il decreto Galasso possa avere tempi operativi più lunghi. Del resto, lo stesso Stato che vorrebbe alla fine dell'anno prossimo un Paese ordinato e pulito, dal 1939 a oggi ha [illegible] la miseria di 17 piani paesistici, dei quali due (Portofino e Sant'Ilario [illegible] Nervi) in Liguria.

[illegible] decreto è criticato anche perché ricalca [illegible] solo le leggi regionali [illegible] parchi, ma addirittura la legge 1497 del 1939 (fu firmata da Giuseppe Bottai) che affrontava però una realtà ben diversa da quella di oggi, [illegible] anni dopo, diversa nel territorio, nelle mutazioni sociali ed economiche, nella cultura ecologica. L'antico concetto [illegible] «bel panorama» non può evidentemente ispirare [illegible] filosofia di un Paese industriale alle [illegible] glie del Duemila.

Guido Coppini

(Continua)

Il Dragun [illegible] New York dopo [illegible] raid sull'Hudson

CAMOGLI — Il Dragun ce l'ha fatta. I vogatori camogliesi hanno portato felicemente a termine, ieri l'altro, il raid remiero di quasi 300 chilometri lungo il fiume Hudson.

Oggi l'equipaggio sfilerà, a bordo dell'originale imbarcazione, a metà strada tra lo sciabecco e la galea, nel porto di New York, in occasione delle grandi manifestazioni organizzate per l'Indipendence Day, festa nazionale Usa.

Al loro arrivo a New York, i vogatori [illegible] gliesi sono stati accolti da un loro concittadino, il capitano Nino Puppati, manager della Standard Fruit, la maggiore compagnia di esportazione di frutta esotica, che li ha invitati a un ricevimento a bordo di [illegible] nave della compagnia.

L'equipaggio camogliese, il cui viaggio si è svolto nel quadro delle manifestazioni colombiane del 1992, rientrerà in Italia la prossima settimana. (a. pl.)

Portovenere. La suggestiva costa verso le Cinque Terre

L'assessore Josi ha presentato il piano dei «presidi geriatrici»

Un progetto da dodici miliardi per aiutare gli anziani malati

Dovrebbero sorgere negli ospedali di Chiavari, Voltri e Costarainera - Nella clinica neurologica dell'Università [illegible] Genova centro diagnostico per disturbi vascolari

DAL [illegible]

GENOVA — Con 12 miliardi sarà possibile, se ci sarà il [illegible] del ministero della Sanità, dare un assetto definitivo ed efficiente al problema degli anziani ammalati in Liguria. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore alla Sanità della Regione, Giuseppe Josi, annunciando che [illegible] proposta ha anche individuato i tre ospedali liguri che dovranno [illegible] trasformati in «presidi geriatrici»: Chiavari, Voltri e Costarainera. Un criterio geografico, fin troppo evidente, ma anche dettato dalle attuali condizioni [illegible] ospedali, nel contesto del piano sanitario regionale.

«La prima esigenza che abbiamo è sistemare gli anziani [illegible] autosufficienti che hanno bisogno di cure continuative — ha detto Josi —. *E per cure continuative s'intende sia l'impegno per evitare o limitare il declino [illegible] anziani, ma anche le terapie di stimolo e di recupero».*

Secondo l'assessore alla sanità, la seconda iniziativa, non meno importante della ristrutturazione [illegible] tre ospedali, è l'istituzione, presso la clinica neurologica dell'università di Genova, di un centro di diagnostica precoce, soprattutto [illegible] i disturbi vascolari e di circolazione. Infatti, sulla base d'una serie di precisi accertamenti, è stato appurato che la diagnostica, a causa delle lunghe analisi, implica forti costi per degenze prolungate. Potenziare i settori di analisi e diagnosi precoci significa risparmiare.

Josi ha anche aggiunto che la nuova sistemazione dell'assistenza [illegible] potrà occupare anche un centinaio di «giovani medici», cioè neolaureati che premono sull'amministrazione perché disoccupati.

Le preoccupazioni della [illegible] nità ligure (costo delle medicine, [illegible] politica dei ticket, incremento delle spese per i medicinali, perché la diminuzione del numero delle ricette non ha ottenuto alcun effetto vanificata dall'aumento dei prezzi dei medicinali del prontuario nazionale) sono molte. [illegible] prevede infatti un «autunno caldissimo» perché [illegible] sarà il rischio d'uno «sfondamento» [illegible] tetto di [illegible] previsto [illegible] 40-[illegible] miliardi.

Il «progetto anziani» resta per il momento un piano teorico, ma molti problemi pratici, soprattutto di gestione delle Usl, incalzano e i conti saranno ancora più in «rosso» dopo la stagione estiva che porta, com'è noto, molti turisti da altre regioni in Liguria, con difficili partite contabili e rientri di liquidità a lungo termine.

Paolo Lingua

[illegible] Imperia [illegible] in [illegible] per tubazioni [illegible] fognature

IMPERIA — Alla foce del torrente Impero sono iniziate in questi giorni le operazioni di varo in mare delle lunghe tubature che scaricheranno a circa tre chilometri dalla costa, su fondali di oltre 40 metri, le acque nere del Capoluogo.

Si tratta di un'operazione [illegible] complessa perché i singoli tronchi varati, lunghi duecento metri, debbono essere saldati tra di loro ed ancorati ai fondali da specialisti sub.

In un secondo tempo questa tubazione [illegible] allacciata alla rete fognaria cittadina [illegible] modo che l'intero tratto di costa da Capo Berta alla torre di Prarola, [illegible] oltre, sarà totalmente bonificato. (b. r.)

Ieri le spedizioni di materiale [illegible] state regolari

Scioperi dell'Italsider si torna alla normalità?

GENOVA — Ieri mattina la situazione dell'Italsider di Genova era tranquilla dopo due giorni di scioperi a singhiozzo e blocco delle spedizioni, le partite [illegible] acciaio e di laminati lavorati sono partite regolarmente. Nel corso della mattinata, comunque, s'è svolta una lunga assemblea sindacale tra i lavoratori del primo turno, e nel pomeriggio l'assemblea è proseguita anche con i lavoratori del secondo turno.

Non sono state prese per ora posizioni ufficiali, anche se [illegible] scioperi a singhiozzo non [illegible] revocati. All'interno dell'azienda c'è però qualche segno di stanchezza, per la vertenza che forse non parte [illegible] presupposti [illegible] conflittualità che non siano superabili sul piano della trattativa. Infatti l'oggetto della controversia riguarda [illegible] organici dell'Italsider, che com'è noto, qualche [illegible] fa è stata [illegible] in due settori: il laminatoio a freddo che è rimasto sotto la vecchia gestione, e il treno a caldo che è stato assorbito dalla nuova società pubblica, la Cogea.

Ora secondo la federazione metalmeccanici aderente alla Cgil non sarebbero rispettati gli organici stabiliti al momento della divisione dello stabilimento. I sindacati [illegible] che nel settore a freddo ci sono un centinaio di unità in meno del previsto e che anche negli altri reparti mancano una trentina di posti [illegible] lavoro. Il tutto [illegible] circa quattromila operai in attività.

Si ha la sensazione a questo punto che la vertenza sia una prova generale d'un [illegible] complesso braccio di ferro politico. [illegible] una parte [illegible] punta più combattiva del sindacato, la Cgil (Uil e Cisl non sono su queste posizioni) vuole verificare se la direzione Italsider ha l'intenzione di diminuire in maniera strisciante [illegible] organici per dimensionare ulteriormente l'acciaieria; dall'altra la direzione, [illegible] pure ufficiosamente, ammonisce a un atteggiamento sindacale più responsabile [illegible] non vanificare [illegible] sforzo compiuto lo scorso inverno per salvare addirittura l'intero complesso dalla chiusura, in seguito alle restrizioni [illegible] produzione dell'acciaio imposte dalla Comunità Economica Europea. p. l.

Dalle dimensioni sarebbero stati pericolosi squali oceanici

Avvistati due grossi pescecani allarme nel Golfo del Tigullio

TIGULLIO — In tutto il golfo ieri pomeriggio è scattato l'allarme per l'avvistamento al largo di una coppia di pesci di grosse dimensioni che potrebbero essere squali. E' stato il peschereccio «Atlas» a comunicare via radio [illegible] Circomare [illegible] Santa Margherita [illegible] presenza di quelli che sembravano due squali oceanici di ragguardevoli dimensioni, [illegible] nulla simile ai «verdoni» che [illegible] frequente si ve[illegible] [illegible] largo.

Il sottufficiale che in quel momento aveva la [illegible] bilità della Capitaneria di porto sammargheritese, capo Franco Ronci, ha avvertito immediatamente i carabinieri e poi tutti gli [illegible] [illegible] nei quali è comparsa la bandiera rossa di pericolo. I gestori hanno raccomandato ai bagnanti di non allontanarsi dalla riva.

Prima fra tutte è stata messa all'erta la delegazione di spiaggia di Sestri Levante: l'avvistamento a bordo dell'«Atlas» era infatti avvenuto a circa tre miglia al largo di Riva Trigoso. Più tardi, verso [illegible] 17, anche i passeggeri di una imbarcazione privata hanno affermato [illegible] [illegible] visto le caratteristiche pinne dorsali, [illegible] qu[illegible] volta davanti a Rapallo.

Come nel celebre film americano «Lo squalo» la notizia si diffondeva rapidamente creando una certa psicosi. I vigili urbani di Rapallo davano incarico alle ambulanze della Croce Bianca munite di altoparlanti di avvisare i bagnanti.

Franco Ronci ritiene che se erano squali oceanici [illegible] è trattato di una presenza fu[illegible] [illegible] «Solo [illegible] [illegible] trenta [illegible] pescherecci di [illegible] Margherita che erano fuori a pescare ha [illegible] l'allarme. Se erano davvero squali [illegible] grandi dimensioni [illegible] sicuramente al seguito di qualche [illegible] diretta [illegible] Genova: non hanno l'abitudine [illegible] avvicinarsi, escludo quindi [illegible] possano trovarsi ancora nel nostro golfo».

Ma, come sostiene qualcuno, potrebbero essere arrivati seguendo la scia della nave da crociera «Ocean Princess» che per tutta la giornata di ieri è stata alla fonda al largo di Santa Margherita. s. b.

RIVIERA ALLO SPECCHIO Preoccupati gli operatori economico-turistici

C'era una volta Diano Marina

Strade buie, delinquenza in aumento, porto da completare - «Abbiamo perso l'immagine di tranquillità»

DAL NOSTRO INVIATO

DIANO MARINA — *«Una vacanza tranquilla? Vieni a Diano Marina»* c'era scritto qualche anno fa sui dépliants che venivano spediti alle fiere turistiche nazionali ed europee. Quello slogan è scomparso perché è scomparsa quell'immagine di Diano Marina: furti, scippi, pochi parcheggi, strade buie, marciapiedi da rifare, palazzi che sembrano cadere a pezzi [illegible] lo sono mal tenuti, giardini non curati, una passeggiata che denuncia tutti gli anni che ha, un porto che attende sempre di essere ultimato.

Ma che cosa è successo a Diano? *«Niente di strano»* — risponde Carlo Raimondo, presidente degli albergatori — *almeno a giudicare dalla continua assenza di provvedimenti. Il fatto è [illegible] questa città è stata amministrata come se fosse Gallarate o Rho Ovvero senza la minima considerazione dell'economia principale, il turismo. Per troppi [illegible] è mancata addirittura l'ordinaria amministrazione col risultato che tutti possono vedere. Basta fare un giro in centro per avere un quadro desolante della situazione».*

Il [illegible] non sempre pulito continua [illegible] [illegible] spiaggia. La richiesta di posti barca è in continuo aumento ma il porticciolo ha [illegible] spazio e offre scarsa assistenza alle imbarcazioni. *«Dobbiamo completare lo scalo ma non rinunciare a costruirne uno nuovo; con una simile struttura, da realizzarsi all'altezza del molo Cavour, a ridosso di Capo Berta [illegible] zona ideale dagli alti fondali, Diano potrebbe proiettarsi verso una nuova dimensione»*, aggiunge Raimondo.

Non passa giorno che i turisti, rientrando in albergo, non denuncino furti sulle auto, rotture [illegible] deflettori, scippi. Troppa delinquenza, d'accordo, ma nemmeno superiore a quella che c'è in altre località della Riviera. Allora perché tanta preoccupazione? *«Perché [illegible] [illegible] peggior pubblicità che ci possiamo fare all'estero»*, esclama Raimondo. *«Perché non ci siamo abituati, perché la differenza rispetto a qualche anno [illegible] è enorme, perché una volta la gente poteva passeggiare tranquillamente e ora non lo può più fare»* sostiene Walter Lantieri, proprietario di un bar-gelateria, presidente degli artigiani, consigliere comunale.

E' crollata l'iniziativa privata, le strutture sono rimaste le stesse. I campi da tennis, per esempio, sono sempre tre, [illegible] nel '48. Quello per il calcio non può ospitare altre manifestazioni. E' migliorata per fortuna, la ricettività: sono [illegible] posti letto nei 134 alberghi, un numero di piscine (dodici) che pone Diano al primo posto, addirittura davanti a Sanremo e Alassio. Il boom delle licenze ha sfornato decine di locali uno uguale all'altro: tanti bar, tante gelaterie, [illegible] birrerie e paninoteche.

Con Cervo e S. Bartolomeo nessuna collaborazione, anzi spietata rivalità. *«Tre aziende di soggiorno in altrettanti chilometri di costa sono troppe. Non siamo nemmeno riusciti a offrire un'immagine che ci caratterizzi, a sfruttare Cervo che secondo me è nettamente superiore a St-Paul-de-Vence»* dice ancora Lantieri.

[illegible] [illegible] formando in questi giorni la nuova amministrazione che guiderà la cittadina [illegible] all'esordio degli Anni 90. C'è voglia [illegible] riscatto, di riportare Diano in alto. L'elenco delle cose da fare è lunghissimo, basta avere buona volontà.

Pier Paolo Cervone

Manifestazioni? Forse, non si sa

DIANO MARINA — *Entri all'Azienda di soggiorno, chiedi il calendario [illegible] manifestazioni, cioè il biglietto [illegible] visita dell'estate di ogni località che voglia fare turismo, e [illegible] guardano come se avessi chiesto un superprestito. «Il calendario? Guardi: l'anno scorso abbiamo chiuso il bilancio con 35 milioni di deficit, facciamo quello che possiamo», dice con [illegible] sconsolata il direttore Mureddu.*

Si sa, così, che forse il [illegible] luglio ci saranno i fuochi artificiali, che arriverà qualche mostra di pittura, che in agosto ci dovrebbe essere la parata della Famija Dianeisa (hanno chiesto contributi che non sono ancora arrivati), che in settembre probabilmente i commercianti ripeteranno la festa dell'arrivederci.

Saranno ripetuti i corsi di canto, danza e jazz, coordinati da Gabriella Ravazzi, che tanto [illegible] hanno ottenuto negli [illegible] scorsi, con docenti illustri quali Carmen Vidello, Ileana Iliescu, Jacqueline De Min, [illegible] Della Monica, Coldy, Clifford Jordan e Giorgio Gaslini.

Lustro e prestigio con il campionato del mondo di vela, classe Fireball, dal 25 agosto al 7 settembre.

Ed è proprio tutto. Per i giovani niente di niente. Meno male che a [illegible] sono in funzione discoteche ultramoderne, con maxi video, giochi di luci, e altri accorgimenti vari, che [illegible] accontentare i gusti anche dei più esigenti. p. p. c.

Nella cornice dell'Alta Valle

A Rezzo una gara di pesca alla trota

REZZO — La Pro Loco di Rezzo, capoluogo [illegible] val Giara, nell'alta [illegible] Arroscia ha organizzato per domenica la XVII edizione della gara di pesca alla trota, valida per l'assegnazione del trofeo «Domenico [illegible] Quinto» una manifestazione che ha sempre avuto successo per le attrattive di [illegible], immerso nel più grande bosco della provincia.

[illegible] paese è dotato di una buona attrezzatura ricettiva, e il campo di gara a ridosso di un pittoresco ponte napoleonico si [illegible] in [illegible] [illegible] torrenti più limpidi della zona.

La [illegible] avrà inizio alle 7 e si concluderà alle dieci: [illegible] zioni presso i ristoranti Alpina e Bertone.

Non manca la nota polemica: era, infatti, tradizione di celebrare per tale data anche la «sagra della trota» [illegible] ha dovuto però essere rinviata [illegible] 21 luglio per la concomitanza di altre sagre nelle frazioni e Comuni vicini: [illegible] [illegible] oltre alle trote fritte al momento in una grande padella, verranno offerti ai partecipanti spaghetti, «brussu», che è un formaggio tipico delle Alpi liguri, pane casareccio e vino ormeasco.

In [illegible] alla polemica un portavoce della Pro Loco ha detto: *«Un tempo, quando l'Ente provinciale per il Turismo [illegible] interessava [illegible] queste manifestazioni, veniva fatta in primavera una riunione delle varie Pro Loco per coordinare le date in modo che non vi fosse concorrenza fra gli interessati. Quest'anno tale utilissima iniziativa è stata, purtroppo, disattesa. Si è così giunti alla concomitanza di manifestazioni di rilievo celebrate in Comuni vicini, con danno reciproco».* b. v.

Al casinò canta Peppino di Capri

A Sanremo [illegible] galà con Renata Scotto

Renata Scotto

L'estate 85 sanremese apre alla mondanità. Questa [illegible] Sanremo offre due appuntamenti di galà: alle 20,30, [illegible] teatro Ariston, il grande recital del soprano Renata Scotto (uno dei tre concerti previsti in Italia), con incasso a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il soprano sarà accompagnato dall'orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Giacomo Zani: le musiche in programma saranno [illegible] Verdi, Puccini e Cilea (biglietti: da 10.000 a 30.000 lire).

Subito dopo, [illegible] 22, il casinò inaugurerà [illegible] sua [illegible] gione estiva con [illegible] grande galà benefico nel salone delle feste (ingresso: lire 100.000, cena compresa). Vedette della serata sarà Peppino di Capri con l'orchestra della casa [illegible] gioco diretta [illegible] Sergio Nanni.

A Vallecrosia, sul lungomare Marconi, via [illegible] festeggiamenti estivi con una serata danzante e gastronomica.

Sulla Costa Azzurra appuntamenti a Montecarlo con i galà del [illegible] [illegible]: [illegible] «Sporting by night» con Ursuline Kairson allo Sporting d'Eté e «Lovissimo» con Daniel Remy [illegible] Loews. A Cannes proseguono le giornate americane, oggi particolarmente solenni per [illegible] ricorrenza [illegible] festa dell'indipendenza [illegible] [illegible] Uniti: [illegible] 16,15 sfilata della banda della VI flotta; alle 20,30 gran galà al Palm Beach. b. m.

Alle caserme Revelli

Taggia, [illegible] Gianna Nannini regina del rock

TAGGIA — Arriva la prima vedette musicale dell'estate sulla riviera dei fiori: è Gianna Nannini, rock star nostrana, che si esibirà domani sera (ore 21,30) nell'area dell'ex caserme Revelli ad Arma di Taggia. La Nannini — che mosse i suoi primi passi artistici proprio sulla riviera, anni [illegible] alla [illegible] della [illegible] d'autore di Sanremo, — sarà [illegible] compagnata [illegible] complesso «The Primadonna's».

Le prevendite [illegible] biglietti [illegible] in [illegible] a Ventimiglia (Storyville Dischi), Bordighera (Di Cagno Assicurazioni), Sanremo (Popoff [illegible] schi), Imperia (Tuttomusica), Diano Marina (Photo Click Music) e Arma [illegible] Taggia (Curiosity Shop). (b. m.)

Allo Sporting club le selezioni di «Viva le donne»

Belle, simpatiche, spigliate l'appuntamento è a Finale

FINALE LIGURE — Giovani, belle, simpatiche, intelligenti e spigliate: il vostro momento [illegible] giunto. «W le donne», la popolare trasmissione televisiva di Retequattro condotta da Amanda Lear ed Andrea Giordana, seleziona domenica e lunedì le concorr[illegible] per la prossima edizione della trasmissione che andrà in onda quest'inverno a partire da settembre. Per la Liguria di Ponente (da Genova a Ventimiglia) l'unica sede di selezione sarà lo Sporting Club Finale Ligure località San Bernardino.

Qui, in due serate a causa dell'alto numero di partecipanti si terrà una movimentata kermesse tra tutte coloro che intendono cimentarsi per mettere in mostra le proprie capacità. Non è necessario essere belle: una volta tanto a dettare legge saranno soprattutto l'intelligenza, l'abilità, la simpatia e qualsiasi altra virtù capace di fare spettacolo, basterà semplicemente telefonare alla direzione dello Sporting Club (019-691.322).

In particolare, nelle serate del 7 e 8 luglio, verranno eseguiti a cura dell'organizzazione, i provini registrati poi su videocassetta. A questo punto interverrà lo staff di Retequattro, che visionerà personalmente tutto il materiale registrato, restringendo poi il campo delle candidate.

Queste ultime saranno infine chiamate nuovamente ad esibirsi nella serata di martedì 9 luglio, sempre presso lo Sporting Club di San Bernardino, per un'ultima e conclusiva selezione dalla quale usciranno le ammesse alle trasmissioni [illegible] prossimo inverno. Data e località della prova di selezione finalese sono da ieri sera pubblicizzate con apposite sovrascritte anche sulle reti del network televisivo di Silvio Berlusconi.

Per lo Sporting Club di San Bernardino si tratta di un lusinghiero riconoscimento dell'attività svolta in questi anni. E' un locale all'aperto con piscina e, che tra le sue numerose iniziative, si segnala anche per «Sporting senza frontiere», un periodico appuntamento che [illegible] inizio dalla prossima settimana e durerà tutta l'estate. a. d.

Nuovo centro telefonico a Diano Marina

DIANO MARINA — Si inaugura domani a Diano Marina (ore 11) un [illegible] Centro telefonico pubblico. Situato [illegible] zona centrale, all'angolo tra via Verdi e [illegible] Ruffini, rimarrà aperto [illegible] i giorni dalle 8 alle 24.

Il Centro sarà dotato anche [illegible] un dispositivo per la distribuzione [illegible] gettoni, a grande capacità (12 mila pezzi), funzionante anche con banconote da mille lire.

Arriverebbero da Genova i necessari aiuti per sopravvivere

Il Rapallo torna a sperare

Le trattative sono avviate da Pugliese e Petrini, nuovo d.s. - Gaetti rimane?

RAPALLO — Una fiammella di speranza per il Rapallo si è accesa l'altra [illegible] a Genova. Nicola Pugliese e [illegible] Petrini hanno avuto il primo colloquio con un importante imprenditore genovese, amico di entrambi, che sarebbe disposto a dare una mano alla società bianconera.

Mentre qualcuno cominciava a [illegible] rintocchi a martello per l'ultrasettantenne vacillante Rapallo, [illegible] che l'orizzonte [illegible] improvvisamente si schiarisce. Tutto si potrà dire della società di [illegible] Libertà, ma non che lesini colpi di scena e sorprese. La faccenda, comunque, per il momento è avvolta nel più fitto [illegible] e tanto Pugliese che Petrini hanno la bocca cucita. Si sa solo che i due attendono una risposta per l'inizio della prossima settimana.

[illegible] la novità dovesse concretizzarsi, sarebbe davvero un [illegible] colpo messo a segno dal presidente bianconero e da Petrini, che oggi esordirebbe alla grande nella sua nuova veste di direttore sportivo.

Il trentottenne bomber, già punta di forza del Milan, del Genoa e della [illegible] ha concluso infatti la sua lunghissima carriera sul campo del Rosignano, sul finire del campionato: il ginocchio destro ha fatto crac e, dopo il [illegible] dei medici, Petrini ha capito che era proprio finita. «Peccato, perché [illegible] un'altra stagione [illegible] giocato [illegible] molto volentieri — dice Petrini —; cercherò di essere [illegible] al Rapallo in altro [illegible]. Se questo [illegible] si risolve in modo positivo, posso assicurare che i problemi per la società bianconera sono finiti».

[illegible] aggiunge il presidente Nicola Pugliese: «Voglio mettere ancora in risalto che se il Rapallo [illegible] a trovare nuovamente un'ancora di salvezza, deve dire ancora una volta grazie ai genovesi. Dalla Riviera infatti nessuno ha alzato un dito in nostro aiuto».

Il Rapallo è comunque al centro di una vicenda [illegible]: qualche giorno fa, una lettera di Fulvio Gaetti, con la quale il vicepresidente faceva presente certi [illegible] crediti, aveva gettato tutti nel più completo sconforto. In seguito Gaetti ha fatto sapere che potrebbe rimanere ancora nella società, se restasse al suo posto anche Pugliese e arrivassero altri partner. Lo stesso Pugliese, nei giorni scorsi, veniva dato sicuro presidente del [illegible]. Adesso la voce più ricorrente è che sia in procinto di assumere la guida del settore giovanile del Genoa.

a. b.

L'Entella, come da regolamento, è diventata una s.r.l. - Barbieri confermato presidente - Molte richieste per Cardinale e Talarico

CHIAVARI — *L'altra sera, nel [illegible] dell'assemblea straordinaria presieduta dall'avv. Antonio Griffi, alla presenza del notaio Carlo Rivara, l'Entella è diventata ufficialmente una s.r.l., in obbedienza a quanto stabilisce la legge 91. La trasformazione allo status di società a responsabilità limitata, che di fatto sancisce l'entrata nel club biancoceleste nel mondo del calcio professionistico, è stata approvata all'unanimità, come del resto tutta la parte amministrativo-contabile, dopo la perizia effettuata dal commercialista Aldo Borelli, nominato dal tribunale di Chiavari.*

Il Consiglio di amministrazione che resterà in carica per il prossimo triennio, risulta composto da Sergio Barbieri in qualità di presidente, Cesare Ardito, Angelo Curotto, Federico Elce, Attilio Arbasetti vicepresidenti, Giuseppe Dellorzo cassiere, Roberto Ciandiani segretario. Borzone, Queirolo, Ginocchio, Ripoli e Villani compongono il collegio sindacale.

Sergio Barbieri, l'uomo che ha riportato il calcio chiavarese ai fasti di un tempo, dunque, resta ancora a cavallo della tigre. L'avventura fra i professionisti non lo spaventa, sempre che la città gli [illegible] vicina. Ma in questo senso il presidente ha avuto ampie assicurazioni e quindi può guardare avanti con ottimismo.

Barbieri rimane al vertice

Sempre indaffaratissimo, intanto, il d.s. Mario Dellepiane martedì era a Milanofiori per tastare un po' il terreno. Il dirigente biancoceleste ha allacciato molte trattative, ma esclusivamente per vendere. Il portiere Cardinale, [illegible] seguito da moltissimi addetti ai lavori nel [illegible] dell'ultima trionfale stagione, potrebbe trovare una sistemazione di lusso in C1 o addirittura in B: l'Entella chiede una cifra piuttosto alta per il suo giovane n. 1, ma alcune società si sono dichiarate molto interessate. Probabile sostituto, Pisselli del Modena, [illegible] di Savona.

Dellepiane ha ricevuto moltissime richieste anche per Talarico, il bisonte dell'attacco biancoceleste, che nell'ultima parte del campionato ha fatto [illegible] davvero sfracelli. Le richieste per il popolare Thomas [illegible] tutte da società meridionali dell'Interregionale: se il gioco vale la candela, l'Entella [illegible] via libera all'operazione. Per quanto riguarda il parco attaccanti, infatti, la società chiavarese può stare [illegible] tranquilla dato per scontato che la coppia titolare sarà formata da Antonucci-D'Agostino. In proposito, Pugliese e Barbieri hanno concluso un patto fra gentiluomini: il bomber viene valutato qualcosa di più rispetto ai parametri, però il pagamento sarà dilazionato nel tempo), la formazione di mister Ventura può contare [illegible] terza punta su Melillo e appunto Talarico. A meno che non partano tutti e due: allora potrebbe arrivare Marchese [illegible]. All'Entella è stato proposto anche l'imperiese Conti: i responsabili biancocelesti ci faranno sopra un pensierino.

Stefano Bonati

Una «cordata» di 5 dirigenti intende assicurarsi la maggioranza

Svolta storica alla Cairese c'è la «rivolta» contro Brin

Ginocchio: «Non è una scusa per andarcene, vogliamo dare solide basi al club. Non ci [illegible] bene contare poco» - Domani scade il termine per le fidejussioni

[illegible] M. — [illegible] storica in vista alla Cairese? Può succedere, ed anche molto in fretta. Un gruppo di quotisti della Srl, composto da cinque [illegible] in pratica staccatosi [illegible] dal gruppo-Brin, ha infatti manifestato l'intenzione di assicurarsi il pacchetto di maggioranza, acquistando le azioni di proprietà dell'attuale presidente.

Rinaldo Ginocchio, titolare [illegible] Liguria Gas, guida la «cordata», composta anche dall'ex presidente della Carcarese, Arnaldo Pastorino, dal costruttore Pierino Quarto e dai fratelli D'Angelo della Ditta Domenicani. Un gruppo dall'impressionante solidità economica, il supporto necessario, [illegible] indispensabile, per un'operazione del genere.

E' stato proprio Ginocchio, ieri, a dare corpo all'ipotesi di un avvicendamento a Brin. Ha detto: «E' nostra intenzione convincere Brin a cederci le sue azioni. Non abbiamo più intenzione, altrimenti, di far parte della società. E non si dica che vogliamo andarcene e questa è una scusa. Semmai è però il contrario: vogliamo il bene della Cairese, vogliamo darle basi solide, ma intendiamo farlo alla maniera nostra, non alla Brin».

Cesare Brin è caduto [illegible] nuvole. Risponde: «*Sapevo benissimo, dopo la riunione del consiglio d'amministrazione [illegible] di venerdì scorso, che certi attriti avrebbero determinato fratture. Ma sinceramente [illegible] aspettavo un rilancio di questo genere. Benché colto di sorpresa, dico questo: se vogliono la Cairese, [illegible] me e ne parleremo. Ma sappiano che la Cairese costa. Non ho problemi a cedere le mie azioni, ma la cifra deve essere quella reale. Nessun regalo*».

Una situazione, insomma, che riecheggia neppur tanto vagamente quella creatasi un mese fa al Genoa, prima dell'avvento di Spinelli. A quanto pare, il gruppo dei «nuovi» ha [illegible] le intenzioni di scalzare Brin, e lo [illegible] attuale presidente non avrebbe intenzione di rifiutare eventuali offerte a priori. Però le parti non si sarebbero [illegible] incontrate, cosa che deve assolutamente avvenire al più presto.

Il perché è facile [illegible]. Domani scade il termine per la presentazione delle garanzie fidejussorie necessarie per l'iscrizione [illegible]. Litigare non serve, bisogna subito decidere in un senso o nell'altro, altrimenti le promozioni, i salti di qualità, gli stessi acquisti per la C2 non serviranno a nulla.

Evidentemente, alcuni dirigenti gialloblù (quindi proprio gli appartenenti alla nuova cordata, magari seguiti da altri) si sono stancati di fornire il loro apporto economico (quanto importante, [illegible] stabilirlo) a una gestione Brin che ritengono monolitica. Ancora Ginocchio ha detto: «*In parole povere non ci sta bene tirar fuori i [illegible] e poi contare [illegible]. Brin ha la maggioranza, quindi alla fine del discorso è lui a decidere. Questo non va bene*».

Il titolare [illegible] Liguria Gas getta subito dopo un ponte al presidente: «*Non è nostra intenzione togliere la Cairese a Brin. Siamo disposti a ricevuta [illegible] opere lui stesso [illegible] amministratore delegato. In questi anni ha lavorato benissimo e non ci sarebbe motivo per cambiarlo. Ma se lui davvero vuole il nostro aiuto, deve dimostrarlo coi fatti. Se lui vuol continuare a fare tutto da solo, deve sapere che gli toccherà farlo anche sul piano economico*».

[illegible] qualcuno pensava che Brin non avrebbe mai lasciato la presidenza [illegible] può ricredersi. Anche se non sarà semplice, né per lui né per gli altri, trovare un accordo, la possibilità di un cambio della guardia è tutt'altro che da scartare.

r. bg.

Bozzini (Inter) altro portiere in gialloblù

[illegible] M. — [illegible] Bozzini, 20 anni, portiere dell'Inter ma lo scorso [illegible] in prestito [illegible] Virescit Boccaleone in C2 girone B, è l'ultimo acquisto in ordine di tempo della Cairese al calciomercato di Milanofiori. La trattativa è stata conclusa ieri dal presidente Brin direttamente coi massimi responsabili [illegible] neratturro.

[illegible] è in prestito con diritto di riscatto a favore della Cairese, e sulle [illegible] qualità [illegible] Ghizzardi è pronto a giurare. Col suo arrivo, probabilmente, partiranno sia Sandro Bernini che Claudio Napoli, visto che dal Pinerolo era arrivato già un altro n. 1, il ventitreenne Moretti.

(g. p. c.)

Al posto della punta arriverà dal Torino il giovane Bizzarri

Fazio [illegible] ha accettato il Trento la Sanremese non avrà Araldi

SANREMO — *Virginio Araldi, centravanti del Trento, non verrà alla Sanremese. Al suo posto, per ora, i biancazzurri dovranno accontentarsi di una punta sconosciuta, anche se piena di ottime referenze: Gerolamo Bizzarri, classe 1967, della formazione Berretti del Torino. «Ma stiamo trattando con l'Inter e con il Bari due grossi giocatori. Se una delle due trattative andrà in porto, farà sensazione», dice, dal calciomercato milanese, il presidente Dino Sciolli.*

[illegible]. Un brutto colpo, il mancato arrivo di Araldi, che era un po' il fiore all'occhiello del calciomercato fin qui condotto dalla Sanremese. «Purtroppo l'affare è saltato [illegible] il rifiuto di Fazio ad accettare le condizioni finanziarie propostegli dal Trento», dice Sciolli. A questo punto la squadra di Bersani si è trovata Araldi Fazio, così, resta alla Sanremese, ma per poco. La sua partenza è certa, anche perché i rapporti con Sciolli sono ormai tutt'altro che buoni. Molto probabilmente l'atleta siciliano andrà [illegible] Spezia, se Franco Rondanini guiderà, come pare, gli aquilotti nella prossima stagione.

Paradiso e [illegible]. Al lungo elenco delle cessioni biancazzurre (Galli all'Inter, Gualco alla Cremonese, i sari Picco, Cannavacci, Losio, Castella, Tramontano, Bergamo, Ferraro e Morello sul piede di partenza, dopo il definitivo divorzio [illegible] Sciolli-Cavallo) si sono aggiunti il centravanti Paradiso e il centrocampista Rocco che il club biancazzurro aveva avuto in prestito dall'Inter nel corso dell'ultima stagione: Paradiso è andato alla Spal, Rocco al Taranto che, a sua volta, ha ceduto l'ex gioiello matuziano Bordin al Parma. L'Inter aveva proposto il riscatto dei due giocatori a Sciolli, ma la cifra richiesta per Paradiso (150 milioni) era eccessiva per le borse biancazzurre, mentre Rocco non interessava più.

Tifosi e campo. Intanto, mentre si attendono notizie dal calciomercato, scoppia la prima polemica per i ritardi nei lavori di ristrutturazione [illegible] stadio. Il Sanremese Club Boazzo, il sodalizio della tifoseria che alcune settimane fa [illegible] guidato la rivolta anti-Fontana, ha emesso un duro comunicato. Dice il documento: «I soci del Sanremese Club Boazzo denunciano, all'opinione pubblica, il comportamento scorretto ed inopportuno del Comune di Sanremo che non ha rispettato, nei termini di tempo stabiliti, l'impegno preso per il rifacimento del campo sportivo comunale. Il Comune non ha tenuto in nessun conto il fatto che la Sanremese Calcio, tornando dal ritiro fra un mese, sarà costretta a chiedere il prestito del campo ad altre società. Ciò, naturalmente, comporterà [illegible] considerevoli spese per proseguire la preparazione della squadra in vista del prossimo campionato».

Bruno Monticone

[illegible] i partiti [illegible] Sanremo

[illegible] TA — E' stata fissata per giovedì 11 luglio (ore 21, salone consiliare del palazzo comunale) l'assemblea della Sammargheritese. Sono stati invitati anche [illegible] i segretari dei partiti.

Come è noto, i responsabili della società arancione vorrebbero un maggior interessamento del Comune ai problemi della massima società [illegible] cittadina; il presidente Gian [illegible] Gadolla auspica infatti [illegible] l'amministrazione, oltre a provvedere ai lavori di adeguamento dell'impianto sportivo del «Broccardi», indispensabili per poter disputare le partite del campionato Interregionale, si accinga finalmente a riattivare il contributo annuo.

(s. b.)

Mongelso resta al vertice del Pietra

PIETRA LIGURE — Giuseppe Mongelso è stato riconfermato alla presidenza dell'Unione Sportiva Pietra Ligure, squadra che milita nel campionato di Prima categoria. L'intramontabile e appassionatissimo presidente, nonostante i propositi di abbandono dopo un'intensa attività dirigenziale ormai decennale, nel momento del bisogno ha risposto [illegible] una volta: «presente».

Nel [illegible] direttivo Giuseppe Mongelso sarà affiancato da due vicepresidenti, Rocco Panella ed Achille Signorello, e dal segretario Sergio Labelli. Completano il direttivo: il tesoriere Francesco Toclara, il dirigente sportivo Saverino Marcenaro, l'accompagnatore Carlo Fantoni ed i vari responsabili dei settori sportivi: Calogero Salamone, Cesare Cavallero e Roberto Dal Monte.

Alla guida tecnica della prima squadra da tempo è già stata rinnovata la fiducia a mister Scazzola, che nella passata stagione ha condotto sapientemente la giovane pattuglia pietrese a sfiorare la promozione. Una scalata che sarà l'obiettivo primario del prossimo campionato.

(a. d.)

TORNEI NOTTURNI - Stasera prendono il via i quattro gironi con 12 squadre

Carasco, secondo atto con emozioni

In evidenza il cannoniere Risaliti autore di otto gol - A Gattorna si giocano le semifinali

CARASCO — Continua, assistita da un tempo splendido e con la partecipazione di un pubblico numeroso, la grande kermesse [illegible] di Carasco. La manifestazione [illegible] esaurendo la prima fase delle eliminatorie. L'altra sera si sono giocate due gare molto importanti per l'ammissione alla seconda fase. Il Center Sport Latte Ala e la Pizzeria Punta dell'Est pareggiando (2-2) hanno staccato il biglietto per i quarti di finale. La partita è stata molto combattuta e spettacolare: ottima la prova del Center Sport Latte Ala andata a [illegible] con il bravo Falcone e [illegible]. Per la Pizzeria Punta dell'Est hanno realizzato Pescaglia e Tedi.

Nell'altra gara in programma Panificio Curotto e Croce Verde Ristorante Rosella hanno pareggiato con identico risultato (2-2) ma sono rimaste al palo messe fuori gioco anche dal meccanismo del quoziente reti. Protagonista nelle file del Curotto Mongai autore di una spettacolare doppietta. Per la Croce Verde hanno segnato Podesta e Barcella, punto di forza della Cavese.

Stasera inizia la seconda fase: [illegible] le 12 squadre rimaste sono [illegible] i quattro gironi. Passa alle semifinali solo la prima classificata: si preannuncia quindi una battaglia senza esclusione di colpi. Fra le favorite ovviamente le quattro teste di serie: Deca Moquette Rapallo, Nino Sport Chiavari, Levante Carni e Snoopy Bar Pasticceria Mirella che [illegible] le squadre di casa e che [illegible]no quindi gran parte del pubblico a proprio favore.

Il Deca Moquette attualmente può contare [illegible] vena di Mauceri, che si rivela puntualissimo all'appuntamento con il gol, e su Della Longa. Il Nino Sport che [illegible] stasera la fase delle semifinali ha l'esperto Ivo Pattaro sulla panchina: l'allenatore della Cavese azzecca sempre le [illegible] anche perché in campo ha elementi di valore. Come Stefano Risaliti ad esempio, che finora ha messo a segno un bottino personale di otto reti e Mauro Cappelli, entrambi [illegible] Monegliese; ottimo anche il blocco della Cavese: Oneto, Lanata e Barbieri.

Quest'ultimo, infortunato, potrà essere recuperato per le prossime importanti partite. Il Nino Sport punta molto sullo spirito di corpo e sull'amicizia che lega i giocatori: sono [illegible] unici, si tiene a precisare il factotum Bernero, a non percepire ingaggi che, come è noto, in queste manifestazioni molto spesso sono elevati.

La Levante Carni, anch'essa in campo stasera, viene ritenuta la più forte di tutte.

Frattanto sono in pieno svolgimento le semifinali del torneo «Città di Gattorna»: il Fontanabuona Auto ha seccamente battuto il Fatan (3-0) mentre l'Autosport ha passeggiato contro il Bar Giorgio (7-1). Stasera il ritorno con inizio alle 21 [illegible].

a. b.

La formazione del «Nino Sport» di Chiavari che partecipa al torneo di Carasco. In piedi da sin.: il patron Nino, il segnalinee Antonucci, Cappelli, Gandolfo, Risaliti, Cucciolo, Lanata, Pattaro (all.); accosciati: Bernero (direttore sportivo), Bacigalupo, Barbieri, Oneto, Perazzo

Lavagna, leva calcistica della Fossese

LAVAGNA — La Fossese Lavagna in collaborazione con il Genoa indice una leva calcistica riservata ai giovani nati dal '69 al '75.

La società rossonera convoca gli [illegible] i mercoledì e i venerdì al tradizionale campo «Riboli» (dalle ore [illegible] alle ore 19) e chi volesse aderire all'iniziativa dovrà presentarsi munito degli indispensabili indumenti di gioco.

Gli allenamenti [illegible] tenuti da uno staff lavagnese di cui farà parte anche un [illegible] del Genoa. Anche la Sampdoria Club indice una leva riservata ai nati [illegible] secondo semestre '71 al '75: gli interessati dovranno recarsi al campo di Bogliasco (ore 16,30) nei giorni di [illegible]coledì.

(s. c.)

Papone tonifica le finanze dell'Andora

L'Albenga chiede aiuti questa sarà la risposta

Mentre l'Andora ha messo a segno un colpo grosso per tonificare le proprie finanze, con la cessione del terzino Papone all'Anconitana (C1), l'Albenga attende di conoscere le conclusioni di una riunione indetta per questa sera dal sindaco Angelo Viveri, con circa 150 inviti distribuiti tra gli operatori economici, commerciali e turistici di Albenga, i quali si chiede aiuto e collaborazione.

Era una delle condizioni poste dal presidente Bruzzone per mantenere una squadra competitiva nel campionato Interregionale. La riunione avrebbe dovuto tenersi il 13 giugno, ma fu più volte rinviata.

Ad Andora non [illegible] indiscrezioni sul quanto abbia fruttato la cessione di Papone. Il presidente Lubatti commenta: «*La nostra richiesta [illegible] contenuta, non volevamo rendere difficile il trasferimento per accontentare il giocatore*». Lubatti però non [illegible] nascondere un gesto di soddisfazione, velatamente polemico [illegible] le società professionistiche liguri, che non hanno apprezzato le doti di Papone.

La società andorese [illegible] è inoltre accordata col Torino per scegliere due giocatori della formazione Primavera, laureatasi campione d'Italia: un difensore ed un centrocampista. I nomi non sono ancora noti. Possibili novità, prima di prendere altre decisioni [illegible] la cessione di Scaburri all'Argentina e l'eventuale permuta Piazza-Cantore con l'Albenga.

g. m.

HOCKEY - A Torino sfortunata conclusione della poule finale per i ragazzi savonesi

Per il Liguria sfuma il sogno della A2

Decisiva la sconfitta (1-0) nell'ultima partita con il Cus Pisa - Colla: «Abbiamo dimostrato il nostro valore»

SAVONA — Che la promozione in A2 fosse un traguardo difficilmente raggiungibile, i ragazzi del Liguria Mobilcasa lo sapevano già. Ma aver perso la chance, nelle finali di Torino, per un solo gol lascia tanto amaro in bocca.

Commenta il tecnico: «*A questo punto, avrei preferito non arrivare neanche a Torino, o essere battuto nettamente. Invece siamo giunti, dopo due pareggi, all'ultima sfida col Pisa ormai tagliato fuori. E a [illegible] bastava un punto! Una rete casuale, assurda, fortunosa, ci ha negato la A2*».

Il Liguria a Torino ha giocato una grandissima poule finale. Ha cominciato bloccando sullo 0-0 il Sommalombarda, sfiorando anche la rete [illegible] Acerbi e Addis. [illegible] il capolavoro i biancoblù l'hanno [illegible] di fronte al fortissimo Novara, grande favorito e infatti poi salito in A2. E' stato un altro 0-0, senza tra l'altro subire troppo i piemontesi: Orlando, Acerbi e Addis [illegible] andati a più riprese vicini al gol.

Grazie ai risultati delle altre gare, sarebbe poi bastato ai savonesi un terzo [illegible] davanti al Cus Pisa, tagliato fuori [illegible] lotta per la promozione a causa della [illegible] col Novara. E invece è successo il crollo. Colla lo ricorda con notevole stizza: «*Al terzo minuto della ripresa, in un corto regalato dagli arbitri, il Pisa è riuscito, in mischia, a battere la pallina in rete. Abbiamo reagito, senza fortuna e con le idee ormai annebbiate [illegible] non posso prendermela con nessuno. Ci [illegible] tutto facere un gran caldo, ed era la terza partita in due giorni*».

Tempo di bilanci, comunque, largamente positivi nonostante la delusione finale. Ancora Colla: «*Anche a Torino abbiamo avuto la dimostrazione che l'hockey savonese, pur alle prese con problemi giganteschi di strutture, di impianti, di organizzazione, è all'altezza di quello che si pratica dove [illegible] ben altre possibilità*».

Intanto i dirigenti del Liguria al pari di quelli delle altre società puntano il dito su una formula sbagliata di questo hockey su prato. Va bene la regular season e poi i play off, ma è assurdo giocarsi tutto in concentramenti faticosissimi che in due giorni bruciano energie ed entusiasmi, rischiando di stravolgere i valori tecnici.

Roberto Baglietto

Il titolo regionale giovanissimi è andato all'Alassio

La Caperanese ko al traguardo

CHIAVARI — *I giovanissimi della Caperanese hanno alzato bandiera bianca a Capoleto (6-1) di fronte all'Alassio nella finalissima del campionato regionale.*

Dopo aver vinto alla grande il campionato provinciale, nelle semifinali per il titolo ligure i giovanissimi di mister Alfredo Rodio (Brundi, Alessi, Dellepiane, Cappelli, [illegible] Molin, De Benedetti, Cassinelli I, Parisi, Cassinelli II, Morisco, Anifreno, Fornace I, Rufini, Spanò, Cesaretti, Fornace II, Rodio e Calcagno) avevano eliminato il Don Bosco Spezia, ma si [illegible] arresi nella partita decisiva. Alla Caperanese resta comunque la grande gioia [illegible] l'esplosione del bomber [illegible] Calcagno (classe '70), che ha realizzato [illegible] reti e l'anno prossimo giocherà nelle giovanili della Sampdoria.

Nel frattempo, si è conclusa con la doppia vittoria della Lavagnese la prima edizione del torneo notturno di calcio Città di Lavagna. La manifestazione (organizzata dalla Fossese con la collaborazione del Comune) [illegible] riservata alle categorie mini-esordienti e giovanissimi e si è svolta sul tradizionale campo Riboli. Nella finalissima dei mini-esordienti, la Lavagnese ha battuto la Sammargheritese per 1-0, grazie ad una prodezza di Claudio Vacca. In semifinale i bianconeri avevano eliminato l'Entella (1-0, rete di [illegible] Bacigalupo), mentre gli arancioni si erano sbarazzati della Fossese (4-3 dopo i calci di rigore).

Nella finale di consolazione, un gol di Simone Podi ha regalato il [illegible] ai biancocelesti chiavaresi sui rossoneri locali (1-0).

Nella finalissima dei giovanissimi la Lavagnese ha superato il Riva Trigoso 4-0 dopo i tempi regolamentari, 2-0 nei supplementari, con doppietta del bravo Ginocchio. In semifinale i lavagnesi avevano eliminato l'Entella (1-0, punto decisivo di Lucchetti), mentre i calafati avevano estromesso la Fossese (2-1). Il terzo posto conclusivo è stato appannaggio [illegible] stessa Fossese (1-0 sull'Entella con rete di Lo-jati).

a. c.

Tre marce e una staffetta nel prossimo weekend

Podismo per tutti i gusti

GENOVA — Per gli appassionati di podismo [illegible] il primo weekend di luglio è ricco di interessanti appuntamenti. Il programma, infatti, prevede quattro manifestazioni: non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Si comincia domani a Genova con la marcia San [illegible] di Struppa, mentre domenica si svolgeranno la marcia della [illegible] il verde di [illegible] Biagio e la Gaiazza, il Trofeo [illegible] Gillardo e il Trofeo Valli [illegible].

La [illegible] di Struppa giunge quest'anno alla sua quarta edizione. Il percorso è di [illegible] km. Ritrovo presso il piazzale della Chiesa San Siro di Struppa, da cui si partirà alle 20. Per informazioni, rivolgersi alla Parrocchia San Siro di Struppa in via di Creto 84, oppure telefonare al n. 010/809.000 o 010/80.4380.

Domenica a Pontedecimo, seconda edizione della marcia della pace tra il verde di San [illegible] e la Gaiazza; il ritrovo è stabilito presso i giardini pubblici di San Quirico, la partenza avverrà alle [illegible]. Dieci i chilometri da percorrere. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al 010/796.015 (chiedere del sig. Rosellini).

Sempre domenica a Millesimo si correrà la quarta edizione del Trofeo Mobili Gillardo: una staffetta competitiva su strada riservata [illegible] e agli amatori, ogni squadra sarà formata da tre elementi che dovranno percorrere in totale 15 km [illegible] metri). Per eventuali informazioni ed iscrizioni, rivolgersi agli organizzatori del [illegible] Sportivo Mobili Gillardo in via Delfino 10 oppure telefonare al 019/564.082.

Per concludere, ad Ovada è in calendario la quinta edizione del Trofeo [illegible] del dolcetto di Ovada, organizzato dal Cre Borgo. I percorsi sono differenziati (rispettivamente di [illegible] e 8 km). Ritrovo presso il campo sportivo Sant'Evasio, partenza alle 9. Informazioni ed iscrizioni presso la sede del gruppo organizzatore in via Sant'Evasio (oppure telefonare al n. 0143/80.020 o 0143/822.160).

a. e.

I campionati di tiro con l'arco

Un futuro da nazionale per 2 giovani imperiesi

IMPERIA — [illegible] risultati degli arcieri imperiesi che hanno partecipato con la rappresentativa ligure ai campionati italiani giovanili di tiro con l'arco. La manifestazione, organizzata dalla Fita, si è svolta a Ugnano (Firenze). Vi hanno preso parte oltre cento specialisti, provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di [illegible] delle categorie del settore giovanile. Si è gareggiato sulle varie distanze.

[illegible] Ardoino, di San Bartolomeo, si è classificata al 4° posto assoluto nella [illegible] junior, aggiudicandosi così la convocazione nella rappresentativa nazionale che a fine agosto parteciperà in Francia ai campionati europei.

Quarto posto anche per Corrado Capacci di Imperia, categoria allievi: i 1157 punti totalizzati gli hanno consentito l'ingresso nel Gruppo giovanile nazionale. Leggermente sotto tono, invece, Davide Dulbecco.

Anche al di là dei risultati ottenuti individualmente dagli arcieri imperiesi, il bilancio complessivo [illegible] rappresentativa ligure, è ritenuto soddisfacente.

[illegible] altri [illegible] di spicco, c'è da segnalare il terzo posto di Dolores Ferruccio di Finale, nella categoria allieve, [illegible] i piazzamenti di Tonarelli, Varacini e Chiappini di Sarzana, tra gli allievi.

Anche [illegible] categoria ragazzi, il terzo posto è andato a un ligure: Ermanno Baudone, di Sarzana. Nel gruppo dei primi anche Walter Cozzolo, pure di Sarzana.

f. d.

A Savona due bambini feriti dagli aghi abbandonati dai drogati

[illegible] spiagge il pericolo [illegible] dalle siringhe

Controlli al San Paolo per timore [illegible] infezioni epatiche - A Zinola un gruppo [illegible] madri ha provveduto a ripulire l'arenile - Allarme anche a Loano [illegible] Varigotti

SAVONA — Francesca e Fabio, due bambini di sei anni, sono stati ricoverati rispettivamente martedì sera e [illegible] mattina all'ospedale San Paolo di Savona per essersi punti [illegible] siringhe abbandonate sulle spiagge [illegible] tossicodipendenti. La prima si [illegible] a Savona, nella spiaggia della VII Usl di fronte a Villa Zanelli, il secondo nella colonia marina Cif di Zinola.

E' l'ennesimo episodio in un'estate caratterizzata dalle proteste dei bagnanti che lamentano lo stato di abbandono delle spiagge savonesi. I medici del San Paolo hanno praticato ai bambini [illegible] terapia immunodifensiva. Ma non è sufficiente. Per poter tranquillizzare i genitori è necessaria una serie [illegible] accertamenti clinici. Per molte settimane Francesca e Fabio dovranno rimanere sotto controllo.

Da alcune settimane [illegible] abitanti [illegible] Zinola avevano segnalato alle autorità (sindaco, q[illegible] carabinieri e Usl) la presenza nelle ore notturne di tossicodipendenti sulle spiagge di [illegible]: *«Ogni mattina è la stessa storia. I drogati lasciano [illegible] que siringhe insanguinate. Qualcuno infila addirittura le siringhe nella sabbia dalla parte dello stantuffo, lasciando scoperto solo l'ago».*

Qualcuno, in [illegible] che vengano presi provvedimenti, ha deciso di organizzarsi. Dice una madre: *«Da alcuni giorni rastrello accuratamente uno spazio di spiaggia dove porto i miei figli. Ho ordinato loro di non oltrepassare il limite».*

Il suo esempio è [illegible] seguito da altre madri che ieri mattina sono scese in spiaggia a Zinola armate di rastrelli.

Dicono i medici del reparto pediatria di Valloria: *«In pochi giorni abbiamo avuto cinque casi di bambini punti da siringhe. Non è il caso di fare allarmismi, tuttavia [illegible] sottoponiamo a tutti gli accertamenti del caso».*

[illegible] le [illegible] riguardano solo le spiagge savonesi. In tutta la provincia (l'ultimo allarme è stato lanciato [illegible] bagnini [illegible] Loano) i proprietari di stabilimenti balneari hanno deciso di fare fronte [illegible]. Nel mirino non solo i tossicodipendenti ma anche chi insudicia con carta, bottiglie e lattine.

A Varigotti l'altro ieri alcuni bagnanti hanno circondato alcuni giovani torinesi che, dopo avere fumato alcuni spinelli hanno iniziato, in preda ad [illegible] incontrollata, a spaccare bottiglie contro gli scogli. Il fatto è avvenuto in un tratto [illegible] spiaggia libera che è stato poi ripulito dal bagnino [illegible] uno stabilimento balneare vicino.

Ad Albissola Marina invece chi frequenta [illegible] spiagge libere protesta per la presenza [illegible] barche, piccoli motoscafi, [illegible] natanti che rendono sempre minore lo spazio disponibile a loro disposizione.

Gian Paolo Carlini

In molte spiagge è pericoloso camminare a piedi nudi

Dopo il capogruppo Cangiano

Albenga: si dimette anche Marcesini (pci)

ALBENGA — A pochi giorni [illegible] rinuncia [illegible] mandato del capogruppo [illegible] pci Donato Cangiano, un altro membro del gruppo consiliare comunista al comune di Albenga, Sergio Marcesini, ha presentato le dimissioni. Si ignora il contenuto della lettera, che si afferma essere molto articolata.

Anche queste dimissioni suscitano sorpresa, come quelle di Cangiano, e lasciano ipotizzare che nel pci albenganese sia in [illegible] una fase critica e delicata [illegible] posizione del [illegible] Viveri, per la nota inchiesta giudiziaria che lo ri[illegible].

Il dott. Maffeo, [illegible] veste di istruttore, ha interrogato martedì altri testi, compreso il consigliere Armando Carrara. Marcesini, già segretario della sezione di Vadino (non [illegible] fermato essendosi dichiarato indisponibile con una circostanziata motivazione politica) era stato il quarto degli eletti alle amministrative dell'83, preceduto soltanto da Viveri, Cangiano e Minetto. Anche in questa occasione Marcesini ha dato una interpretazione politica al suo gesto, oppure si è [illegible] ad una motivazione generica?

Marcesini sarà sostituito in consiglio da Ferruccio Fenoggio, segretario della sezione San Fedele-Lusignano.

Il nuovo sistema di informazione turistica

Il computer in albergo Alassio dice no grazie

Solo sette esercenti alla dimostrazione - Il cliente può conoscere subito le caratteristiche dell'hotel

ALASSIO — L'invito alla dimostrazione del sistema computerizzato d'informazioni turistico-alberghiere Unibit System era stato spedito a tutti i 170 albergatori alassini, per metà del pomeriggio, ma nel salone del Diana Grand Hotel [illegible] risultati presenti solo in sette. C'erano [illegible] i rappresentanti [illegible] Comune (assessori Testa e Stalla), dell'Azienda di [illegible] giorno (il presidente Galbisso, il direttore Schiavoni, oltre al presidente Giancarlo Quadrelli e [illegible] consiglieri dell'Associazione albergatori.

Probabilmente gli invitati non si sono resi conto che non si trattava di dover eventualmente affrontare un onere finanziario troppo elevato (che va dalle [illegible] mila [illegible] annue [illegible] alberghi ad [illegible] stella sino [illegible] 400 mila per esercizi a quattro stelle) e neppure di acquistare macchinari [illegible] difficile uso (l'albergatore, dopo aver chiamato [illegible] numero [illegible] telefono, deve indicare, schiacciando il pulsante verde o rosso [illegible] un accoppiatore acustico, se ha disponibilità [illegible] camere [illegible] è esaurito).

Così, grazie anche ad un sistema di banca dati [illegible] dispositivo, il cliente privato [illegible] lui che si reca in agenzia [illegible] viaggi e che si rivolge agli uffici Aci-Acitour alle frontiere, può non solo conoscere le caratteristiche degli alberghi aderenti, ma prendere visione dell'edificio, delle stanze.

Sette adesioni su 170 sono troppo poche per consentire ad Alassio di figurare con un'offerta complessiva ed articolata. Occorre che vi aderisca almeno il 40 per cento degli esercizi. Per questo, Ser[illegible] Galbisso, presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno (l'ente che dovrà acquistare il «cervellone» [illegible] aggiornerà la [illegible] dati centrale circa la disponibilità alberghiera di minuto in minuto) effettuerà nei prossimi giorni incontri separati con gruppi limitati di albergatori per convincerli sulla bontà dell'iniziativa.

Sono in via [illegible] collegamento [illegible] punti [illegible] sparsi in Italia tutti i valichi di frontiera, [illegible] agenzie di viaggio e gli utenti italiani dei videotel della [illegible]. La banca dati relativa [illegible] località può poi essere tradotta in un tabellone luminoso.

Romano Strizioli

Albissola l'Azienda è senza presidente

ALBISSOLA MARINA — Enrico Bonino, nonostante sia stato designato ufficialmente al vertice dell'Azienda di soggiorno, non può esercitare la sua funzione.

Il Consiglio comunale infatti, in una delibera per il rinnovo delle cariche, ha commesso un errore nell'impostarla.

Per questo è stato rinviato il passaggio [illegible] consegne tra il vecchio e il nuovo consiglio di amministrazione.

A Albissola protestano turisti, commercianti [illegible] Croce Verde

«[illegible] all'isola pedonale»

Disagi per scaricare le merci - Le barriere provocherebbero difficoltà nei casi di emergenza

ALBISSOLA M. — Turisti, commercianti e Croce Verde hanno dichiarato guerra [illegible] Comune di Marina, per la controversa questione della chiusura del centro storico.

I primi, quelli che hanno affittato [illegible] case nella [illegible] off-limits, sarebbero stati impediti dai vigili urbani di [illegible] ricare e scaricare le valigie dinanzi ai portoni.

E così è accaduto che per[illegible] anziane, da vent'anni frequentatori di Albissola, siano state costrette a trascinare per centinaia [illegible] metri, sotto il sole, pesanti colli e valigie. Ora minacciano di abbandonarla al suo destino di città in crisi turistica.

Dicono: *«Siamo perfettamente d'accordo sull'idea di difendere il centro dalle automobili, ma un minimo di elasticità [illegible] parte dei vigili [illegible] guasterebbe. Si parla tanto di favorire il turismo e poi ci si comporta in questo modo».*

I commercianti, [illegible] canto loro, hanno inviato una lettera [illegible] protesta, seguita da 81 firme, in cui si chiede la chiusura dei vicoli, ma [illegible] catene e lucchetti; quindi l'accesso libero al carico e scarico merci, all'attività artigianale, agli invalidi, ai quali non è consentito [illegible] parcheggiare sotto casa. Questo per quanto riguarda l'estate. Gli esercenti vorrebbero invece l'apertura totale in inverno, perché l'isola pedonale provocherebbe danno alle attività commerciali.

La protesta coinvolge i ne[illegible] via Repetto, via S. [illegible], via Colombo, via Italia, piazza dei Leuti, piazza del Popolo, viale Liguria.

Se verranno davvero sistemate le barriere con lucchetti e catene, i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia e [illegible] Croce Verde, in caso di emergenza, per entrare nel centro storico dovrebbero aspettare che i dipendenti comunali provvedano ad aprire le barriere, perdendo in questo modo tempo prezioso.

Il presidente della Croce Verde, Vilderio Vanz, afferma: *«Siamo assolutamente contrari ai blocchi delle vie di comunicazione interne al paese. [illegible] Comune, prima [illegible] prendere [illegible] provvedimenti, dovrebbe pensarci due volte. Si rischia di creare infatti situazioni di pericolo per [illegible] popolazione. Comunque, sino [illegible] oggi, non c'è st[illegible] comunicazione ufficiale al riguardo. [illegible] ciò dovesse accadere protesteremo nelle sedi adeguate».*

m. nu.

Savona: il Comune vuole recuperarlo, gli speculatori sfruttarlo [illegible] i privati abitarci

[illegible] gola a [illegible] centro storico

I restauri dei palazzi di via Pietro Giuria - La riscoperta dei vicoli di via Pia - Un mercato immobiliare a gonfie vele - [illegible] prezzo medio degli appartamenti è di circa 400 mila lire al metro quadro - Prospettive

SAVONA — Tra i suoi programmi urbanistici, Savona ha inserito il recupero del centro storico. Un primo passo è stato il restauro dei palazzi di via Pietro Giuria, altre iniziative dovrebbero decollare nei prossimi mesi.

[illegible] la riscoperta dei vicoli di via Pia [illegible] non è più una prerogativa del Co[illegible] anche i privati, dopo anni [illegible] abbandono e di disinteresse, hanno capito che i vecchi fabbricati medievali hanno un fascino particolare. E sono in corso un po' dovunque ristrutturazioni e recuperi di antichi angoli mentre il mercato immobiliare, nonostante [illegible] crisi generale [illegible] settore, [illegible] ripreso quota.

Fra le segnalazioni delle agenzie sono sempre più numerose le proposte di vendita di appartamenti vuoti ed occupati a prezzi abbastanza alti rispetto al passato, segno che anche gli operatori commerciali [illegible] accorti del fenomeno e si apprestano a [illegible]rlo. Le grandi imprese si sono già [illegible] con mezzi adeguati: l'impresa Lombardini avrebbe acquistato [illegible] intero palazzo proprio in via Pia, [illegible] fronte [illegible] piazzetta della Maddalena, [illegible] degli angoli più suggestivi [illegible] città.

Il prezzo medio degli appartamenti disponibili al metro quadro è di [illegible] mila, ma non esistono di fatto valori omogenei. Conta, nel valutare i [illegible] lo stato del portone, delle scale, delle strutture. Non basta ristrutturare i singoli appartamenti per venderli a cifre alte.

Sta ripetendosi a Savona quanto è già accaduto a Genova, dove parte [illegible] centro storico ha raggiunto quotazioni elevate? Una volta, nei vicoli più sordidi, si potevano comprare case vuote anche di grandi dimensioni [illegible] pochi soldi. Oggi la musica è cambiata. In via Pia e dintorni la situazione si è evoluta.

C'è da tenere presente che in Riviera non esistono di fatto fenomeni di delinquenza organizzata e di emarginazione. Vicoli e piazzette, anche vicino [illegible] porto, [illegible] frequentabili anche di notte, molto più [illegible] rispetto a pochi anni fa.

Dicono gli agenti immobiliare della zona: *«C'è [illegible] motivo p[illegible]: le famiglie "difficili", dove proliferavano pregiudicati e delinquenti di vario genere, molti [illegible] quali minorenni, non abitano più qui. Sono stati distribuiti nei vari quartieri popolari di nuova costruzione. E' avvenuto uno sorta di "trasloco" anche degli aspetti più negativi dell'emarginazione sociale. Oggi il centro storico è un'isola tranquilla, a parte alcune inevitabili eccezioni».*

Infatti non è tutto [illegible] perfetto: chi, sostenendo talvolta notevoli [illegible] finanziari, ha tentato di ripulire androni e facciate ha dovuto fare i conti con vandali e teppisti i quali provvedono ad imbrattare con vernici e scritte i muri appena ridipinti.

Ma la moda di cercare un appartamento sicuramente inconsueto, - in [illegible] palazzo medievale, [illegible] nicchie, [illegible] lette, soffitti affrescati, [illegible] i balconi che danno sui tetti medievali e [illegible] porto non [illegible] ad attenuarsi. [illegible] e piazzette oggi, sono più vivi che mai.

m. nu.

Musica nella chiesa di Rollo quattro concerti [illegible] classica

ANDORA — Su quattro concerti [illegible] classica nella chiesa di Rollo, ad Andora, nei giorni 6, 7, 20, 27, si impernia il programma delle manifestazioni andoresi nel mese di luglio.

Altre attrazioni per andoresi ed ospiti saranno la fastosa e tradizionale illuminazione del mare domenica 14, [illegible] mostra di composizioni [illegible] *«I nieri nel Ponente savonese»* dal 18 al 21 presso l'oratorio di Santa Matilde; la sagra del *«cundiglun»* [illegible] località Conna il 28.

Per gli appassionati di sport, oltre agli incontri di campionato [illegible] serie A di pallone elastico che vede il beniamino locale Ricky Alcardi in vetta [illegible] classifica, sono in programma: una regata velica dell[illegible] [illegible] a 7); la selezione zonale [illegible] torneo di tennis nel circuito nazionale *«Club Italia»* (13-21); il torneo biennale di calcio [illegible] 6 giocatori *«Trofeo Skipper»* (13-7-16-8); la gara di pesca all'*«andio»* (14); il torneo giallo di tennis, singolare e doppio (18-28).

g. m.

Progetto per lanciare la rassegna

Pietra, la fiera di S. Nicolò ora vuol diventare grande

PIETRA LIGURE — Tenta da quest'anno il salto di qualità la Festa di San Nicolò dell'8 luglio a Pietra Ligure. Nata nella tradizione come festa patronale, Comune e Azienda [illegible] di soggiorno sperano quest'anno di trasformarla in un appuntamento di livello con l'artigianato, l'agricoltura e l'antiquariato [illegible] Pietra Ligure in particolare, ma anche della Liguria più in generale. Da domani sino a domenica i carruggi e le tipiche piazze del centro storico saranno trasformate in mostra permanente dalle 17 sino [illegible] [illegible].30; mentre l'8 [illegible] invece, giorno della festa patronale, anche [illegible] centralissima piazza XX Settembre [illegible] vestirà [illegible] e [illegible].

«Questa iniziativa ha [illegible] praticato un carattere sperimentale — ha spiegato l'assessore [illegible] Carrara, [illegible] per il Comune ne ha curato l'organizzazione —. *Si tratta infatti dell'anno zero e che servirà per fornirci indicazioni [illegible] sulla bontà delle scelte operate da Comune e Azienda autonoma congiuntamente».*

In pratica [illegible] l'esito dovesse essere positivo, dal prossimo anno potrebbe diventare [illegible] appuntamento fisso, trasformandosi [illegible] mostra-mercato a carattere interprovinciale. I due [illegible] organizzatori hanno già commissionato gli stands.

Le voci [illegible] rappresentative della Fiera di San Nicolò sono poi quelle più significative della vita socio-economica pietrese. Tra le più ricorrenti, i produttori [illegible] vino, olio, fiori, gli apicoltori, ma soprattutto gli antiquari e gli artigiani artistici.

«Questo può [illegible] quindi l'occasione giusta — [illegible] aggiunto il dottor Angelo Spotorno, presidente dell'Azienda autonoma [illegible] Turismo — *per fornire loro l'opportunità di esporre al grande pubblico il loro prodotto».*

a. d.

Una delle più importanti onorificenze della cucina francese

Luongo vince il Cordon d'Oro

Chef all'hotel Londra - La premiazione [illegible] Sporting Club [illegible] Montecarlo

Montecarlo. Edmond Puletto premia lo chef Donato Luongo

ALASSIO — Un alassino, Donato Luongo, chef di cucina, ha ricevuto una delle più prestigiose onorificenze della cucina francese: nel [illegible] del *«XXIX Grande Capitolo del Grande Cordon d'Oro»* della cucina francese, è stato insignito del Cordon d'Oro.

Luongo è entrato, quale nuovo discepolo della Confraternita, assieme ad altre ventitré persone, da ristoratori a gastronomi, fra cui fi[illegible] un'altra sola italiana (la ristoratrice Piera Giacometti, titolare del Ristorante Nuova Italia di Gozzano, [illegible] provincia di Novara).

Donato Luongo attualmente è chef presso l'Hotel Londra di Alassio. La consegna dell'onorificenza è avvenuta, secondo un suggestivo ceri[illegible]e, in una [illegible] di gala [illegible] delle stelle dello Sporting Club di Montecarlo. Gli onori di casa sono stati fatti [illegible] Edmondo Puletto.

r. m.

In Consiglio vivace discussione sull'inceneritore

Sanremo, tutti i rifiuti diventeranno concime?

Prorogato per 180 giorni il servizio di trasporto alla discarica [illegible] Valle Arnea - Un appalto per realizzare l'impianto

SANREMO — Con il sole dell'estate è scoppiata la «guerra dell'inceneritore». [illegible] momento, sotto il profilo turistico, certamente non è dei migliori. Il problema, però, esiste [illegible] è grave. A palazzo Bellevue negli ultimi 15 anni, infatti, si sono moltiplicati i progetti che sono però rimasti sempre nel cassetto. Risultato? Ogni giorno Sanremo ha il problema di smaltire 75 tonnellate di rifiuti.

Per avere le strade pulite nei prossimi tre mesi dovrà sborsare 250 milioni, oltre i costi del servizio di nettezza urbana. Attualmente chi provvede alla raccolta consegna i [illegible] di rifiuti alla ditta F.P.T. che provvede, a pagamento, a trasportarle presso una discarica controllata [illegible] valle Arnea.

L'appalto alla F.P.T. è però scaduto e [illegible] pratica è così approdata, in «zona Cesarini», in Consiglio comunale. Che fare?

«Non possiamo — ha dichiarato l'assessore Carlo Conti — lasciare accatastare i rifiuti. La soluzione forse ottimale potrebbe essere la creazione di un impianto di smaltimento e trasformazione dei rifiuti in compost. Un sistema che funziona egregiamente già in tante altre città. E' stato fatto anche un appalto, ma ci vuole tempo. In attesa siamo giunti questa sera al risultato che [illegible] F.P.T. provvederà per altri [illegible] giorni al servizio dietro il pagamento 46 milioni al mese. Da parte [illegible] c'è l'impegno di arrivare ad una scelta definitiva».

Su cosa accadrà in futuro c'è un po' di confusione. Palazzo Bellevue, data l'importanza della struttura che potrebbe servire anche [illegible] Comuni, tempo fa aveva invitato 50 ditte specializzate. Alla [illegible] però hanno risposto in 6, compresa la F.P.T. [illegible] queste poi solo una, [illegible] De Bartolomeis, sarebbe riuscita a presentare documentazioni idonee per l'appalto; le [illegible] 5 sono state [illegible].

Carlo Barilla, membro del pci nella Commissione per l'appalto concorso dell'impianto, in Consiglio comunale ha criticato il metodo della proroga.

«Secondo noi — ha detto — Sanremo deve crearsi una struttura sul tipo di quella che già da 17 anni funziona egregiamente a Pi[illegible]».

[illegible] Comune toscano gestisce direttamente l'impianto. I rifiuti solidi urbani vengono trasformati in concime che è venduto, al prezzo politico di sole 1500 lire al quintale, a contadini e floricoltori.

«La De Bartolomeis — ha concluso Barilla — è pronta a fare tutto in 3 anni il Comune deve dare 4 miliardi e mezzo. L'impianto prevede uno smaltimento giornaliero di ben 150 tonnellate di rifiuti. Da ogni quintale di spazzatura si può ricavare e rendere 20 chili di compost. Dopo 8 anni palazzo Bellevue può riavere la struttura pagando circa 3 miliardi di riscatto».

Roberto Basso

In un questionario il bilancio della rassegna sull'alimentazione

Gli espositori soddisfatti «E' una mostra da rifare»

Giudizi positivi dei novanta standisti - Richiesti un maggior impegno pubblicitario e la creazione [illegible] parcheggi - Il volume d'affari ha superato i 450 milioni

IMPERIA — Per il 36,7% degli espositori, la prima Expo dell'alimentazione mediterranea è stata ottima, mentre il 47,1% la definisce buona e il 14,9% sufficiente. Il giudizio, largamente positivo, sull'iniziativa del Cise, emerge dai risultati [illegible] un questionario, compilato da 90 dei 92 standisti presenti alla mostra. [illegible] 60% [illegible] casi, [illegible]tre, tornerà, il 38% si riserva [illegible] valutare a posteriori, uno solo è [illegible] deciso a restare a casa.

Una radiografia della fiera, scattata dall'interno e [illegible] più diretti interessati: questo era lo scopo dell'indagine, compiuta dagli organizzatori per meglio conoscere pregi e difetti della manifestazione. Il ventaglio [illegible] risposte offre un quadro incoraggiante: quasi tutti sono d'accordo sull'orario, l'86,8% è convinto che il periodo scelto era quello giusto, e per il 68,2% il numero delle giornate è adeguato.

Ma soprattutto l'affluenza di visitatori (ben 40.172 quelli paganti, una media di oltre 4.000 [illegible] giorno) è stata ritenuta adeguata, perché l'88,0% degli espositori si [illegible] soddisfatto e il 60,7% approva «che a Imperia si sia finalmente fatto qualcosa».

Pochi gli scontenti: per il [illegible]% il biglietto d'ingresso (2.500 lire ai festivi, 1.500 nei giorni feriali) è troppo costoso, altri chiedono il prezzo unico.

Imperia. Visitatori in coda per degustare i piatti (Telefoto)

Suggerimenti. [illegible] 163 risposte, il 38,6% consiglia di aumentare i parcheggi, il 34,3% [illegible] migliorare i servizi igienici, il 36,9% di asfaltare il piazzale che ospita la fiera. Si [illegible] pone anche di dare più spazio all'alimentazione mediterranea, di assegnare gli stand con più logica, e di ampliare ulteriormente la fiera.

Una richiesta è corale: «La propaganda deve essere intensificata».

E per il Centro imperiese sviluppo economico, com'è il consuntivo dell'Expo? Il presidente, ingegner Riccardo Aghesi, non ha esitazioni: «E' buono. Era una grossa [illegible]: l'abbiamo vinta. Anche i più scettici si [illegible] persuasi della validità della rassegna. Sin d'ora, infatti, numerosi imprenditori e commercianti vorrebbero partecipare alla prossima edizione. E questo consentirà di selezionare le domande».

Complessivamente, il volume d'affari della prima Expo [illegible] è aggirato sui [illegible] lire. Il Cise, che ha avuto un contributo [illegible] 35 milioni dalla Camera di commercio, ha pagato [illegible] milioni per l'allestimento del padiglione comune e le manifestazioni collaterali su vari temi specifici dell'alimentazione mediterranea, dall'olio d'oliva alle erbe, [illegible] vino al pesce, «che avevano anche una funzione promozionale».

E per il futuro, quali sono le intenzioni? Le illustra il vice-presidente, Enrico Lupi: «L'Expo sarà ripetuta, questo è sicuro. Faremo tesoro dell'esperienza del debutto, che [illegible] un'incognita, ed è stato preparato in pochissimo tempo. La superficie espositiva (150 stand) sarà mantenuta inalterata: si cercherà però [illegible] specializzare sempre di più la mostra, e di dare maggior rilievo al settore dell'alimentazione».

Stefano Delfino

Irritato perché non si alzava la posta

Buticchi: «Al casinò [illegible] mi rivedrete più»

SANREMO — Il petroliere Albino Buticchi, ex presidente del Milan e da anni uno dei migliori clienti del casinò, ha «divorziato» dalle roulettes sanremesi. Dalle poche indiscrezioni trapelate pare per colpa di alcuni malaccorti dirigenti della casa [illegible] gioco della Riviera.

«Basta, non ne posso più, visto che non volete alzare [illegible] volume del gioco ritiro il fido e me ne vado. Andrò a cercare casinò più intelligenti. Tutto ho [illegible] liente» avrebbe detto Albino Buticchi l'altra sera alzandosi dal tavolo di roulette e [illegible], forse per sempre, l'ambito del casinò.

La testimonianza è di alcuni clienti che al momento dell'incidente, clamoroso per una casa da gioco, sedevano vicino all'ex presidente del Milan. Buticchi ripetutamente avrebbe chiesto ai croupier di elevare le puntate ultime da 10 a 20 mila lire. Due, probabilmente [illegible] obiettivi dell'industriale: con il [illegible] tipo [illegible] gioco le puntate potevano essere anche di 14 milioni al colpo. Inoltre al tavolo sarebbero rimasti solo giocatori selezionati. Visto però che i suoi desideri restavano senza risposta alla fine ha perso [illegible] staffe, ha raccolto i suoi soldi e se ne è andato. «Qui non ci [illegible] più piede» avrebbe anche detto Buticchi. **r. b.**

Concluso il processo [illegible] Genova per una serie di atti terroristici

[illegible] imperiesi: [illegible] condanne

Le pene variano da sei mesi [illegible] cinque anni - Un'assoluzione per insufficienza di prove

GENOVA — Con una assoluzione per insufficienza [illegible] prove e dieci condanne a pene varianti da sei mesi a cinque anni e sei mesi si è concluso, davanti alla corte d'assise [illegible] Genova, il processo [illegible] carico di 11 presunti brigatisti rossi accusati [illegible] aver fatto parte, tra il 1979 e il 1982, della «brigata» imperiese [illegible] dell'organizzazione eversiva, una specie [illegible] filiazione della ben più pericolosa co[illegible] genovese.

Gli imputati erano tutti accusati [illegible] costituzione o partecipazione a banda armata e, a vario titolo, di altri reati, quali la detenzione e il porto abusivo di armi ed esplosivi, il furto, la ricettazione e l'apologia di reato.

L'unico assolto, dall'accusa [illegible] detenzione di armi e esplosivi, è stato Corrado de Silvestri, [illegible] le pene minori (sei mesi) sono state inflitte, in conseguenza della continuazione essendo già stati condannati per identici reati in precedenti processi, a Claudio Toselli e Giuseppe Montanari.

Queste [illegible] altre condanne: Lorenza Carpi (latitante) tre anni e due mesi. Claudino Queccato, Gianfranco Polidori e Lear Gullio quattro anni e quattro mesi, Guglielmo Mazzia e Giuseppe Spilotros quattro anni e sei mesi, Francesco Lo Bianco e Livio Balestrocchi (latitante) cinque anni e sei mesi.

Contro la sentenza [illegible] pubblico [illegible]inistero ha interposto appello.

S. Lorenzo, sub trova [illegible] mina

S. LORENZO [illegible] MARE — Una mina, con [illegible] carico di [illegible] 300 kg di tritolo, è stata rinvenuta da un «sub» al largo di San Lorenzo. Sul posto sono accorse le motovedette della Capitaneria [illegible] Imperia, che hanno fatto sgombrare tutto [illegible] specchio di mare, in [illegible] vasto raggio. Per far brillare l'ordigno, [illegible] della seconda guerra mondiale, è intervenuto da La Spezia un reparto [illegible]lizzato.

Sanremo, fondi per la cultura

SANREMO — [illegible] Comune ha concesso una serie di [illegible] tributi per favorire l'attività di varie associazioni culturali.

Complessivamente, [illegible] stati stanziati 23 milioni e mezzo, così divisi: [illegible] alla Compagnia stabile Città di Sanremo: cinque a testa agli Amici della musica e al Circolo San Giuseppe; due e mezzo agli Amici delle arti e [illegible] milione al Tunnel dell'arte.

Ieri, alla chiesa degli Angeli, l'estremo saluto [illegible] Gennaro Simeoni

Sanremo: commozione ai [illegible] vicequestore e [illegible] moglie

SANREMO — «Gennaro Simeoni è stato [illegible] signore davanti a Dio e davanti agli uomini». Con queste parole monsignor Antonio Ammirati, prima di iniziare il rito funebre, ha salutato ieri le salme dello sfortunato [illegible] questore [illegible] Sanremo e della moglie, signora Brunella Cavallini.

La chiesa degli Angeli, [illegible] piazza Colombo, era zeppa di folla: le massime autorità militari, civili, religiose, professionisti, tantissimi amici, gente comune, parenti straziati dal dolore. Nicola, 23 anni, l'unico figlio dei coniugi Simeoni, con [illegible] occhi arrossati ha seguito la funzione nella prima panca, quasi a contatto con [illegible] bare della madre e del padre.

Quest'ultima era avvolta nella bandiera italiana con [illegible] le molte medaglie ed i riconoscimenti che «Gennarino» [illegible] ricevuto per meriti nel difficile espletamento del suo incarico a favore della giustizia, contro la malavita e l'illegalità. In chiesa anche moltissimi fiori, corone, mazzi, cuscini, le bandiere dei Corpi, i gonfaloni dei Comune.

San[illegible]. Dietro [illegible] due feretri una folla commossa

Durante il rito funebre molti hanno pianto. Nel benedire le salme don Ammirati ha esortato i presenti a non lasciarsi vincere dal dolore: «Gennaro [illegible] Brunella — ha [illegible] — credevano [illegible] vita, nella vita eterna. Tutti noi, un giorno, [illegible] rincontreremo e continuerà [illegible] questa nostra bella amicizia».

Alle 17,30 quando [illegible] due bare, a bordo [illegible] pulmino chiaro, scortato da agenti motociclisti, hanno attraver[illegible] lentamente piazza Colombo e le strade principali di Sanremo, la città si è fermata. Al [illegible] passare centinaia e centinaia di mani si sono levate [illegible] saluto e di rispetto. **r. b.**

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Diano, rapina [illegible] il [illegible] è per [illegible]

DIANO MARINA — Sarà processato martedì mattina Toni Karle, 26 anni, lo jugoslavo accusato di tentata rapina aggravata, ai danni dell'Hotel Riviera di Diano Marina. L'episodio è accaduto nella notte fra lunedì e martedì.

Il giovane dovrà rispondere anche di porto d'armi abusivo. Karle si era introdotto nell'albergo imbracciando un fucile da caccia a canne mozze, [illegible] Breda automatico cal 12. L'arma era carica.

Pieve, trovata [illegible] bomba

PIEVE DI TECO — Un pescatore [illegible] Rezzo ha ritrovato nel greto del torrente Giara, una bomba risalente alla seconda guerra mondiale. L'ordigno, modello Bria da mortaio, è stato fatto esplodere ieri in località Lovegno, da un artificiere dell'esercito.

I carabinieri [illegible] Pieve di [illegible] nella [illegible] zona hanno recuperato anche un paio di proiettili [illegible], inesplosi, dotati di speciali congegni ad orologeria.

Sanremo, [illegible] segretario dc

SANREMO — [illegible] ieri sera la [illegible] di Sanremo ha [illegible] nuovo segretario. [illegible] tratta dell'ex assessore Napoleone Cavaliere.

E' stato insediato ufficialmente ed ha preso il posto, retto per più di un anno dal commissario del partito Angelo Duberti dopo il blitz del casinò. Oggi [illegible] provvederà alla nomina del comitato cittadino e della direzione, l'organo politico-decisionale scudocrociato.

Tra i nomi dei probabili eletti quelli di Massimo Tavanti (segretario amministrativo?), Paolo Pippione, Onorato Lanza, Andrea Lolli, Silvano Origuolo, Paolo Ferrari ed Antonio Torcasso.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Gente di Liguria

TAGGIA — Si aprirà [illegible]to, nei saloni [illegible] Villa [illegible], [illegible] mostra personale del pittore Raimondo, detto Barbadirame, sul tema «Terra e gente di Liguria». La mostra, in cui l'artista di Dolceacqua presenterà olii, disegni ed acquerelli, durerà fino al 25 luglio prossimo con il seguente orario: feriale 15,30-22,30; festivo 10-12,30/15,30-22,30.

Elvira De Biasio

SANREMO — La pittrice Elvira De Biasio espone [illegible] galleria «Garibaldi», al numero [illegible] del [illegible] omonimo. Presenta [illegible] sue ultime creazioni. La mostra resterà aperta fino [illegible] 31 luglio con il seguente orario quotidiano: 10-12/16,30-19.

Ulivi

SANREMO — Franco Vellani, uno dei più noti artisti sanremesi, ha dedicato all'ulivo la sua ultima mostra personale in corso al ristorante «Pesci Vivi» ai giardini Vittorio Veneto. L'artista esporrà fino al 30 agosto prossimo.

Grafica

BORDIGHERA — Si è aperta, presso la nuova sede della Biblioteca Civica, una mostra di grafica contemporanea nella quale sono esposti lavori di una trentina di artisti grafici. L'esposizione rimarrà aperta per tutta la stagione estiva, fino al 30 settembre.

Franco Angeli

IMPERIA — Alla [illegible] d'arte «Il Parrasio», [illegible] tro storico di Porto Ma[illegible] è aperta la personale [illegible] Franco Angeli. Orario [illegible] apertura lunedì, venerdì, [illegible] bato e domenica, dalle [illegible] alle 13 e [illegible] alle 20.

I ritratti

DIANO MARINA — Sotto «I sporteghi du bar Roma», davanti ai giardini di Piazza Dante a Diano, sono raccolte le più significative opere del pittore Ermilio [illegible]anconi. Si tratta di una suggestiva serie di ritratti che rimarrà in esposizione sino [illegible] 30 luglio.

Alcardi

CIPRESSA — Si [illegible] domenica fore [illegible] a Cipressa, nella sala mostre del palazzo comunale, il vernissage di Alcardi. La mostra rimarrà aperta sino a domenica 21. Orario festivo 17-21, feriali 20-23.

Sulla Gazzetta Ufficiale pubblicato il «decreto Galasso»

Ecco la Liguria da salvare

Individuate 70 zone [illegible] Ventimiglia a La Spezia - I «quadri naturali» da tutelare - Gli esempi di Sanremo, Deiva e Framura - Un piano paesistico entro il 31 dicembre di quest'anno

GENOVA — Diventa operante il «decreto Galasso», tentativo estremo di salvare quanto è ancora possibile del patrimonio paesistico nazionale. Il decreto è stato pubblicato il 19 giugno scorso sulla Gazzetta Ufficiale: ne è [illegible] Giuseppe G[illegible] sottosegretario all'Ambiente e ai Beni culturali. Entro due [illegible] il Parlamento dovrà tramutare il decreto in legge dello Stato, dando così maggiore efficacia [illegible] uno strumento che intende difendere coste, montagne, fiumi, laghi, boschi. E perfino vulcani.

Al decreto si aggiungono di[illegible] per ogni [illegible] italiana. Per la Liguria le zone a stretto vincolo, nelle quali [illegible] si potrà operare alcun intervento, anche minimo, che modifichi l'assetto territoriale, sono [illegible] Vanno dai Balzi Rossi, al confine [illegible] la Francia, a Sarzana, comprendendo litorale, entroterra, zone montane.

Complessivamente, entra in vigore quello che i tecnici definiscono «divieto a massimo rigore», il 30 per cento del territorio ligure. Per il restante (fino al [illegible] per cento) interventi [illegible] possibili, però ottenendo il parere favorevole dell[illegible] Sovrintendenza alle Belle Arti.

Nasce così il [illegible] di tutela del paesaggio, che ha avuto un iter difficile: il primo [illegible] Galasso, infatti, è [illegible] bocciato dal Tar del Lazio, dopo che proteste erano state [illegible] solo dal Lazio, ma dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, [illegible] Abruzzi, dall'Umbria e dal Molise.

Le opposizioni e la sentenza [illegible] Tar hanno indotto il sottosegretario Galasso [illegible] apportare modifiche al progetto, che tuttavia conserva i suoi significati essenziali. Non si potrà costruire (o anche più semplicemente modificare il territorio) nelle località a trecento metri dalla battigia, nelle [illegible] nelle quali i vincoli [illegible] inaspriti, nei centri storici, nelle zone di montagna al di sotto dei 1600 metri.

Il decreto Galasso — è la prima osservazione che esso suggerisce — arriva con una ventina d'anni di ritardo, ed in certi suoi punti pare perfi[illegible] patetico, rievocatore di un paleo-paesaggio: quando afferma, per esempio, l'esigenza di tutelare «quadri naturali integrati da ambienti ca[illegible] e da sistemazioni a viali, giardini e belvederi che offrono importanti rilevanti sulla città».

Dove siano rimasti in Liguria questi «quadri naturali» da salvare, [illegible] un mistero. «Ma il sottosegretario Ge[illegible] [illegible] ha mai visto dall'autostrada il paesaggio di Sanremo, o quello di Deiva Marina e di Framura?», si chiede con ironia, ma anche con amarezza, un architetto della Regione.

Il decreto sollecita molte speranze, ma le sue finalità saranno ostacolate — si teme — da conflitti di procedure (Stato, Regioni, Sovrintendenze, Comuni, associazioni ecologiche) non facilmente sanabili. Inoltre, in un certo senso si sovrappone a competenze strettamente regionali. Anche [illegible] questo la Liguria si è opposta al primo decreto, ammettendo tuttavia — il parere è di un tecnico dell'ufficio lavori della Regione — «che l'intervento ha il pregio [illegible] [illegible]re una scossa all'ambiente nel quale troppo a lungo è prevalsa la rassegnazione e l'accettazione delle [illegible] disoneste più svelte dell'occhio onesto».

Il decreto Galasso è operante da ora al 31 dicembre 1985, data in cui le Regioni dovrebbero ultimare i piani paesistici. Ma, con tempi così stretti, [illegible] avremo piani raffazzonati? Al ministero dei Beni culturali si spera però che il Parlamento accetti una proroga, [illegible] modo che il decreto Galasso possa avere tempi operativi più lunghi. Del resto, lo stesso Stato che vorrebbe alla fine dell'anno prossimo un Paese ordinato e pulito, dal 1939 a oggi ha realizzato la miseria di 12 piani paesistici, dei quali due (Portofino e Sant'Ilario di Nervi) in Liguria.

Il decreto è criticato anche perché ricalca non solo le leggi regionali sui parchi, ma addirittura [illegible] legge [illegible] 1939 (fu firmata da Giuseppe Bottai) che affrontava però una [illegible] ben diversa da quella di [illegible]gi, 46 anni dopo; diversa nel territorio, nelle mutazioni sociali [illegible] economiche, nella cultura ecologica. L'antico concetto [illegible] «bel panorama» non può evidentemente ispirare [illegible] filosofia di un [illegible] industriale alle soglie del Duemila.

Guido Coppini

Portovenere. La suggestiva costa verso le Cinque Terre

[illegible] Dragun a New York [illegible]opo il raid sull'Hudson

CAMOGLI — [illegible] Dragun ce l'ha fatta. I vogatori camogliesi hanno portato felicemente a termine, ieri l'altro, il raid remiero di quasi 300 chilometri lungo il fiume Hudson.

Oggi l'equipaggio sfilerà, a bordo dell'originale imbarcazione, a metà strada tra la sciabecco e la galea, nel porto di New York, in occasione delle grandi manifestazioni org[illegible] per [illegible]ndipendence Day, festa nazionale Usa.

Al [illegible]rrivo a New York, i vogatori camogliesi sono stati [illegible] [illegible] un loro concittadino, il capitano Nino Puppa[illegible], manager della Standard Fruit, la maggiore compagnia di esportazione di frutta [illegible] che li ha invitati [illegible] ricevimento a bordo di [illegible] nave della compagnia.

L'equipaggio camogliese, il cui viaggio si è svolto nel quadro delle manifestazioni colombiane del 1985, rientrerà in Italia la prossima settimana. (r. p.)

L'assessore Josi ha presentato il piano dei «presidi geriatrici»

Un progetto da dodici miliardi per aiutare gli anziani malati

Dovrebbero sorgere negli ospedali di Chiavari, Voltri e Costarainera - Nella clinica neurologica dell'Università di Genova centro diagnostico per disturbi [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con 12 [illegible] di sarà possibile, se ci sarà il sì del ministero della Sanità, dare un assetto definitivo ed efficiente [illegible] problema degli anziani ammalati in Liguria. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore alla Sanità della Regione, Giuseppe Josi, annunciando [illegible] [illegible] sua proposta ha anche individuato i tre ospedali liguri che dovranno essere trasformati in «presidi geriatrici»: Chiavari, Voltri e Costarainera. Un criterio geografico, fin troppo evidente, ma anche dettato dalle attuali condizioni dei tre ospedali, nel contesto del piano sanitario regionale.

«La prima esigenza che abbiamo è sistemare gli [illegible] [illegible] autosufficienti che hanno bisogno di cure continuative — ha detto Josi —. E per [illegible] continuative s'intende sia l'impegno per evitare o limitare il declino degli anziani, ma anche le terapie di stimolo e di recupero».

Secondo l'assessore alla sanità, la [illegible] iniziativa, non meno importante della ristrutturazione dei tre ospedali, è l'istituzione, presso la clinica neurologica dell'università di Genova, di un centro di diagnostica precoce, soprattutto per i disturbi [illegible] oculari e di circolazione. Infatti, sulla base d'una serie di precisi accertamenti, è stato appurato [illegible] [illegible] diagnostica, a causa delle lunghe analisi, implica forti costi per degenze prolungate. Potenziare i settori di analisi e diagnosi precoci significa risparmiare.

Josi [illegible] anche aggiunto che [illegible] nuova sistemazione del[illegible] [illegible] anziani potrebbe occupare anche un centinaio di «giovani medici», cioè neolaureati che premono sull'amministrazione perché disoccupati.

Le preoccupazioni della sanità ligure (costo delle medicine, difficile politica del ticket, incremento delle spese per i medicinali, perché la diminuzione del numero delle ricette non ha ottenuto alcun effetto vanificato dall'aumento dei prezzi dei medici[illegible] [illegible] prontuario nazionale) sono molte. Josi prevede infatti un «autunno caldissimo» perché ci [illegible] il rischio d'uno «sfondamento» [illegible] tetto di spesa previsto di 40-50 miliardi.

Il «progetto anziani» resta per il momento un piano [illegible]rico, ma molti problemi pratici, soprattutto di gestione delle Usl incalzano e i conti saranno ancora più in «rosso» [illegible] la stagione estiva che porta, com'è noto, molti turisti da altre regioni in Liguria, [illegible] difficili partite contabili e rientri di liquidità a lungo termine.

Paolo Lingua

A Imperia varo in mare per [illegible] della fognatura

IMPERIA — Alla foce del torrente Impero sono iniziate in questi giorni le operazioni di varo in mare delle lunghe tubature che scor[illegible] [illegible]ranno a circa tre chilometri dalla [illegible]sta, su [illegible] [illegible] a [illegible] 47 metri, le acque nere del Capoluogo.

Si tratta di un'operazione molto complessa perché i singoli tronchi varati, lunghi duecento metri, debbono [illegible]sere saldati tra di loro ed ancorati ai fondali da specialisti sub.

In [illegible] secondo tempo questa tubazione sarà allacciata alla rete fognaria cittadina in modo che l'intero tratto di costa da Capo Berta alla torre di Prarola, ed oltre, [illegible] totalmente bonificato. (b. o.)

Ieri [illegible] spedizioni di materiale [illegible] state regolari

Scioperi dell'Italsider si torna alla normalità?

GENOVA — Ieri mattina la situazione dell'Italsider di Genova era tranquilla: dopo [illegible] giorni di scioperi a singhiozzo e blocco delle spedizioni, le partite di acciaio e di laminati lavorati sono partite regolarmente. Nel corso della mattinata, comunque, s'è svolta una lunga assemblea sindacale tra i lavoratori del primo turno, e [illegible] pomeriggio l'assem[illegible] è proseguita anche con i lavoratori del secondo turno.

Non sono state prese per ora posizioni ufficiali, anche se gli scioperi a singhiozzo non [illegible] stati revocati. All'interno dell'azienda c'è però qualche [illegible] [illegible] stanchezza, per la vertenza che forse non parte da presupposti [illegible] conflittualità che non siano superabili [illegible] piano della trattativa. Infatti l'oggetto della controversia riguarda [illegible] organici dell'Italsider, che [illegible] noto, qualche mese fa è stata divisa in due settori: il laminatoio a freddo che è rimasto sotto la vecchia gestione, e il treno a caldo che è stato assorbito dalla [illegible]va società pubblica, la Cogea.

Ora secondo la federazione [illegible]metalmeccanici aderente alla Cgil non sarebbero rispettati gli organici stabiliti al momento della divisione dello stabilimento. I sindacati affermano che nel settore a freddo ci sono un centinaio di unità in meno [illegible] previsto e che anche negli altri reparti mancano una trentina di po[illegible] [illegible] lavoro. Il tutto su [illegible] quattromila operai in attività.

[illegible] ha la sensazione a questo punto che la vertenza sia [illegible] prova generale d'un più complesso braccio di ferro politico. Da una parte la punta più combattiva [illegible] sindacato, la Cgil (Uil e Cisl non sono [illegible] queste posizioni), vuole verificare se la direzione Italsider ha l'intenzione di diminuire in maniera strisciante gli organici per dimensionare ulteriormente l'acciaieria; dall'altra [illegible] direzione, sia pure ufficiosamente, ammonisce a un [illegible]teggiamento sindacale più responsabile per non vanificare lo sforzo compiuto lo scorso inverno per salvare addirittura l'intero complesso dalla chiusura in seguito alle restrizioni sulla produzione dell'acciaio imposte dalla Comunità Economica Europea. p. l.

Dalle dimensioni sarebbero stati pericolosi squali oceanici

Avvistati due grossi pescecani [illegible] nel Golfo del Tigullio

TIGULLIO — In [illegible] golfo [illegible] pomeriggio è scattato l'allarme per l'avvistamento al largo di una coppia di pesci di grosse dimensioni che potrebbero essere squali. E' [illegible] il peschereccio «Atlas» a comunicare via radio al Circomare di [illegible] Margherita la presenza [illegible] quelli che sc[illegible] [illegible] squali oceanici di ragguardevoli dimensioni, per nulla simili ai «verdoni» che di frequente si vedono al largo.

Il sottufficiale che in quel momento aveva la responsabilità della Capitaneria di porto sammargheritese, capo Franco Rossi, ha avvertito immediatamente i carabinieri e poi tutti gli stabilimenti balneari sui quali è comparsa la bandiera rossa di pericolo.

I gestori hanno raccomandato ai bagnanti di non allontanarsi dalla riva.

Prima fra tutte è stata messa all'erta la delegazione di spiaggia di Sestri Levante: l'avvistamento a bordo [illegible] [illegible] era infatti avvenuto a circa [illegible] miglia [illegible] largo di Riva Trigoso. Più tardi, verso le 17, anche i passeggeri di [illegible] imbarcazione privata hanno [illegible] [illegible] aver visto [illegible] le caratteristiche pinne dorsali, ma questa volta davanti a Rapallo.

Come nel celebre film americano «Lo squalo» la notizia si diffondeva rapidamente creando una certa psicosi. I vigili urbani di Rapallo davano incarico alle ambulanze della Croce [illegible] [illegible] munite di altoparlanti [illegible] avvisare i bagnanti.

Franco Rossi ritiene che se erano squali oceanici si è trattato di una presenza fugace: «Solo uno dei trentanove pescherecci di Santa Margherita che erano fuori a [illegible] ha lanciato l'allarme. Se [illegible] [illegible] squali [illegible] grandi [illegible] erano sicuramente [illegible] seguito [illegible] qualche nave diretta verso Genova: non hanno l'abitudine di avvicinarsi, escludo quindi che possano trovarsi ancora nel nostro golfo».

Ma, come sostiene qualcuno, potrebbero essere arrivati seguendo la scia della nave da crociera «Ocean Princess» che per tutta la giornata di ieri è stata alla fonda al largo di Santa Margherita. a. b.

RIVIERA ALLO SPECCHIO Preoccupati gli operatori economico-turistici

C'era una volta Diano Marina

Strade buie, delinquenza in aumento, porto da completare - «Abbiamo perso l'immagine di tranquillità»

DAL NOSTRO INVIATO

DIANO MARINA — «Una vacanza tranquilla? Vieni a Diano Marina», c'era scritto qualche anno fa sui depliants che venivano spediti alle fiere turistiche nazionali ed europee. Quello slogan è scomparso perché è scomparsa quell'immagine di Diano Marina: furti, scippi, pochi parcheggi, strade buie, marciapiedi da rifare, palazzi che sembrano cadere a pezzi tanto sono mal tenuti, giardini non curati, una passeggiata che denuncia tutti gli anni che ha, un porto che attende sempre di essere ultimato.

Ma che cosa è successo a Diano? «Niente [illegible] strano — risponde Carlo Raimondo, presidente degli albergatori — almeno a giudicare dalla continua assenza di provvedimenti. Il fatto è che questa città è stata amministrata [illegible] [illegible] fosse Gallarate o Alba. Ovvero senza la minima considerazione dell'economia principale, il turismo. Per troppi anni è mancata addirittura l'ordinaria amministrazione col risultato che tutti possono vedere. Basta fare un giro in centro per avere un quadro desolante della situazione».

Il mare, [illegible] sempre pulito, continua ad accorciare la spiaggia. La richiesta di posti barca è in continuo [illegible] ma il porticciolo ha poco spazio e offre scarsa assistenza alle imbarcazioni. «Dobbiamo completare lo scalo ma non rinunciare a costruirne uno nuovo [illegible] [illegible] simile struttura; da realizzarsi all'altezza del molo Cavour, a ridosso di Capo Berta, una zona ideale dagli [illegible] fondali. Diano potrebbe proiettarsi verso una nuova dimensione», aggiunge Raimondo.

Non passa giorno che i turisti, rientrando in albergo, non denuncino furti sulle auto, rotture di deflettori, scippi. Troppa delinquenza, d'accordo, ma nemmeno superiore a quella che c'è in altre località della Riviera. Allora perché tanta preoccupazione? «Perché è la peggior pubblicità che ci possiamo fare all'estero», esclama Raimondo. «Perché non ci [illegible] abituati, perché la differenza rispetto a qualche [illegible] fa è enorme, perché una volta la gente poteva passeggiare tranquillamente e ora non lo può più fare», sostiene Walter Lanteri proprietario di un bar-gelateria, presidente degli artigiani, consigliere comunale.

E' crollata l'iniziativa privata, le strutture sono rimaste le stesse. I campi da tennis, per [illegible] sono sempre [illegible] tre, come nel [illegible] Quello per il calcio [illegible] può [illegible] altre manifestazioni. E' migliorata, per fortuna, la ricettività: seimila [illegible] letto nei 134 alberghi, un numero di piscine (dodici) che pone Diano al primo posto, addirittura davanti a Sanremo e Alassio. Il boom delle licenze ha sfornato decine di locali uno uguale all'altro: tanti bar, tante gelaterie, mancano birrerie e paninoteche.

Con Cervo e S. Bartolomeo [illegible]borazione, anzi spietata rivalità. «Tre aziende di soggiorno in altrettanti chilometri di costa sono troppe. Non siamo nemmeno riusciti a offrire un'immagine che ci caratterizzi, a sfruttare Cervo che secondo me è nettamente superiore a St-Paul-de-Vence», dice ancora Lanteri.

Si sta formando in questi giorni la nuova amministrazione che guiderà la cittadina sino all'esordio degli Anni 90. C'è voglia di riscatto, di riportare Diano in alto. L'elenco delle cose da fare è lunghissimo, basta avere buona volontà.

Pier Paolo Cervone

Manifestazioni? Forse, non si sa

DIANO MARINA — Entri all'Azienda di soggiorno, chiedi il calendario delle manifestazioni, cioè il biglietto da visita dell'estate di ogni [illegible] che voglia fare turismo, e ti guardano come se avessi chiesto un superprestito. «Il calendario? Guardi l'anno scorso abbiamo chiuso il bilancio con 35 milioni di deficit, facciamo quello che possiamo», [illegible] con aria sconsolata il direttore Mureddu.

Si sa, così, che forse il 23 luglio ci saranno i fuochi artificiali, che arriverà qualche mostra di pittura, che in agosto ci dovrebbe essere la parata della Famija Dianesa (hanno chiesto contributi che non sono ancora arrivati), che in settembre probabilmente i commercianti ripeteranno la festa dell'arrivederci.

Saranno ripetuti i corsi di canto, danza e jazz, coordinati da Gabriella Ravazzi, che tanto successo hanno ottenuto negli anni scorsi, con docenti illustri quali Carmen Vilella, Ji
ana Jilecek, Jacqueline De Min, Antonio Della Monica, Coldy, Clifford Jordan e Giorgio Gaslini.

Lustro e prestigio con il campionato del mondo di vela, classe Fireball, dal 25 agosto al 7 settembre.

Ed è proprio tutto. Per i giovani niente di niente. Meno male che a Diano [illegible] in funzione discoteche ultramoderne, con Wi-fi video, giochi di luci, e altri accorgimenti vari, che sanno accontentare i gusti anche dei più esigenti. p. p. c.

Ipotesi sul gioielliere ferito martedì

Tentavano il sequestro i tre banditi a Chiavari?

CHIAVARI — E' stato trasferito a Chiavari, dove sarà interrogato dal magistrato, il pregiudicato piemontese Pietro Arus 36 anni di Leinì (Torino), che martedì con altri tre complici ha sparato ad un orefice chiavarese. Questi, Giovanni Lucchetti, 37 anni, è rimasto ferito ad un piede ed è stato dimesso dall'ospe[illegible] subito dopo [illegible] medica[illegible]. La prognosi è di [illegible] giorni.

Dall'interrogatorio di Arus, bloccato martedì sera sull'autostrada dei Trafori, tra [illegible]da e Roccagrimalda (i complici sono attivamente ricercati), si potrà avere qualche elemento chiarificatore sulle vere intenzioni [illegible] rapinatori. Sorpresa [illegible] loro vittima sul pianerottolo del retro del negozio, i malviventi avevano esploso due colpi [illegible] dei quali ha raggiunto Lucchetti: tentativo di rapina o tentato sequestro? Entrambe le piste sono battute.

C'è da dire che, a differenza di molte altre gioiellerie, in quella di Lucchetti si poteva entrare, durante l'orario, senza particolari formalità (la porta non ha il comando a distanza). Una rapina sarebbe quindi stata più facile prima della chiusura che non dopo, alle 13,15. Il rotolo di cerotto perso nella fuga dai malviventi avrebbe potuto servire per imbavagliare Lucchetti [illegible] [illegible] per lasciarlo legato in negozio? A sfavore dell'ipotesi sequestro depongono invece [illegible] circostanze: sarebbe [illegible] molto più facile rapire Lucchetti vicino casa, in corso Italia, che non nel centralissimo Carruggio Dritto, invaso dalle bancarelle della fiera di luglio. La «Uno» [illegible] rapinatori, infine, era parcheggiata ad almeno venti metri dal portone della gioielleria, ed avrebbe dovuto comunque eseguire una manovra complicata e vistosa per potersi avvicinare. m. r.

Cicagna, la figlia del proprietario era appena uscita

Salta in aria un appartamento forse c'era una perdita di gas

CICAGNA — Poteva essere una tragedia: un'abitazione di due piani, a Cicagna, ieri mattina poco dopo le 8 è letteralmente saltata in aria, probabilmente a [illegible] del gas di una bombola che aveva saturato l'ambiente ed è stato incendiato da una scintilla.

Fino [illegible] sera precedente nell'appartamento, di proprietà di un genovese, Giovanni Poppiano, che la usa come seconda casa, si trovava la figlia dell'uomo, Loredana, in stato interessante. E' stata proprio la condizione della giovane donna a salvarle la vita: ieri mattina la futura mamma era [illegible] in ospedale a Genova per una visita di controllo ed ha perciò preferito andare a dormire a casa.

L'edificio, un rustico ristrutturato di recente, sorgeva in via Moriasco, nella parte alta del paese. L'esplosione che l'ha praticamente raso al suolo ha squassato l'aria pochi minuti dopo le otto; fortunatamente la costruzione è isolata e i danni si sono concentrati; solo lo spostamento d'aria e tanto spavento per gli abitanti delle vicinanze.

Secondo i vigili del fuoco di Chiavari e i carabinieri di Cicagna, i primi ad accorrere sul posto, l'esplosione è stata probabilmente provocata dalla perdita del tubo che collegava le bombole di gas da cucina, depositate in un cortiletto, [illegible] l'impianto interno dell'alloggio. Cosa può aver causato la scintilla che ha agito da detonatore non è [illegible] stato accertato [illegible] ranno le perizie dei vigili [illegible] [illegible] a dire qualcosa di più concreto.

Ancora una scampata disgrazia a causa del gas. La cronaca di questi ultimi mesi, anche nel Levante, è ricca di casi che, più o meno direttamente, hanno a che fare con il gas. Dalla tragica morte di Roberto Signorini, un anno fa, ancora un mistero per gli esperti, [illegible] dovuta ad una perdita della caldaia, al duplice scoppio di via Roma a Lavagna dove due donne rimasero ferite. m. r.

Tossicomane si [illegible]ccide [illegible] Sestri

SESTRI LEVANTE — Un giovane tossicomane, Graziano Ferretti, 23 anni, via Antica Romana occidentale [illegible] Sestri, è stato [illegible] privo di vita la notte scorsa nella pineta che sovrasta le scuole elementari di via Lombardia. Il corpo del giovane penzolava da una rudimentale corda fatta con un lenzuolo e appesa al ramo [illegible] un [illegible]. Quarto di sette figli, Graziano Ferretti era sempre stato un ragazzo a posto, che lavorava e aiutava in famiglia, sino all'incontro con l'eroina, due anni e mezzo fa. La droga, dicono i carabinieri che lo conoscevano [illegible]. «l'aveva trasformato». (m. r.)

Singolare operazione di salvataggio dei vigili del fuoco

Piccione ferito su una grondaia A Rapallo scatta l'emergenza

RAPALLO — I vigili del fuoco [illegible] questo periodo sono sempre sul chi vive: Rapallo con l'inizio di luglio raddoppia in pratica la sua popolazione e i problemi sono davvero tanti. Gli interventi in [illegible] di chi è rimasto chiuso fuori di casa o di chi invece si trova con l'appartamento allagato, sono all'ordine [illegible] giorno. E poi incombe sempre minaccioso il pericolo degli incendi.

Il camion rosso però è sempre pronto e corre in aiuto di tutti, anche di un piccione, com'è successo l'altro pomeriggio. Qualcuno ha telefonato alla caserma di via Cerisola avvisando che un piccione si dibatteva appeso per una zampa a una grondaia di una casa in via Marsala. Il caposquadra Demarchi ha attraversato a tutta velocità Rapallo, nonostante la confusione indescrivibile del 2 luglio, festa della città.

Arrivati sul posto i pompieri hanno constatato però che la loro scala, detta [illegible], lunga [illegible] metri e 33, non arrivava alla grondaia. Allora il pompiere Stefano Fidenti, [illegible] perfetto assetto [illegible] alpinista, si è calato dall'abbaino dello stabile ed è riuscito a salvare la povera bestiola che era rimasta agganciata ad uno dei ferri di sostegno.

Il piccione precedentemente era stato vittima forse anche di qualche brutto scherzo: aveva infatti una zampetta molto gonfia, trafitta da parte a parte da un amo da pesca. Il pennuto è stato medicato alla meglio e rifocillato in caserma (menù a base di latte e pane, molto apprezzato), ma subito si è posto il problema a chi affidarlo.

Un primo giro di telefonate con aderenti della Protezione degli animali ha [illegible] [illegible] negativo: «Non è la prima volta — si è lamentato il caposquadra [illegible] Siena — che gli animali che salviamo muoiono qui da noi, perché nessuno li vuole o se ne interessa. Era già successo qualche tempo fa con una rondine».

Ma poi tutto si è risolto per il meglio: ieri mattina il piccione è stato affidato a un veterinario di Rapallo. a. b.

[illegible]pallo, Usl 17 [illegible] bloccati pagamenti straordinari

RAPALLO — Il Comitato regionale di controllo ha annullato una delibera di spesa, esattamente la numero 304 del [illegible] maggio '85, con la quale il comitato di gestione della 17ª Usl di Portofino intendeva pagare le ore di straordinario effettuate nel bimestre marzo-aprile.

Il provvedimento ha suscitato una certa sorpresa nella Usl: infatti un'analoga delibera, relativa al primo bimestre dell'anno, era stata approvata. (a. b.)

La settima edizione del festival sta entrando [illegible] vivo [illegible] programma

Asti teatro: oggi tre appuntamenti

A palazzo Ottolenghi discussi «La missione» e «Regina madre» - La compagnia Brofferio in piazza San Martino - Otello Sarzi ai giardini

Emanuele Pastrone e Gina Giannino, protagonisti dello spettacolo che sarà presentato stasera [illegible] piazza San Martino

ASTI — Giornata [illegible] di appuntamenti oggi per «Asti [illegible] 7». Tre luoghi della [illegible] trasformata in un ideale palcoscenico, [illegible] destinati a raccontare [illegible] in piazza San Martino, con [illegible] ore 21,30, la compagnia Angelo Brofferio mette in scena «Na storia 'd burgh»; alla rotonda dei giardini, in corso alla Vittoria, alle 17,30, prende il via la sezione «burattini», con lo spettacolo «Dalle teste di legno», ovvero itinerario [illegible] di un burattinaio.

Alle 18, a Palazzo Ottolenghi, incontro con gli autori e i registi [illegible] due spettacoli che apriranno, venerdì e sabato, la rassegna della drammaturgia contemporanea.

E incominciamo dal teatro popolare. La storia che viene presentata in piazza San Martino è quella, già nota, di «Marieta» e «Toni», la bella [illegible] borgata [illegible] Caterina e l'ortolano di San Rocco, personaggi effettivamente esistiti, divenuti poi le maschere del borgo rossoceleste, che vivono una contrastata storia d'amore. Toni, per corteggiare la donna, deve sottoporsi alla «prova [illegible] della pietra», cioè cimentarsi a solle[illegible] un pesante macigno posto all'ingresso della contrada, quale «battesimo» per entrare nella cerchia dei borghigiani.

Emanuele Pastrone e Gina Giannino sono due spassosi [illegible] protagonisti; li affiancano Anna Roero, Roberto Giannino, Tino Perosino, Rosa Machetti, Adriano Rissone, Ugo Perosino, [illegible] Luigi Porro, Si[illegible]ano Gallina, [illegible]audio Torchio. La regia è di Piero Fassio.

Lo spettacolo dei burattini invece è [illegible] produzione del Teatro [illegible] Setaccio di Otello Sarzi, capostipite della [illegible] generazione dei burattinai di tradizione italiana. Erede di un'attività artistica tramandata di generazione in generazione, Sarzi si riallaccia ai personaggi, alle farse e ai repertori della Commedia dell'Arte.

All'appuntamento di Palazzo Ottolenghi saranno presenti il regista Roberto Guic[illegible] [illegible] alcuni attori [illegible] Gruppo [illegible] Rocca che domani sera e sabato, nel cortile del Palazzo del Collegio, metteranno in [illegible] «La missione» [illegible] Heiner Muller; probabile, ma non certa, la presenza dell'autore tedesco.

Ci [illegible] inoltre Manlio Santanelli e Sergio Fantoni, autore e regista di «Regina madre», in programma al Politeama [illegible] e domenica, con Isa Danieli e Roberto Herlitzka. L'incontro assume particolare significato se si considera che entrambi gli spettacoli vengono presentati al festival astigiano in prima nazionale assoluta.

C'è molta attesa in città per il debutto della sezione dedicata [illegible] drammaturgia [illegible] autori contemporanei. Finora sono stati fatti circa [illegible] abbonamenti al cartellone; i biglietti, per le singole serate, sono in vendita al Teatro Alfieri (prezzo L. 10.000 per posto unico intero; 7000 per i ridotti).

Laura Bosia

Successo [illegible] «Tango Dancing» [illegible] spettacolo [illegible] del Magopovero

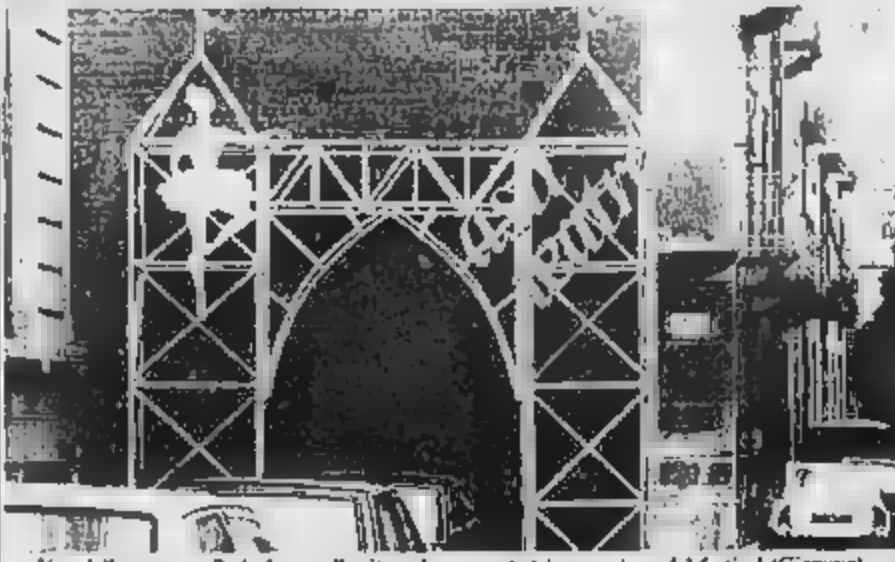
Recensione nelle pagine spettacoli

Grandi castelletti in legno per ricordare il festival teatrale

Scenografie nel centro città

ASTI — Ballerine che [illegible] esercitano alla sbarra, attori che si affacciano da un ideale palcoscenico, sipari e bandiere che ondeggiano su esili tralicci: da pochi giorni, nei punti «strategici» della città, nei principali crocicchi, sono installate fantastiche architetture (opera dello scenografo Gianfranco Costagliola) volte a coinvolgere la popolazione e gli automobilisti di passaggio nel clima artistico che caratterizza il luglio astigiano, mese del festival «Asti Teatro».

All'incrocio di corso Savona con la circonvallazione di Campo del Palio e all'ingresso di corso Torino, nel centro storico, squadre di operai hanno montato le delicate intelaiature di legno. L'aiuola spartitraffico di piazza Marconi ospita un alto «castello» di legno, [illegible] cui si affacceranno le esili sagome [illegible] guitti e ballerini.

Questo progetto di «arredo urbano», che per la prima [illegible] a[illegible] le immagini [illegible] astigiano (sponsorizzato anche quest'anno dalla Ricadonna), intende valorizzare proprio l'intento [illegible] fare, di [illegible] la città, un unico palcoscenico. [illegible] la popolazione, come già avviene con la scelta di piazze popolari quali San Martino

Una delle scenografie in legno allestite nel centro città in occasione del festival (Giemme)

La società è [illegible] alla ricerca di un [illegible] assetto stabile, [illegible] presidente e allenatore

Asti in C2: molte partenze, pochi arrivi

Volpi andrebbe a La Spezia, portandosi Prevedini e Allegrini - Marchese all'Alessandria - Tretter rientrato dalla Vogherese

ASTI — L'iscrizione al campionato di serie C 2 è per ora l'unico atto ufficiale compiuto dall'Asti in vista della prossima stagione. I «galletti» verranno ancora inseriti nel girone A, come due anni or sono.

In [illegible] ufficiosa si sa che saranno [illegible] nostri di partenza tre formazioni piemontesi, Asti appunto, Alessandria e Derthona, un quartetto [illegible] rappresentanza della Liguria (Savona, Cairese, Entella e Spezia), una compagine lombarda, la Vogherese, cinque formazioni toscane (Massese, Pontedera, Pistoiese, Lucchese e Montevarchi), [illegible] laziali (Lodigiani Roma e Civitavecchia) e per concludere tre squadre sarde, Torres, [illegible]ila e Sorso. Di queste, Cairese, Entella e Sorso sono neopromosse dall'Eccellenza, mentre Asti e Pistoiese provengono dalla serie C 1.

Frattanto, al calcio-mercato le trattative languono; rientrati [illegible] e Prezzolini alle loro squadre di apparte[illegible] (Parma e Lazio). Di Stefano si è accasato alla Cairese, via Sampdoria.

Il [illegible] sportivo della Massese, Giuliano Sili (ex Prato) vuole attorno a sé uomini fidati ed ha richiesto [illegible] Cassano sia Spigoni, alle [illegible] dipendenze tre stagioni fa nella formazione pratese.

Se Ezio Volpi, [illegible] sembra, dovesse realmente accasarsi a La Spezia, dove è subentrato [illegible] nuovo ed ambi[illegible] gruppo finanziario, cercherà [illegible] portarsi appresso Allegrini e Prevedini.

Franchini non si [illegible] accordato col Venezia e sta vagliando un paio di offerte [illegible] compagini venete iscritte al torneo di Eccellenza. [illegible] fatto avanti anche [illegible] Giulianova (il giocatore si trova in vacanza proprio nella cittadina).

Per Tucella la destinazione è il Meridione (Brindisi o Barletta), mentre i destini di Marchese sono legati all'incerto futuro dell'Alessandria: prima dell'abbandono [illegible] Calleri la punta [illegible]eva infatti prossimo a vestire l[illegible]acca grigia. Nessuna novità, invece, sul fronte acquisti. [illegible] la Vogherese è atteso il ritorno di Tretter per fine [illegible]to.

Anche la successione [illegible] consiglio direttivo dimissionario è ferma: il nome di Bruno Cavallo continua a tenere banco, ma sempre in forma ufficiosa. C'è chi dice che l'affare è quasi fatto, altri lo ritengono, al contrario, un'eventualità remota.

Gli interessati si trincerano dietro il *no comment* di prammatica. [illegible] dovesse arrivare Cavallo, con un gruppo di dirigenti di rinforzo, potrebbe essere il Milan, tramite Cardillo (ex giocatore dell'Asti) a collaborare per l'allestimento della squadra (formazione Berretti compresa).

Nosenzo, [illegible] noto, è ormai fuori dalla mischia dopo essere intervenuto per l'ennesima volta [illegible] prima persona con l'iscrizione [illegible] squadra al campionato di serie C2 1985/86.

f. c.

Uldarico Tretter, terzino

Massimo Prevedini, terzino

Asti — Sabato 6 e domenica 7 luglio, sullo sferisterio di Lungotanaro, approfittando della pausa del campionato di serie A, è in programma il «Trofeo Cassa di Risparmio di Asti» di tamburello, riservato alle rappresentative under 21. Vi partecipano: Asti, [illegible]cia, Bergamo e Verona. Sabato, con inizio alle 10,30, eliminatorie; quindi domenica (ore 10,30) finale per il terzo posto e alle 10,30 finalissima. L'ingre[illegible] è gratuito.

Asti — [illegible] Damele (Virtus Tel 44) ha conquistato il nuovo record provinciale dei 5000 metri con il tempo di 14'18" che rappresenta anche la miglior prestazione per[illegible]nale. Damele ha fatto segnare il nuovo record durante il «Memorial Davoli» svoltosi a Genova.

Asti — Giovedì 11 luglio è in programma la sesta edizione del «Memorial» ciclistico Walter Ponzone» per dilettanti di seconda categoria.

Campionato a squadre provinciale

[illegible] cup di tennis [illegible]

ASTI — Termina oggi (giovedì) la prima fase della Pivato Cup '85, il campionato provinciale a squadre di tennis [illegible] riservato ai non classificati. La competizione dopo la pausa per le vacanze estive riprenderà il 5 settembre con i playoff a cui accedono le prime quattro formazioni classificate.

L'ultima giornata non dovrebbe riservare sorprese: i giochi in testa alla classifica possono, infatti, già considerarsi conclusi. La Cassa di Risparmio di Asti, unica compagine imbattuta, è destinata a conservare il primo posto senza problemi; i «bancari» incontreranno questa [illegible] (ore 20) sui campi delle antiche mura il «Circolo Antiche Mura» che sinora non ha mai vinto.

Una formalità dunque. Anche il dopolavoro Ferroviario, secondo in classifica, è al sicuro da spiacevoli sorprese ospitando [illegible] propri campi (ore 20) un Country Club che, almeno sulla carta, non pare in grado di creare preoccupanti grattacapi.

Vallebenedetta e Aurora Nizza a loro volta non dovrebbero avere problemi per assicurarsi rispettivamente terzo e quarto posto. Il Vallebenedetta incontra alle 18 la Way Assauto, [illegible] il Nizza nell'anticipo di sabato ha battuto il Moncalvo per 3-2. Gli accoppiamenti dei playoff saranno quindi quasi sicuramente: Cassa di Risparmio-Nizza e Dopolavoro ferroviario-Vallebenedetta.

f. c.

Taccuino astigiano

ASTI

LUX: Impariamo ad amarci (commedia). C. Del Monte, M. Tett.
POLITEAMA: chiuso per ferie
RITZ: Tuono blu (avventura).
SPLENDOR: [illegible] intime (erotico).
VITTORIA: Impulse (giallo).

N[illegible]

AURORA: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per ferie
SOCIALE: Fantasy (erotico)
VERDI: chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Piazza Roma, [illegible] Alfieri 343; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani
[illegible]: Arduzzone, via Venti Settembre 1
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.558, Nizza 721.071, Canelli 832.525; Monastero Bormida 88 [illegible]; Rocca [illegible] 508.150; Calliano [illegible] 444; Montechiaro 400.165, [illegible] Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 943.644; Cocconato 485.050; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.655

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, [illegible] Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222, Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - [illegible]: Canelli [illegible] Montferrato 726.756; Moncalvo [illegible]. [illegible] de Pubblicità Asti Pubblicompass 32.272.

Asti — Gigi Uberti, vicepresidente della Voluntas (ex Bistefani), è stato eletto all'unanimità presidente [illegible] Comitato provinciale della Federazione Pallavolo.

San Damiano — [illegible] Melegaro è il nuovo allenatore della Sandamianese che prenderà parte al prossimo campionato di Prima catego[illegible].

Nel Casermone dopo anni di abbandono tornano le famiglie [illegible] casa

Rinasce la corte dei miracoli

Rifiuti, scale pericolanti, umidità - Una complicata vicenda burocratica per rendere disponibile l'edificio - Il progetto di restauro prevede la realizzazione di uffici pubblici - I sindacati inquilini: «Servono anche alloggi per sfrattati»

ASTI — E' un amaro ritorno agli Anni [illegible]. Allora il Casermone servì da primo rifugio alle tante famiglie che arrivavano dal Sud inseguendo il sogno di un lavoro e del miracolo economico. Ora dopo qualche anno di abbandono (molte delle [illegible]to famiglie che lo abitavano sono state a poco a poco trasferite, quasi tutte nel quartiere di Praia) il grande edificio nel cuore del [illegible] [illegible]co si sta ripopolando. E' un segnale preoccupante.

I ballatoi [illegible] coperti di biancheria stesa, sui tetti si moltiplicano le antenne televisive, in una illusione di normalità qualcuno ha dipinto a colori vivaci le pareti per nascondere le crepe e ha sistemato vasi di fiori alle finestre.

Ma il grande cortile è ingombro di [illegible] e automobili, ferraglia, immondizie: i rifiuti fanno da cornice al contenitore che il Comune ha sistemato nel cortile. Dalle pareti dell'edificio scivola giù l'acqua degli scarichi mentre le cantine sono ingombre di immondizie e calcinacci.

Su una parete è rimasta una scritta un po' [illegible] «Attenzione alloggi pericolanti», ha un sapore beffardo dal momento che una parte dell'edificio è egualmente abitato.

Ma le scale e i soffitti presentano [illegible] allarmanti, alcuni mesi fa una scala è crollata e un ragazzo è rimasto ferito. L'umidità lascia enormi macchie sui muri, rende l'aria irrespirabile.

Eppure in questa «corte dei miracoli» sono tornate a viverci una quindicina di famiglie.

Dopo dieci anni di convegni, denunce, mostre fotografiche, riunioni in Consiglio comunale la pratica Casermone non ha fatto ancora [illegible] passo avanti. Il passaggio del complesso che ospitò fino alla seconda guerra mondiale un reggimento di bersaglieri [illegible] demanio militare alla Regione sembra un ostacolo insormontabile.

Per sbloccare la richiesta gli amministratori hanno accompagnato anche il ministro della Difesa Spadolini in visita ad Asti nei mesi scorsi per un sopralluogo [illegible] la volta buona ma poi [illegible] Roma è di nuovo calato il silenzio.

Un capitolo a parte merita la serie di progetti sulla de[illegible]one dell'edificio dopo il restauro. Il progetto di Comune e Regione, mai smentito, prevedeva di riunire in un ala [illegible] uffici pubblici [illegible] sparsi [illegible] notevoli disagi in diverse zone della città.

I costi di un restauro con il passare degli anni hanno raggiunto cifre elevatissime: si è fatto un ca[illegible] di almeno dieci miliardi.

Ma sul Casermone sono intervenuti anche i sindacati inquilini che chiedono che in un'ala vengano realizzati alloggi.

Spiega Anna Gambetta del Sicet: *«I sindacati inquilini già nell'82 denunciarono la situazione d'emergenza [illegible] problema casa. Se il restauro del casermone fosse stato avviato, oggi sarebbero disponibili [illegible] alloggi per gli sfrattati. Lo [illegible] anno organizzammo [illegible] mostra fotografica per denunciare la situazione, gli amministratori si complimentarono [illegible] poi nessuno ha fatto nulla».*

I sindacati ricordano un altro dato allarmante: *«Il man[illegible] inserimento delle città [illegible] quelle ad alta tensione abitativa ha cancellato proprio una serie di finanziamenti che potevano essere destinati ad avviare il progetto».*

Domenico Quirico

Il cortile del casermone. La grande struttura condiziona il risanamento del centro storico

Alle vecchie finestre tornano i panni stesi

Dalle finestre ad arco spunta il bucato, appeso ad asciugare

Abbandonato il progetto di sistemare al Casermone gli uffici?

Intanto la Regione affitta l'ex Consolata per il Coreco

Si sono iniziati i lavori di ristrutturazione [illegible] palazzo accanto al tribunale

ASTI — La proposta di destinare il Casermone a sede di uffici di enti pubblici ed in particolare per quelli della Regione localizzati in Asti, è stata forse accantonata? [illegible] programmi dei partiti che andranno a costituire la nuova giunta comunale l'argomento è ancora in primo piano.

Ma ci si chiede: quando ci sarà il primo colpo di piccone dopo un'attesa che ha ormai superato i trent'anni?

A far allontanare le speranze di rimettere [illegible] [illegible] l'imponente edificio di via Scarampi sembra proprio sia la Regione con la sua decisione di sistemare gli uffici del Coreco (Comitato di controllo sugli atti degli enti locali) nell'interno dell'Istituto della Consolata, a due passi dal Palazzo di Giustizia, in [illegible] Amicis.

Il Coreco, lo scorso anno, [illegible] stato sfrattato dall'attuale [illegible] sede di piazza Roma e a nulla sono valsi gli appelli delle autorità regionali per ottenere deroghe. I locali [illegible] di proprietà del «Consorzio di tutela dell'Asti spumante» che ha pure sede nello stesso storico edificio. Il Consorzio intende ampliarsi e ha bisogno di spazio.

La Regione, in un primo tempo, intendeva acquistare uno stabile di [illegible] Medici, poi iniziò trattative per un altro fabbricato di viale Vittoria. Ma alla fine nulla di concluso.

Infine si è deciso l'affitto, per una decina di anni, di una parte dell'Istituto della Consolata. Un piccolo cartello [illegible] è stato affisso dietro ad una inferriata dove è [illegible] aperta una breccia che sarà il prossimo ingresso ai locali.

Il segnale annuncia, apparentemente sono in corso lavori di sistemazione degli uffici del Coreco. Direttore [illegible] lavori è l'architetto Paride Strobino, progettista Giovanni Vercelli. L'impresa è di Torino. La spesa per la sistemazione è di diverse centinaia di milioni.

Il complesso [illegible] Consolata è uno dei più vecchi edifici della città e si estende anche su via Orfanotrofio già «Contrada delle Orfane» dal principio del secolo diciannovesimo proprio per la presenza del Collegio delle Orfane.

Nel 1805 [illegible] costituita l'Opera [illegible] «Orfanotrofio femminile», [illegible] Istituto della Consolata il cui consiglio di amministrazione è presieduto dal vescovo monsignor Franco Sibilla.

Attualmente un'altra ala dell'edificio è sede di scuola materna, nell'interno, inoltre, il Comune, affittò alcuni locali quale sede della riparti[illegible] toponomastica cittadina.

Vittorio Marchisio

La decisione dei genitori di Luciano Villata

Donati occhi e reni del giovane morto

Vittima di un incidente in moto è spirato dopo [illegible] giorni di coma - I funerali spostati ad oggi pomeriggio a Castelnuovo Don Bosco

CASTELNUOVO DON BOSCO — Si svolgeranno oggi pomeriggio (in precedenza erano stati annunciati per mercoledì) i funerali di Luciano Villata, il meccanico di [illegible] anni deceduto al Cto di Torino dopo due giorni di coma.

Il ritardo di ventiquattr'ore delle esequie si deve alla decisione, presa dai familiari, di donare i reni e gli occhi del giovane.

Il padre e la madre di Luciano hanno dato il consenso all'intervento [illegible]do hanno capito che per il figlio, caduto in coma subito dopo l'incidente stradale ad Albugnano, non ci sarebbero state più speranze di ripresa. L'intervento è stato effettuato martedì pomeriggio, subito dopo il decesso.

Con questo estremo gesto di generosità, secondo chi conosceva bene Luciano, si rispetta anche il [illegible]attere, sempre disponibile verso il prossimo.

Il meccanico, pur non [illegible] [illegible] socio dell'Aido, era da parecchi anni, donatore di sangue presso la sezione castelnovese dell'Avis ed attivista del gruppo.

Meccanico con il padre Domenico nell'azienda familiare, un'officina di macchine agricole nel centro del paese, Luciano viveva con la madre Andreina Musso e la sorella Antonella, di due anni più giovane, in via Marconi 78.

I carabinieri di Castelnuovo, accorsi sul luogo dell'incidente, stanno ancora accertando l'esatta dinamica del sinistro.

A quanto pare [illegible] Villata, in gita con [illegible] amici motociclisti, avrebbe urtato, [illegible] presso [illegible] una curva, poco prima di Albugnano, contro la motocicletta di Florentino Viitone, 22 anni che lo precedeva. Pur viaggiando a velocità moderata, il meccanico, che non [illegible] il casco (lo teneva allacciato sul manubrio), cadendo [illegible] riportato ferite letali al capo ed ha subito perso [illegible]

l. b.

Luciano Villata

• Furto nell'interno del bar «Moretto» di corso Volta. [illegible] hanno rubato 300 mila [illegible] in contanti e alcuni assegni in bianco.

• A Valfenera l'agricoltore Giovanni Trinchero, 75 anni, [illegible] in Cascina Garchiolo, in via Isolabella 64, ha subito il furto di due vitelli, per un valore complessivo di due milioni e [illegible] di [illegible] Sempre a Valfenera, la studentessa Sabina Carducci, [illegible] anni, [illegible] in [illegible] Amedeo d'Aosta 83, è [illegible] [illegible]bata del proprio ciclomotore «Peugeot», [illegible] in sosta, del costo di [illegible] milione.

• Una pensionata di Dusino San Michele, Caterina Scanavino, [illegible] anni, mentre stava [illegible] al cimitero, è [illegible] scippata della borsa, contenente venticinquemila [illegible] e i documenti. La donna è [illegible] [illegible] da un giovane, in attesa vicino a un'utilitaria, che con il pretesto di chiederle un'informazione l'ha [illegible] per sottrarle la borsa. [illegible] [illegible] è caduta, e lo scippatore si è allontanato in auto. Le indagini [illegible] condotte dai carabinieri di Villanova.

E' in prognosi riservata a Torino

Ragazza in bicicletta investita da un'auto

ASTI — Una [illegible] è rimasta ferita in modo gravissimo in un incidente [illegible] avvenuto nella tarda serata di martedì all'incrocio fra corso Galileo Ferraris e via Pietro Chiesa, all'altezza dell'edificio dell'Enel.

Si chiama Cristina Valle, ha [illegible] anni, ed abita [illegible] [illegible] in via Po 33.

La giovane per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Asti, intervenuti sul posto, è stata investita all'altezza del crocevia da un'auto Lancia Beta [illegible] cui guida si trovava Giuseppe Chiriotti, autotrasportatore, 58 anni, residente a Castagnole Lanze in [illegible] Lucchini 6.

La Valle si stava dirigendo in bicicletta in direzione della Way Assauto, mentre l'autovettura procedeva verso corso Genova. In seguito all'urto la [illegible] ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Le sue condizioni [illegible] apparse subito gravi e con un'autoambulanza la ragazza è stata trasportata a Torino alle Molinette dove i sanitari hanno riscontrato un forte trauma cranico. La giovane è in prognosi riservata.

r. s.

[illegible] — Settecentomila lire in contanti e oggetti d'oro rappresentano il bottino di un [illegible] avvenuto nell'alloggio di [illegible] Gamba, 57 anni, corso Alba [illegible]

Liberali e socialisti [illegible] vogliono i due rappresentanti socialdemocratici

Nizza: domani sera riunione del Consiglio ma non c'è l'accordo su sindaco e giunta

NIZZA — Domani sera, venerdì, il Consiglio comunale si riunisce per la prima volta dopo il 12 maggio. L'ordine del giorno prevede l'elezione del sindaco e della giunta, ma i partiti non hanno ancora trovato un accordo su questi due punti.

Martedì sera c'è stato un incontro fra dc, pli, psi, psdi e pri. Il risultato è stato ancora interlocutorio: a quanto pare si è creato un clima più disteso tra i partiti, pur rimanendo ognuno fermo sulle posizioni già enunciate nei giorni scorsi.

Il problema riguarda i socialdemocratici: liberali e socialisti affermano di voler favorire un accordo con questo partito, ma nel contempo di non accettare una maggioranza in cui siano presenti i due attuali rappresentanti del psdi in Consiglio, Gianfranco Bergamasco (sindaco uscente) e l'indipendente Giancarlo Boido (nell'80 era stato eletto nelle liste del pli).

«E' una questione non personale ma di inaffidabilità politica — sostiene il capogruppo liberale Cesira Antonucci Tarolla — *Bergamasco nell'83 ha votato per il bilancio in giunta e il giorno dopo ha votato contro lo [illegible] documento in Consiglio [illegible]nale».*

Tra i partiti, comunque, c'è disponibilità a trovare un accordo. Negli ultimi giorni erano circolate voci di tentativi di giochi di forza: si parlava abbastanza apertamente di una giunta dc, pri, psdi e pci, con un organigramma già delineato.

L'incontro di martedì sera, invece, ha sgombrato il campo da queste ipotesi: *«Non siamo per soluzioni pasticciate* — ha affermato Franco Orione, che fa parte [illegible] delegazione democristiana — *L'intesa va ricercata nell'ambito del pentapartito. Proprio perché crediamo che si [illegible] delle possibilità in questo senso abbiamo concordato con gli [illegible] partiti di arrivare in Consiglio comunale [illegible] discussione [illegible] non alla votazione, inviando le delegazioni a ulteriori incontri».*

Frattanto, il pci cerca di entrare nel gioco. I comunisti hanno incontrato nei giorni scorsi (su invito) [illegible] [illegible] *«Riconosciamo che la maggioranza indicata dall'elettorato è quella del pentapartito* — afferma Vico Ferrari, capogruppo —, *ma crediamo che vi [illegible] delle difficoltà. Noi in Consiglio comunale arriveremo proponendo un nostro programma e su questo chiederemo il confronto con gli altri partiti. Siamo per una maggioranza allargata che si impegni su un programma ben definito: le questioni di organigramma assumerebbero allora un altro aspetto».*

E' intanto definitivamente caduta anche l'ipotesi del monocolore dc. Ma una volta trovato l'accordo sulla formula spunterà quello dell'organigramma: nella [illegible] [illegible] molti i pretendenti a un posto di assessore, mentre la formula pentapartitica lasce[illegible]be, al massimo, tre poltrone, compresa quella del sindaco.

Fulvio Lavina

Asti — La Cassa di risparmio di Asti ha disposto lo stanziamento di tre miliardi per finanziamenti agevolati a favore di tutte le imprese industriali, artigiane e commerciali operanti nella provincia di Asti, per il pagamento ferie e della quattordicesima mensilità.

Il tasso è del 16,50 per cento.

Confermata dalla dc la scelta pentapartito

ASTI — E' stata smentita la voce, circolata ieri mattina in città, sulla rottura delle trattative tra i partiti governativi per la formazione [illegible] giunte comunale e provinciale. I contatti tra dc, psi, psdi, pri e pli proseguono. Qualche spiraglio di accordo potrebbe aversi entro la fine della settimana.

Nella mattinata di ieri la direzione provinciale della democrazia cristiana, attraverso un comunicato di poche righe, ha riconfermato la volontà di proseguire negli incontri.

Ecco il [illegible]: *«Le direzioni provinciale e comunale della dc astigiana, preso atto degli sviluppi [illegible] trattative [illegible] i partiti [illegible] area laica e socialista per dare un governo al Comune di Asti e alla Provincia, riconfermano la volontà di proseguire nelle trattative per raggiungere l'obiettivo del pentapartito, considerato alla luce della situazione attuale la formula politica più aderente alle necessità della comunità astigiana e agli indirizzi politici nazionali».*

Il comunicato della dc così conclude: *«Le due direzioni danno mandato alle delegazioni di continuare, d'intesa con gli altri partiti, alla verifica degli indirizzi politico-programmatici che dovranno costituire la base per un accordo duraturo a livello dei due enti».*

Ieri sera, nella sede della dc, si sono [illegible] i segretari delle federazioni dei cinque partiti governativi. A tarda ora la riunione era ancora in corso.

Sembra che oltre alle due giunte, i segretari abbiano anche [illegible] le presidenze di [illegible] enti pubblici e il caso di Canelli dove la nuova giunta dc, psdi, pli, è senza i socialisti che sono rimasti fuori dall'esecutivo perché non soddisfatti dell'assessorato che era stato loro [illegible]ato dalla dc. Il pri, invece, non ha rappresentanti in seno al consiglio comunale canellese.

v. ma.

Un timbro postale a [illegible] turistico fino al dieci luglio

Un annullo per l'Abbazia

ASTI — La direzione pro[illegible] delle Poste per fini di propaganda [illegible] [illegible] disposto che l'Ufficio postale di Albugnano utilizzi fino al 10 luglio prossimo, per l'annullo della corrispondenza in partenza, una targhetta pubblicitaria che ha la seguente denominazione: «Abbazia Nostra Signora di Vezzolano XII Sec.».

[illegible] al 10 luglio saranno bollate con questo annullo speciale le corrispondenze impostate direttamente ad Albugnano e quelle che per[illegible] all'Ufficio postale da parte di collezionisti entro il 24 luglio.

L'Abbazia di Vezzolano, che è uno dei più importanti monumenti romanici del Piemonte (fondata [illegible] secolo e ricostruita nel dodicesimo e tredicesimo secolo) [illegible] notevoli affreschi e bassorilievi, è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 [illegible] [illegible], ad eccezione del lunedì. Di recente sono stati eseguiti una serie di lavori per la conservazione del monumento che la tradizione vuole restaurato da Carlo Magno nel 773. L'Abbazia era stata anche chiusa per un certo periodo dalla [illegible]tendenza ai Monumenti [illegible] per motivi di custodia che per l'esecuzione dei lavori al chiostro e ad altre parti dell'insigne struttura meta di centinaia di visitatori nelle domeniche estive.

E' questo l'ennesimo annullo postale [illegible] iniziativa dell'amministrazione [illegible]tale per quanto riguarda la provincia di [illegible] dopo quelli riguardanti il Palio e altre manifestazioni di particolare interesse turistico.

v. ma.

Bande a Nizza Musica rock a Calamandrana

NIZZA — Questa sera (giovedì) in piazza Garibaldi si terrà un concerto della banda cittadina. L'esibizione è inserita nell'ambito del «luglio bandistico»: un altro concerto del complesso musicale è previsto per giovedì prossimo, [illegible] l'area Agip «Vigilino». L'ingresso è libero.

Musica rock invece, sabato sera a Calamandrana. Nella piazzetta del paese alto si esibiranno gli Archeosisi, i Vibrazione, i Burned Voices e i Blues Mediterraneo.

(f. la.)

La mostra antologica del pittore da domani al 30 agosto

Oltre cento opere di Baj esposte nel forte a Bard

I «Generali», le «Dame» e le «Marionette» del noto artista contemporaneo italiano

BARD — Domani alle 19 nell'antico forte di Bard sarà inaugurata la mostra antologica dedicata a Enrico Baj, pittore italiano contemporaneo (è nato a Milano nel 1924) definito dagli esperti un «fantasista ironico».

Le austere sale del forte ospiteranno infatti sino al 30 agosto una rassegna di opere grottesche e caricaturalmente anti-militariste, realizzate dall'artista dal 1950 ad oggi.

E' una mostra che volutamente è in contrasto con la serietà marziale della fortezza di Bard (progettata nel 1830 dall'ingegnere militare Francesco Antonio Olivero, comandante generale del Corpo reale del Genio).

Importanti, quali validi supporti della mostra di Enrico Baj, la scelta del luogo espositivo e l'allestimento, che crea un vero e proprio percorso al piano superiore del forte.

Nelle numerose sale dei due edifici principali sono esposti: i «Generali» (quadri a olio e collages realizzati negli Anni '60), le «Dame» (tra le quali alcune opere grafiche) risalenti agli Anni '70 e gli ultimi lavori di Enrico Baj, meccani e marionette tratte dall'«Ubu Roi» di Alfred Jarry (una pièce teatrale presurrealista che all'inaugurazione della mostra sarà rappresentata nel cortile del forte).

In tutto sono presenti centotrenta opere, i cui personaggi sembrano formare un bizzarro e inquietante esercito, dal quale il bastione militare pare «espugnato».

Dicono i responsabili del «Centro attività artistiche

Enrico Baj

Perrière» di Saint-Vincent, che, con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo, hanno organizzato la mostra: «L'arte di Baj, è problematica in quanto si dimostra criticamente attenta alla dimensione politico-sociale contemporanea, di cui rifiuta la facciata mimetica. Baj riesce a raggiungere risultati estetici originali in grado di esprimere una denuncia in modo creativo».

Ecco che l'immobile maestosità del forte di Bard, scelto come «contenitore espositivo», viene scossa dal messaggio ironicamente provocatorio di Enrico Baj.

Il pittore italiano dopo gli studi all'Accademia di Brera di Milano cominciò a dipingere opere informali. Nel 1952 redisse con Sergio Dangelo il «Manifesto della Pittura Nucleare», che ha punti di contatto con l'art brut di Dubuffet. L'anno successivo fondò il «Movimento per una Bauhaus Immaginista», poi organizzò gli Incontri Internazionali della Ceramica ad Albisola.

Il suo interesse per l'arte tocca varie forme espressive. All'inizio degli Anni 60 il surrealismo e il dadaismo marcarono profondamente l'opera di Baj (è il periodo dei collages, fatti di oggetti e di materiali diversi come passamanerie, bottoni, gradi, medaglie mescolati alla pittura a olio o acrilica).

Baj ama riprendere grandi opere letterarie per «rivisitarle» e caricarle di un «humour» che conferisce loro una nuova dimensione. Dalla storia, vera o immaginaria, nascono i personaggi grotteschi di questi ultimi trent'anni esposti per la prima volta insieme e a confronto nel forte di Bard.

La mostra di Enrico Baj è la terza importante attrattiva culturale proposta per questa estate dal Centro attività artistiche Perrière e dall'assessorato regionale al Turismo: si affianca infatti alle esposizioni allestite alla Torre del Lebbroso e alla Tour Fromage di Aosta, dedicate agli artisti inglesi, Victor Pasmore e Graham Sutherland.

Beatrice Mosca

Espongono due pittori

VALTOURNENCHE — Due paesaggisti piemontesi stanno esponendo a Valtournenche. Nel foyer del cinema, Pietro Zanino, di Catelli, propone alcuni paesaggi caratteristici delle Langhe, assieme ad alcuni quadri ambientali nella Valtournenche.

Il torinese Francesco Carioli, nella vecchia sala comunale, in una quarantina di quadri rappresenta, con raffinata ed efficace tecnica impressionistica, ambienti e panorami di grande suggestione della Valle. (l. c.)

In funzione la Pro Loco

Il turismo per Verrès

Ufficio informazioni anche a Brusson e Ayas

I valdostani all'All Stars

AOSTA — Al Palasport di Moncalieri si è svolta la seconda edizione della «All Stars Game-Klippan», un doppio incontro di pallacanestro maschile e femminile tra squadre composte dai venti migliori giocatori del Piemonte e Valle d'Aosta, secondo una classifica realizzata con le preferenze espresse durante la scorsa stagione agonistica da un mensile specializzato.

Nella squadra maschile, dalla quale erano naturalmente esclusi i giocatori della Berloni di Torino (serie A1), sono stati votati anche due atleti della Gagliardi di Aosta: il play Luca Venzon ed il pivot Roberto Padovani. (c. g.)

VERRES — Con l'arrivo dell'estate le associazioni di promozione turistica e le aziende di soggiorno danno il «via» alle iniziative locali; gli «uffici informazioni» sono riaperti e incomincia la serie di inaugurazioni delle mostre di pittura, scultura, artigianato e fotografia.

Per quanto riguarda Verrès e la Valle d'Ayas, i turisti possono rivolgersi, sia per l'affitto di un appartamento, sia per sapere quali sono le manifestazioni folcloristiche e i programmi delle passeggiate, alla sede della Pro Loco di Verrès, collocata nell'ex cappella di Notre Dame de la Pitié, nei pressi dell'imbocco della strada per la Valle d'Ayas, con orario di apertura dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. I locali della Pro Loco ospitano in questi giorni una mostra dei pittori Luigi Meneghello e Roberto Rossini.

Un altro punto di riferimento per il turista è a Challant Saint Anselme, dove funziona un ufficio informazioni della Pro Loco, che apre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Le aziende autonome di Brusson e di Ayas sono aperte invece con i seguenti orari: 9-12,30 e 15-19 la prima; 9-12,30 e 14,30-18,30 la seconda.

Presso la sala comunale di Brusson sono esposti in questi giorni e fino all'11 di questo mese le tele di Anna Maria Rivolta di Monza; nel periodo successivo esporrà il pittore torinese Antonio Agosso.

Anche la sezione verreziese del Cai (Club alpino italiano) con l'estate ha organizzato per i soci un fitto calendario di gite.

La prima si svolgerà sabato al Colle Mologna per l'annuale incontro dell'amicizia tra le sezioni di Biella, Gressoney, Macugnaga, Varallo e Verrès. Domenica invece è prevista una escursione alla Tresenta (metri 3609) a Pont di Valsavarenche: è considerata dagli esperti una gita alpinistica facile, in misto roccia-ghiaccio, realizzabile in circa 6 ore.

Per le informazioni e le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi presso «Chouquer Sport» di Verrès, oppure alla Biblioteca comunale monsignor Duc di Châtillon e «Les Vallées Sport» di Pont Saint Martin.

e. b.

Arrivo quasi trionfale dopo la partenza cinque giorni fa da Aosta

Tagliato il traguardo a Roma dalle ragazze in monopattino

AOSTA — Si è concluso con un arrivo quasi trionfale in piazza San Pietro il raid delle ragazze aostane in monopattino da Aosta a Roma: in cinque durissime frazioni Marisa Lunardi, Carola Henry, Manuela Jamonte, Luisa Giordana e Claudia Contini hanno realizzato un'impresa che ha riscosso nelle regioni attraversate consensi, incitamenti, applausi e testimonianze di simpatia ed affetto.

Verso le 16,30 è stata Luisa Giordana a tagliare l'ideale traguardo preparato da un numeroso gruppo di simpatizzanti in Piazza San Pietro, dove vi era il solito pubblico di visitatori, un po' stupito nel vedere arrivare le atlete in monopattino. La soddisfazione sul volto delle ragazze e dei tecnici accompagnatori era assai evidente.

In queste ultime ore il raid si era fatto più difficile e dopo l'incidente di La Spezia pareva che la sfortuna dovesse accanirsi contro il tentativo. La fatica aveva colpito soprattutto la giovanissima Claudia Contini (i muscoli indolenziti non rispondevano più alle sollecitazioni richieste da un ritmo di gara intenso per rispettare la tabella di marcia).

Manuela Jamonte

Luisa Giordana

Ricorda l'allenatore Achille Grumolato, che assieme al preparatore Mario Crucetta ha prestato alle ragazze una assistenza continua: «Claudia proprio non ce la faceva più ad andare avanti e, nei pressi di Cecina, Manuela Jamonte e Luisa Giordana hanno deciso di prendere il suo posto sottoponendosi a un durissimo lavoro: in quel momento il sole era a picco e il caldo quasi insopportabile».

Degna di elogio è stata in questo frangente Manuela Jamonte che ha percorso il tratto da Follonica a Castiglione della Pescaia (25 chilometri), sostenuta dall'incitamento di giovani tifosi in motorino, in un tempo di poco superiore a un'ora. L'atleta ha consentito alla squadra di rispettare la prevista tabella oraria.

L'ultima tappa, da Albinia a Roma, è stata difficile per il traffico caotico, che non ha quasi mai permesso alle ragazze un'azione lineare sul monopattino, aumentando così la fatica dell'impresa.

Negli ultimi chilometri i cambi sono stati effettuati ogni cinquecento metri specie all'uscita del raccordo anulare, quindi la «carovana» preceduta da una staffetta dei vigili urbani di Roma si è recata verso il lungo viale che immette in Piazza San Pietro. L'onore dell'ultima frazione è toccato a Luisa Giordana, 18 anni, di Aosta, giocatrice di calcio, da oltre quattro anni «monopattinatrice».

Alcuni giorni di vacanza a Roma attendono ora le protagoniste di questa avventura: poi, al ritorno, di nuovo sui monopattini per preparare con uguale cura la «24 ore di monopattino» che Aosta organizza, a cura dell'Azienda di Soggiorno, il 13 e 14 luglio.

Carlo Gobbo

Il Consiglio sospeso (e poi ripreso) per votare il candidato di minoranza

Altra commissione per il casinò nominata tra accuse e polemiche

AOSTA — «Il casinò è un argomento stregato», diceva no ieri mattina alcuni consiglieri regionali. Si era appena conclusa la seconda votazione per la nomina dei rappresentanti della Regione nella Commissione speciale mista (vi sono anche due componenti della Sitav) per la proposta di regolamento d'assunzione del personale al casinò di Saint-Vincent.

Sembrava si fosse la massima intesa all'interno del Consiglio e invece per designare tre consiglieri (Valerio Benefortì e François Stevenin per la maggioranza e Gaetano Baldassarre per la minoranza) sono state necessarie due votazioni e una sospensione dell'assemblea di 10 minuti per cercare un ulteriore accordo sulle nomine.

La sorpresa è venuta dalla prima votazione: il rappresentante designato dalla minoranza, Gaetano Baldassarre, ha ottenuto dieci voti contro i 15 di Ilio Viberti (Nuova sinistra), sempre della minoranza.

Il consigliere di Nuova sinistra aveva preso la parola prima della votazione: «Non sono d'accordo sul nome di Baldassarre, quindi la proposta non è della minoranza, ma soltanto di una parte di essa». E' accaduto che anche alcuni consiglieri di maggioranza hanno considerato decaduta la regola politica di «non ingerenza» nelle votazioni che riguardano la minoranza e hanno deciso di scegliere liberamente, senza vincoli sull'indicazione di un solo nome: è uscito Viberti, che ha dato subito le dimissioni dalla Commissione speciale.

Di qui l'impasse procedurale. «Rifacciamo la votazione», ha detto il presidente del Consiglio Gianni Bondaz. Ma Leonard Tamone ha sottolineato l'impossibilità di tale procedura perché, ha detto, «Viberti dovrà dare le dimissioni prima all'interno della Commissione, poi il Consiglio potrà rivotare i commissari». Il presidente della giunta Augusto Rollandin ha richiesto quindi una sospensione dei lavori per decidere quale procedura seguire.

Entrambi i presidenti sono dovuti intervenire in quanto il consigliere Baldassarre aveva commentato duramente l'esito della votazione. L'esponente socialdemocratico ha detto: «Ancora una volta la maggioranza ha dimostrato come amministra la Regione e l'arroganza con cui non rispetta la decisione delle minoranze».

Ha poi aggiunto accuse definite «pesanti» da Rollandin, che ha precisato come nessun consigliere si fosse «mai espresso in questo modo». Una bagarre subito ridimensionata dai dieci minuti di pausa.

Alla riapertura dei lavori la decisione: «La votazione si rifà subito perché anche i consiglieri Stevenin e Benefortì hanno rassegnato le dimissioni dalla commissione». I tre rappresentanti della Regione sono poi stati votati: 20 suffragi per i due di maggioranza e otto per Baldassarre. Ora la Sitav dovrà nominare i suoi due rappresentanti per completare la commissione speciale.

Per quanto riguarda la revisione del contratto tra Regione e Saiset i consiglieri hanno esaminato a lungo la delibera, ma pare ormai sicuro che a gestire i giochi americani sarà temporaneamente la Sitav.

● Il programma della nuova maggioranza (dc, psi, uv, adp, pri, pli) al Comune di Aosta è pronto. Gli ultimi ritocchi saranno dati nella riunione di domani e sabato. «Vi è un ampio accordo tra noi sui temi più importanti», ha detto il segretario di Giuseppe Borbey. Unico scoglio la gestione del quartiere Cogne: toccherà allo Iacp (Istituto autonomo case popolari), al Comune, alla Regione o a una società? Questo l'interrogativo.

Nessuna indicazione è venuta invece dalla maggioranza per il nome del sindaco. Vi è indecisione anche sul partito che lo designerà: dc o psi? La Democrazia cristiana ripete che vuole il sindaco, ma non ha ancora presentato il proprio candidato.

Enrico Martinet

Decano del Battaglione Cervino

E' morto Herin

CERVINIA — Enrico Herin, decano del battaglione alpini sciatori Monte Cervino della Valtournenche, non potrà domenica festeggiare il 27° raduno dei reduci del glorioso battaglione davanti alla chiesetta sulle prime balze della via normale italiana al Cervino: l'alpino, che avrebbe compiuto 88 anni il primo settembre prossimo, da qualche tempo sofferente si è spento martedì notte. I funerali si svolgeranno oggi alle 10 a Valtournenche.

Con la morte di Enrico Herin scompare una delle figure più caratteristiche della Valtournenche. Da tempo si era ritirato nella sua casetta di Châtillon con la moglie.

Aveva sempre esercitato nel piccolo «grenier» all'ingresso di Valtournenche il mestiere di calzolaio con rara abilità. Molti alpinisti per le imprese più impegnative volevano soltanto gli scarponi da roccia fatti da lui.

Partito per il servizio di leva appena ventenne (nel 1913), fu congedato sei anni dopo: era stato a combattere su molti fronti (Montenero, Basso Isonzo, Pasubio, dove venne ferito a un ginocchio) e aveva sopportato la prigionia a Praga.

Finita la guerra, con tre commilitoni fu inviato nella conca del Breuil a posare i cippi di confine, che vi sono tutt'oggi, sulle cime delle montagne che fanno da spartiacque.

Lascia la moglie Tia Bich, il figlio Pierino, le nipoti Carmen e Valeria e il nipotino prediletto Enrico junior, 14 anni.

l. c.

Il racconto dell'incidente avvenuto al maxi-elettrodotto

Come un razzo il cavo ha falciato gli operai

AYMAVILLES — Il grosso cavo si è spezzato, arricciato come una molla contro le due grandi carrucole dei piloni del «Superphoenix», il maxi-elettrodotto che trasporterà 380.000 volts da una centrale di Lione a Rondissone (Torino).

L'«anima» di acciaio ha ceduto all'improvviso: i trefoli del cavo conduttore grosso come un braccio si sono avvitati nell'aria e hanno colpito, scaraventandola lontano, la squadra di otto uomini che stava lavorando tra i due piloni dell'alpe La Pera, pascolo di Ozein a 2000 metri di altitudine.

«E' stata come un'esplosione», hanno raccontato gli operai della ditta Mazzalai di Trento, in Valle da tre anni per i lavori del maxi-elettrodotto e impegnata da circa tre mesi per la «tesatura» dei cavi sui giganteschi piloni della linea. Degli otto uomini due erano dipendenti dell'Enel.

Il cavo spezzato ha gettato tutti per terra, qualcuno è riuscito a scappare, ma Maurizio Bordogna, 22 anni, e il capo squadra Nazareno Moroni, 47 anni, non ce l'hanno fatta. Il «colpo di frusta» li ha investiti in pieno: il cavo si è attorcigliato a una gamba di Maurizio Bordogna dopo averlo ferito al ventre.

In poche frazioni di secondo il giovane è stato trascinato per alcuni metri lungo il declivio erboso e contro le attrezzature. E' morto sul colpo. La fune d'acciaio e alluminio ha maciullato la gamba destra del Moroni (è probabile che i medici dovranno amputarla) e spezzato la sinistra. Il capo squadra è rimasto in piedi per un attimo, ha gridato: «Chiamate l'elicottero», poi ha detto a un compagno di lavoro: «Tienimi le mani, presto».

Erano trascorsi pochi minuti da quando il cavo elettrico era stato calato dal pilone (era sul primo dei tre bracci orizzontali, quello più vicino al terreno) per essere tagliato e ricollegato con un particolare giunto. «Una manovra che non presenta rischi. Non è mai accaduto alcun incidente durante la giunzione dei due capi», hanno detto i responsabili.

Martedì mattina tra i due piloni dell'alpe La Pera tutto era pronto per la manovra. Il cavo era steso per terra, le due carrucole dei piloni erano state calate a terra. La grossa fune d'acciaio era collegata a un argano con una gru piccola, ed era bloccata con le «taglie», come sono chiamati in gergo tecnico i fermi simili a paranchi.

Accanto alla fune vi erano il capo squadra Nazareno Moroni e Maurizio Bordogna. L'addetto all'argano, una ventina di metri più in basso, aspettava il segnale dal Moroni per agganciare la piccola fune e mettere in funzione il motore per il taglio del cavo e avvicinare poi i due capi tranciati. All'improvviso l'incidente.

Ha detto l'addetto all'argano: «Ho visto i miei compagni cadere a terra, proiettati a qualche metro di distanza dal cavo. La fune che doveva legare al motore è stata come risucchiata da un vortice e in un attimo è sparita nel verde a 20 metri di distanza da me».

Accanto a Maurizio Bordogna, un metro più indietro, vi era un suo coetaneo, amico d'infanzia, che abita vicino alla famiglia Bordogna a Trescore Balneario, cittadina lombarda presso Bergamo. Ha raccontato con le lacrime agli occhi i terribili attimi della disgrazia: «Maurizio è stato agganciato dalla fune, trascinato e gettato lontano. Non so come mi sono salvato».

Per ora l'incidente rimane un mistero. Non sanno dare una spiegazione neppure gli esperti dipendenti della ditta Mazzalai. Sarà fatta una perizia sul cavo per risalire alla causa della sua rottura. I trefoli della fune sono arricciati o rotti per circa due chilometri.

Il cavo conduttore era da tempo piazzato sui piloni ed era stato sottoposto a una tensione di 10.000 chili. Quando è stato calato per essere tagliato e ricollegato con un giunto definitivo la tensione era scesa a 2500 chili, una situazione che non avrebbe dovuto provocare alcuna frattura, né dei trefoli, né della grossa «anima» d'acciaio.

e. mar.

L'emigrazione in una mostra

AOSTA — Da domani alle 18, nella sala delle esposizioni dell'Hotel des Etats in piazza Chanoux a Aosta, sarà possibile visitare una mostra sull'emigrazione valdostana nel mondo.

L'esposizione, che rimarrà aperta sino al 21 luglio a Aosta e sarà poi trasferita a Gaby, dove l'11 agosto si svolgerà la «Rencontre Valdôtaine», è stata organizzata dall'Avas (Associazione valdostana degli archivi sonori).

Il materiale esposto, testi, documenti, fotografie, oggetti vari e registrazioni sonore di esperienze raccontate da emigrati valdostani all'estero, è il risultato di una lunga ricerca e di un approfondito studio dell'Avas.

Motivo dell'interessante e appassionante lavoro: individuare le cause (certamente diverse tra loro) che nei secoli hanno spinto gente della Valle a lasciare il proprio paese per l'estero.

(b. m.)

Un biennio per studiare informatica o elettronica

Nuova scuola a Verrès

VERRES — E' stato confermato ufficialmente che con l'inizio del nuovo anno scolastico, a settembre, verrà aperto a Verrès un biennio di Istituto tecnico industriale, con due classi prime e due seconde.

Questo tipo di scuola non è mai esistito in Valle e la sua istituzione è stata decisa, come ha detto l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Renato Faval, «*per soddisfare le esigenze della popolazione della Bassa Valle, che aveva chiesto a più riprese l'apertura della nuova scuola*».

Nel 1986 funzionerà anche il primo anno del triennio e poi via via il corso di studi si completerà fino alla quinta. Le specializzazioni non sono ancora state decise, ma riguarderanno l'informatica o l'elettronica oppure entrambe le materie.

Dice ancora Faval: «*Ho già contattato presidi e insegnanti di analoghe scuole di Torino e Ivrea per fare riunioni, ad anno scolastico iniziato, con i genitori dei nostri alunni. Valuteremo assieme le possibilità future di lavoro nei vari settori per i giovani valdostani. E' importante fare scelte di carattere innovativo senza però creare false aspettative e illusioni nelle famiglie e negli studenti*».

I ragazzi che hanno finito in questi giorni la terza media sono stati avvisati della possibilità di iscriversi alla nuova scuola. Quelli che hanno frequentato il primo anno delle superiori e sono stati respinti, anziché ripetere possono frequentare il nuovo istituto, ma devono presentare domanda di iscrizione al Sovrintendente agli studi di Aosta entro il 7 luglio.

Se le domande supereranno le disponibilità di posti, la frequenza sarà subordinata a una prova di selezione in settembre. Per quella data dovranno essere pronte le aule del nuovo istituto nell'edificio dell'ex asilo nido, a fianco dell'Ipr (Istituto professionale regionale) di Verrès.

Nello stesso stabile, nei prossimi anni, potrebbe poi essere sistemato tutto il corso di studi dalla prima alla quinta.

b. bas.

Sabato la seconda serata della rassegna internazionale polifonica

Due cori stranieri in Sant'Orso

Aosta. Il «Vokalensemble» di Braunschweig durante un concerto diretto dal maestro Winrich Zeiss

AOSTA — Sabato 6 luglio alle ore 21 la Collegiata di Sant'Orso ospita la seconda serata della nona rassegna internazionale di corali polifoniche, organizzata dall'assessorato regionale al Turismo e Beni culturali e dal Gruppo Corale dei Cral Cogne di Aosta.

Il concerto prevede l'esibizione di due cori esteri, il «Vokalensemble» di Braunschweig ed il «Grupo de musica vocal contemporanea» di Vila Nova de Gaia (Portogallo).

Costituitosi nel 1949 con il nome di «Br. Singkreis» il Vokalensemble di Braunschweig ha modificato nel 1962 la propria denominazione originale in quella attuale.

Diretto fin dalle origini dal maestro Winrich Zeiss ha un repertorio formato prevalentemente da musica polifonica sacra e profana. Ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali e internazionali, tenendo concerti in Svizzera, in Italia e nel Nord della Germania.

I brani del concerto di sabato spaziano dal repertorio cinquecentesco alla musica contemporanea. Il secondo coro è stato formato nel 1976 per rispondere a due idee fondamentali: contribuire alla divulgazione della musica contemporanea portoghese e straniera; sollecitare una pratica vocale secondo le nuove concezioni tecniche

Il gruppo ha partecipato a numerose rassegne quali il Festival internazionale della Costa del Sol, il ventesimo Festival di Berlino, il Maggio musicale «Hispanicolense» ed il Festival di Bratislava.

Sotto la direzione del maestro Mario Mateus, la corale portoghese eseguirà musiche di Hindemith, Lopes-Graça, Freitas Branco, Petrassi e Penderecki.

e. l.

In un libro i concerti per organo

AOSTA — Il professor Ennio Bassi presenterà domani al pubblico alle ore 11,30 nella sala Evançon del Centro Congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent il suo libro «Vent'anni di festival internazionali di concerti per organo ad Aosta». Il volume, spiega lo stesso Bassi, è «una promessa fatta al pubblico al termine del Festival dei concerti per organo del 1984».

C'era stato infatti l'impegno di pubblicare la cronologia completa dei concerti, gli elenchi di interpreti, autori, musiche e le schede descrittive degli strumenti utilizzati nelle varie manifestazioni.

L'opera è stata portata a compimento, grazie anche all'assessorato regionale del Turismo. Il libro è ormai pronto per il pubblico, che avrà modo di ripercorrere le tappe dei concerti per organo svoltisi nella cattedrale

La presentazione del libro di Bassi in pratica apre la stagione dei recitals per organo nel ventennale della manifestazione, che comincerà il 12 luglio.

SPETTACOLI, TACCUINO, PROGRAMMI DELLE TELEVISIONI

AOSTA

GIACOSA: La medusa, regia di Christopher Frank, con V. Kaprinski, C. Celier, B. Giraudeau (Francia 1985) - *Amori ed illeciti a St. Tropez: tra erotismo e dramma*
LUX: Film luce rossa. Vm. min. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Domani si riapre.

COGNE

GRAN PARADISO: L'avventura degli Ewoks

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. +13; (ore 12) + 24. Umidità 58%. Vento debole da sud.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

FARMACIE

Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

SOCCORSO ACI

Aosta Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 109, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Crou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91.62.

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi
14,30 Voix de la Vallée

TVA

11,45 Buongiorno
12,00 Telegiornale del mattino
12,30 Cartoni animati
18,15 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20 — Caso e fatti dal mondo

RAITRE

19,05 Tg 3 Regionale
19,15 Le api per la vita

Gli stipendi alla «Buzzi»

AOSTA — L'azienda tessile «Buzzi» replica a un comunicato della Cgil sullo sciopero dichiarato dai sindacati. Scrive la ditta: «*Alla protesta partecipano nove dipendenti*», quindi non tutte le lavoratrici.

Quanto al problema degli stipendi arretrati, «*le retribuzioni vengono pagate dal 15 al 12 del mese successivo a quello di competenza, quindi per lo stipendio di giugno bisognerà attendere tale data*».

Ieri, ha comunicato la «Buzzi», è stato pagato lo stipendio di maggio. L'azienda smentisce poi l'intenzione di licenziare una parte dei dipendenti. «Sono voci false», ha specificato il titolare Romano Buzzi.

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 Notizie
7,25 La voce delle stelle
8 — Una mattina ...
9 — Liscio in libertà
10,30 Serafino e la Rustic Art
12 — Buon appetito
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio centomusico
15,30 Juke Box dischi a richiesta
17,45 E qui ci siamo noi
18,30 Gli alpini
19 — Perle classiche
19,30 Notiziario regionale della sera
20 — Mon Pays
21 — Notturno estivo

SECONDA RETE
9 — Supermattino
10,15 Disco in pensione
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15,30 Supercompilation
16,45 Disco in pensione
17 — I bellissimi
19 — Nottune

Radio Aosta Reporter

9,02 Notizie
10,06 99 auguri
11,02 Una stella al giorno
11,06 Self-service
11,34 Spettacoli e informazione
14,06 Bassa marea musica
15,14 Disco music story
16,30 I 5 top disco
16,33 Il Girandone

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
15 — Gamma Borsa
19 — Notizie e musica a richiesta

ANTENNE 2

12 — Midi informations
14,25 Sports été: tennis, Tour de France
18,30 C'est la vie
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Tour de France
20 — Le journal
20,35 Film Rien n'arrête la musique
22,15 Carte de presse
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

12,40 Dare-Dare Motus
13 — Téléjournal
13,30 Les Chevaux du Soleil
14,25 Contes et légendes
15,45 Tour de France
16,45 Bloc notes
17 — L'Agence Labricole
17,25 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,40 Basile et Pécore
17,45 Téléjournal
17,50 Tv à la carte 85
19 — Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Les écrans du monde
21,10 Dynasty
22 — Téléjournal
22,15 Le vallée del Rall-Sarrler
22,35 Etoile à malatse

Per il raduno alla «Madonnina dei centauri»

Dall'Europa in moto a Castellazzo Bormida

Saranno 5000 i partecipanti alla manifestazione di fratellanza

Alessandria. Un'immagine del raduno «Madonnina dei centauri» dello scorso anno (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — L'edizione è la quarantesima, i partecipanti saranno almeno 5000, verranno da tutta Europa e oltre, allo scopo, come sempre, di rinnovare una manifestazione di fratellanza, amicizia e di rendere il consueto, devoto omaggio alla patrona dei motociclisti, la Madonna della Creta, venerata nel Santuario di Castellazzo Bormida. Ci riferiamo al Rallye internazionale «Madonnina dei Centauri» che si rinnova quest'anno per la quarantesima volta e che, organizzato dal locale Moto Club M.C., avrà luogo dal 12 al 14 luglio.

Un raduno tradizionale e variopinto, dove lo sport si abbina al folclore, particolarmente importante quest'anno perché si festeggia il quarantennale di un'iniziativa che, nata dal sogno fatto da un medico castellazzese, il dottor Marco Re, da tempo scomparso, si ripete puntualmente ogni anno con un successo sempre uguale, anzi in crescendo. Il cliché può apparire in realtà un po' logoro ma in effetti i risultati danno ragione agli organizzatori.

Il programma del raduno che vedrà la presenza di motociclisti di una ventina di nazioni (e la Danimarca, già lo ha fatto sapere, punta a vincere anche quest'anno la speciale classifica per il maggior numero di iscritti) è particolarmente ricco. Sabato pomeriggio e sera è previsto l'intervento della Banda militare della Divisione «Cremona», mentre domenica mattina il gruppo folcloristico di Finale Ligure terrà uno spettacolo di canti, balli e danze. Sfileranno moto e auto d'epoca; verrà coniata una speciale medaglia a ricordo del quarantennale del raduno e tutti i partecipanti al rally sfileranno prima e dopo la solenne funzione religiosa nel Santuario di Castellazzo Bormida, per le vie cittadine.

Ci sarà il tradizionale carosello di moto, alcune veramente eccezionali. La Camera di Commercio ha organizzato una mostra degustazione dei vini alessandrini ed è previsto per domenica pomeriggio l'arrivo di una troupe cinematografica che sta girando un film con Terence Hill e dovrebbe riprendere alcune scene motociclistiche.

Come manifestazioni collaterali di rilievo ci saranno il terzo «Trofeo Mototuristico Piemonte '85» e il primo «Motogiro della Regione» con la disputa della settima tappa, la Quarona Sesia-Alessandria. Una gara in dieci tappe nelle città più importanti sedi di motoraduni internazionali e regionali.

Con il «Trofeo» e il «Motogiro del Piemonte» si sono voluti interessare tutti i Moto Club che operano nelle sei province subalpine. e. c.

Dalla polizia stradale sull'Autostrada Voltri-Sempione

Inseguito a lungo e arrestato dopo tentata rapina a Chiavari

E' un sardo, residente a Torino, che è riuscito a fare fuggire un'altra auto con tre complici

ALESSANDRIA — E' nelle carceri alessandrine, accusato di tentata rapina, lesioni, porto e detenzione abusiva d'armi irregolari, furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale il trentanovenne Pietro Arus, sardo di origine, abitante a Leinì in via Fratelli Fiore, arrestato ieri l'altro dalla polizia stradale del distaccamento di Ovada dopo un lungo inseguimento seguito da sparatoria. L'uomo è ritenuto responsabile con altri tre complici, fra cui una donna, già identificata (le loro generalità però non vengono rese note), si sa solo che uno era ricercato per altri reati) di un tentativo di rapina compiuto a Chiavari ai danni di Gianni Lucchetti, 27 anni.

In tre avevano atteso, dopo la chiusura per l'intervallo del pranzo della gioielleria del padre, in via Martiri della Liberazione, Gianni Lucchetti. Intendevano fargli riaprire il negozio per svuotarlo ma l'uomo ha reagito e i tre gli hanno sparato ferendolo, quindi sono fuggiti su una «Uno» rubata a Genova con un quarto complice al volante.

Poco fuori Chiavari i banditi hanno abbandonato l'auto, e si sono divisi. Pietro Arus è salito sulla propria «Volkswagen Jetta» targata Torino, gli altri tre su una «Mercedes», anche questa «pulita» e targata Torino.

Intanto era stato dato l'allarme e una pattuglia della polizia stradale di Ovada sull'«Autotrafori», all'altezza di Rocca Grimalda, ha intercettato le due auto che procedevano verso Alessandria. Ad entrambi gli autisti è stato intimato l'alt, ma essi hanno proseguito la corsa cercando di far perdere le tracce e il conducente della «Volkswagen», per consentire ai complici di allontanarsi indisturbati, si è «trascinato» dietro l'auto della polizia cercando però di farla uscire di strada.

Gli agenti hanno allora sparato alcune raffiche di mitra mentre l'autista gettava dal finestrino due borse e tentava, procedendo a zig zag, di evitare di essere fermato. L'auto torinese è stata invece bloccata e il conducente arrestato. Dopo una breve sosta al comando della polizia stradale di Alessandria, Pietro Arus è finito in carcere. Nelle borse, recuperate dalla polizia, sono stati trovati due passamontagna, uno rosso e uno blu, altrettante pistole col numero di matricola limato e un paio di guanti neri.

L'ufficiale comandante la polizia stradale, Francesco Giusta con le successive indagini ha identificato i tre occupanti la «Mercedes» e inviato un rapporto alla magistratura. e. c.

Arrestato per diserzione a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Salvatore Privitera, un manovale di 23 anni, che abita in via Tortona 47, è stato arrestato dai carabinieri per diserzione. In servizio di leva al Battaglione «Valbella» di Avellino, il giovane il 25 giugno scorso avrebbe dovuto rientrare dopo una breve licenza. Non lo ha fatto e i carabinieri sono stati incaricati di eseguire l'ordine di cattura per diserzione firmato nel frattempo dall'autorità giudiziaria militare. Non è stata certo un'impresa difficile: Salvatore Privitera è stato sorpreso mentre passeggiava tranquillamente in paese.

Il giovane, nativo di Paternò, ha già avuto a che fare con la giustizia: è stato, fra l'altro, denunciato per associazione a delinquere di stampo mafioso, ricettazione, detenzione d'armi. (e. c.)

Proposta programmatica del presidente Stefano Verità

L'associazione orafi valenzani diverrà una società di servizi

E' stato annunciato nella prima seduta del rinnovato consiglio

VALENZA — Stefano Verità è stato confermato all'unanimità l'altra sera, nella prima seduta del nuovo Consiglio d'amministrazione, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana per il prossimo triennio. Sarà affiancato da due nuovi vicepresidenti, Giampiero Arata e Giancarlo Canepari; segretario è stato nominato Ginetto Prandi. Sono stati pure eletti i responsabili delle varie commissioni (fabbricanti, finanziaria, studi, stampa, disciplina, mostre) che sono: Danilo Chiappone, Giuseppe Verdi, Carlo Buffini, Giulio Ponzone, Paolo Vaglio Laurin e Giampiero Angeleri (quest'ultimo per le «mostre», affiancherà lo stesso Verità).

Dunque rinnovamento, nella continuità, per una Associazione Orafa che sta cambiando, sta diventando un punto di riferimento sempre più importante non solo nel panorama valenzano, ma anche in quello italiano ed internazionale. Sorgono esigenze nuove, in parte dettate anche dalla crisi del settore, e l'Aov tenta di adeguarsi.

Stefano Verità

E' significativo che Verità, in cima alla lunga lista dei punti programmatici per il prossimo triennio, abbia indicato proprio la trasformazione graduale dell'Aov in un'organizzazione imprenditoriale «che attraverso la costituzione di una società di servizi dispensi ai soci maggiore attività di informazione tecnica, consulenza, analisi, studio, tutto quanto insomma possa essere di supporto alla crescita delle aziende».

E' una strada che porta verso mete nuove, forse non intraviste neppure dai fondatori. L'Associazione Orafa compie infatti quest'anno i 40 anni di vita (le celebrazioni sono previste a settembre in occasione della Mostra del Gioiello): nacque quasi come un «club» di orafi, oggi ha circa 750 soci, ed è diventata — e dovrà diventarlo sempre più secondo le intenzioni del presidente — il motore propulsivo di una serie di iniziative che stanno cambiando l'immagine classica di Valenza «città dell'oro».

Per questo nel discorso «di investitura» Verità, oltre a sottolineare l'importanza dell'associazionismo come metodo di lavoro, ha posto l'accento anche sul potenziamento di manifestazioni promozionali, come le mostre del gioiello, «Valenza Produce» ed altre. p. b.

A Novi Ligure, hanno dai 10 ai 13 anni

Fermati (e rilasciati) cinque giovanissimi ladri d'appartamento

Non sono imputabili - Riconsegnati alle famiglie - Recuperata la refurtiva

NOVI LIGURE — Con l'avvicinarsi dell'estate si ripropone il problema dei furti in appartamento, un fenomeno che quest'anno ha già assunto proporzioni preoccupanti. Nei giorni scorsi i carabinieri novesi e quelli di Pozzolo Formigaro hanno fermato cinque minorenni accusati di essere entrati per rubare in alcune abitazioni.

Si tratta di cinque ragazzini in età compresa fra i 10 e i 13 anni, appartenenti a famiglie nomadi di origine slava. Questi piccoli ladri sono entrati negli appartamenti di Fiorina Acampora, in via Abba 39, Matelda Dellaca, in salita Maina 4, e Silvia Demergasso, in via Bottazzi 29, a Pozzolo Formigaro.

L'intervento dei carabinieri ha permesso di fermare i cinque che sono stati riconsegnati alle rispettive famiglie (avendo meno di 14 anni non sono imputabili), e di recuperare l'ingente bottino costituito da oggetti preziosi e denaro.

Non è escluso che i fermati, oppure altri loro coetanei, siano responsabili anche di altri furti che alcuni giorni or sono erano stati scoperti nei capannoni della zona industriale di Novi.

I carabinieri si stanno adoperando per arginare questo pericoloso fenomeno, raddoppiando i servizi di sorveglianza e con altre misure ancora, ma è anche necessario che i cittadini collaborino il più possibile, soprattutto con il segnalare al pronto intervento dei carabinieri qualunque rumore o presenza sospetta.

E' però anche necessario che i novesi non tengano preziosi in casa e che si preoccupino di chiudere sempre con la massima accortezza porte ed infissi.

I cinque giovani fermati probabilmente erano manovrati da individui ben più coscienti e responsabili: hanno infatti dimostrato una grande abilità nel forzare serrature di ogni tipo. l. u.

Arrestato perché simulò il furto del camion

ALESSANDRIA — Un giovane autotrasportatore che nei giorni scorsi si ha denunciato alla polizia stradale di essere stato derubato del proprio Tir, carico di argenteria, il tutto per un valore di oltre un miliardo, è stato arrestato per simulazione di reato. Si tratta di Sebastiano Calandi, 20 anni, abitante a Roma: sembra, ma la circostanza non è certa, che il giovane, dipendente di una ditta di spedizioni con sede a Torino, fosse in procinto di essere licenziato e che abbia inventato il grosso furto, facendo sparire camion e merce.

Sebastiano Calandi qualche giorno fa si era presentato negli uffici della polizia stradale di corso Lamarmora per denunciare il grosso colpo ai suoi danni. Disse di essersi fermato qualche minuto nella zona di servizio Crocetta sull'autostrada Torino-Piacenza per prendere un caffè: aveva lasciato il Tir con la portiera aperta e con il motore acceso. Quando era uscito camion e argento erano scomparsi.

Il comandante, tenente colonnello Francesco Giusta, iniziava le indagini ritenendo che probabilmente il giovane aveva mentito. E i sospetti hanno trovato facile conferma a conclusione degli accertamenti. Sebastiano Calandi è stato bloccato con fermo di polizia giudiziaria e quindi arrestato: il pretore ha infatti firmato ordine di cattura per simulazione di reato. (e. c.)

Quadrangolare di calcio a S. Salvatore

Vittoria alessandrina al torneo allenatori

Hanno battuto i colleghi vercellesi e torinesi

SAN SALVATORE MONFERRATO — Festa dello sport al «Luigi Cavalli» per la quinta rassegna regionale degli allenatori di calcio. Organizzato dalla sezione alessandrina si è disputato un interessante quadrangolare (erano presenti anche Novara, Torino e Vercelli) che ha messo in evidenza le capacità tecnico-atletiche dei «mister» alessandrini. Dopo avere sconfitto infatti nel turno eliminatorio la selezione di Vercelli per 4-1, gli allenatori alessandrini si sono aggiudicati il prezioso Trofeo in palio infliggendo un nettissimo 5-1 ai colleghi di Torino. Marcatori: Russo (ex Derthona), due volte, Prina, Depetrini e Gambarini.

«L'iniziativa ha riscosso completo successo — ha dichiarato il presidente provinciale dell'A.I.A.C. (associazione italiana allenatori di calcio) Giampiero Desana —. Una giornata dedicata anche a scambi tecnici ed aggiornamenti a beneficio del calcio autenticamente inteso come sport formativo di corpi e coscienze».

E' la prima volta, in cinque anni, che Alessandria si impone nel tradizionale confronto con le altre rappresentative. La selezione alessandrina, guidata in panchina da Renzo Guazzotti, Piero Mariani e Giampiero Desana era composta da: Trombin, Vanara, Colombo, Depetrini, Onelo, Ferrari, Opezzo, Russo, Prina, Moro, Gambarini, Serramondi, Monichino, Rolando e Tinazzi. La rassegna era sponsorizzata da Olimpia Sport.

Alla premiazione era presente il presidente piemontese dell'associazione allenatori, Giovanni Benedetto.

Domani a Novi Ligure prenderà il via al campo del Circolo Nuova Italsider l'ottava edizione del torneo «Industria e Commercio», la manifestazione calcistica estiva più seguita ed apprezzata dagli appassionati novesi. Quest'anno si presentano al via dieci formazioni divise in due gironi: le partite, due per sera, si giocheranno a partire dal 5 luglio ogni lunedì, mercoledì e venerdì, per concludersi il giorno 31 con le finali.

Per la prima volta gli organizzatori hanno deciso di eliminare la regola che obbligava le squadre rappresentanti attività industriali e commerciali a schierare per la grande maggioranza i propri dipendenti, con la limitazione a tre soli giocatori «esterni». Si prevede quindi la partecipazione di nomi molto noti negli ambienti sportivi della provincia, considerata anche la grande rivalità che esiste da anni tra alcune delle formazioni partecipanti.

Ecco le squadre partecipanti. Girone A: A.M. Gestione Mense, Ina Assitalia, Saiva, Grosso & Schenardi, Acconciature Donato. Girone B: Pernigotti, Artigiani, Impresa Fratelli Oggeri, Italsider e Ciel. Venerdì giocheranno: alle 21,30, A.M. Gestione Mense-Ina Assitalia; alle 22,30, Pernigotti-Artigiani. F. S.

Valenza, il Diaframma vince il trofeo notturno di calcetto

Valenza. La squadra del «Diaframma», che si è aggiudicata il torneo di calcio

VALENZA — Uno dei tornei di calcio più seguiti dai valenzani è quello in notturna, organizzato all'oratorio di viale Cellini. Le squadre sono composte da soli sei giocatori ed il terreno è circa la metà di un campo di calcio normale, ma queste partite di «calcetto» (si gioca fra l'altro con un pallone più leggero di quello regolamentare e scarpe senza tacchetti) entusiasmano il pubblico, anche perché vengono «scritturati» per l'occasione giocatori di alto livello.

Quest'anno la vittoria è andata al «Diaframma», formazione sponsorizzata e organizzata dal noto fotografo Mario Peracchio che ha battuto 4-2 in finale l'Ottica Principato. p. b.

Al «Terzo Memorial» di Novi Ligure

Hobby Sport prima al «Piero Traverso»

NOVI LIGURE — Il torneo di pallavolo misto «Terzo Memorial Piero Traverso», ha dato il suo primo verdetto: la formazione Hobby Sport si è classificata prima nella speciale graduatoria riservata alla categoria non tesserati. Le finali si sono disputate martedì al Circolo Nuova Italsider, davanti ad un pubblico degno davvero delle grandi occasioni. Hobby Sport ha avuto la meglio nei confronti della Concessionaria Lancia «Auto Tre», al termine di un incontro emozionante e ben più equilibrato di quanto non dica il risultato finale di due set a zero.

In precedenza per il terzo e quarto posto Erbafior Peruzzo aveva sconfitto Nikì con il punteggio di 2-1.

Conclusasi questa prima fase, il «Memorial Piero Traverso» continua con la fase riservata alle squadre formate da giocatori e giocatrici tesserati. Si conoscono già i nomi delle otto formazioni qualificatesi al girone finale. Sono: Pollice Verde, Pinguein, Pizzeria Grotta Azzurra, Rivarolo, Alpha Facil, Vetrini Del Guarda, Transider e Toro Assicurazioni. A queste compagini avrebbero dovuto aggiungersi alcune formazioni provenienti dalla Germania Occidentale e dall'Olanda, ma all'ultimo momento si è appreso che non tutte potranno essere presenti, per cui i posti vacanti verranno coperti grazie ad alcuni ripescaggi.

Oggi verrà osservato un turno di riposo, prima di dare il via alla seconda fase che si giocherà alla Stadio comunale, dove sono stati allestiti numerosi campi. Decisamente particolare è l'orario delle gare: domani l'inizio è previsto per le 15 con le partite che si susseguiranno fino alle 20. Sabato un'ulteriore scorpacciata di pallavolo con incontri dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Da questa maratona usciranno quattro formazioni che sempre sabato, a partire dalle 21, si disputeranno la vittoria in due finali nuovamente in programma al Circolo Nuova Italsider. l. u.

La competizione di domenica mattina

La quinta corsa podistica Valli del dolcetto d'Ovada

OVADA — Quest'anno il Trofeo «Valli del dolcetto di Ovada», la corsa podistica libera a tutti, programmata per domenica 7 luglio, giunge alla sua quinta edizione e rientra nella prima «Festa del Borgo» che l'omonimo Circolo culturale e ricreativo organizza per questo fine settimana. Il percorso di 10,500 chilometri, per gli adulti, e di 4 per i ragazzi, è interamente fra i vigneti delle colline di S. Evasio, Cappellette e Frascare, dove si produce l'uva più prelibata per il dolcetto doc. La marcia è valida per il campionato provinciale Fidal ed è inserita nel terzo Trofeo «Alto Monferrato» per società.

Oltre al «Trofeo Mobilificio Parodi», notevole è il montepremi riservato ai gruppi ed alle varie classifiche: uomini, donne e bambini. Premi speciali per il concorrente più anziano, per quello più giovane, per i concorrenti con età superiore ai 50 anni, per quelli ovadesi e al primo assoluto del «Borgo».

Gli organizzatori, con questa manifestazione, vogliono valorizzare l'ambiente e la natura, attraverso una giornata all'insegna della cordialità e dell'amicizia, hanno organizzato, quest'anno per la prima volta, una festa che prenderà il via già sabato sera, con cena alla campagnola e danze. Domenica la camminata (ritrovo alle 7,45, partenza alle 8), pranzo all'aperto, divertimenti vari nel pomeriggio, cena e chiusura con le danze allietate da «Gli amici del liscio». r. bo.

Vignale — La compagine di casa (Minuzzo Basso, Gianni Assandri, Mario Cervi, Davide Bertoli) rinforzata dal fuoriclasse del Nizza (serie B) Aldo Cerot Marello, è la prima finalista del torneo notturno di tamburello a muro. La compagine vignalese affronterà in finale, martedì 9 luglio, la vincente dell'incontro Moncalvo-Orazzano, in programma questa sera, giovedì, alle ore 22.

Novi Ligure — Gli esordienti della Novese si sono aggiudicati il terzo torneo di calcio «Renato Cattaneo».

Successo del Football Girls Borghetto

Squadra con atlete inferiori ai 14 anni

Quarto posto al regionale D femminile di calcio

BORGHETTO BORBERA — Al suo secondo anno di attività il Football Girls Borghetto ha conquistato un ottimo quarto posto finale nel campionato regionale ligure di serie D. Un risultato che poteva essere migliore con un po' di fortuna: al termine del girone di andata le calciatrici della Val Borbera erano infatti al primo posto, poi nel ritorno hanno ceduto facendosi superare dalla giovane Olimpia di Busalla, dalla Rossiglionese e dal Genoa 82.

Il perché di questo calo lo spiega Franco Saporito, allenatore del Borghetto: «Con una rosa ristretta ed alcune ragazze sotto i 14 anni, non potevamo davvero fare di più. L'influenza ci ha privati del nostro centravanti Giovanna Schmid (13 gol in sei partite) proprio nel momento decisivo del torneo. E poi, non disponendo di un nostro terreno di gioco siamo stati costretti a chiedere ospitalità un po' dovunque e tutto ciò ci ha pesantemente condizionati».

Il campo sportivo di Borghetto è infatti al centro di una complessa trattativa tra la Curia e la Prefettura alessandrina per il passaggio di proprietà. Inoltre devono essere ancora completati i lavori dell'intero impianto: spogliatoi, illuminazione e manto erboso saranno forse pronti per l'anno prossimo.

Sul piano individuale oltre alla diciassettenne Schmid buone indicazioni vengono da Roberta Repetto, terzino fluidificante, e da Simona Castelle, un attaccante ormai pronto per la maglia da titolare. Su tutte però ha svettato l'esperienza della «capitana» Rosy Carmo, centrocampista con un fresco passato di serie A con Genoa 78. w. gi.

Assemblea pubblica con la Novese

NOVI LIGURE — I dirigenti dell'Us Novese hanno indetto per questa sera, alle 21, un'assemblea pubblica che si terrà nella sala consiliare del Comune. Il motivo che ha indotto ad organizzare questa riunione è, come dice il direttore sportivo Bruno Agosti, «quello di riunire tutti gli sportivi ed in particolare i tifosi della Novese allo scopo di fare il punto della situazione e soprattutto per cercare di costruire insieme il futuro della squadra».

Il momento, inutile nasconderlo, è particolarmente delicato: il presidente Dino Roseo ha rinunciato al suo incarico, la squadra non è ancora stata iscritta al prossimo campionato. (l. u.)

Bloccata la trattativa fra comunisti, socialisti e socialdemocratici

La Provincia non avrà una giunta di sinistra

Nel capoluogo, invece, pare la formula più probabile - Ad Ovada un monocolore pci?

ALESSANDRIA — Malgrado il cauto ottimismo del segretario provinciale del pci Francesco Barbieri, si può affermare che la trattativa tra pci, psi e psdi per dare vita a una giunta di sinistra per l'Amministrazione provinciale è praticamente fallita.

«Non c'è stata nessuna rottura, comunque abbiamo deciso di non proseguire questa trattativa», commenta laconico Eugenio Ferrero, capo gruppo socialista in Consiglio provinciale.

Proseguono, invece, e potrebbero concludersi positivamente già all'inizio della prossima settimana, le trattative per formare una giunta di sinistra al Comune di Alessandria. Vi parteciperanno ancora le delegazioni comunista, socialista e socialdemocratica. E' però molto probabile che la maggioranza verrà formata soltanto da pci e psi.

«Parteciperemo agli incontri ma sarà difficile una nostra partecipazione alla maggioranza in Comune», afferma Carlo Pelucco, socialdemocratico, attuale presidente del Comprensorio e consigliere provinciale.

Torniamo alla Provincia. L'ultimo incontro, martedì,

Giuseppe Mirabelli

ha registrato l'irrigidimento delle posizioni del pci e del psi. I comunisti, con la proposta del «riequilibrio», hanno ribadito che se sindaco di Alessandria sarà un socialista, presidente della Provincia dovrà essere un comunista; i socialisti, forti del successo elettorale, hanno detto di non essere disponibili a rinunciare alla presidenza della Provincia, mantenendo ovviamente anche il sindaco. «E' questa la piattaforma su cui trattare che ci è stata affidata dai nostri organismi», fa notare il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, ammettendo che nei prossimi incontri si parlerà soltanto del Comune.

Per Barbieri, invece, «l'ipotesi che abbiamo formulato può essere accolta anche da psi e psdi; si tratta di un'ipotesi che comprende Comune, Provincia e sanità, senza penalizzare nessuno». Sembra di poter comprendere che la presidenza dell'Usl dovrebbe compensare il psi per la perdita della presidenza in Provincia, ma i socialisti non appaiono disponibili.

E neppure i socialdemocratici. «Per la Provincia è rottura, pci e psi non rinunciano alle loro posizioni e d'altra parte noi accetteremo una giunta di sinistra all'Amministrazione provinciale soltanto con presidenza socialista», dice Carlo Pelucco.

Per il fallimento delle trattative per una giunta di sinistra in Provincia, dopo l'incontro di martedì, il segretario provinciale socialista Giuseppe Mirabelli era deciso a dimettersi.

«Capisco che non si possa più fare in Provincia un discorso a sinistra come nell'80, dopo i risultati elettorali del 12 maggio ma, convinto della validità delle alleanze di sinistra, sono sfiduciato dall'andamento delle trattative. Di qui il proposito di dimettermi», dice il segretario.

L'esecutivo, riunitosi nella stessa serata di martedì, l'ha convinto a desistere, ribadendo nello stesso tempo la base su cui trattare con i possibili alleati.

Intanto ad Ovada, dove il pci ha 15 consiglieri su 30, resta difficile formare una giunta, per il rifiuto del psi a formare la maggioranza con l'alleato di sempre. I comunisti ribadiscono l'intenzione di «voler ancora verificare le reali intenzioni di psi e psdi, in particolare, e delle altre forze politiche».

Il pci, poi, si dice pronto anche ad assumere le proprie responsabilità, dando vita ad una giunta monocolore «che si basi su precisi impegni e accordi sottoscritti fra i rispettivi partiti».

Franco Marchiaro

Intervento della nuova giunta

Pozzolo pensa alla tangenziale

Sarà risolto il problema dell'inquinamento

POZZOLO FORMIGARO — *La nuova giunta intende risolvere nel più breve tempo possibile la spinosa questione di via Gramsci ed il neo eletto sindaco Luigi Orlando ha voluto affrontare prioritariamente il problema della viabilità su questa arteria di intenso traffico, perché «ne va della incolumità dei cittadini». In attesa della nuova circonvallazione si intende collegare la statale 211 della Lomellina con la statale dei Giovi ad ovest del paese e nel Consiglio comunale di sabato prossimo si procederà all'approvazione del progetto esecutivo e all'appalto dei lotti già finanziati.*

In accordo con l'Anas e mediante la realizzazione di opportuni svincoli, tutto il traffico pesante che ora gravita su via Gramsci verrà deviato attraverso il cavalcavia del Bisone sulla nuova strada. Via Gramsci, allora, tornerà finalmente una strada interna del paese com'era in origine.

Anche per quanto riguarda l'inquinamento da fumo di un'azienda e da un grosso deposito di carbone oggetto di proteste da parte degli abitanti di via Gramsci e zone limitrofe, la giunta ha avviato trattative con le due società interessate per eliminare il grave inconveniente.

Un'altra opera pubblica che i neo amministratori pozzolesi intendono realizzare è il cavalcavia che dovrebbe unire il centro con la zona nuova del paese, dove dovrebbero sorgere aree per manifestazioni e svaghi. Il cavalcavia dovrà, secondo il sindaco, agevolare la circolazione, valorizzando il centro storico e il castello in particolare. p. g. c.

I genitori difendono il «tempo pieno»

ALESSANDRIA — In difesa della scuola a tempo pieno, genitori ed insegnanti delle elementari del Villaggio Europa, dopo aver esaminato in un'assemblea il disegno di legge Falcucci che tenderebbe a ridimensionare questa forma di insegnamento, hanno inviato un documento (con oltre 300 firme) al ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci.

Al Villaggio Europa il «tempo pieno» è in funzione da nove anni e nella lettera aperta genitori ed insegnanti ne sottolineano gli aspetti positivi. *(p. b.)*

L'incidente sull'Autostrada dei trafori

Scoppia il pneumatico un morto e due feriti

La vittima, 65 anni, abitava a Casale - Non gravi i due amici

ALESSANDRIA — Un'auto, per lo scoppio di un pneumatico, ha sbandato, ribaltando, mentre percorreva la «*Autostrada dei Trafori*» all'altezza del sobborgo alessandrino di San Michele. Delle tre persone a bordo una è morta, le altre hanno riportato ferite non gravi. E' accaduto nella serata di martedì, sulla corsia Sud.

La vittima si chiamava Giovanni Santino ed aveva 65 anni; abitava a Casale Monferrato, in via Italo Rossi 7. Feriti il guidatore Gianpiero Morano, 49 anni, abitante a S. Maria del Tempio, sobborgo casalese, in regione Cerretto 19, e Silvio Denaldi di 51, che abita nella stessa via, al numero 23. Entrambi, all'ospedale alessandrino, sono stati giudicati guaribili in pochissimi giorni, per lesioni multiple.

Verso le 21,15 una «132» con alla guida Gianpiero Morano che aveva con sé Giovanni Santino e Silvio Denaldi, percorreva la corsia Sud dell'«*Autotrafori*», la Casale-Genova, quando, all'altezza di San Michele, scoppiava il pneumatico posteriore destro.

L'auto sbandava paurosamente, quindi capottava strisciando per alcuni metri sull'asfalto, andando infine a schiantarsi contro il guard-rail che delimita l'autostrada. Veniva dato l'allarme da alcuni automobilisti di passaggio, mentre da Alessandria raggiungevano la zona alcune ambulanze e dalla caserma di Casale accorrevano pattuglie della polizia stradale.

I tre occupanti la «132» venivano estratti dalle lamiere dell'abitacolo, quindi avviati all'ospedale alessandrino: mentre le condizioni del guidatore Gianpiero Morano e di Silvio Denaldi non destavano preoccupazione, apparivano subito gravi le condizioni di Giovanni Santino che poco dopo cessava di vivere.

In città, invece, all'incrocio tra le vie S.Ubaldo e Milazzo, un carro funebre «Mercedes» guidato da Oreste Scarzella, 50 anni, viale XX Settembre 30, si è scontrato con un ciclomotore condotto da Giuseppe Paolucci, 16 anni, spalto Gamondio 20/A. La peggio è toccata al giovane che ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese. f. m.

Richiesti locali per giovani

ALESSANDRIA — Una politica più attenta da parte di Comune, Provincia e Usl nei confronti dei giovani, delle loro esigenze di aggregazione e di incontro, delle loro attività. E', in sintesi, quanto chiedono in un documento cinquecento firmatari ed una ventina di associazioni (le più disparate, dalla Comunità San Paolo all'Arci, dal Centro Sportivo Don Stornini alla Fgci, al Collettivo Donne).

Fra le richieste principali: la disponibilità di locali — e vengono indicati edifici comunali utilizzabili — per la creazione di un polo di riferimento delle diverse realtà giovanili; un impegno concreto per l'occupazione giovanile, fra cui il sostegno alla cooperazione; la disponibilità di soluzioni abitative, per giovani. (p. b.)

Lo spettacolo è presentato dal complesso artistico dell'Istituto d'arte drammatica «I Pochi»

Domani «Antigone» nel vecchio seminario

«Cantuma Lisondria» serata musicale a Casalbagliano

ALESSANDRIA — *Due interessanti appuntamenti, nella serata di domani venerdì, per gli alessandrini che questo inizio di estate devono trascorrere lavorando anziché partire per le ferie; nel suggestivo scenario del cortile dell'ex Seminario di via Vochieri 60 potranno assistere a «Antigone», due tempi di Jean Anouilh, oppure al «Giardino 5 tigli» del vicino sobborgo di Casalbagliano ci sarà l'occasione di una serata con «Cantuma Lisondria» in musica e fiori.*

«Antigone» sarà portato in scena alle 21,30 dal complesso artistico dell'Istituto d'arte drammatica «I Pochi», interpreti Lilly Bollino, Bruna Buonadonna, Rosetta Fasino, Carmen Garipoli, Antonietta Canonico, Nino Pisani, Massimo Daffico, Andrea Coscia, Roberto Pieralisi, Dino Bocchio e Lidia Boccaccio.

La regia è di Ennio Dolifus. Grazia Orsi, sarta; Alba Gallese, truccatore; Roberto Benasso, direttore di scena; Luigi Todarello, aiuto regista; arredamento ditta Boggio Sola di Tortona.

Jean Anouilh scrisse «Antigone» nel '43: è un esempio di metateatro, l'interpretazione cioè di un testo largamente conosciuto se si tenta di interpretare a fondo attualizzandolo. Così, dal tema sofocleo della contrapposizione delle ragioni della libertà contro quelle della necessità sociale, l'autore si serve dialetticamente di Creonte, sostenitore della ragion di Stato, che sceglie la vita contrastato dalla determinazione di Antigone che sceglie la morte.

Presentato in Francia durante l'occupazione tedesca, Antigone venne interpretato in chiave polemica, l'edizione messa in scena da «I Pochi» non vede in Creonte l'immagine di un dittatore ma di un qualunque uomo politico che, tutto preso dalle sue funzioni pubbliche, rinuncia alle molte motivazioni umane in cui pure credeva quando era semplice cittadino.

A Casalbagliano, invece, per il secondo appuntamento di «Estate a Casalbagliano» organizzato dalla Soms, Gianni Fossi e Gianni Coscia, con Rangone, Vergano e Graziella Crosio, animeranno al serata di venerdì con il collaudato e spiritoso programma di «Cantuma Lisondria»: si canterà, si suonerà e si ballerà; il tutto in una cornice floreale (ecco allora il perché di Cantuma Lisondria in musica e fiori) creata da Mariangela Ravazzi. Omaggi floreali ai partecipanti.

f. m.

Alessandria. Una scena dell'«Antigone», che sarà rappresentato dalla compagnia «I Pochi»

E' la direzione dello stabilimento Diffusioni Grafiche di Villanova

Minaccia di fare pagare agli operai il danno subito per uno sciopero

Alla Cavis di Felizzano consiglio di fabbrica all'aperto: l'azienda ha impedito l'ingresso ai sindacalisti

VILLANOVA MONFERRATO — La direzione dello stabilimento Diffusioni Grafiche ha avanzato la possibilità di richiedere ai dipendenti un risarcimento per la mancata uscita di un settimanale, a seguito dello sciopero di martedì. L'azienda di Villanova stampa diversi periodici locali piemontesi e l'astensione dal lavoro per otto ore dei 90 addetti, martedì, aveva impedito l'uscita dei settimanali «*Il Canavese*» e «*La Nuova Periferia*» di Chivasso, e ritardato la lavorazione di altri.

Ieri nella bacheca degli avvisi la direzione ha affisso un comunicato con il quale si contesta ai lavoratori la perdita del materiale per «*Il Canavese*», «*diventato inservibile, in parte, data la sua mancata pubblicazione*». «*Stante l'illegittimità del danno subito* — prosegue la nota — *per la perdita del materiale, danno conseguente ad un mancato congruo preavviso dello sciopero, l'azienda si riserva di agire in competente sede giudiziaria per ottenere il risarcimento*».

Conclude il documento: «*Si ricorda che lo sciopero cosiddetto a sorpresa diventa illegittimo quando provoca anche un danno al materiale, anziché il solo danno conseguente alla mancata produzione*».

La nota dell'azienda è giudicata «provocatoria» da parte sindacale. Commenta Franco De Ambrogio della Cisl: «*Dimostra la cattiva volontà da parte della direzione di risolvere i problemi. Con l'azienda avevamo avuto un incontro il 27 giugno ed avevamo preannunciato il ricorso allo sciopero se non fossero state accettate le nostre richieste di sospendere i provvedimenti disciplinari che la direzione intendeva assumere*».

L'azienda aveva invece ugualmente sospeso per tre giorni dal lavoro, a seguito di un controllo sulla produttività, un dipendente, e così martedì i 90 lavoratori avevano incrociato le braccia. Con il comunicato aziendale la situazione sembra inasprirsi. «*Chiediamo di discutere sui problemi, ma se il dialogo non ci sarà la situazione diventerà ancora più difficile*», commenta De Ambrogio.

A Felizzano si è svolto, ieri mattina, il consiglio di fabbrica all'aperto, dinanzi ai cancelli della Cavis, cavetti isolati. E' stata la risposta polemica alla decisione della direzione che aveva impedito ai sindacalisti Giancarlo Mandrino, Cesare Ponzano e Giuseppe Gallione, della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) di partecipare, all'interno della fabbrica, alla preannunciata riunione del cdf.

«*Avevamo avvertito la direzione della riunione e, come sempre, erano arrivati i sindacalisti alessandrini, ma la direzione ha rifiutato loro l'ingresso, dicendo che non c'è norma del contratto o articolo di legge che preveda la partecipazione di sindacalisti esterni alle riunioni del cdf*», dicono al Consiglio di fabbrica.

Per protesta, saputo della decisione della direzione, i lavoratori hanno minacciato di scendere in sciopero, ma hanno poi desistito a richiesta degli stessi sindacalisti che, pur definendo «*inaccettabile*» la decisione della direzione, non hanno ritenuto che si dovesse proclamare la sospensione dal lavoro.

Raggiunto il posto di lavoro dai dipendenti, la seduta del Consiglio di fabbrica si è tenuta davanti ai cancelli: all'interno, dietro le sbarre, i delegati aziendali, all'esterno i sindacalisti Mandrino, Gallione e Ponzano.

Nel pomeriggio all'interno dello stabilimento si sono poi avute le assemblee dei lavoratori.

f. m.

Eletto il segretario alla Cisl

ALESSANDRIA — La Cisl alessandrina ha un nuovo segretario generale, Mario Scotti, eletto recentemente dal Consiglio generale della provincia. A Scotti si affiancano Elio Barbero, segretario generale aggiunto, Angelo Baravalle, Rosina Partelli e Leopoldo Robotti, segretari.

Il nuovo esecutivo provinciale è composto anche da: Aldo Orsini, Giancarlo Mandrino, Alcibiade Forti, Pier Andrea Bola, Luciano Bertolotto, Camillo Buriola, Piera Carniglia, Maria Rosa Vicini, Gerolamo Ricci, Ugo Milano, Stefano Maccagnatta, Adelmo Dovana, Piero Savoino, Vito Cembalo, Ferdinando Speranza, Giampiero Ratti, Carlo Taverna.

Mario Scotti sostituisce Franco Vidimari, chiamato a ricoprire incarichi a livello regionale. Scotti, nel suo intervento, ha sottolineato la crescita della Cisl alessandrina. (p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Impariamo ad amarci.
AMBRA: Le stagioni del cuore.
COMUNALE: Ars amandi.
CORSO: 48 ore.
CRISTALLO: Film sexy.

ACQUI TERME

ARISTON: Angel Killer.

CASALE MONFERRATO

POLITEAMA: La valle delle anime maledette.
VITTORIA: A faccia nuda.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Scherzo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Emanuelle IV.

OVADA

LUX: Patrizia caresse games.
MODERNO: Strapazzami e toccami.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Dolly piccole labbra.

TORTONA

VERDI: Fantasie di dolci porcellone.

VOGHERA

GALVANI: Birdy le ali della libertà.
ROMA: Il gioco del falco.
SOCIALE: Omicidio a luci rosse.

FARMACIE

Alessandria: diurna: Castoldi, v. Dante; notturna: Invernizzi, v. Vochieri.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Bodo, v. Saffi.
Novi: Moderna, p. Giovanni XXIII.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Comunale, c. XXVII Marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.381; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.961; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 4; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; **Casale** 0142-54.782; **Tortona** 872.581; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144-25.29, 0144-54.397; **Novi L.** 0143-78.212; **Ovada** 0143-86.392; **Voghera** 0383-43.152.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

- 20,20 **Gidget a Roma**, di P. Wendkos, con C. Carol — Amico di famiglia accompagna adolescente a Roma (1963).
- 23,45 **Goliath e la schiava ribelle**, di M. Caiano con G. Scott — *Maneggi politici attorno al matrimonio di Goliath e Kory* (1963).

PRIMANTENNA

- 15 — **Telemarket**: offerte promozionali
- 17 — Telefilm della serie **Codice Jerico**
- 18 — Cartoni animati della serie **L'impareggiabile Lady Gemma**
- 18,30 Telefilm della serie **Equipaggio tutto matto**
- 19 — **Speciale Piemonte Vacanze.**
- 19,30 — Telefilm della serie **Curro Jimenez**
- 20,30 Film **Duello a El Diablo** (western), con James Garner e Sidney Poitier, regia di Ralph Nelson.
- 22 — **Le auto della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 **Piemonte Terme.**
- 23 — Rubrica **Momento magico**, la parapsicologia a portata di telefono, a cura di Marisa Elitrollo.
- 24 — **Una casa per tutti.**
- 0.15 Telefilm della serie **Curro Jimenez**
- 1 — **Le auto della settimana**, guida sicura per l'acquisto dell'usato

VIDEONORD

- 16 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
- 16,45 Telefilm della serie **Doctor Kildare**
- 17,15 **Telegiornale**
- 17,30 Cartoni animati della serie **I Flintstones**
- 18 — Telefilm della serie **New Scotland Yard**
- 18,50 Telefilm della serie **Custer.**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20 — Cartoni animati della serie **I Flintstones**
- 20,30 **Estate con noi**
- 21,30 Telefilm della serie **New Scotland Yard**
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,30 Telefilm della serie **Doctor Kildare**
- 23 — Vendita in diretta del mobilificio Aiazzone.

Questa sera alle 22,30 su Primantenna

Un servizio alla tv su Terme di Acqui

ACQUI TERME — «*Chi si accinge a passare qualche settimana di vacanza in una località termale forse non sa di praticare la più antica forma di turismo; le terme piemontesi, i luoghi della salute ritrovata, diventano una maniera meno conformistica e più rasserenante di passare le vacanze intelligenti e complete, con qualche ora di quotidiano ozio rifocillante in grado di eliminare i danni dello stress, la possibilità di visitare luoghi e monumenti, di fare scoperte che aggiungono un pizzico di novità e di piacere culturale*».

Così gli assessori regionali al Turismo Andrea Mignone e alle Acque e Terme Mario Bruciamacchie aprono la serie televisiva sulle Terme piemontesi che il circuito televisivo regionale Primantenna inizierà oggi alle 22,30 (verrà ripetuto sabato alle 19) in collaborazione con la Regione per «*Orizzonte Piemonte*», programma che al venerdì sera verrà diffuso da Telereporter (alle 23), da Teletril (ore 19) e da Telelibertà (19,30).

La prima puntata sarà dedicata alle Terme di Acqui, con il titolo «*Sorrisi in riva alla Bormida e cin cin con acqua bollente*», regia di Mario Bruschini e testi di Tonino Canzio. Durante la trasmissione (venticei minuti) si parlerà delle cure termali, delle manifestazioni in programma nell'estate acquese, degli itinerari turistici lungo le colline dell'Acquese. f. m.

Proiezione di due film su Novi

NOVI LIGURE — Continuano le manifestazioni della rassegna «*Novi Estate 85*» che nei prossimi giorni propone un appuntamento dedicato alla fotografia e due alla musica giovane. Questa sera, al Parco Castello, con inizio alle 21, verranno presentate due proiezioni dedicate alla Val Borbera e a Novi. La prima è opera del Cineclub novese con il filmato intitolato «*Un fiume, una valle*». E' una pellicola amatoriale in «*super 8*» realizzata da Italo Bonissone con la collaborazione di Leonida Reboli e del professor Egidio Mascherini, che vuole illustrare l'ambiente, gli usi ed i costumi della Val Borbera, il polmone verde a pochi chilometri dalla nostra città. Successivamente verrà presentata «*La passeggiata per Novi*», una serie di 250 diapositive a colori che verranno commentate allo scopo di illustrare una possibile camminata attraverso alcuni dei punti più caratteristici della città. E' una proiezione della sezione Cine-foto del Circolo Nuova Italsider. *(l. s.)*